Anno 99 - Numero 84

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/297[illegible] anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. ric.): anno L. 22.[illegible], sem. 11.250, trim. [illegible]

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. uniom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 17 Marzo 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 585-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali: L. 500 ogni mm, alfanza-colonna (posizioni e data prestabilita aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Pacsi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania O. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo asc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri

Aumento delle pensioni dal 1° gennaio '65 Importanti modifiche all'attuale sistema

Il provvedimento, che deve essere esaminato dalle Camere, riguarda 6 milioni di italiani - Gli attuali minimi salgono del 30 per cento (12 mila lire mensili ai coltivatori diretti, coloni, mezzadri, artigiani; 15.600 agli ex dipendenti dell'industria con meno di 65 anni, 19.500 se superano tale età) - Gli importi più alti sono rivalutati del 20 per cento - Stabilite tre grandi innovazioni: un «fondo sociale» per assicurare ai lavoratori di tutte le categorie, città e campagna, una somma base uguale per tutti; a questa somma si aggiungerà per ognuno una «integrazione» proporzionale ai versamenti fatti; le pensioni aumenteranno automaticamente se nell'anno cresce il volume complessivo dei contributi

E' un primo passo verso la sicurezza sociale

Roma, 16 marzo.

Un primo passo è stato compiuto verso la riforma del sistema previdenziale italiano. Le deliberazioni del Consiglio dei ministri hanno infatti importanza non solo in quanto hanno aumentato, in misura più o meno notevole e più o meno soddisfacente, il reddito dei lavoratori in pensione, ma soprattutto perché hanno introdotto un principio nuovo di valore essenziale: l'istituzione di una vera e propria pensione sociale, o trattamento di base, di cui dovranno beneficiare tutti i lavoratori — dipendenti ed autonomi — e che poi gradualmente dovrà essere esteso alla totalità dei cittadini.

Assistenza, previdenza, sicurezza sociale sono i tre grandi stadi successivi di una politica moderna, come dimostrano i risultati raggiunti nei paesi progrediti dove è realizzato il sistema del cosiddetto *Welfare state*, che dalla nascita alla morte tutela e garantisce l'esistenza di tutti, uomini e donne, ricchi e poveri, abili o inabili al lavoro. Siamo, in Italia, lontani ancora dal traguardo, ma si può almeno riconoscere che le deliberazioni oggi adottate corrispondono in pieno alle norme sancite dalla Costituzione nell'articolo 38, che parla di assistenza e previdenza dovute non soltanto ai lavoratori «dipendenti» ma a tutti i lavoratori, anche agli autonomi.

Il problema di fondo di ogni Stato democratico, e che finora solo i più evoluti hanno risolto, è quello di assicurare a tutti i cittadini il diritto all'assistenza sanitaria, alla previdenza contro le malattie e gli infortuni, ed a una pensione adeguata ai fabbisogni effettivi: «*Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale*» dice la nostra Costituzione, ed esemplificando ulteriormente: «*I lavoratori hanno diritto che siano provveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria*».

Come si vede, una volta che fosse raggiunto l'ambizioso obbiettivo indicato dall'art. 38 della nostra Carta Costituzionale, il *welfare state* sarebbe perfetto anche in Italia. La distanza che ci separa dall'obbiettivo non giustifica però la reazione del tutto negativa che la Cgil ha opposto questa sera al provvedimento. L'on. Lama, comunista, si è affrettato ad annunciare che «la Cgil non potrà che manifestare il proprio dissenso e adoperarsi perché il Parlamento apporti sostanziali modifiche al disegno di legge». Ha poi concluso con un appello all'agitazione.

Secondo l'uso, la Cgil si è attenuta alle critiche più facili, protestando perché i minimi di pensione non sono stati fissati ad un livello più alto di quello che il governo ha ritenuto possibile; protestando perché taluni aumenti sono stati concessi in misura inferiore a quelli richiesti (20 per cento anziché 30 per cento); protestando perché l'adeguamento delle pensioni viene previsto in futuro subordinato alle condizioni effettive di gestione degli istituti previdenziali, e così via.

Sono proteste di natura sostanzialmente demagogica avanzate in dispregio di ogni considerazione delle obbiettive attuali possibilità di bilancio e della doverosa difesa contro i rischi di inflazione. A superare i limiti che la congiuntura indica come invalicabili, non soltanto si annulla il beneficio che si presume di poter ottenere, ma si compromette anche la fondazione di un migliore ordinamento per il futuro.

Vittorio Gorresio

Garantito un minimo a tutti i lavoratori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 marzo.

Un'altra giornata assai laboriosa per il governo con due riunioni collegiali a Palazzo Chigi. In mattinata, sotto la presidenza di Moro, il Consiglio dei ministri ha concluso l'esame del progetto di riordino dei trattamenti di pensione della Previdenza Sociale, decidendo di far decorrere gli aumenti proposti dal 1° gennaio 1965, ossia con sei mesi di anticipo rispetto alla data (1° luglio 1965) prevista lo scorso anno. Viene così accolto il suggerimento di quegli economisti che ritengono opportuno il rilancio della domanda complessiva, agendo anche sull'espansione dei beni di consumo.

Il provvedimento per le pensioni, il cui esame ha occupato tutta la riunione di ieri sino dopo la mezzanotte e buona parte di quella di stamane, è risultato in effetti assai complesso. L'aumento degli importi mensili, sebbene costituisca l'aspetto di più largo interesse e quello sul quale si sono appuntate le maggiori preoccupazioni dei ministri finanziari, rappresenta solo uno dei problemi affrontati dal progetto Delle Fave.

L'innovazione di base è l'istituzione di un «*fondo sociale*» destinato appunto a fronteggiare l'onere di una «*pensione sociale*», in misura unica per tutti i pensionati dell'Inps, siano essi lavoratori dipendenti oppure lavoratori autonomi (come coltivatori diretti, mezzadri, coloni o artigiani).

Con questa innovazione, che si colloca, come ha detto Delle Fave, nella prospettiva di un «*compiuto sistema di sicurezza sociale*», è possibile avviare alla situazione finanziaria profondamente diversa delle varie gestioni: quella dei lavoratori dipendenti, alimentata soprattutto dai contributi del settore industriale, è largamente attiva; quella dei coltivatori diretti è invece fortemente passiva, né sarebbe sperabile avviarla al pareggio in considerazione della modesta capacità contributiva dei lavoratori autonomi delle campagne.

Accanto al fondo sociale si avrà un secondo fondo, del tutto distinto dal primo, destinato ad assicurare una pensione integrativa proporzionale ai contributi versati dai singoli lavoratori; questa «*pensione contributiva*» terrà conto del numero e dell'entità dei versamenti individuali, assicurando un più stretto rapporto fra pensione e retribuzione. E' previsto, per le pensioni contributive, l'adeguamento automatico (ossia con semplice atto amministrativo) allorché, a chiusura d'esercizio, risulterà che gli avanzi di gestione raggiungono una percentuale prestabilita delle spese annuali a carico del fondo. Col sistema attuale ciò non è possibile senza una legge, legge per giunta di difficile varo proprio perché non sussistendo la distinzione fra prestazioni sociali e prestazioni su base assicurativa il governo non può aumentare la seconda senza aumentare anche le prime.

La riprova di queste difficoltà la si è avuta durante la lunga preparazione del provvedimento approvato oggi, che prevede i seguenti miglioramenti.

1) *pensione sociale unica di lire 12 mila mensili per tredici mensilità per tutti i lavoratori iscritti alle gestioni dell'Inps (in pratica esso comporta un miglioramento di circa 2000 lire al mese per coltivatori diretti, mezzadri e artigiani);*

2) *aumento dei minimi di pensione del 30 per cento ai lavoratori dipendenti (cassa dalle 12.000 attuali a 15.600 lire mensili, sempre per tredici mensilità), per i pensionati di età inferiore ai 65 anni, e dalle 15.000 attuali a 19.500 lire mensili per i pensionati che abbiano compiuto 65 anni;*

3) *aumento, sempre per i lavoratori dipendenti, del 20 per cento delle pensioni contributive (per esempio chi oggi riscuote una pensione di 25 mila lire mensili avrà un aumento di 5 mila lire; chi ne riscuote 40 mila passa a 48 mila)*

4) *fissazione, sempre per i lavoratori dipendenti, degli assegni familiari nella misura fissa di 2500 lire per ciascun figlio.*

Non sarà male precisare che i trattamenti di pensione dei lavoratori dipendenti sopra indicati sono tutti comprensivi delle 12 mila lire della istituenda «*Pensione sociale*».

Il comunicato ufficiale accenna ad altri miglioramenti (in materia di rivalutabilità, d'indennità per morte, di maggiorazione della pensione per gli anni di rinvio della domanda della medesima) ma non se ne conoscono ancora i particolari. Si sa già invece che cosa significhi l'istituzione della «*pensione privilegiata*» e quella della «*pensione di anzianità*».

La prima verrà concessa ai lavoratori che siano divenuti invalidi o siano deceduti, per causa di servizio, prima di aver raggiunto i requisiti per il diritto a pensione. La pensione di anzianità sarà concessa ai lavoratori iscritti prima del raggiungimento dell'età pensionabile, purché abbiano versato contributi assicurativi per almeno 40 anni.

Un'ultima osservazione interna il costo della riforma pensionistica, che dovrebbe aggirarsi quest'anno sui 250 miliardi. Il peso maggiore sarà sostenuto dai contributi dei lavoratori dell'industria al fondo sociale.

Il provvedimento deve passare alle Camere. Appena approvato, i pensionati riceveranno gli arretrati.

ar. ba.

Gli altri provvedimenti del Consiglio dei ministri

Riguardano le norme elettorali e l'amministrazione dell'Enel

Roma, 16 marzo.

Il Consiglio dei ministri ha approvato stamane, oltre la riforma delle pensioni, un disegno di legge che stanzia 75 miliardi in 5 anni per l'ammodernamento dei porti, e un altro disegno di legge che apporta alcune modifiche alle attuali norme elettorali.

Quest'ultimo provvedimento è stato illustrato dal ministro dell'Interno Taviani, che ne ha proposto. Esso darà la possibilità di votare a tutti i giovani che abbiano compiuto il ventunesimo anno, o che lo compiano il giorno in cui si vota. Fino ad ora invece votavano coloro che avevano compiuto i 21 anni entro il 1° maggio dell'anno in cui si svolgevano le elezioni. Il disegno di legge abolisce anche il diritto di opzione, in base al quale si poteva votare in un comune diverso da quello di residenza.

Nel pomeriggio il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito sotto la presidenza di Nenni. E' stato deciso il passaggio all'Enel di 103 imprese elettriche, concludendo così il processo di nazionalizzazione; salgono in questo modo a 216 le società i cui impianti sono stati trasferiti all'Enel.

Il Consiglio ha anche approvato un decreto sul funzionamento amministrativo dell'Enel e un altro provvedimento sul trattamento previdenziale dei dipendenti dell'Enel.

L'arrivo di Gromyko

Il Ministro degli Esteri russo fotografato con la moglie all'arrivo a Londra. Gromyko ha cominciato ieri colloqui sulla situazione nel Vietnam (Telefoto Ansa)

L'on. Moro ieri all'uscita da Palazzo Chigi (Tel. A. P.)

Il testo del comunicato

Roma, 16 marzo.

Ecco il comunicato del Consiglio dei ministri sulla riforma e l'aumento delle pensioni.

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge per il riordinamento dei trattamenti pensionistici della Previdenza sociale, presentato dal ministro del Lavoro on. Delle Fave. Il provvedimento estende la propria sfera di applicazione ai grandi settori previdenziali gestiti dall'Istituto nazionale della Previdenza sociale, e precisamente a quelli dell'Assicurazione per l'invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni e degli artigiani. Esso innova la vigente disciplina di tali ordinamenti e si colloca nella prospettiva di una evoluzione che, in armonia all'indirizzo del Cnel e ai postulati del programma di sviluppo economico, dovrà avere come scopo finale l'attuazione di un compiuto sistema di sicurezza sociale.

Per grandi linee la nuova disciplina ha come fondamento la istituzione di una pensione sociale in misura unica per tutti i pensionati delle gestioni considerate. A tale fine si prevede l'istituzione di un apposito «fondo sociale» con il compito di fronteggiare il fabbisogno per l'erogazione della pensione sociale che, pertanto, viene ad inserirsi nel clima tecnico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti, dei coltivatori diretti, mezzadri, coloni e degli artigiani.

Altra innovazione fondamentale rispetto al vigente sistema pensionistico delle categorie interessate è l'introduzione dei seguenti principi e istituti: adeguamento automatico delle pensioni; pensioni privilegiate e pensioni di anzianità; maggiorazione, con quote fisse, delle pensioni di importo meno elevato per i figli a carico; rapporto più proporzionato tra pensione e retribuzione.

Il provvedimento prevede altresì nuove provvidenze in materia di trattamento di rivalutabilità, di indennità per morte e di percentuale di maggiorazione delle prestazioni per gli anni di differimento della domanda di pensione, nonché la revisione della vigente disciplina sull'invalidità pensionabile e l'adozione di altre disposizioni in materia di pensionamento intese a perfezionare la disciplina vigente e ad eliminarne i difetti rilevati in sede di pratica applicazione.

Per quanto riguarda gli aumenti il provvedimento dispone:

— pensione sociale in misura unica di lire 12 mila mensili per tredici mensilità a favore di tutti i lavoratori dipendenti ed autonomi;

— per quanto riguarda i lavoratori dipendenti:

1) aumento del 20 per cento delle pensioni contributive;

2) aumento dei minimi di pensione del 30 %: a) per i pensionati di età inferiore ai 65 anni dalle 12 mila attuali a lire 15.600 mensili dal primo gennaio 1965; b) per i pensionati che abbiano compiuto i 65 anni di età dalle lire 15 mila attuali a lire 19.500 mensili dal primo gennaio 1965;

3) fissazione di un assegno familiare in una quota fissa di lire 2500 per figlio.

DICHIARAZIONI DI UN CAPO DEI GUERRIGLIERI

«Continueremo a combattere gli americani nel Sud Vietnam»

«Vogliamo isolarli, rendere insostenibile la loro posizione — ha detto Tan Phat. — Noi siamo asiatici e sappiamo aspettare. La riunificazione del paese può avvenire anche tra vent'anni» - Il governo di Saigon replica: «Gli attacchi al Nord si estenderanno avvicinandosi sempre di più ad Hanoi» - Gli Stati Uniti invierebbero 20 mila uomini

(Dal nostro inviato speciale)

Saigon, 16 marzo.

Il duro attacco di ieri alla base-deposito di Phu Qui, a 160 chilometri da Hanoi, nella provincia di Nghe An, della quale è originario Ho Chi Min, acquista particolare importanza non tanto per i danni arrecati al nemico, quanto perché ha aperto la nuova fase dell'*escalation*. Come ci ha dichiarato l'ambasciatore Maxwell Taylor, non sono stati stabiliti limiti alla *escalation*. Semmai, dovrà essere Hanoi a fissarli con il suo comportamento: sennonché, il Vietnam del Nord non «accusa ricevuta», anzi, reagisce con jattanza.

Il capo della delegazione del Fronte di liberazione nazionale (Vietcong) in Cambogia, signor Nguyen Tan Phat, ha dichiarato: «*Noi non sopravvalutiamo la forza degli Stati Uniti, né pensiamo che l'America abbia voglia di allargare la guerra. Ecco perché noi contrattacchiamo. Continueremo nonostante tutto a combattere nel Sud per isolare gli americani e rendere insostenibile la loro posizione. Noi siamo asiatici, sappiamo attendere, non abbiamo premura, la riunificazione del Vietnam potrà avere luogo anche fra venti anni. Ci importa solo che il Vietnam del Sud possa scegliere il suo "modus vivendi", verosimilmente ispirandosi alla Cambogia, che è un modello di autentico neutralismo. Il resto verrà in seguito, con gli anni*».

E' dunque una partita ad oltranza, un vero e proprio «braccio di ferro» con Washington che Hanoi vuol giocare? Questi osservatori pensano che in realtà il Vietnam del Nord sia seriamente preoccupato, soprattutto perché la Russia non pare abbia tanta voglia di dare una mano ad Ho Chi Min; si vorrebbe addirittura che lo «stupido attacco» al campo americano di Holloway, a Pleiku, abbia mandato in bestia Kossighin, il quale si trovava in visita ad Hanoi quando l'attacco venne lanciato, dando praticamente il via alla rappresaglia americana.

Se i russi faranno qualcosa in favore del Vietnam del Nord ciò accadrà perché Mosca è decisa a non «perdere la faccia» in Asia, ma soprattutto ad evitare un qualsiasi intervento cinese; verranno gli aiuti dell'Urss ad Hanoi, ma senza pregiudicare le iniziative sovietiche per una composizione della pericolosa vertenza. Insomma, quelli russi saranno più che altro aiuti formali, stimano questi osservatori diplomatici, intesi innanzi tutto a mettere a tacere le correnti pro-Cina, che da qualche tempo hanno ripreso vigore ad Hanoi mettendo in difficoltà il «non impegnato» segretario generale del Vietcong, Nhat, succeduto nel dicembre scorso al filocinese Hieu. Forse come qualcuno, invero troppo semplicisticamente, sembra incline a credere, la Russia non verserebbe una lacrima se gli Stati Uniti dessero una lezione al Nord Vietnam e, di riflesso, a Pechino. Ciò nonostante, non è senza preoccupazione che i sovietici guardano alle possibili conseguenze, soprattutto dal punto di vista psicologico, della *escalation*.

L'ordine di superare il diciannovesimo parallelo è stato impartito direttamente dal presidente Johnson; è tutto lascia credere che, ove il Vietnam del Nord, sotto la spinta dei duri filocinesi, non si decidesse a riflettere, il Presidente degli Stati Uniti possa decidersi ad aumentare la pressione. Qui a Saigon si è convinti che nelle prossime settimane la *escalation* entrerà nella sua fase più virulenta.

Nel salutare oggi un contingente di altri mille soldati coreani giunti nel Vietnam per assolvere compiti di sussistenza, il vice-primo ministro e ministro della Difesa, gen. Thieu, ha detto che «*gli attacchi aerei al Nord continueranno con maggior frequenza, avvicinandosi sempre di più ad Hanoi*».

E' opinione diffusa che il nuovo corso della *escalation* comprenderà quattro fasi complementari: 1) attacchi più massicci, al di là del diciannovesimo parallelo; 2) sbarco di almeno altri ventimila soldati americani; 3) blocco delle coste del Vietnam da parte della VII Flotta; 4) decisione d'ignorare qualsiasi «santuario politico», fino al punto di bombardare l'isola di Hainan o altre basi cinesi nel che si verifichi il benché minimo intervento, diretto o indiretto, di Pechino.

Il diciannovesimo parallelo costituiva, quasi per tacito accordo, una sorta di «frontiera politica» tra la Cina e gli Stati Uniti, non era gli americani l'hanno varcata. Al di là di questa latitudine, si diceva, si troverebbe di fronte alla reazione armata della Cina. Finora non c'è stata.

Igor Man

VEDERE IN 3ª PAGINA:

L'ambasciatore americano nel Vietnam, gen. Taylor, intervistato dal nostro inviato speciale Igor Man

La Francia concede crediti al governo comunista di Hanoi

I due paesi non hanno rapporti diplomatici, ma stanno intensificando gli scambi "Paris-presse" scrive: «Questa decisione susciterà reazioni a Saigon e Washington»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 marzo.

Una decisione del governo francese, che non ha precedenti nei Paesi dell'Alleanza atlantica, ha messo a rumore gli ambienti diplomatici parigini, tanto che la stessa ministeriale *Paris-Presse* scrive: «*Questa decisione non mancherà di provocare delle reazioni a Saigon ed a Washington*». Si tratta infatti di crediti a medio termine che la Francia ha accordato, per la prima volta, al Vietnam del Nord.

La concessione dei crediti, per la durata di cinque anni, al governo comunista di Hanoi è una nuova clausola inserita nel trattato di commercio che i due Paesi hanno rinnovato per un anno. Le trattative sono state condotte con una delegazione del Vietnam del Nord, che è rimasta due mesi a Parigi. Una certa quantità di macchinario e di camion è già stata acquistata da Hanoi, ed a questi acquisti ne seguiranno altri più importanti, relativi all'impianto di stabilimenti industriali completi.

Come contropartita, Hanoi offre alla Francia oli vegetali, prodotti artigianali e carbone. La Francia importa già mille tonnellate di carbone nord-vietnamita all'anno, ma, con l'incremento di scambi previsto dal trattato, tale importazione è suscettibile di arrivare a tremila tonnellate.

Parigi ed Hanoi non hanno relazioni diplomatiche ufficiali, però i due governi intrattengono rapporti costanti attraverso emissari, e i loro scambi commerciali sono sensibilmente aumentati negli ultimi tempi. L'anno scorso, il volume degli scambi nei due sensi è stato di 40 milioni di franchi (poco più di mezzo miliardo di lire); si prevede che quest'anno sarà almeno il doppio.

Si tratta di operazioni che hanno carattere strettamente economico, ma, nell'attuale situazione del Sud-Est asiatico, sarebbe difficile non rilevarne le incidenze politiche. La concessione di crediti al governo di Hanoi è, d'altronde, coerente con la politica di neutralità preconizzata dal generale De Gaulle per l'Indocina.

Fra le iniziative golliste verso i Paesi del blocco orientale, va registrato anche l'arrivo oggi a Parigi di Modrzewsky, viceministro polacco del Commercio estero, che passerà otto giorni in Francia su invito del governo francese, del quale è ospite. Modrzewsky, che avrà numerosi incontri con ministri e funzionari francesi, tratterà i problemi relativi allo sviluppo degli scambi commerciali fra i due Paesi.

s. v.

Sulla crisi in Estremo Oriente

Deludente il primo colloquio del ministro russo a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 marzo.

(m. ci.) Il ministro sovietico degli Esteri Gromyko è giunto a Londra per quattro giorni di colloqui con il governo britannico. Il primo scambio di vedute, e proprio sull'argomento più importante, il Vietnam, ha avuto esito deludente. Gromyko rivedrà il collega inglese, Michael Stewart, domani e venerdì; giovedì pomeriggio sarà ricevuto dal premier Harold Wilson al numero 10 di Downing Street. Lunedì, Michael Stewart partirà per Washington.

Sarebbe tuttavia prematuro considerare falliti, al di là di ogni speranza, i primi contatti anglo-russi. I colloqui non sono finiti; l'odierna diatriba di Gromyko potrebbe essere solo un'«apertura di gioco»; e, a parte gli attacchi sovietici all'America, il tono del dialogo è stato — per usare il termine ufficiale — «cordialissimo». Uscito dal Foreign Office, Grumyko diceva sorridendo ai giornalisti: «*Abbiamo scambiato idee sul Vietnam ed altri argomenti. Riparleremo di tutto. Non siamo che al principio delle consultazioni*».

m. ci.

Il sottosegretario di Stato

Ball attacca i critici della politica Usa nel Vietnam

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 16 marzo.

(a. o.) Il sottosegretario di Stato, Ball, ha oggi criticato duramente coloro che — sia in America sia all'estero — attaccano l'attuale politica americana nel Vietnam. Ha soprattutto polemizzato contro le posizioni di De Gaulle e questo benché il Presidente francese non sia mai stato menzionato esplicitamente.

«*Non è sufficiente* — ha detto Ball — *che un paese che voglia avere una parte utile sulla scena mondiale si limiti a dare consigli su ogni aspetto della politica internazionale. Ma dovrebbe essere in grado d'appoggiare questi consigli con le sue risorse. Se non è in grado di farlo, non contribuisce in niente agli interessi del mondo libero cercando di imporre le sue vedute sui paesi che sopportano il peso comune*».

George Ball ha quindi aggiunto: «*Quando le posizioni nazionali sono portate avanti con vigore senza tenere in considerazione l'influenza che potranno avere sugli sforzi di altri Stati, allora gli interessi del mondo libero rischiano di essere feriti*».

Villaggio del Nord Vietnam bombardato da navi americane?

Lo afferma la radio di Hanoi

Tokio, 16 marzo.

Radio Hanoi ha comunicato che quattro navi da guerra sotto comando americano e sudvietnamita hanno bombardato il villaggio costiero nordvietnamita di Trung Lien, nelle prime ore di stamane.

«*A seguito di questo selvaggio attacco contro la popolazione civile* — ha detto l'emittente nordvietnamita — *un vecchio è rimasto ucciso. Fatto segno dal fuoco di un reparto dell'esercito popolare vietnamese, le navi pirate sono fuggite verso sud*». (Ass. Press)

CRONACA CITTADINA

Il programma del Comune

Discorso del prof. Grosso in risposta ai consiglieri

«Non è il tempo di pensare ad opere di prestigio: la Torino-Piacenza e il traforo del Fréjus sono essenziali allo sviluppo della città» - La situazione dell'Atm e dell'urbanistica

Il Consiglio comunale ha concluso ieri il dibattito sul programma. Il comm. Raffo (padi) ha espresso il compiacimento del suo gruppo per «*l'attenzione posta ai problemi del lavoro*». Ha auspicato la costituzione di un comitato di rappresentanti di tutte le parti interessate a scongiurare i licenziamenti o le sospensioni.

L'on. Todros (pci) accusa la maggioranza di cercare «*un equilibrio politico di centro-destra*». Egli trova incoerente annunziare «*lo sviluppo urbanistico della città*» contemporaneamente al «*rispetto della iniziativa privata*» e giudica il piano regolatore intercomunale «*il più arretrato d'Italia*».

Il parlamentare comunista chiede «*l'utilizzazione massiccia dei piani della 167, che sono veri piani particolareggiati, non assegnando lotto per lotto le aree in forma episodica, ma aiutando le cooperative richiedenti ed i privati con interventi progressivi su scala consortile, zona per zona*».

Secondo il prof. Lamberto (psi) sul programma del sindaco «*pesa il retaggio della vecchia Giunta e del suo passivo*». «*Per il '65 si parla di deficit per 8 miliardi e mezzo, che la scure dell'assessore sen. Magliano potrà forse portare a 5 soltanto: egli dovrà però ricorrere anche all'inasprimento delle entrate ordinarie e al prelievo fiscale*».

L'on. Ferrari (pdium) raccomanda norme di estrema economia per le aziende municipalizzate e per tutto il bilancio «*la restrizione drastica di tutte le spese inutili*». Il cav. Fiore (dc) si sofferma sui mezzi di trasporto e sui problemi ferroviari del collegamenti con il mare e la Francia. L'on. Demarchi (pli) approva l'indagine richiesta dalla consigliera Di Pietrantonio sull'Erit (Ente riscossione imposte e tasse) dei macellai, in rapporto alla sua incidenza sul prezzo delle carni.

Il dr. Struppiana (dc) esprime l'adesione «*degli imprenditori e dirigenti cristiani al programma*», sollecita la «*pronta definizione della legge 167, per una rapida ripresa edilizia e con l'assegnazione delle aree a cooperative di lavoratori*».

Il capo gruppo dc avv. Dezani si sofferma sui problemi edilizi: «*Si tratta — egli dice — di capovolgere il rapporto tra produzione di case a costo economico e quello di case a costo troppo elevato, offerto dall'iniziativa privata*».

Alle 23 il sindaco replica agli interventi.

«*L'inserimento europeo di Torino* — dice il prof. Grosso — *avrà una funzione fondamentale anche per le zone depresse del paese, purché si accompagni al razionale sviluppo delle comunicazioni e al coordinamento degli incentivi nelle varie regioni*».

I comunisti rimproverano una «*priorità di opere di prestigio sulle strutture essenziali*», riferendosi alla ricostruzione del Regio, ai trafori e alle autostrade. Per il Regio, il sindaco dichiara: «*Confermo quanto esposto nel programma, partendo dalla visione realistica delle attuali finanze della città. La decisione di ricostruirlo ebbe il merito di elevare una bandiera all'ex sindaco Coggiola, strenuo sostenitore dell'iniziativa. Proseguiremo i lavori già appaltati, poi vedremo il da farsi. Non sono escluse alcune varianti intese a ridimensionarne anche le opere murarie*».

Anche per le autostrade verrà stabilita una priorità: «*Non si tratta di una politica di prestigio. La Torino-Piacenza ha lo scopo di collegarci al mare e insieme di suscitare poli di sviluppo complementare nelle zone di Asti, Cuneo, Novara e Alessandria. Lo stesso per il traforo del Fréjus, che ha lo scopo di inserire Torino nelle grandi comunicazioni*».

Il sollecitare contributi statali non è in contrasto con le autonomie locali: «*Noi non invochiamo finanziamenti perché abbiamo dissipato i nostri fondi, ma perché riteniamo che certi contributi siano dovuti anche a Torino. Per esempio, la tangenziale-nord è statale, dunque deve pagarla lo Stato*». Dai banchi dell'opposizione si levano commenti e il prof. Grosso esclama, rivolto ai comunisti: «*Voi non ammettete che ci si possa opporre e ribellare ai dirigenti del proprio partito quando si crede di avere ragione: ma io vi dico di sì*». Un lungo e caloroso applauso sottolinea queste parole.

Il sindaco prosegue, toccando vari capitoli. A proposito del piano intercomunale, accusato di frammentarietà così come la politica urbanistica in genere, osserva: «*La scienza per l'attuazione c'è, ma ritengo che sia necessario l'appoggio di tutto il Consiglio*». Per i pubblici trasporti, dichiara: «*Nessuno pensa di aumentare le tariffe come rimedio al passivo dei tram. Il fenomeno è complesso, si verifica in tutte le città italiane e anzi a Torino è minore che altrove. Occorre una radicale riforma della legge sulle municipalizzazioni*».

Per l'Azienda elettrica: «*Non ne abbiamo parlato nel programma, perché vogliamo sentire il parere del Consiglio prima di decidere il suo passaggio o no all'Enel. Il problema presenta aspetti negativi ed altri positivi, desideriamo esaminarli attraverso un vasto dibattito collettivo. La verità è che siamo al riguardo in disaccordo anche fra di noi: ecco perché vogliamo che voi ci illuminiate*».

Concluso il discorso del sindaco, il Consiglio passa alla discussione delle delibere all'ordine del giorno. La seduta termina a mezzanotte e mezzo.

Due problemi da risolvere

I lavori per il teatro Regio richiederanno in totale 10 miliardi: la Giunta è perplessa sull'impiego della somma - L'Azienda Elettrica passerà all'Enel?

La Giunta comunale ha parecchi problemi da risolvere; ma due devono essere affrontati entro breve tempo, perché comportano un impegno finanziario notevole. Si tratta del Teatro Regio e della destinazione dell'Azienda elettrica municipale, che il Comune può continuare a gestire in proprio o cedere all'Enel. Date le difficoltà del bilancio, dalla soluzione dei due problemi dipenderà la possibilità o no di realizzare importanti opere pubbliche.

TEATRO REGIO — Si era decisa la ricostruzione nel periodo del «boom» economico. Spesa prevista: 7 miliardi. Nel settembre del '63 il sindaco ing. Anselmetti aveva dato inizio ai lavori e l'avvenimento era stato salutato con soddisfazione. Ma nel frattempo le cose sono mutate. La sfavorevole congiuntura economica, che ha colpito in modo particolare Torino, ha ridotto le entrate del Comune.

Altre difficoltà sono sorte per le restrizioni dei crediti. Il problema del Regio assume oggi aspetti nuovi. Finora il Comune ha appaltato le opere murarie, prevedendo di spendere due miliardi e seicento milioni. Ma non basteranno: bisognerà aggiungere altri due miliardi. Inoltre, secondo gli ultimi calcoli degli uffici, l'importo totale si avvicinerà ai 10 miliardi. E' un forte aumento.

L'assessore ai lavori pubblici ha discusso ieri la questione in Giunta. Egli avrebbe proposto di terminare la facciata verso piazza Castello, costruire i palchi, la sala delle conferenze ed il locale destinato al museo della musica. Frattanto riesaminare il grandioso progetto della sala di spettacolo e ridurlo a proporzioni più modeste. La spesa potrebbe essere dimezzata. Non si può pensare di impegnare dieci miliardi in un teatro nel momento in cui mancano i soldi per le scuole, gli ospedali, le case ed altre opere pubbliche di primaria importanza.

Un accenno in proposito è stato fatto ieri sera in Consiglio dal sindaco durante la replica agli interventi della maggioranza e della minoranza sul programma dei prossimi cinque anni.

AZIENDA ELETTRICA — Il Comune ha chiesto all'Enel la autorizzazione a gestire in proprio l'Aem. Ma l'ha fatto soltanto per non lasciare scadere il termine previsto dalla legge. Inoltre nella richiesta ha incluso la riserva di decidere in modo definitivo dopo l'esame delle condizioni che verranno fissate dall'Enel. Nel capitolato sarà anche indicato il giorno entro cui il Comune dovrà deliberare sulla definitiva destinazione dell'Azienda.

L'Enel non ha ancora comunicato le sue condizioni; ma si ritiene che l'invio del documento sia ormai imminente. Verrà subito esaminato dalla Giunta e dal Consiglio. I dirigenti comunali ritengono che se si deve giungere alla cessione all'Enel è bene farlo presto per incominciare ad ammortizzare i 30 miliardi del previsto indennizzo da impiegare in opere pubbliche. Se l'Aem dovrà rimanere al Comune, la decisione è ugualmente urgente per non ritardare lo sviluppo tecnico dell'Azienda.

TEMPERATURA DI IERI

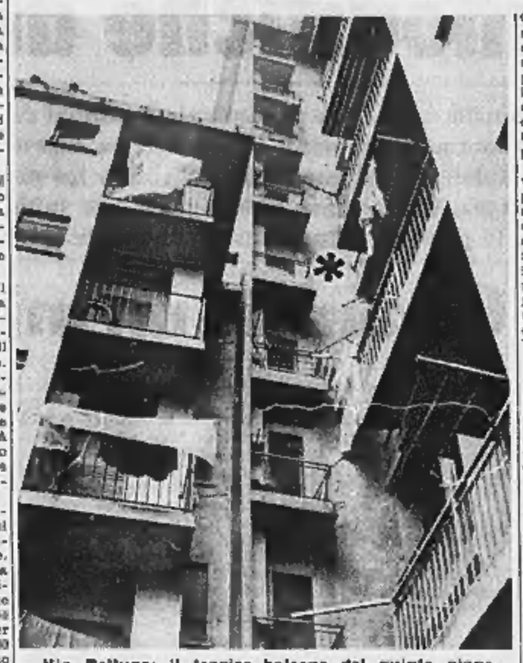
MASSIMA	+ 9,7
MINIMA	+ 5,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +6,8; pressa. 744,5; umidità 72%; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso. Tempo tendente a miglioramento. Temperat. a Cuneo: mass. +11,2; min. +5,6; media +8

Pietoso dramma in una famiglia del Martinetto

Mamma di 21 anni si uccide gettandosi dal quinto piano

Aveva una bimba di sei mesi, era malata di un grave esaurimento nervoso Ieri a mezzogiorno, dopo una discussione col marito, pareva più calma - Invece è andata nel bagno e si è lanciata nel cortile - Giunta cadavere in ospedale



Via Belluno: il tragico balcone del quinto piano

Una giovane sposa, madre di una bimba di sei mesi, si è uccisa gettandosi dal quinto piano. Veronica Pellegrino, 21 anni, si era sposata nell'ottobre '62 con Cosimo Varasano di 29 anni. Entrambi immigrati da Neviano in provincia di Lecce avevano dapprima abitato in corso Tassoni 35, poi a Grugliasco; due mesi fa erano andati a stare al Martinetto, in via Belluno 1, dove è accaduta la tragedia.

La sventurata donna era da tempo affetta da un grave esaurimento nervoso che si alternava a fasi di aggravamento e di miglioramento. Era stata anche ricoverata per qualche settimana in una clinica per le malattie nervose. Un giorno, quando i coniugi abitavano in corso Tassoni, la Varasano era stata colta da una crisi isterica in seguito alla quale erano accorsi un medico e la Volante. Nell'agosto del '62 la sposa si era tagliata i polsi a scopo suicida, ma era stata tempestivamente ricoverata al Maria Vittoria. Un altro tentativo di suicidio lo aveva fatto nel febbraio 1963, con una forte dose di barbiturici.

I rapporti tra marito e moglie erano buoni, perché i due giovani si volevano bene e andavano d'accordo. Qualche volta avevano piccoli screzi, suscitati da motivi banali: divergenze che, in altre coppie, vengono subito dimenticate. La Varasano, invece, a causa del suo temperamento depresso era portata a ingigantire i motivi della discussione e poi a rimuginarli in sé. Pare che qualcosa di questo genere sia accaduto l'altra sera.

Ieri mattina, come al solito, il marito si è recato al lavoro in un laboratorio di falegnameria di via Rivalta. E' tornato alle 12,30 e ha trovato la moglie in cucina, con la bambina in braccio. Lei gli ha chiesto se era ancora arrabbiato e lui ha risposto di no. Il Varasano ha preso in braccio la bimba per farle qualche complimento e intanto la moglie è andata in camera da letto. Il marito l'ha subito seguita, sempre con la bambina in braccio. Marito e moglie si sono seduti sul letto e chiacchieravano: qualche accenno rapido e per nulla astioso alla discussione della sera innanzi, poi alcuni scambi di pareri su argomenti di carattere casalingo.

Improvvisamente la donna si è alzata per andare nel bagno. Circa un minuto dopo il Varasano ha sentito aprirsi la porta che dà sul balconcino. E' balzato in piedi per un sinistro presentimento. Ma non ha fatto in tempo a varcare la soglia della camera da letto: al suo orecchio è giunto l'agghiacciante urlo di sua moglie che stava precipitando nel cortile.

Il Varasano è corso da una vicina ad affidarle la bimba, poi è andato giù con l'ascensore. Sua moglie era in cortile, con la testa fracassata. Dava ancora segno di vita con un fioco rantolo. Sono accorsi altri inquilini, qualcuno ha fatto fermare una macchina di passaggio sulla quale è stata caricata la sventurata. Ma prima ancora che giungesse al Maria Vittoria la Varasano è spirata.

I telefoni in sciopero da questa sera alle 22

Previste difficoltà per i «servizi speciali» e i posti pubblici

Per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro — informa la Cisl — si avolge a partire da questa sera alle 22 lo sciopero nazionale dei dipendenti dei telefoni (Sitpel). Lo sciopero avrà la durata di 24 ore e si concluderà domani alle 22. Durante lo sciopero funzioneranno regolarmente le telefonate urbane, le telefonate in teleselezione, le interurbane (perché i dipendenti dei telefoni di Stato lavorano). Difficoltà si avranno per la segreteria telefonica (dettatura telegrammi, informazioni, chiamate urbane urgenti, chiamate autopubbliche ecc.) e per le comunicazioni (attraverso il centralino «10») con le zone del Piemonte, della Lombardia e della Valle d'Aosta non servite da teleselezione.

Lo sciopero potrebbe colpire anche il servizio dei posti pubblici. Funzionerà comunque quello di via Alfieri che dipende dall'Azienda di Stato.

Intervento del dott. Calleri nella vertenza delle fonderie

I proprietari chiedono al Pretore il reintegro nella proprietà

E' proseguita ieri l'occupazione dalla Fonderie Limone di Moncalieri. I titolari dell'azienda hanno dichiarato che non riprenderanno il colloquio con i sindacati finché la fabbrica non sarà sgomberata. Intanto ieri hanno presentato al pretore una denuncia contro gli occupanti per essere reintegrati nella proprietà dell'azienda. L'amministrazione comunale di Moncalieri ha invitato agli operai coperto e viveri. Il sindaco dott. Calleri in serata ha avuto un incontro con i titolari della Fonderia per esaminare le possibilità di intervento del Municipio per una eventuale ripresa dell'attività dell'azienda. Il dott. Calleri ha convocato il Consiglio comunale per questa sera.

— I lavoratori della Morando — comunica la Cgil — hanno effettuato ieri lo sciopero articolato sospendendo l'attività dalle 11 alle 15,15 per protestare contro la sospensione a zero ore di 120 dipendenti. Al mattino i lavoratori sospesi sono sfilati in corteo per le vie della città.

Vendevano per proprio conto i biglietti del tram

Nuovo processo ai 7 tranvieri

Accusati di avere smerciato 22 mila tessere per 7 milioni e di essersi appropriati di altri biglietti per 8 milioni - L'organizzatore del traffico già condannato a 5 anni e 9 mesi sostiene di essere responsabile soltanto di furto e non di peculato; gli altri ammettono soltanto la ricettazione

Continua il dibattito sugli ammanchi al San Paolo

Gli ex dipendenti dell'Atm che avevano venduto per conto proprio migliaia di biglietti e tesserini tranviari sono comparsi ieri davanti ai giudici d'Appello. In primo grado l'organizzatore del traffico illecito, Pietro Isoardi, era stato riconosciuto colpevole di peculato, furto e truffa e condannato a 5 anni, 9 mesi e mezzo di reclusione; i suoi complici Peregrino Polacco, Riccardo Lombardi, Remo Benigni, Mario Milani e Filippo Druetta, che smerciarono i biglietti procurati dall'Isoardi, vennero condannati a pene varianti da 4 anni a 2 anni e mezzo. Uno, Mario Franco Chiaberge, colpevole di ricettazione, ebbe 2 mesi e 20 giorni con la condizionale.

L'arresto dei sette dipendenti dell'Azienda fu il risultato delle indagini, durate tre mesi, condotte dal dott. Smirne del commissariato Castello. Il primo a essere fermato fu il Benigni: era stato scoperto con tesserini tranviari per un valore di 800 mila lire acquistati a metà prezzo. Fece il nome del Polacco, che glieli aveva venduti, e del Milani, del Lombardi e del Druetta che smerciavano anch'essi i biglietti ricevuti dal Polacco. Nella casa di quest'ultimo furono trovati 86 blocchetti di tessere del valore di 18 mila lire ciascuno e dal materiale per falsificare i «libretti di carico».

All'Isoardi si arrivò in seguito agli interrogatori dei fermati: da fattorino era passato impiegato nell'ufficio biglietti del deposito S. Paolo di corso Trapani e tutti i giorni maneggiava le tessere e i biglietti che doveva consegnare al personale viaggiante. Nell'ottobre del '63 aveva convinto il collega Polacco a smerciare alcuni blocchetti di tesserini dicendogli che si trattava di rimanenze. Il Polacco si accorse dopo poco della loro provenienza illecita ma, anche costretto da difficoltà finanziarie accettò e convinse anche gli altri imputati, tutti bigliettai, a smerciare i tesserini che l'Isoardi vendeva a metà prezzo. Quest'ultimo, davanti ai giudici del Tribunale, era comparso con l'accusa di essersi impossessato di 22 mila tessere per un valore di 7 milioni, trafugata da un magazzino; inoltre aveva dovuto anche rispondere dell'appropriazione di biglietti e tessere per altri 8 milioni.

La sentenza di primo grado è stata impugnata dai difensori, e ieri, davanti alla terza sezione della Corte d'Appello (pres. Ambrosio, p. g. Riccardi, canc. Russo) il processo è stato rifatto in seconda istanza. L'azienda tranviaria si è nuovamente costituita parte civile.

Il p. m. ha chiesto la conferma della sentenza del Tribunale, mentre l'avv. De Marchi, ha sostenuto che l'Isoardi non è colpevole di peculato ma soltanto di furto, essendosi appropriato dei tesserini quando non era nell'esercizio delle sue funzioni. Ha quindi richiesto una riduzione della pena.

I difensori degli altri imputati hanno sostenuto la tesi della ricettazione e non del peculato, affermando che si sono limitati a smerciare il provento di una attività illecita alla quale non hanno partecipato. Il processo si concluderà oggi.

* * *

La seconda giornata del processo per gli ammanchi all'Istituto S. Paolo ha riviste in primo piano il rag. Marco Massaglia, ex direttore dell'agenzia numero 5. Il Massaglia, secondo l'accusa, continuò a interessarsi di dubbie operazioni compiute attraverso lo sportello del mercato dei fiori, al quale era preposto il cassiere Umberto Rasetti. Costui accreditava e pagava titoli di credito che in seguito non andavano a buon fine, e alla fine c'era uno scoperto di 60 milioni.

Massaglia ammette di aver chiesto al Rasetti di pagare assegni per 15 milioni, emessi dalla Cassa di Risparmio di Acilia. Gli assegni dovevano essere versati sul conto di Domenico D'Ambrosio, un prestanome di quello stesso Roberto Miroglio che, con l'arbitrario fido di 130 milioni, aveva già provocato l'allontanamento del Massaglia dal S. Paolo.

In un'altra occasione, quando ormai lavorava in un'altra banca, il Massaglia ebbe dal Miroglio un assegno di 3 milioni rilasciato da un cliente di Sanpierdarena, che godeva di ottime referenze. Ma l'assegno non fu pagato e il Massaglia fece le sue rimostranze al Miroglio. Costui lo invitò a rivolgersi al Rasetti, il quale rilasciò assegni circolari per l'importo di 3 milioni e 100 mila lire, intestandoli ad un immaginario Cottino.

Presidente — Perché Rasetti ha emesso gli assegni a favore d'una persona inesistente?

Massaglia — E' un accorgimento usato abbastanza spesso. Ricalca nel «supersegreto bancario».

Viene quindi interrogato Umberto Rasetti, che appare vago e balbettante. Il presidente dott. Romagnoli ricorda che gli imbrogli con gli assegni di Acilia cominciarono nel giugno 1962: «Chi, tra i vari prestanome, si presentò per primo allo sportello del mercato dei fiori?». Rasetti non ricorda nulla e sembra disposto ad ammettere qualsiasi cosa purché gli venga suggerita con verosimiglianza.

Apri dei conti a Giovanna Panelli, ad Agostino Martini, a Luigi Balbi con olimpica leggerezza. Per il Martini si contentò delle generiche informazioni chieste al vigile addetto al mercato. Alla Panelli concesse l'apertura del conto benché avesse saputo che aggiva in combutta con Giuliana Albero, sgradita alla banca.

Ad un certo punto egli comprese che il giro vorticoso di assegni era manovrato dal Miroglio, ma non seppe uscirne. Continuò a pagare assegni circolari e denaro in cambio di pezzi di carta.

L'imputato ammette che il Massaglia gli suggerì di accettare gli assegni emessi sulla Cassa di Risparmio di Acilia.

Presidente — Ma lei non si preoccupò di chiedere al suo collega di Acilia se quegli assegni avevano fiducia?

Rasetti — Sì, ed ebbi sempre risposte affermative. Anzi, il direttore di Acilia mi precisò: «Fin che si tratta di milioni va bene, sarebbe diverso se si trattasse di miliardi».

Il gruppo dei tranvieri durante l'interrogatorio nell'aula della Corte d'Appello

Il commento dei sindacalisti sul progetto per le pensioni

«E' un avvio al sistema di sicurezza sociale, anche se l'aumento del 20 per cento ai pensionati sopra il minimo è scarso»

L'aumento delle pensioni deciso dal Consiglio dei ministri ha suscitato per lo più favorevoli ripercussioni. Riportiamo nella tabella la situazione attuale dei pensionati della provincia che beneficeranno del provvedimento.

Il segretario piemontese della Uil Raffo ha dichiarato: «*La Uil ritiene molto positiva questa legge che rappresenta un avvio verso un moderno sistema di sicurezza sociale come hanno i paesi più progrediti. Sotto questo aspetto le proposte dei sindacati sembrano accolte, anche se era stato chiesto l'aumento del 30 per cento anziché del 20 per cento su tutte le pensioni in corso*».

Dal canto suo il segretario confederale della Uil, Vanni, ha detto: «*I trattamenti integrativi alla pensione sociale, o "trattamento di base", saranno proporzionali al gettito contributivo delle singole categorie dei lavoratori: si restituirà in tal modo al risparmio previdenziale il suo carattere peculiare. Non saranno più possibili storni dalla gestione dei lavoratori dipendenti verso altre gestioni. L'istituzione della pensione sociale garantisce un equo trattamento anche per i coltivatori diretti*».

Anche il segretario sindacale della Cisl Lamera ha sottolineato che «*il disegno di legge rappresenta un positivo avvio verso un sistema di assistenza obbligatoria finanziato dalla solidarietà per tutti i cittadini*».

«*Alla pensione minima garantita* — ha proseguito Lamera — *si aggiunge la rivalutazione dei minimi in atto che, pur non evitando al depauperamento delle pensioni a causa dell'aumento del costo della vita, rappresenta pur sempre un fatto positivo. A questo proposito la Cisl ribadisce che le pensioni previdenziali debbono trovare un collegamento con i salari percepiti e che devono essere rivalutate automaticamente attraverso un congegno di scala mobile, senza il ricorso periodico a provvedimenti di legge*».

Il segretario della Camera del Lavoro, dott. Garavini, ha detto: «*Abbiamo dimostrato che le disponibilità dell'Inps consentivano già la riforma delle pensioni, stabilendo un collegamento diretto con la retribuzione, che un aumento immediato tale da portare i minimi a 20 mila lire ed aumentare del 30 per cento i superminimi. Sull'uno e sull'altro punto la risposta del governo appare nettamente inferiore alle proposte sindacali ed alle possibilità dell'Inps, mentre grosse cifre sono già state prelevate presso l'Inps, dal fondo adeguamento pensioni, per scopi diversi da quelli per cui il fondo è stato costituito*».

Le pensioni nella provincia al 31 dicembre '64

Assicurazione generale obbligatoria:		annue
Vecchiaia (Vo)	n. 151.461	L. 43.346.299.165
Invalidità (Io)	» 52.301	» 12.432.092.910
Superstiti (So)	» 56.971	» 9.297.083.300
Totale	n. 260.733	L. 65.075.394.475
Per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri:		**annue**
Totale	n. 31.043	L. 3.991.835.900
Per gli artigiani:		**annue**
Totale	n. 3.692	L. 480.822.350

Gli immigrati stentano ad inserirsi nella città

Indagine promossa dal circolo calabrese - Relazioni del prof. De Caro e del prof. Pontrelli

Per iniziativa del «Circolo meridionale» il problema degli immigrati è stato affrontato e discusso sul piano sociale e psicologico da personalità qualificate dei vari settori.

Il primo dibattito era stato aperto dalle relazioni di una sociologa, la dottoressa Flavia Zaccone De Rossi, e da un magistrato, il dott. Domenico Jannelli. Il loro intervento costituiva la premessa: gli effetti che l'immigrazione su larga scala ha nelle grandi città del Settentrione, in primo luogo Torino, per la difficoltà di adattamento da una parte, per la diffidenza dall'altra.

Ma ogni effetto ha una causa, che meritava di essere cercata su basi scientifiche, oltre che sul piano umano. Un compito che si sono preposti ieri sera — nel salone del Circolo, in via Garibaldi 1, affollatissimo — il prof. De Caro, direttore degli ospedali psichiatrici di Torino e il prof. Pontrelli, direttore del Gabinetto psico-pedagogico presso il Tribunale. Presiedevano il dibattito il dott. Germano, presidente del Tribunale, e il dott. Sandro Gallante-Garrone, anch'egli valente giurista.

Il prof. De Caro ha esaminato i motivi che spingono una persona o un gruppo di persone ad abbandonare la propria terra, la casa, la famiglia. Possono essere di natura diversa, ma tutte hanno conseguenze di carattere psichico: l'immigrato porta con sé un bagaglio di nostalgia, egocentrismo, abitudini, tradizioni. A contatto con ambienti sconosciuti, a altri modi di vita e di lavoro riceve un trauma psicologico. Insorgono depressione, ansia, emotività, sospetto. Ci si sente sottovalutati, affiorano le prime ribellioni, l'invidia verso chi possiede di più. Il prof. De Caro ha concluso ammonendo che il problema dell'adattamento va risolto alla radice, non soltanto nel luogo del trapianto, ma al paese di provenienza. Attraverso un'educazione moderna, la liberazione dai «tabù» secolari.

Sui rapporti fra immigrazione e disadattamento nell'adolescenza, ha parlato il prof. Pontrelli. Non esiste una «razza» di immigrati, tant'è vero che dopo la seconda o la terza generazione i meridionali non differiscono, dal lato intellettuale e sociale, dalla popolazione autoctona. Senso dell'onore, gelosia, virilità sono per l'uomo del Sud le basi della sua concezione della vita. La spiegazione è semplice: condannato da secoli ad un'esistenza primitiva, alla povertà assoluta, si rifugia negli unici beni che nessuno gli può sottrarre, cioè la sua donna e il suo orgoglio di maschio. E li difende con ogni mezzo, anche mettendosi fuori della legge.

Il dibattito proseguirà in una prossima riunione.

Unione Monarchica Italiana — Alle 19 di oggi, presso la sede di via Carlo Alberto 16, il prof. Mario Viana parlerà sull'«Opera storica di Maria José».

Specchio dei tempi

Un tedesco parla «delle ridicole barelle» durante la partita di Amburgo - Un garage per i bimbi anche a Torino? - «Mio figlio si chiama Ezio per l'anagrafe e per gli altri Walter» - La «docimologia» non è popolare

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Permettimi di rivolgere due parole, dalla tua rubrica, ai gentili sig. Pozzo che ha avuto così dure parole su "La Stampa" per i giocatori azzurri. Io sono tedesco e risiedo ormai da tre anni in Italia dove lavoro per conto di una grande azienda italiana; ma queste parole non sono dettate né da gratitudine per il Paese che mi ospita né tanto meno da polemica con i miei connazionali.

«Mi creda, sig. Pozzo, sono tedesco e mi vanto di esserlo, tuttavia questo non mi impedisce di vergognarmi per il contegno buffonesco tenuto dai giocatori tedeschi ad Amburgo in occasione della partita con l'Italia. Penso proprio che quelle *barelle* hanno fatto ridere mezza Europa! Senza dubbio Pascutti è un giocatore molto scorretto, e ho avuto modo di vederlo in altre occasioni, per questo non dovrebbe più far parte della rappresentativa azzurra, ma Pascutti non è la nazionale e sinceramente sono convinto che la causa prima di tutti quegli incidenti sia dovuta al gioco troppo esuberante e violento prodotto dai giocatori tedeschi.

«Ma questo non è riprovevole: ciò che mi ha fatto prima sorridere e poi indignarmi, caro sig. Pozzo, è stata la frequente comparsa delle barelle in campo, cosa assolutamente degna di una farsa. Io la stimo moltissimo, sig. Pozzo, leggo sempre molto volentieri i suoi sapientissimi commenti, tuttavia mi sento in dovere di comunicarle il mio pensiero a proposito di quella partita che gli italiani hanno giocato senza dubbio male, ma non in maniera così scorretta come ella dice.

«I tedeschi dovevano vincere, ma tante colpe possono essere senz'altro addebitate al sig. Michaelson, l'arbitro, che se avesse espulso subito Pascutti non avrebbe contribuito a provocare tanto nervosismo in campo.

«Le saluto con stima e deferenza».

Hans Germer

Una lettrice ci scrive:

«Potrei rispondere al signor Adelfi per l'articolo sul "baby-parking"?

«Chiedo: cosa ne pensa dei bambini negli ambulatori dei medici, magari per visite ginecologiche della madre?, dei bambini in uffici affollati tipo esattorie, uffici Inps, postali ecc?, dei bambini capitati in ore di punta sui tram o autobus?

«Io in tutti questi posti sono sempre costretta a portarli con me, o pensa il signor Adelfi che starebbero meglio a casa soli?

«In questi giorni poi in farmacia, con la gente che approfitta proprio dei bambini per passare avanti? A dir poco mi sembra superficiale il suo articolo, di effetto sì, ma oscurantista, oppure non da competente in materia.

«A Ginevra questa estate mi è stato molto utile lasciare qualche ora al sicuro i bambini, nel parco vicino al lago, custoditi da signorine gentili e responsabili e con un'offerta volontaria.

«Ben venga invece anche a Torino un'iniziativa del genere, visto che la maggior parte delle commissioni dobbiamo svolgerle noi donne, perché ancora i nostri mariti sono occupati completamente dal lavoro e la settimana corta è ancora lontana.

«Grazie "Specchio"!».

Rosa Frigeri

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io ti voglio disturbare esprimendo il mio disappunto come il signor Marino Graziano: non solo a Biella esistono leggi fascistissime ma anche a Torino ne hanno qualche anno fa.

«Nel 1953 mi nacque un bambino con grande gioia mia e di mio marito e decidemmo di chiamarlo Walter. Era di domenica e al martedì successivo mio marito si recò all'anagrafe per la registrazione del primo erede. Ma gli venne risposto da una diligente impiegata che il nome Walter non era italiano e quindi doveva sceglierne un altro perché quello non poteva iscriverlo. Mio marito, tra l'emozione di essere padre e avendo già pagato i testimoni che l'impiegata gli aveva consigliato di cercare nei dintorni tra quelli di professione, il per lì decise di chiamarlo Ezio; ma io nel frattempo avevo già spedito gli annunci col nome Walter, così nostro figlio per l'anagrafe si chiama Ezio e per noi, amici e parenti, Walter.

«Ringrazio e chiedo scusa per lo sfogo e auguro ogni bene a codesta nobile rubrica».

Nella Barolo

Un lettore ci scrive:

«Sono iniziate presso l'istituto tecnico "Sommeiller" le lezioni del corso di docimologia, problema di viva attualità, di cui "La Stampa" si è spesso occupata, pubblicando interessanti articoli del Provveditore agli studi e del prof. De Castro.

«I casi di alcuni interrogati e valutati secondo un metro che diventi elastico e soggettivo per un insieme di cause contingenti, con conseguenza gravemente e ingiustamente dannose per lo studente, sono frequentissimi in ogni ordine di scuole, dalle elementari all'università.

«L'inadeguatezza dell'attuale sistema degli esami è ormai generalmente ammessa e riconosciuta dalla maggior parte delle persone che si occupano di problemi scolastici. Ciò farebbe supporre una larga partecipazione al corso da parte degl'insegnanti torinesi, che, tra maestri e professori, sono più di tremila. Invece sono presenti alle lezioni al o no cinquanta persone. Come è possibile avviare a soluzione i problemi col contributo di tutti, se i convegni di studio sono sempre caratterizzati da massicce diserzioni?».

Dr. Paolo Colla
Dir. didattico della scuola elem. «L. A. Muratori»

L'operaia dalle dita amputate

Ferdy, L. 2000; Un pensionato, 2000; N.N., 2000; Una fedele lettrice, Sanremo, 10.000; E.Z., 10.000; Bianca in memoria dei suoi Cari, 3000; Silvia, Renzo e la Nonna, 1000; G.P., 5000; Un pensionato M.A., 2000; Duano Giovanni, 1000; A.M., 1000; Gabinel Paolo e Giorgina, 5000; Cavallotti Alba, 5000; Rita e Maria, 2000; G.G., per festeggiare gli 82 anni della moglie, 5000; M.A., in memoria della moglie e del figlio, 10.000; C.M., 500; N.N., 3500.

Beltramini, Ravetti, L. 5000. In onore di S. Giuseppe, Paola e B.P., 2000; Silvana, 5000; Giuliano, 2300; N.N.B., 5000; N.N., 1000; C.V.S., 10.000; Mimì, 20.000; Rita, in memoria del papà, 1000; In memoria della cara mamma. G.P., 5000; I.L., 1000; N.N., 1000; I colleghi del figlio in memoria di Sogno Mario, 14.000; Ricordando la mamma, 2000; M.G. e G., 2000; B.R., 2000; Rosina, 1000.

Una mamma, Biella, L. 1000; N.N., Biella, 5000; N.N., Torino, 2000; Famiglia R., 1000; P.B., 5000; Un pensionato, V.F., 1000; W. Genova, 1000; T.C., Cosio, 2000; F. Ridolfo, 2000; Per la guarigione di una persona cara 10.000; Enzo e Rosanina, 5000; E.P., 5000; In ricordo di Gino, 2000; In memoria di Maria I., 2000; Piero C., 1000; Nilde B., Biella, 1000; Lilla e Dalia, 2000; I commercianti casalinghi Tettoia Porta Palazzo, in memoria di Carlo Massaglia, 13.000; R.R., 5000; Sarra Angelo, 2000; E.B., Ginevra, 5000; N.N., 1000.

S.M., L. 10.000; A.A., pensionata Inps, Parma, 10.000; Una emiliana, 1000; Un vecchio fiumano, 1000; M.B., 10.000; M. Ba., 10.000; S.P., Biella, in occasione del 50° compleanno, 5000; N.N., 5000; Rosa, Rocco e Chicco, 3000; Tre piccoli gigli, 2000; N.N., 5000; In memoria della mamma Ema, 2500.

Totale L. 283.000; totale precedente lire 60.000. Totale generale L. 343.000.

Centro ricerche archeologiche — Il nuovo consiglio di amministrazione del Centro scavi e ricerche archeologiche di Torino per il Medio Oriente e l'Asia ha rieletto a presidente il sindaco prof. Giuseppe Grosso.

Direttamenti a Cascile — Verso le 21 di ieri la nebbia ha bloccato i campi di Linate a Malpensa, facendo dirottare gli aerei a Cascile.

A CINQUE ANNI DALLA MORTE

I film "d'avanguardia„ di Anton Giulio Bragaglia

C'è qualcuno che abbia dimenticato le allegre panzane di quella formula, «teatro teatrale», che Pirandello definì una «barzelletta», ma che, rimbalzata dalla Germania alla Russia, e alla Francia, e finalmente alla provincia italiana, qui venne fraintesa come nient'altro che l'invito a ridurre il dramma a spettacolo meramente visivo?

Questa la domanda di Silvio d'Amico in una nota del 1955, ora posta quale chiusa delle sue *Cronache del teatro*, raccolte per Laterza in due ricchi e interessanti volumi a cura di E. Ferdinando Palmieri e Sandro d'Amico. Quella nota appare ancor oggi attuale, anche nell'ambito delle questioni filmiche. Non si lesse, allora, che il teatro per salvarsi doveva adottare d'urgenza il procedimento cinematografico, delle continue «mutanze» di quadro? — aggiungeva il d'Amico —; e non ci fu un famoso regista straniero, il quale proclamò che il regno vero di Shakespeare non era la scena ma lo schermo, rimpiangendo che l'autore di *Amleto* ed *Enrico V* fosse vissuto in città e in età così poco evolute da non potersi ancora valere dei meccanici cambiamenti di scena?

Il regista cui il d'Amico alludeva è Laurence Olivier. E uno dei massimi sostenitori del «teatro teatrale» in Italia, della teatralità intesa come visione, fu come noto Anton Giulio Bragaglia. Nelle *Cronache* si può leggere il «pezzo» sull'inaugurazione del suo Teatro degli Indipendenti (20 gennaio 1923), sul primo numero di quel programma: *Siepe a nord-ovest*, farsa in prosa e musica di Massimo Bontempelli.

Oggi che si parla molto, anche nel cinema, di mezzi specifici, avanguardia, sperimentalismo, film libero, autonomo dall'industria ed egemonico (le «nuove» correnti americane, inglesi, francesi) non è forse inutile riandare a quei tempi, vedere cosa noi abbiamo fatto in questo campo, per opera appunto e soprattutto di Bragaglia, di cui cade questo anno la quinta ricorrenza della morte.

La sua attività teatrale e cinematografica sono strettamente interdipendenti, come del resto quella di fotografo e di studioso della fotografia, peraltro egli sostenendo, in diverse occasioni, l'autonomia dei rispettivi mezzi tecnici. Proponendosi di sostituire a un «teatro-parola» un «teatro-azione», Bragaglia intendeva dunque inserire nella rappresentazione di un dramma una inconsueta prontezza e vivacità degli avvenimenti: le «mutanze sceniche». Nel giro di due ore, ricorda Umberto Barbaro, riuscì a dare, agli Indipendenti, persino ventiquattro variazioni di quadro.

Bragaglia si dichiarava accanito sostenitore della «riteatralizzazione» visiva degli spettacoli in genere. Richiamandosi alla Commedia dell'Arte e al tempo stesso alle «più avanzate esperienze europee» di quegli anni e al futurismo, la «cinematografizzazione» della scena costituiva per lui un processo effettivo e urgente. Nei suoi numerosi scritti traspare un continuo parallelo tra schermo e palcoscenico, sul punto che vedeva comune ad ambedue: il ritmo aggiornato, «moderno».

Le origini di Bragaglia sono davvero foto-cinematografiche. Al pari degli altri futuristi, dai quali mai si distaccò nei fatti, invece di fissare l'oggetto in un determinato punto dello spazio, con la sua «fotodinamica» (1911) tese a rappresentarlo in movimento, nella sua traiettoria. La posizione ufficiale, assunta agli inizi dalla corrente di Marinetti dinanzi alla tecnica espressiva del movimento, consisteva infatti nello *slogan* «un cavallo in corsa non ha quattro, ma dodici zampe». E la fotodinamica porta Bragaglia al cinema. Tra il 1916 e il 1917 realizza alcuni film.

Dirigeva allora *La Ruota*, rivista panteistica, con la collaborazione di Prampolini che la illustrava con disegni, e *Cronache d'attualità*, nella sua forma originaria di sedici pagine da quotidiano, a colori. Era più che mai bramoso di moduli nuovi e vagheggiava appunto cinema e teatro. Un amico gli diede i mezzi per fondare la Novissima, a Roma, e allestire un film «modernissimo», *Perfido incanto*. Il soggetto era suo e nella scenografia l'aveva aiutato il Prampolini, autore, un anno prima, nel '15, del manifesto tecnico della scenografia futurista, in cui di questa si mettevano in evidenza le conquiste della luce, dello spazio, del movimento in una architettura astratta di piani e volumi accidentali.

Il film si fondava infatti, ricorda l'autore, su una scenografia fotografica surreale, pittorico astratta, mirante ad ottenere effetti eccezionali o soltanto curiosi. Vennero impiegati obiettivi di diverse qualità: oggetti e persone furono spesso ripresi dietro specchi concavi e convessi, o con prismi davanti alla «camera».

Alcuni critici, Jacopo Comin a esempio, affermano che nessun cineasta d'avanguardia, né in Francia né in Germania, ha mai superato il manifesto della cinematografia futurista, che «conteneva *in nuce* tutti i presupposti estetici per l'ulteriore opera all'estero in tale campo», e che *Perfido incanto* è il primo film d'avanguardia apparso nel mondo. Su queste e altre priorità, Bragaglia ha sempre insistito nei suoi scritti, spesso occasionali. Da buon futurista, aveva un carattere spiccatamente nazionalistico, più che nazionale. I dissidi per le primogeniture lo spinsero a polemiche talvolta aspre e ingiustificate, come quella, famosa, con Hans Richter. Il quale gli rispose che, nonostante il suo sentimento spontaneo per i futuristi, il destino lo aveva portato addirittura nella direzione opposta, lontano dai problemi della «simultaneità» e del dinamismo, verso l'esplorazione dei concetti del cubismo, ossia verso i problemi statici.

Dopo questa risposta, civile e documentata, il Bragaglia sottolineò che Richter parlava di primo film astratto, non di primo film d'avanguardia in genere. Sennonché ha ragione chi, a proposito di *Perfido incanto*, lo definisce più specificatamente uno dei più anziani fra i tentativi di cinema futurista. Il primato cronologico del Bragaglia, anche in questo campo, è affatto contestabile, come dimostrano ulteriori e più precise ricerche storiografiche. Già nel 1913 i futuristi russi, del resto così diversi da quelli italiani, erano apparsi in una «tragicommedia» di Vladimir Kasianov: *Un dramma al cabaret futurista n. 13*.

Perfido incanto venne rifiutato con scandalo dal noleggio; Gustavo Lombardo lo comperò per venticinquemila lire, e ne era costato centomila. Un altro film di Bragaglia, «notevole per l'allestimento», venne reso irriconoscibile dalla censura: «romanzo di magia moderna», essa vi abolì «semplicemente» la magia. «Capii che il cinema non era adatto al mio anticonformismo; ci riprovai nel 1930, per necessità, dopo la chiusura degli Indipendenti; ma vi tornai ancora una volta in biblioteca e in palcoscenico, i due luoghi liberi della mia vita». Egli rimanda qui a *Vele ammainate* che, nello squallido panorama del cinema italiano di allora, tentava se non altro un impiego funzionale del sonoro, ritrovato che accoglie favorevolmente, seppur con cautela.

Invenzione nostra o no, il cinema d'avanguardia — quello da laboratorio, puramente sperimentale — ha da noi, in quegli anni e dopo, un peso assai limitato. L'unico vero, autentico movimento rinnovatore nel cinema italiano nascerà solo nel secondo dopoguerra, anche senza voler fare del neorealismo un feticcio. Viene in mente uno stornello malthusiano, pubblicato da Papini e Soffici su *Lacerba*: «E' Bragaglia quella cosa - che ti fota il dinamismo - e se poi sbaglia posa - te lo chiama futurismo». Rimane all'attivo del Bragaglia l'aver contribuito al rinvenimento di alcuni mezzi tecnici del film.

I suoi esperimenti, visti con il senno di poi, costituiscono una conferma di quanto sta accadendo in molte opere di quel cinema «libero», d'avanguardia — seppure spesso affatto diverso — cui si accennava all'inizio. Anche oggi si confonde sovente, come sottolinea Lukács, il problema dell'arte con quello della tecnica artistica. La maggior parte di noi, dinanzi a queste opere, si limita a una critica tecnica, senza affrontare le grandi questioni estetiche. E stentiamo a credere che esse, quasi tutte, sono destinate, anzi già sono, al pari degli esperimenti di un Bragaglia, «pietre tombali» di un «immenso cimitero». E del resto è naturale che anche in questo cinema cosiddetto libero pochissime siano le voci, le personalità, le opere capaci di parlare oggi e domani.

Guido Aristarco

UN GENERALE UMANISTA RAPPRESENTA GLI STATI UNITI A SAIGON

Il nostro inviato nel Vietnam a colloquio con l'ambasciatore americano Maxwell Taylor

E' un uomo alto, asciutto, di 64 anni, dagli occhi azzurri e malinconici - Ha un brillantissimo passato militare: nel settembre '43 venne in segreto a Roma per preparare con Badoglio un eventuale avviosbarco alleato presso la Capitale, a Bastogne fu l'eroe della battaglia delle Ardenne, salì all'ufficio di capo di Stato Maggiore generale - Parla con estrema chiarezza e non ha dubbi: «Siamo qui per aiutare questo popolo a vivere libero e con un governo di sua scelta; non cesseremo la nostra pressione fin quando i comunisti del Nord continueranno ad aiutare con uomini e mezzi i guerriglieri»

(Dal nostro inviato speciale)

Saigon, 16 marzo.

Gli Stati Uniti sono decisi a stroncare il Vietcong a qualsiasi costo. Gli Stati Uniti sono decisi a progredire nella escalation fino a quando Hanoi non desisterà dall'aiutare con uomini e mezzi i guerriglieri. (Il bombardamento di ieri al Nord, cui altri seguiranno regolarmente, può dare la misura di questa determinazione). Gli Stati Uniti rimarranno nel Sud Vietnam a tempo indeterminato, fin quando, cioè, il Paese amico non avrà la possibilità di vivere in piena sicurezza, amministrato da un governo che esprima la volontà popolare.

Questo è il succo dell'intervista che mi ha dato il generale Maxwell D. Taylor, ambasciatore degli Stati Uniti nel Vietnam. Alto, asciutto (è un ottimo tennista), il generale Taylor ha 64 anni, ma ne dimostra poco più di 50; ti scruta con attenti occhi azzurri, vagamente malinconici. Più che un soldato, lo diresti un professore universitario, un tipico intellettuale kennedyano; del resto Taylor è un soldato sui generis: la lunga vita militare, due guerre, non lo hanno mai distolto dai suoi studi preferiti: i classici greci, la letteratura straniera, le lingue. Il favoloso protagonista della battaglia di Bastogne, la sera del 15 settembre 1943 si recò clandestinamente a Roma per concordare con Badoglio un avviosbarco alle porte della capitale, il teorico della «guerra flessibile» dimessosi clamorosamente nel 1959 dall'esercito perchè le sue concezioni strategiche si scontravano con quelle di Eisenhower, inclino al principio dulleasiano della «rappresaglia massiccia», il consigliere militare di Kennedy, il capo degli stati maggiori riuniti degli S. U., oggi non è soltanto l'ambasciatore americano a Saigon, bensì il rappresentante, nel senso più completo della parola, degli Stati Uniti. Per i vietnamiti, Taylor è gli Stati Uniti, ne esprime l'impegno a difendere la libertà ovunque sia minacciata, ad aiutare i popoli in fase di sviluppo a emanciparsi, è soprattutto il simbolo dell'America della nuova frontiera, della kennedyana «alleanza per il progresso».

Esperto di problemi asiatici, Taylor unisce alle doti dello stratega le virtù dell'umanista: sa essere rapido nelle decisioni, ma non è mai impaziente, la sua tolleranza è proverbiale come il suo self control; raccontano che una sola volta dal suo arrivo in Vietnam (vi giunse il 7 luglio 1964) sia uscito fuori dai gangheri, Khan ne aveva combinata una delle sue ed egli disse a denti stretti: «Questi generali teen-agers!». Ai funerali di Kennedy, l'unica persona non cui Jacqueline si lasciò andare fu Maxwell D. Taylor, per un attimo piansero insieme, abbandonandosi alla piena dei sentimenti.

E' lui, l'ambasciatore, che apre il discorso dicendomi di aver letto con estremo interesse le dichiarazioni del primo ministro italiano Moro; in questo difficile momento l'America ha bisogno del sostegno dei suoi alleati. Indubbiamente, dico, il compito degli americani nel Vietnam è tremendo, anche perché, come proprio tempo fa l'ambasciatore mi pare abbe a dire, il più importante obiettivo rimane quello di «conquistare il cuore del popolo». Anche l'ambasciatore pensa che il governo attualmente in carica si punto in cui stanno le cose sia «the last chance», l'ultima possibilità per conseguire il fondamentale obiettivo?

Il generale Taylor divide la sua risposta in due punti: a) «Il cuore e la mente del popolo, dice, cioè la fiducia: assicurare e garantire la sicurezza deve essere il primo dovere di un governo che si rispetti. Posta questa premessa, sarà possibile cogliere l'obiettivo della fiducia». *b)* «*Last chance*: io non metterei la questione in questi termini. Forse sarebbe troppo aspettarsi dall'attuale governo il conseguimento dell'obiettivo di cui si diceva; siamo al principio di un lungo lavoro, peraltro l'inizio è promettente». *Poi, dopo una breve pausa:* «Due sono gli elementi indispensabili per spuntarla: un buon primo ministro e a lungo».

«*A proposito — osservo — l'ambasciatore quale crede possa essere la causa delle convulsioni militari-politiche che affliggono periodicamente il Vietnam?*

«Basta rifarsi alla storia di questo Paese per trovare la risposta: dalla dominazione cinese ai tempi di Bao Dai e di Diem non c'è mai stato un governo democratico, espressione del popolo, non è mai esistita un'unità nazionale, non c'è mai stata una vita politica normale che permettesse il libero gioco dei partiti e l'evolversi di *leaders* politici. Con l'abbattimento di Diem venne meno il pugno di ferro, non c'erano forze di ricambio e il risultato fu il disordine. Gradualmente le cose sono andate migliorando, ma un'amara, lunga tradizione fa sì che si guardi al governo come a un nemico».

Per fortuna tutto ciò non sembra aver toccato le forze armate, i soldati vietnamiti han sempre fatto il loro dovere e continuano a farlo in modo ammirevole, in definitiva la lotta contro la sovversione comunista non ha conosciuto tregua; solo che adesso è venuto il tempo di condurla con maggior vigoria e intensità. In molti Paesi del mondo libero — per non parlare della stessa America — non sono in pochi a pensare, a temere, che si stia per doppiare la boa oltre la quale non rimarrebbe che questa alternativa: o dentro o fuori, o farla finita con la guerra o ampliarla fino alle estreme conseguenze.

E' d'accordo l'ambasciatore che l'alternativa da porsi è proprio questa? Rapido, senza esitare: «Mi sembra un eccesso di semplificazione — *risponde il generale Taylor* — farla finita con la guerra o estenderla... Noi americani di certo non pensiamo di farla finita, il che non significa affatto che intendiamo precipitare nella terza guerra mondiale. Fra i due termini della alternativa che lei dice si possono trovare altre strade e operare altre scelte. Personalmente ritengo che ci sia una via di mezzo e sarà quella che perseguiremo».

L'ambasciatore pensa evidentemente a una soluzione interlocutoria incentrata su due direttrici: garantire la sicurezza interna mediante un governo stabile e bloccare l'afflusso di uomini e rifornimenti dal Nord. Colti questi obiettivi dovrebbe rimanere più agevole costringere il Vietcong sulla difensiva prima, quindi in condizioni di inferiorità obbligandolo a desistere dal terrorismo e in ultimo a cessare le ostilità. A questo punto gli americani sarebbero disposti ad ascoltare serie proposte per una soluzione soddisfacente della crisi vietnamita. Escalation, dunque, e sempre escalation, ma con che limite?

«Non sussistono limiti alla *escalation*. La pressione cesserà quando il nemico sarà richiamato alla ragione. Sta al nemico rispondere alla domanda, è il nemico con la sua condotta che può fissare limiti alla *escalation*».

Ma in Cina? Non è forse la Cina la chiave del problema vietnamita, la incognita che pesa su questa guerra?

«La Cina è indubbiamente la chiave di tutti i problemi del Sud-Est asiatico. Ma costituisce anche un problema per Hanoi».

Questo, in parole povere, starebbe a significare che l'America non ritiene probabile un intervento diretto della Cina nel conflitto. La decisione è nelle mani di Hanoi, ma ammettiamo che giunta allo stremo delle forze decida di arrestare le ostilità, pensa l'ambasciatore Taylor che quel governo potrebbe imporre al Vietcong di deporre le armi?

«Noi non siamo dei tutto sicuri sulla reazione dei guerriglieri, sappiamo soltanto, però, che adesso obbediscono agli ordini di Hanoi, sicché non è da escludere che, se venisse loro dato ordine di cessare il fuoco, alla fine obbedirebbero».

Ultima domanda: c'è chi sostiene che per raggiungere gli obiettivi di cui si è detto, sarebbe necessario che gli americani prendessero in mano la direzione della guerra. Qual è il suo parere?

«Questa è la guerra del Vietnam, la guerra dei vietnamiti. Noi siamo e saremo qui per aiutarli a vincerla. Per aiutarli a vivere da uomini liberi».

Igor Man

L'ambasciatore americano a Saigon Maxwell Taylor, a sin., intervistato dal nostro inviato Igor Man (Tel. A. P.)

Dimostrazioni in Danimarca per l'arrivo di truppe tedesche

Partecipano alle manovre Nato

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 16 marzo.

Dimostrazioni antitedesche si sono svolte oggi in diverse località della Danimarca, a seguito dell'ingresso nel Paese di reparti del nuovo esercito di Bonn che, unitamente a soldati danesi, parteciperanno alle manovre della Nato in programma nella Danimarca del Nord. E' questa la prima volta dalla fine della guerra che soldati tedeschi in uniforme entrano nel Paese.

La Danimarca è stato l'ultimo Paese europeo a consentire l'ingresso a soldati tedeschi in uniforme: il permesso, concesso un paio di settimane or sono, è stato preceduto da aspri dibattiti sia al Parlamento sia da parte degli organi di stampa. Con il comando della Nato è stato infine raggiunto un accordo che prevede una limitata partecipazione di reparti tedeschi alle manovre in corso: i soldati germanici non potranno in ogni caso cantare in coro e dovranno ogni notte prepararsi il campeggio, mentre i soldati danesi che partecipano alle medesime manovre saranno alloggiati nelle fattorie, come è uso in Danimarca.

Stamane, quando la colonna di autocarri tedeschi ha superato il confine danese, oltre 500 giovani hanno sbarrato la strada sedendosi per terra e impedendo il transito: la polizia, dopo un primo tentativo pacifico di rimandare i giovani a casa, ha preso a usare la maniera forte, ricorrendo persino all'aiuto di un reparto di soldati danesi convocato per l'occasione. La colonna ha potuto così proseguire, ma successivamente è stata fermata da altri dimostranti: 60 chilometri dopo il confine, un paio di giovani sono riusciti ad asportare la chiavetta d'accensione della «jeep» che si trovava in testa al convoglio, provocando l'arresto dell'intera colonna e un caos indescrivibile nel traffico.

Dopo lunghe trattative, gli autocarri hanno potuto proseguire e questa sera hanno raggiunto la destinazione prevista. Per domani sera sono in programma altre manifestazioni di protesta in numerose città danesi. L'ingresso dei tedeschi in Danimarca, sia pure in qualità di alleati, ha avuto un seguito anche in Parlamento: oggi un gruppo di giovani, all'apertura della sessione, ha protestato rumorosamente provocando l'intervento degli uscieri che soltanto dopo una serie di interventi piuttosto bruschi sono riusciti ad allontanare i disturbatori dal settore del Parlamento.

v. r.

In vendita il 1° numero di
sadea/editore
Terzo Reich
Storia del nazismo
a cura di
Indro Montanelli
45 fascicoli settimanali
3 grandi volumi

L/250

CROCIERE A NAPOLI CON I SUPERTRANSATLANTICI:
MICHELANGELO: Viaggio inaugurale. 12 maggio: GENOVA, CANNES, NAPOLI. Ritorno con la M/n «LEONARDO» a GENOVA il 13 giugno. Prezzi da Lit. 34.500.
RAFFAELLO: Viaggio inaugurale. 10 giugno: GENOVA, CANNES, NAPOLI. Ritorno con la M/n «GIULIO CESARE» a GENOVA il 14 maggio. Prezzi da Lit. 29.000.
Occasione unica per partecipare al viaggio inaugurale dei colossi del mare. Durante la traversata saranno effettuate visite alle modernissime installazioni ed attrezzature di bordo. Posti limitati. Affrettare le prenotazioni presso:
SAVET S.p.A. TORINO - Via Cobetti 10 - Telefono 578.444
SAVET S.p.A. SANREMO - Via Matteotti 87 - Telef. 85.563
FIRPI VIAGGI - TORINO - Piazza C. Felice 85 - Tel. 553.480

UNA CONFERENZA ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO

La Santa Sede ed i crimini del nazismo

Il prof. Giovanni Miccoli della Scuola normale di Pisa ha indicato i motivi, che, a suo giudizio, avrebbero trattenuto Pio XII da una pubblica e netta condanna di Hitler - Papa Pacelli nel suo animo tormentato scelse la via del minor male - Forse temeva che una vittoria del comunismo scristianizzasse l'Europa

Nella sede dell'Università di via Carlo Alberto ieri pomeriggio il prof. Giovanni Miccoli, docente di storia della Chiesa alla Scuola normale superiore di Pisa ha iniziato un corso a Torino con una conferenza sulla Santa Sede e le persecuzioni antiebraiche nella seconda guerra mondiale. L'Aula Magna della Facoltà di legge era affollata di studenti e la presenza di un numero così alto di giovani dimostra come i problemi contemporanei siano seguiti con vivo interesse e per contro quanto sia necessario che vengano esaminati in modo scientifico, nel tentativo di dare una spiegazione ai fatti e alla condotta delle singole persone senza interferenza politiche o passione di parte.

Il tema della riserva di Pio XII nei confronti dei crimini nazisti è reso attuale dalla polemica recente sollevata dal «Vicario» di Hochhuth. Il prof. Miccoli ha voluto tuttavia precisare che di questa riserva già si parlava durante la guerra; ed ha ricordato le parole del card. Tisserant nella lettera inviata al card. Suhard e sequestrata dalla Gestapo: «Temo che la storia abbia da rimproverare alla Santa Sede di aver fatto una politica di comodità per se stessa: è estremamente triste, quando si è visnuti sotto Pio XI». La lettera è del giugno 1940.

La domanda che lo storico si pone è duplice: Pio XII doveva parlare o non poteva parlare?

A giudizio del prof. Miccoli in Vaticano si era a conoscenza di quel che avveniva in Germania, delle persecuzioni contro gli ebrei in essa e contro quei cattolici che non accettavano il regime. Si sapeva in modo sommario, non si conoscevano la reale efferatezza e le dimensioni spaventose dei crimini.

Tra la Santa Sede e il Terzo Reich i rapporti non erano mai stati buoni. Ancora prima del 1933 un gesuita tedesco, fuggito in Svizzera, scrisse che il nuovo partito non aveva limiti alla licenza e che era più possibile fermarlo ripetendo la parola di Dio "questo è proibito". Con un concordato si ritenne di frenare la lotta del nazismo contro il cattolicesimo, ma nel 1937 Pio XI denunciò l'ideologia di Hitler con parole ferme e chiare. A guerra iniziata Pio XII in alcuni discorsi e messaggi natalizi accennò agli errori, alle crudeltà del nazismo, ma con termini sfumati, non comprensibili a tutti. Perché questa sua riserva?

I motivi possono essere diversi. Papa Pacelli nel suo animo tormentato andò alla ricerca del minor male. Temeva che una denuncia netta (che tra l'altro gli era sollecitata dagli ambasciatori dei Paesi alleati presso la Santa Sede) provocasse il peggio. Parlando con i cardinali tedeschi disse che doveva limitare le parole per rendere meno pesante la loro situazione. Parve avvalorare il suo timore l'esempio dell'Olanda invasa. I vescovi olandesi non ebbero incertezze nello schierarsi contro Hitler ed il risultato fu che i nazisti si accanirono contro gli ebrei ed i cattolici, risparmiando, con manifesta intenzione, i protestanti.

Altro motivo: il timore del bolscevismo. Nella guerra civile di Spagna erano stati uccisi 10 vescovi e sei-otto mila preti. (Non si conosce la cifra esatta). Se la Russia di Stalin avesse vinto, l'Europa sarebbe stata scristianizzata? La radio vaticana, che denunciava i massacri compiuti dai nazisti nelle terre occupate, cessò quando Hitler attaccò la Russia. Gli stessi vescovi della Germania, che soffrivano per le persecuzioni del nazismo, invitarono i cattolici tedeschi a combattere lealmente sotto la svastica. Tutti i vescovi, ha dichiarato il prof. Miccoli, meno quello di Berlino, si temeva che la sconfitta di Hitler significasse la fine della Germania e quindi dell'Europa. Anche in questa occasione, tra nazismo e comunismo, si scelse quello che si ritenevà il male minore. Pio XII non volle mai una aperta denuncia contro i capi gettare «in un tremendo conflitto di coscienza» i milioni di cattolici che militavano nell'esercito tedesco. Una loro crisi che sarebbe provocato? Si sarebbe poi sentito accusare di aver concorso alla disfatta del popolo germanico?

Il prof. Miccoli ha riservato l'ultima parte della conferenza alle persecuzioni antiebraiche. Furono i vescovi francesi ed il clero di Francia a prendere la posizione più chiara in difesa degli ebrei e numerosi sacerdoti vennero deportati per questo loro atteggiamento. La Santa Sede non usò altrettanta chiarezza. Per il timore di peggiorare la situazione, invece di pronunciarsi in modo pubblico e netto, preferì la via della carità individuale.

Se Pio XII anziché scegliere il male che riteneva minore avesse affrontato apertamente il nazismo che cosa sarebbe accaduto? Massacri maggiori, o la fine anticipata di Hitler con risparmio di vittime? Una risposta, ha detto il prof. Miccoli, non si può dare, perché la storia non si fa con i «se» o con i «ma».

Giovanni Trovati

Da dieci anni elemosinava per fare studiare la figlia

E' una vedova di 52 anni - Arrestata: il pretore le ha inflitto solo 10 giorni di carcere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 marzo.

Una vedova cinquantaduenne ha chiesto dieci anni l'elemosina per mantenere agli studi la figlia, che attualmente frequenta il liceo classico. La protagonista di questa penosa vicenda è stata rinchiusa nel carcere femminile di Rebibbia dove dovrà scontare una condanna a dieci giorni di reclusione inflittale per accattonaggio dal pretore.

La vedova è stata arrestata ieri mattina da due carabinieri che per alcune ore avevano atteso che uscisse dalla sua modesta abitazione, in via Portuense. Con discrezione i militi l'hanno invitata a seguirli e, notificandole il mandato di cattura emesso nei suoi confronti, l'hanno accompagnata al carcere di Rebibbia.

La donna è diventata accattona per amore della figlia — oggi diciottenne —, per darle da vivere, per farla studiare e inserirla degnamente nella società. Rimasta vedova quando la figlia era poco più di una bimba, si aprì dinanzi alla donna un futuro denso di angosciose prospettive. Cercò di lavorare ma ben presto la salute non la sorresse: così, superando la naturale repulsione, non trovò di meglio che chiedere l'elemosina ai passanti. Umiliandosi e tendendo la mano per le strade di varie città, riuscì a procurarsi di che sfamare se stessa e la figlia e mantenere la ragazza agli studi.

Quando ormai era sul punto di raccogliere i frutti di tanti sacrifici, la donna è stata sorpresa mentre chiedeva l'elemosina e denunciata alla autorità giudiziaria. Il pretore ha compreso il suo dramma e l'ha condannata a dieci giorni per un reato per il quale il codice penale prevede una pena fino a tre mesi.

g. fr.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Real Madrid contro Benfica stasera alle 21,20 in ripresa diretta

La partita preceduta da uno show di Gilbert Bécaud - Sul "secondo" una farsa di Peppino De Filippo - Ieri programmi fiacchi

Stasera nuovo appuntamento per i tifosi: sarà trasmessa alle 21,20 sul canale nazionale in ripresa diretta da Madrid la partita Real Madrid-Benfica valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni: salvo sorprese, dovrebbe essere uno spettacolo calcistico di alto livello e di grande effetto. Precederà un breve *show* di Gilbert Bécaud che canterà alcune delle sue più recenti canzoni, presentato da Renata Mauro.

Rimarrà uno scarso pubblico per il secondo canale. Comunque esiste pure della gente cui il calcio non interessa nella maniera più assoluta; a questa parte di pubblico sarà offerta una valida alternativa: la gioconda farsa «Quel bandito sono io» di Peppino De Filippo, interpretata dallo stesso autore e dalla sua compagnia.

* *

Sul secondo canale, ieri, è riapparsa la «Serata bis» che credevamo (e speravamo) ridotta alla sola replica del «Demetrio Pianelli» e destinata, con la fine del romanzo, a sparire definitivamente e ingloriosamente. Invece la tv insiste. Prima del «Demetrio Pianelli» ha piazzato «Il giocondo» con Vianello, ripetendo scenette e canzoncine a freddure che non meritavano d'essere ripetute. Abbiamo già detto a quali criteri sarebbe stato auspicabile che l'iniziativa si ispirasse: criteri antologici, cioè di scelta dei brani migliori e più significativi di vecchie trasmissioni curiose o polemiche o veramente eccezionali. Così, l'iniziativa non ha senso, non ha scopo. Perché «Il giocondo»? Perché il «Demetrio Pianelli»? Chi mai sentiva il bisogno di rivederli?

* *

L'altra sera, lunedì, c'era l'imbarazzo della scelta tra il sempre valido «Ty 7» e il raro ed eccellente film «West Front 1918» di Pabst. Ieri esisteva in pratica un canale solo, il «nazionale», e non si può dire che il «nazionale» con la pellicola «Anna prendi il fucile» abbia offerto molto; al contrario, diremmo: era una lunga storia musicale fragorosa e lagnosa, protagonista Betty Hutton frenetica ai limiti della sopportabilità. Nella vicenda figuravano un Buffalo Bill decrepito e suonato e il gran capo indiano Toro Seduto, che stava, appunto, quasi sempre seduto.

Ha fatto seguito un numero de «L'approdo» piuttosto affollato e affrettato. Il servizio sulle ville venete in rovina o in corso di restauro era una grossa occasione: ma l'occasione è andata sprecata perché l'inchiesta era costretta nell'irrisorio spazio di pochi minuti.

Nel tardo pomeriggio, bene «Le tre arti». Ma attenzione alla musica di commento fuori posto: cosa c'entravano le melodie di Chopin con la mostra del pittore Cassinari?

* *

Il ciclo «Trent'anni di teatro italiano» avrà inizio venerdì della prossima settimana, 26 marzo, con la celeberrima commedia *Come le foglie* di Giuseppe Giacosa, regia di Fenoglio; fra gli attori, Tino Carraro, Olga Villi, Paolo Ferrari, Ilesna Ghione, Raoul Grassilli, Mariolina Bovo.

E' imminente un concerto di musiche di Mozart in cui Armando Benzi si esibirà nella duplice veste di direttore d'orchestra e di pianista.

Dopodomani venerdì, sabato, domenica — sempre nel pomeriggio — la tv trasmetterà da Bologna *Lo cecchino d'oro*, festival di musica leggera cui partecipano cantanti-bambini.

u. bz.

Vedere in V pagina altri servizi di *Spettacoli*

Modugno sarà Scaramouche in cinque puntate alla tv

Roma, 16 marzo.

Domenico Modugno sarà Scaramouche, nella versione musicale della vita dell'attore napoletano Tiberio Fiorilli, che Corbucci e Grimaldi stanno preparando per la tv. La trasmissione si articolerà in cinque puntate. Attraverso *sketches*, romanze, duetti, brani recitati saranno ricostruite le avventurose vicende del personaggio seicentesco, dalla prima giovinezza fino al matrimonio. Regista sarà Daniele D'Anza.

Sullo schermo

Storie galanti e drammatiche attorno ad una Rolls-Royce

(Lux) — *C'è un modo, noto da un pezzo ai cineasti (basti pensare a «Destino su Manhattan» di Dwiwine) di camuffare il film ad episodi; ed è di dargli per protagonista un oggetto che cambia mano. A tale artificio, che simula l'unità d'azione con un espediente estrinseco, è ricorso anche l'inglese Anthony Asquith, nullo regista dello scope e colori* Una Rolls-Royce gialla, *dove tre episodi sceneggiati da Terence Rattigan succedono di conserva sulle quattro ruote di un'auto di lusso, modello 1930.*

Nel prima sketch la Rolls-Royce, fresca di fabbrica, è acquistata da un lord vicemi nistro per il compleanno della sua signora, la quale innamorata d'un giovane attaché in partenza per l'estero, gli dà frettoloso convegno nell'automobile nuova durante le corse di Ascot. Il marito ne fa scoprire proprio allora che il suo cavallo sta tagliando vittoriosamente il traguardo, e guastatogli il trionfo sportivo dall'amarezza delle corna, restituisce all'agenzia la macchina divenutagli odiosa. Jeanne Moreau e Rex Harrison sono i signorili interpreti della novellina ingrassata dallo sfarzo che la circonda.

Ritroviamo la Rolls a Genova, stazione d'avvio per una scorribanda turistica attraverso un'Italia convenzionale e geograficamente un po' sconnessa. Il nuovo proprietario è un gangster italo-americano che facendosi pilotare dal suo tirapiedi vi scarrozza fino a Napoli la propria fidanzata, una guardarobiera di Miami scontrosa e spregiudicata, almeno finché non trova l'avventura con un giovane paparazzo; e ancora una volta l'automobile diventa nido d'amore. Anche qui il cast provvede, con un'ingra e bravissima Shirley MacLaine, bene affiancata da George C. Scott e da Alain Delon.

Ritroviamo infine la Rolls al centro di un episodio di guerra partigiana in Jugoslavia nel 1941. Un'altezzosa americana in pochissime e dama di compagnia degna di un «passaggio» da Trieste a Lubiana un giovane capo partigiano che arde d'amare patria ma anche di una sottile galanteria, alla quale la superba donna si rosola così bene da convertirsi issofatto alla causa dei patrioti jugoslavi e da mettere la sua vettura, da lei stessa guidata, al servizio della Resistenza. Così gloriosamente sbertucciata la Rolls-Royce farà poi ritorno in America a perpetua ricordo di una promiscua commozione. Questo è proprio un fotoromanzo dove la guerra partigiana è vista da un angolo operettistico, appena velato dalla sottile diligenza che vi mette Ingrid Bergman, secondata da un Omar Sharif (che sarà «il dottor Zivago») dallo sguardo d'antracite.

Che dire? E' uno di quei film compositi, aggravanti in partenza dallo stuolo d'interpreti che vi si devono esibire, e da quelli costretti a un andamento tardigrado che li fa apparire lunghissimi. E' la stessa formula che reggeva «International Hotel» (con cui ha in comune produttore, soggettista e regista), aperta alle lusinghe dello spettacolo e della recitazione, ma sorda alle esigenze dello stile. Salvandone il lusso e la sciatteria (fra le secondarie malie una canzone di Katina Ranieri e una fugace apparizione di Ian Miranda ingiallita), una scorpacciata d'aria.

l. p.

Oggi all'Università di Torino la prolusione del prof. Chiodi

Il prof. Pietro Chiodi, straordinario di filosofia della storia all'Università di Torino, terrà la prolusione del suo corso oggi alle ore 18 nella sala che precede l'aula magna di via Po 17, parlando sul tema: «Filosofia, storia e realtà umana».

Associazione Universitaria Italo-francese — Oggi alle ore 17 in una sala dell'Università (via Po 17) il professor Charles Dedeyan, direttore dell'Istituto di letterature moderne comparate alla Sorbona, parlerà su «Dante en France au XIX.e siècle».

Pro Cultura femminile — Oggi alle 17,30 il maestro Massimo Bruni parlerà sul «Fidelio» di Beethoven, che sarà rappresentato la settimana prossima a Torino.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
17,30: **La tv dei ragazzi:** a) «Piccole storie: Celestino e la lucciola», programma per i più piccoli a cura di Guido Stagnaro; b) «Arriva Yoghi», cartoni animati.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»,** primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,30: **«L'assassino»,** un atto di Kurt Goetz, con Lauretta Masiero, Lino Troisi, Giustino Durano e Antonio Cannas. Una donna che prova una pericolosa attrazione per un amico del marito diventa una moglie senza debolezze dopo avere ascoltato strane storie di mariti gelosi che uccidono gli amanti delle loro donne, e mette alla porta l'ospite.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Incontro con Gilbert Bécaud.** Presenta Renata Mauro.
21,30: **Madrid:** Incontro di calcio Real Madrid-Benfica, per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Telecronista Nicolò Carosio.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Quel bandito sono io»,** tre atti di Peppino De Filippo, con Peppino e Luigi De Filippo, Lidia Martora, Giulio Girola, Rina Genovese, Lilly Lembo, Lauretta Torchio, Mario Siletti, Enzo Petito, Peppino De Martino. La farsa si impernia sugli equivoci derivanti dalla perfetta rassomiglianza fra due uomini: un modesto impiegato di banca e il capo di una terribile gang.
22,20: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di A. Dvorak; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,45: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: «Le perle magiche», radiofiaba; 16,30: Musiche di V. Davico; 17: Giornale radio; 17,25: Grandezze del Verdi minore; 18: Bellosguardo; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Tosca», di G. Puccini, con Magda Olivero e Alvinio Misciano. Direttore F. Vernizzi; 21: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il foglio rosa; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu.

13: Appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Strawinski, Milhaud; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: Musiche da film; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: «Donne sulla plancia di comando», documentario; 21,30: Giornale radio; 21,50: La voce dei poeti; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11,10: Variazioni; 12: Quartetti per archi; 12,55: Un'ora con G. Mahler; 14: Solisti con orchestra; 15,30: «La figlia di Jefte», opera di S. Caltabiano; 17,10: Musiche di J. Sibelius; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cinema; 18,45: Musiche di Bach; 19: Ehrenburg, a cura di S. Bernardini; 19,30: Concerto di ogni sera: Casella, Strauss; 20,40: Musiche di M. De Falla; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di A. Roussel; 22,10: Eliot, a cura di M. Praz; 22,45: La musica, oggi: Mache, Miroglio, Xenakis.

TELEVISIONE SVIZZERA — 19,30: Il salone dell'automobile di Ginevra; 20: Telegiornale; 20,20: Roma prima di Pietro; 20,45: «La tua giovinezza», commedia di D. Amiel.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 60 - telefono 53.31.13*

Al Nuovo (Stagione Regia): riposo; 23 marzo prima di «Fidelio» di L. Van Beethoven. Direttore E. Kurtz. **Alfieri:** ore 21,15 «Il vero Della Rovere» di Indro Montanelli, con Mario Carotenuto.
Auditorium di Torino: stasera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 15. Direttore Efrem Kurtz. Musiche di Haendel, Hindemith, Brahms.
Carignano: ore 21,15 Franca Valeri - Vittorio Caprioli in «Questa qui, quello là», tre atti di Franca Valeri, regia di Vittorio Caprioli.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): dom. ore 16 «Alice passe meravigliose».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 Il Living Theatre of New York in «The Brig» di Kenneth H. Brown. Riduz. spec. per abbonati 1300-900. Domani ore 21,15 ultima recita.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «La farsa dell'Avvocato Pathelin».

Alcione: Rivista R. Miniggio - L. Gracy 16,15 - 21,15.
Maffei: «A Torino siamo fatti così» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
FRANCA VITTORIO
VALERI CAPRIOLI
in
Questa qui, quello là
Tre atti di FRANCA VALERI
Regia di VITTORIO CAPRIOLI

CONSERVATORIO
Questa sera ore 21.30
ACCADEMIA ST. TEMPIA
V Concerto organista
UDIA SALVAGNO
Musiche di Bach e Franck

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21 Compl. Fasano; cantano Marisella Benny e Franco Franchi Arlecchino Danze: 21 Gianni Mascolo.
Augusteo Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellina Danze: 21 orch. Michelino.
Clesia Danze: ore 21 orch. Trinacchio.
Faro Danze: ore 21 i Diapason.
Gay Sala (Pomba 7): 17-21 i Julius.
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartetti.
Giardino Bella Arti: ore 21 River Side
La Perla Danze: ore 21 Pino Pugliese.
Le Roi Dancing: 21 Honghel Gualdi.
Principe Danze: ore 21 i... Diversi.
Tre Re Danze: ore 21 Luciano Massina.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentina - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

CASTELLINO DANZE
Domani sera ore 21
e venerdì ore 16 e 21
MICHELE
con il suo quartetto d'attrazione

danze ARLECCHINO
Ore 21 repliche del successo di
GIANNI MASCOLO
e LES COPAINS

CLUB 84
C. M. d'Azeglio 9 - t. 60.560
Ore 21 inaugura il successo di
BRUNO LAUZI
e TOTO e I TATI

CRAZY CLUB
Per la prima volta a Torino
I DELFINI
V. B. Galliari 9 - tel. 655.731

LOS AMIGOS
Stasera al «PICCOLO CABARET»
I GUFI
JAZZ TRIO LAMA
Prenotaz. tel. 383.981 - 541.067

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Botero (v. Botero 15): S. Luporini.
Dantesca (p. Carlo Felice 18): Ossip Zadkine. Scultura, guazzi, disegni.
Fogliato (via Mazzini 9): Espone Lino Berzoni.
Galatea: opere di Bacon, De Chirico, De Pisis, Magritte, Spazzapan, Sutherland, Tanguy, Vieira da Silva.
Galleria d'Arte Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Personale pittore Sergio Bontantini. Opere del 1930-1935. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Grafica contemporanea».
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Silvio Benedetto. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Elia Kazan «Fronte del porto» con M. Brando, E. M. Saint, R. Steiger, L. J. Cobb, K. Malden (Stati Uniti, 1954, minuti 110).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti» Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, tecn. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,25. Ingresso lire 600.
Astor: «L'uomo che morì 3 volte» S. Baker, P. Cushing, M. Zetterling.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, G. Frobe, tech.
Cristallo: «Parliamo di uomini» Nino Manfredi, Luciana Paluzzi, M. Lee.
Doria: «Edgar Wallace racconta...», Dawn Addams, Michael Goodliffe.
Ideal: «Angelica alla corte del re» scope, eastmancolor, M. Mercier, G. Gemma, J. L. Trintignant. Viet. 14. Or. 14,10-16,15-18,20-20,25-22,30.
Luce: «Una Rolls-Royce gialla» con I. Bergman, R. Harrison, A. Delon, J. Moreau, S. MacLaine, panav. tecn. Orario spett. 14,30; 17; 19,30; 22.
Nazionale: «Là dove scende il sole» technicolor, scope, con Elke Sommer, Stewart Granger. Platea lire 700.
Reposi: «Strani compagni di letto» technicolor, con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Gig Young. Viet. 14.
Romano: «Assassinio sul palcoscenico» di Agatha Christie, con Margaret Rutherford. Ingresso lire 700.
Vittoria: «Il momento della verità» di Francesco Rosi, technicolor. Vietato minori 14. Orario spettacoli: 14,05; 16,05; 18,10; 20,10, 22,20.

Ariston: «Base Luna chiama Terra». **Arlecchino:** «Passi nella notte» con Robert Taylor, Barbara Stanwyck.
Augustus: «Il disco volante» Sordi, M. Vitti, Rossi Drago, S. Mangano.
Capitol: «La calda pelle» A. Karina, E. Margiotelli, Sorel, Piccoli. Vist. 18.
Metropoli: «Il ribelle di Algeri» con Alain Delon, Lea Massari.
Torino: «Le bambole» G. Lollobrigida, N. Manfredi, E. Sommer, I. Sorel, M. Vitti. V. Ult. V. 18. Ap. 10.

Alessandro: «Il letto rosso» con Delilah Lavi, Martin Held.
Faro: «Furia del West» technicolor, Rod Cameron, Ruta Lee.
Fiamma: «Caccia al maschio» con Jean-Paul Belmondo, C. Deneuve.
Ginlello (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «Strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carrel. V. 14.
Hollywood: «La sfida viene da Bangkok» B. Harris, M. Held, tecnic.
La Perla: «Angelica» technicolor, con Michèle Mercier, Robert Hossein.
Maffei: «A Torino siamo fatti così» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15; film: Terrore sulla città.
Massimo: «Matrimonio all'italiana» tecn., scope, Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato minori anni 14.
Orfeo: «Da 007: criminali a Hong Kong» tech. Brad Harris, M. Perschy.
Principe: «Veneri al sole» Franchi e Ingrassia, R. Vianello, G. Paul.
Statuto: «Matrimonio all'italiana», tecn. scope, Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato minori anni 14.

Adriano: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» Jean Gabin, M. Auclair.
Alcione: «La parigina» Rivista R. Miniggio - L. Gracy 16,15 - 21,15.
Alpi: solo per oggi «Gli avventurieri di S. Juana» C. Dupuis, P. Renoir.
Regina: «Il piombo e la carne» tech.

Astra: «I due tori» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Apertura ore 10.
Milano: «Al di là del fiume» e «Tutto è musica». Apertura ore 10.
Olimpia: «Amore primitivo» tecn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Po: «L'abisso della violenza».
P. Nuova: «Innamorati in blue-jeans» e «Oggi a Berlino». Apert. ore 10.
S. Pelice: «La strega del 7° cavalleggeri» scope, tecn. Dale Robertson.

Esperia: «I marziani hanno 12 mani» F. Franchi, C. Ingrassia, M. Noël.
Giardino: «Il diavolo uccide così» Elke Sommer. Vietato minori anni 14.
Madonna Rosa: «I 3 del West».
Mirafiori: «Razziatori dell'Arizona».
Vinzaglio: «Joe Mitra» Eddie Constantine, Françoise Arnoul, P. Brasseur.

Araldo: «Il territorio del fuorilegge» colori, J. Ireland, Mc Donald Carey.
Eliseo: «Diavolo in corpo» G. Philipe, regia di C. Autant Lara. Ap. 17.
Fréjus: chiuso per restauri.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «La notte dell'iguana».
S. Paolo: «Ercole, Maciste, Sansone, Ursus gli invincibili» tecn. scope, A. Steel, H. Chanel.

Artisti: «L'inferno di Yuma» tecn. Virginia Maye, Stephen Mc Nally.
Belgio: «Predoni del Kansas» tecn.
Carallo: «Il gran lupo chiama» tecn. Cary Grant, Leslie Caron.
Eridano: «Impero del crimine» Crane.
La Salle: «Tarzan in India» scope, colori, con Jock Mahoney.
Orpea: «Il grande bluff» Constantine.
V. Veneto: «Vita di Adolfo Hitler».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Fiera, Farinto, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio. — Teatro Alfieri: «Il vero Della Rovere» (biglietti ridotti all'Enal per domani sera); «Festival dell'Operetta».

Teatro Carignano — Questa sera alle 21,15 debutto della commedia «Questa qui quello là», di Franca Valeri, interpretata dall'autrice e da Vittorio Caprioli.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30. Accettazione fino alle 20,30.

Sconto 50% sulla tariffa
viene concesso oggi dal «Telesoccorso» a tutti i suoi Clienti. Chiamate 60.466, 651.957.

Molto vince la sordità
Prove e consulti gratuiti giornalieri, v. Magenta 20 t. 541.767 La più potente organizzazione per i deboli di udito.

A sole 2900 lire!!!
Gonne eleganti, colori moda, pura lana cigogna, modello foderato a prezzo di propaganda in via Nizza 140 da Migliardi in via Nizza 179 da Migliardi in v. Garibaldi 8 da Migliardi.

Frigo e lavatrici guasti? Telef. Astelav 673.919
Un tecnico specializzato a domicilio. Preventivi. Garanzia. Segreteria tel. 24 ore su 24.

Bertini autoradio
presenta una assoluta novità: autoradio portatile a L. 19.000! Le migliori marche. Rateazioni. Via delle Rosine 8, t. 89.409.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte
Vi conoscerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini, C. Cesare 41, t. 684 ogni giorno, giov. ven.

OGGI al CRISTALLO
GRANDE PRIMA
Non consigliabile agli uomini particolarmente suscettibili!
SIGNORA, FINALMENTE, LEI È STATA VENDICATA!
MAGNA S.p.A. presenta una produzione ARCHIMEDE-CRONO (Roma)
questa volta PARLIAMO di UOMINI
con
NINO MANFREDI
LUCIANA PALUZZI
MARGARET LEE
MILENA VUKOTIC
PATRIZIA DECLARA

Regia di LINA WERTMULLER
Soggetto di PIETRO NOTARIANNI
DISTRIBUZIONE SUPERGA FILM

OGGI al Supercinema
FIAMMA
C. Trapani 57 - Tel. 372.057

CACCIA al MASCHIO
Un film esplosivo... comicissimo... movimentato...

AMBROSIO
DOMANI
VIOLENZA E TERRORE IN UN POTENTE FILM DI JOHN STURGES
IL REGISTA DE "LA GRANDE FUGA" e "I MAGNIFICI SETTE"

Oggi all'ASTOR
UN CASO LIMITE CHE FARA' SUSSULTARE GLI APPASSIONATI DEL «GIALLO»

AVVISO
BISOGNA VEDERE IL FILM DAI PRIMISSIMI MINUTI PER PROVARE L'INTENSITA' E LA CARICA DI SUSPENSE SPRIGIONATE DAL CASO DEUTCH
LA MONDIAL NELL'INVITARE LE PERSONE FACILMENTE IMPRESSIONABILI AD ASTENERSI DALLA VISIONE DELLA PELLICOLA, DECLINA OGNI RESPONSABILITA' NELL'EVENTUALITA' DOVESSERO VERIFICARSI CASI DI MALORE!

OGGI AL CINEMA
HOLLYWOOD
Tutto l'F.B.I. è in allarme
L'agente 077 dell'Oriente
in cifrato segnala:
LA SFIDA VIENE DA BANGKOK

E' un film RECORD

E' DIVERTENTE, PICCANTE E BEN FATTO E VI DIVERTIRA'
IL LETTO ROSA
IN ESCLUSIVA AL CINEMA
ALEXANDRA

VITTORIA
DOMANI
JACK LEMMON VIRNA LISI

PRINCIPE
OGGI
Riderete tanto con
FRANCHI e INGRASSIA
VENERI AL SOLE
RAIMONDO VIANELLO

ORFEO
OGGI
Il cifrato segnala
Il più ignobile traffico di droga
Ma chi è l'Agente 077?
DA 077: CRIMINALI A HONG KONG
BRAD HARRIS
MARIA PERSCHY
HORST FRANK
Technicolor - Ultrascope

STATUTO-MASSIMO
IL TRIONFO DEL GIORNO!

ASTON FILM presenta
Il più spregiudicato quadro della società moderna, in un film piccante e diverteatissimo.

Domani al DORIA

il GIOIELLO
IN VISIONE ESCLUSIVA RITORNA IL PIU' PICCANTE GIALLO - ROSA DELL'ANNO
STRANA VOGLIA DI UNA VEDOVA

DANIELLE DARRIEUX
PANY CARREL

al REGINA
UNA STORIA DI PASSIONI E DI VIOLENZE
IL PIOMBO E LA CARNE
ULTRASCOPE e EASTMANCOLOR

al VINZAGLIO
Corso Duca Abruzzi, 103
EDDIE CONSTANTINE
JOE MITRA
PIERRE BRASSEUR
FRANCOISE ARNOUL

AL CAPITOL
CONTINUA
il successo del film che nessuno aveva mai osato fare
ELSA MARTINELLI
JEAN SOREL
LA CALDA PELLE
VIETATO MINORI ANNI 18

Dichiarazione spontanea o «preordinata»?

Kruscev si è fatto vivo per lodare i suoi successori

Un giornalista francese gli ha chiesto, in una intervista scritta, il suo parere sulla politica di Breznev e Kossighin - «E' la migliore» ha risposto - In realtà gli uomini che hanno preso il potere al posto di Nikita seguono la sua stessa linea, sia verso la Cina che verso gli Stati Uniti - Mosca vi è costretta dalla realtà delle cose, al di là della volontà dei suoi capi

Cinque mesi fa, quando Kruscev fu destituito, apparve già evidente che non esisteva per il Praesidium una reale alternativa alla politica krusceviana. Era possibile attenuarne il tono, correggerne i modi, non rifiutarne la sostanza. La nuova linea fu definita «kruscevismo senza Kruscev». Adesso tale formula è convalidata non solo dall'uso che ne fanno gli estremisti cinesi come arma polemica, ma dagli episodi che si verificano proprio a Mosca, a pochi passi dal Cremlino.

Domenica scorsa alcuni moscoviti hanno applaudito in pubblico Kruscev. Nell'Urss, nessuno applaude qualcuno se non sente nell'aria che lo può fare; Molotov o Malenkov non furono mai applauditi dopo il 1957. Inoltre Kruscev ha concesso al giornalista francese Pierre Jeancard un'intervista scritta nella quale esprime l'opinione che *«Breznev e Kossighin fanno per l'Urss la politica migliore»*. E' una testimonianza di sostanziale continuità del potere. E' verosimile che sia stata imposta o estorta a un uomo come Kruscev? Nessuno riuscì a ottenere da Molotov un riconoscimento dell'opera di Kruscev al governo. Da dieci anni ormai un *leader* decaduto in Russia non rischia più l'incolumità fisica. Dunque lo stesso Kruscev ha voluto chiarire che esiste un particolare rapporto fra lui e i suoi successori.

L'intervista è giunta dopo i violenti tumulti di Mosca, nei quali gli studenti cinesi e la polizia sovietica hanno trasformato in una rissa fra loro la manifestazione che doveva svolgersi dinanzi all'ambasciata americana per gli avvenimenti del Vietnam. Il governo cinese ha presentato una nota di protesta, Mosca l'ha respinta e da quei giorni s'è iniziata a Pechino la più aggressiva campagna antisovietica degli ultimi anni. I russi vengono accusati di «timore reverenziale» verso Washington, di reagire solo a parole contro la potenza americana e di reprimere con la polizia le manifestazioni rivoluzionarie come il regime zarista, o come negli Stati Uniti vengono represse le agitazioni dei negri.

A questo punto, per la prima volta, Kruscev è riapparso dopo cinque mesi: non è chiaro se per ammonire Pechino o per indurre Washington alla moderazione, o per ambedue gli scopi insieme, ma certo con l'incoraggiamento del Praesidium. E' stato concesso a Kruscev di esprimere persino questo giudizio: *«Johnson è un saggio, ma è meno realistico, meno cosciente dei veri problemi di quanto fosse il mio amico presidente Kennedy»*. Sia pure con tale attenuazione, definire Johnson «saggio» mentre l'aviazione americana colpisce le basi del Nord Vietnam indica prospettive di fondo assai diverse da quelle di Pechino. Aggiungere che la Cina e il Nord Vietnam sono alleati della Russia, e che il dissidio russo-cinese riguarda argomenti minori, è una semplice copertura verbale: Pechino distingue ciò che è rituale dal contenuto vero d'un discorso.

L'ex *leader* non ha mancato di rivolgere un appello a Johnson affinché le cosiddette colombe di Washington prevalgano sui falchi. *«Non bisognerebbe — ha detto — far perdere la pazienza, per mancanza di discernimento, al popolo sovietico e ai suoi alleati»*. A Mosca conveniva che fosse lo stesso Kruscev a manifestare preoccupazione. Mentre i *leaders* sovietici restano decisi a mantenere buoni rapporti con gli Stati Uniti, la pressione americana su Hanoi li ha posti in una condizione di estremo imbarazzo e con ogni suggestione tentano di sollecitare una soluzione diplomatica. Ma l'ostacolo è che Pechino insiste per imporre una disfatta agli Stati Uniti attraverso uno *showdown* atomico, col concorso del *deterrent* russo, o in subordinata per far saltare le contraddizioni interne della politica sovietica, rivoluzionaria e pacifista nello stesso tempo.

La sostanza del dissidio russo-cinese sul Vietnam è che i cinesi rivendicano la garanzia atomica dell'Urss a tutela dell'espansione comunista in Asia, mentre i sovietici escludono di concedere l'ombrello nucleare ai movimenti che Mosca non controlla e in genere ad ogni spinta che comporti rischi vitali. Così era nel periodo krusceviano, almeno nei giorni della crisi cubana, e così è tuttora.

Tutte le scelte essenziali restano invariate. In questi mesi l'Urss non si è data «un'economia di guerra». L'ipotesi d'una riscossa dell'industria pesante contro i «consumisti» è caduta dinanzi al piano del 1965. L'obbiettivo della siderurgia (90 milioni di tonnellate d'acciaio) non si discosta dal ridotto tasso di espansione che Kruscev aveva suggerito; e così l'obbiettivo fissato per la chimica e quello per l'agricoltura. Kossighin usa un *business-like tone*, come osservano gli americani, ossia un tono da uomo d'affari, e concede elevati stanziamenti per l'edilizia, maggiori prezzi d'ammasso a favore dei colcosiani, aumenti del salario minimo per 9 milioni di operai.

Se il governo accettasse di esporre l'Urss ai rischi d'una «rivoluzione permanente» e d'una sfida militare permanente agli Stati Uniti, come Pechino chiede, dovrebbe pianificare un'economia di guerra, fermare la macchina dei consumi già in moto, oppure ottenere un *boom* della produzione su livello americano. Anche accogliendo come veritiero il tasso di sviluppo economico denunciato a Mosca per il 1964 (il 5 per cento) esso corrisponde a un aumento della produzione globale pari a 15 miliardi di dollari, mentre la produzione americana è aumentata nel '64 di 35 miliardi di dollari. Il divario di sviluppo e di potenza si accresce, anziché ridursi.

I nuovi *leaders*, come già Kruscev, sembrano ossessionati dall'imponente *boom* americano, mentre declinano i ritmi produttivi dell'Urss e dell'intero Comecon. Essi conoscono gli squilibri e le debolezze del loro paese. La stessa necessità oggettiva di rivedere le strutture sovietiche impone un periodo di raccoglimento. Quando Kruscev afferma che *«Breznev e Kossighin fanno per l'Urss la politica migliore»*, intende dire che dall'angolo sovietico il problema essenziale è lo sviluppo dell'Urss, e niente altro può essere anteposto a questa ragion di Stato.

Alberto Ronchey

L'ex-primo ministro russo Nikita Kruscev fotografato domenica scorsa a Mosca in occasione della prima ricomparsa in pubblico dopo la sua destituzione (Tel. Ansa)

Lo spettacolo in «prima» torinese ieri sera all'Alfieri

La vera storia di Della Rovere nella commedia di Montanelli

L'autore ha polemicamente ridotto per il teatro il «reportage» che era servito per il film di Rossellini - Protagonista Mario Carotenuto

Lo spettatore non si dia pensiero se non ha visto, o non ricorda bene, il film di Rossellini al quale Indro Montanelli, polemico sin dal titolo, ha ora contrapposto *Il vero Della Rovere*. Questo dramma infatti — e se n'è già ampiamente discorso dopo la prima rappresentazione milanese — vuole essere considerato per quello che è, nella sua autonoma teatralità, anche se deriva dallo stesso *reportage* del Montanelli che Rossellini ha usato, infedelmente secondo l'autore, per il suo film. E a quel famoso *reportage* riconduce la prima scena del *Vero Della Rovere* che, a guisa di prologo, fa incontrare il giornalista Mario Binazzi (che è poi il Montanelli medesimo, nel 1944 tra i prigionieri politici del carcere milanese di San Vittore) e l'ex colonnello delle SS, Karl Schaeffer, davanti alla tomba di Giovanni Barni.

Chi è Giovanni Barni? Con una serie di *flash-backs*, il dramma ce ne racconta la storia dal giorno in cui questo giullare dal torbido passato (già ufficiale di cavalleria, ha dovuto dimettersi per una questione di gioco) viene avvicinato nel camerino di un teatro di provincia dal colonnello Schaeffer. Questi gli propone, o meglio gli impone perché il Barni ha un'amante ebrea, un singolare contratto. Dovrà assumere il nome del generale badogliano Della Rovere, ucciso dai tedeschi subito dopo essere stato paracadutato nell'Italia settentrionale con l'incarico di organizzare la guerriglia partigiana, come tale venire imprigionato a San Vittore e qui, carpendo la fiducia dei detenuti politici, identificare tra essi alcuni capi della Resistenza per consegnarli alle SS.

Il Barni accetta. E come potrebbe rifiutare? Lo allettano anche una grossa somma e, del resto, gli è sempre piaciuto fare il militare sul palcoscenico. Ora lo farà nella vita. E infatti, immedesimatosi subito nella parte che gli è stata assegnata, egli entra in prigione già con il piglio, stanco e imperioso, di un grande comandante. Si sente davvero un generale, il generale Della Rovere: tutti — compagni di prigionia e carcerieri — ne sono intimiditi. Ma ora che potrebbe, e dovrebbe, incominciare la sua attività di delatore, ne è impedito dalla sua stessa mistificazione: a furia di mentire, ha finito col credere alla sua menzogna, si sente solidale con quegli intellettuali che dovrebbe tradire.

Fin qui, la maggior parte degli episodi sono di carattere brillante, quando non addirittura comici. Ma diventano patetici, non senza qualche tocco melodrammatico, non appena il dramma s'avvia alla prevedibile conclusione. Posto dinanzi all'alternativa di essere fucilato con altri ostaggi o di venir meno alla fiducia dei compagni, Barni-Della Rovere non esita: sopportata stoicamente la tortura, s'incammina con dignità e fermezza verso il plotone d'esecuzione.

Sceneggiato con intelligenza e agilità (ed il Montanelli ha collaborato Vincenzo Talarico), *Il vero Della Rovere*, sviluppando una vicenda realmente accaduta secondo la concezione pirandelliana del personaggio che finisce con l'essere prigioniero della propria «parte», trae i suoi migliori effetti dallo svolgersi stesso dei fatti più che da una convincente rappresentazione dei mutamenti di coscienza del protagonista.

Maner Luaidi l'ha sicuramente in scena traendo un buon partito dalla suggestiva scenografia metallica di Uberto Bertacca e da un efficace apparato sonoro; Mario Carotenuto l'ha interpretato modellando con accellenti sfumature un personaggio azzeccato nei suoi aspetti comici e assai umano nei momenti drammatici. Gerhard Herter, un autentico tedesco, è un ufficiale delle SS fuori della convenzione, Tino Bianchi, Giancarlo Fantini, la Manescalchi e gli altri attori del «Teatro delle novità» s'adoperano con fervore per il buon esito dello spettacolo. Che infatti è stato accolto dal pubblico dell'Alfieri con calorosi applausi per tutti. Si replica. vice

Il «Living Theatre» al Gobetti

Un dramma americano nel carcere dei «marines»

Di ritorno da Roma, dove con *Mysteries and Smaller Pieces* hanno conseguito lo scopo (provocatorio) proposto di eccitando alle urla e persino ai pugni gli sconcertati spettatori, gli attori americani del «Living Theatre» hanno presentato ieri sera al Gobetti, su invito del Teatro Stabile, il loro maggior successo degli ultimi due anni, *The Brig* di Kenneth H. Brown. A differenza dello spettacolo romano, non si tratta di un *happening*, di una forma cioè come suol dirsi di «teatro aperto», ma di un dramma apparentemente regolare, anche se per il suo stesso carattere il dialogo vi è ridotto al minimo. Caso mai, esso ricorda *The connection* di Gelber — il dramma dell'attesa, e di questa soltanto, di un gruppo di drogati — che proprio i torinesi hanno visto al Carignano nel '61 nell'interpretazione dello stesso «Living Theatre».

Questa compagnia d'avanguardia, fondata nel 1946 da Judith Malina e Julian Beck che ancora la dirigono, curando in particolare le regie, l'altro le scenografie, è da qualche anno errabonda — e appena può se ne scappa addirittura in Europa — poiché le accade spesso di essere cacciata dai teatri e anche dalle soffitte di New York in cui si mette a recitare. Il motivo è quello solito delle tasse non pagate. Sarà anche vero, ma sembra che le questioni fiscali offrano un eccellente pretesto per sbarazzarsi di un teatro che comincia a dare fastidio anche ai ricchi impresari di Broadway e scandalizza i benpensanti newyorkesi partecipando ad esempio alle manifestazioni contro la bomba atomica o presentando spettacoli come quello cui abbiamo assistito ieri sera.

The Brig è stato scelto certamente per una *tournée* europea in quanto, sia per la scarsezza del dialogo sia per la mancanza di una vera e propria trama da seguire, riesce abbastanza comprensibile anche allo spettatore che non abbia familiarità con la lingua inglese. Per aiutarlo, aggiungeremo che una buona introduzione al dramma può essere costituita da libri e dai film come *Da qui all'eternità* o da un feroce documentario come quello di Reichenbach sull'istruzione dei *marines*. L'azione si svolge infatti nella prigione — appunto la «galera», *Brig*, del titolo — di una base del corpo dei *marines* in Giappone, in una mota giornata del marzo 1957.

Un reticolato sostituisce il sipario e divide gli spettatori da dieci detenuti, indicati soltanto con un numero, che per tutta la rappresentazione vengono umiliati, picchiati, da quattro carcerieri di cui sono in completa balia. Il regolamento della prigione, che viene distribuito al pubblico, è il programma dello spettacolo: i detenuti devono subire insulti e percosse senza reagire; stare sempre sull'attenti; muoversi soltanto a passo di corsa; non parlare tra di loro e neppure con i guardiani, a meno di avere chiesto e ottenuto il permesso.

Il dramma, se così si può chiamare, è tutto qui, nell'incredibile processo di disumanizzazione che riduce i prigionieri, ma anche i loro custodi, ad automi e che viene minuziosamente illustrato con una rappresentazione violentemente realistica. Spettacolo di rottura quindi, poiché, assicura l'autore che è un ex marine e fu per trenta giorni in quella galera, si ispira rigorosamente alla realtà. Il pubblico ne è stato preso e, anche se alla fine vi si è mescolato qualche lieve dissenso, ha applaudito con calore tutti gli interpreti. Si replica stasera e domani sera.

LO SCIA' RIVEDE SORAYA

Londra, *marzo*

Lo Scià ha rivisto l'ex moglie, per due ore, nel buio di una sala cinematografica privata, a Londra. Ha potuto infatti rendersi conto di persona visionando il film «I tre volti» delle trasformazioni che ha subito Soraya negli ormai cinque anni di lontananza da lui. L'imperatore, a Londra, attendeva l'arrivo della moglie, la regina Farah e, quindi, la sua decisione di assistere al film di De Laurentiis interpretato dalla principessa Esfandyari ha sorpreso molti, nel suo seguito. Nella piccola sala di proiezione, protetto dal buio che non consentiva agli altri di sorprendere alcuna emozione sul suo viso, lo Scià ha dunque visto e giudicato il primo saggio di attrice della donna che ha ripudiato.

I dignitari accanto a lui stavano silenziosi e tesi. Che cosa avrebbe concluso lo Scià al termine della proiezione? Ebbene, le considerazioni di Reza Pahlevi alla fine hanno sorpreso tutti. Egli, infatti, alzandosi dalla poltrona, ha detto:...

Il seguito di questa notizia e molte altre indiscrezioni inedite su

STOP
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

Che pubblica inoltre:

BEATRICE D'OLANDA: sempre più sola dopo il fidanzamento di Margriet.

ADRIANO CELENTANO: vi presento mia figlia. Per lei cambierò vita.

IL MAGO DI NAPOLI: come ho guarito Maria José condannata alla cecità.

«STOP» è in vendita da oggi in tutte le edicole a sole Lire 100

da vagnino c'è

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 881-147 Corso Re Umberto 34. Ore 9-10; 15-18.30

play baby
CENTRO MODA
per bambini e ragazzi
LA MAMMA SCEGLIE MEGLIO A CASA
(MAMMY CHOOSES BETTER AT HOME)
basta una telefonata!
Torino via Po 18bis
tel. 876552 - 882724

Rapida conclusione dell'asta alla Finarte di Milano

Il più importante quadro del Fontanesi al comune di Torino per ventidue milioni

Alcuni enti cittadini contribuiranno alla spesa per «Le nubi»: la grande tela andrà alla Galleria d'arte moderna - Rimasta invenduta «La solitudine»

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 16 marzo.

Le «Nubi» di Antonio Fontanesi è stato acquistato questa sera all'asta della Finarte dal comune di Torino per la somma di 22 milioni, più diritti e tasse per un totale di oltre 25 milioni. L'altro grande e bella tela della «Solitudine» è rimasta invenduta.

Un lieve cenno di assenso, dato col capo, è bastato da parte del dott. Viale, direttore dei Musei civici di Torino, perché il direttore di vendita dott. Mino Porro, che guardava verso di lui con muto interrogativo, gli assicurasse con il tradizionale colpo di martelletto la grande composizione fontanesiana. Il quadro, come molti torinesi auspicavano, potrà così entrare nelle raccolte della civica Galleria d'arte moderna.

Il dott. Viale era giunto a Milano in serata dopo aver conferito ancora stamane col sindaco. Il prof. Grosso, nel dargli un tale mandato, sostenuto anche dall'appoggio di alcuni enti cittadini che contribuiranno alla spesa, ha mostrato, in uno dei suoi primi atti di capo della civica amministrazione, quanto egli senta i problemi artistico-culturali della città e come abbia saputo farsene interprete. In tal senso, d'altra parte, il dott. Viale aveva avuto anche l'appoggio del Consiglio direttivo del Museo civico per l'arte moderna.

Torino poteva ben «sentire» di dovere questo acquisto alla memoria del Fontanesi che, reggiano di nascita, ha dato tanto lustro all'Ottocento pittorico subalpino. Alla città, per il tramite del poeta Giovanni Camerana, egli lasciò una preziosa messe di opere sue, cui altre se ne aggiunsero in seguito per legati vari; ma senza che mai, sino a questa sera, il Comune avesse speso un soldo per l'acquisto di un dipinto: un'eccezione soltanto ci sembra venne fatta per un carboncino in questo dopoguerra.

L'andamento della serata sembrava quasi scontato in partenza; c'è stato viceversa un momento in cui il dott. Viale ha avuto timore che tutto il lavoro fatto potesse in un sol colpo essere annullato. Neppure un'ora prima dell'inizio dell'asta si seppe che era giunto da Torino un antiquario che esprimeva l'intenzione di battere per Le nubi, disposto — disse — a raggiungere anche i 26-27 milioni. Di fronte all'interesse del Comune, il mercante desisteva però dal suo proposito.

Forse per taluno valutazioni peritali ritenute troppo alte o una sempre preparazione all'interesse delle opere, un solo dipinto, un «Venezia», di Vittorio Avanzi, venne aggiudicato tra i primi trenta all'asta, rimanendo invendute, l'una dopo l'altra, anche piccole opere di un certo gusto come il «Paesaggio ligure» di Petrella da Bologna, «Albero e strada» attribuito a un anonimo della scuola di Rivara, ma sensibile almeno altrettanto alle suggestioni dell'insegnamento fontanesiano, e persino il bell'Arondo del «Sentiero lungo il bosco».

Si giunse così ai primi Fontanesi: quadri soltanto attribuiti al pittore, ma messi all'incanto con partenze da Fontanesi certi e lasciati quindi cadere. E subito dopo alle «Nubi».

Una certa sorpresa ha destato la mancata vendita de «La solitudine», uno dei dipinti più suggestivi dell'intera produzione fontanesiana. Qualcuno l'attribuisce a una forte crepa che si è manifestata nel cielo del dipinto e che deve avere preoccupato eventuali acquirenti; ma è cosa che nelle mani di un restauratore che non faccia dell'empirismo può essere del tutto messo a posto con un radicale, non difficile intervento.

Tra le altre opere vendute, ancora un Fontanesi «Sul lago di Ginevra» (4.200.000), un olio tutto atmosfera, i tre piccoli Xavier (fra le 320 e le 350 mila lire), un passaggio di Michetti per un milione e mezzo, il «Nudo» del Gola per un milione e 600 mila lire, superato di poco da un «Interno» di Domenico Induno, mentre un grazioso dipinto del fratello Gerolamo ha toccato i tre milioni e 600 mila lire. Altre quotazioni di un certo interesse: tre milioni e 800 mila per un pastello con profilo di ragazzo di Zandomeneghi, riprodotto dai Piceni in varie pubblicazioni, un milione per un «Canale a Venezia» del Gignous, e altrettanto il noto «Ritratto femminile» del Tallone.

Il sostanziale risultato della serata sta dunque nell'acquisto delle «Nubi» del Fontanesi: un'opera sulla quale fin dal primo momento anche il critico de «La Stampa» Marziano Bernardi, ha richiamato l'attenzione dei lettori contribuendo giustamente a far sentire questo acquisto come una doverosa esigenza.

Non per nulla, dunque, si può dire siano sopravvissute «Le nubi», che durante la guerra vennero fortunatamente murate nell'intercapedine di un fienile a Crescentino, poco lontano da una stanza nella quale soldati tedeschi con i lanciafiamme ridussero in cenere alcuni stupendi Corot e decine di bellissimi Delicani appartenenti alla collezione che stasera in parte è andata dispersa all'asta.

Tra non molto «Le nubi» potranno dunque tornare a Torino, al posto d'onore tra altri dipinti del Fontanesi, ognuno con una sua bellezza e una sua poesia, sempre diversa, com'è nell'irripetibile operare dei poeti.

Angelo Dragone

Il matrimonio di Kim Novak

L'attrice americana col marito, l'attore Richard Johnson, dopo le nozze semiclandestine celebrate in una località di montagna del Colorado (Tel. «Associated Press»)

Antica cappella del Nilo al museo egizio torinese?

La città dovrebbe provvedere al recupero

Fra i monumenti egizi che spariranno inghiottiti dal Nilo, la cappella di Ellesia, situata a metà strada fra Assuan e Abu Simbel, luogo dei famosi templi che si tenta di salvare, è il più antico santuario rupestre della Nubia (circa 1500 anni avanti Cristo). Lo adornano, sulle pareti, dei rilievi in arenaria dura, estesi per 18 metri, alti 1,50, che rappresentano le offerte del re Thutmosi III del Nuovo Regno a una ventina di divinità.

Questo rilievo di notevole importanza artistica potrebbe costituire un prezioso arricchimento delle celebri raccolte egizie di Torino. Infatti, per accordi presi fra il Museo Egizio torinese, l'Unesco e la Rau, la cessione all'Italia di quest'opera è stata assicurata in riconoscimento delle spedizioni archeologiche effettuate da Torino, Roma e Milano. A condizione però che il lavoro di distacco del rilievo ed il suo trasporto ad Assuan sia pagato dall'Italia.

La somma occorrente — a quanto sembra il prof. Curto, successore del prof. Scamuzzi nella direzione del Museo Egizio — sarebbe disponibile mercé un finanziamento predisposto dal Comune di Torino (25 milioni) ed accresciuto di altri 4 milioni offerti da enti torinesi. Ma una decisione definitiva non è ancora stata presa, quantunque il prof. Curto si appresti a recarsi in Egitto per tentare la soluzione del problema.

D'altra canto il tempo stringe irrevocabilmente, perché in maggio il Nilo tornerà a salire, e questa volta a un livello stabile, superiore a quello della cappella di Ellesia, essendo ormai chiusa la nuova diga di Assuan. Sarebbe quindi indispensabile dare una precisa assicurazione alla Rau, ed iniziare subito il distacco del rilievo. Dell'interessamento di Torino alla cultura archeologica fa fede la costituzione recente, con splendidi risultati, del «Centro scavi di Torino». E' quindi augurabile un tempestivo intervento per assicurare al Museo Egizio ed al Museo Civico torinese il prezioso cimelio della Nubia.

La filatelia nell'oro

SERIE RIPRODUCENTI I PIÙ FAMOSI FRANCOBOLLI IN ORO 900/1000

SERIE ITALICA *SERIE EUROPEA*

LE DIMENSIONI SONO IDENTICHE AGLI ORIGINALI RIPRODOTTI

ATTENZIONE ALLE IMITAZIONI!!!

LA NOSTRA INIZIATIVA «LA FILATELIA NELL'ORO» È COPERTA DA BREVETTO INTERNAZIONALE

Realizzazione della:

NUMISMATICA ITALIANA
MILANO - Via Rovani, 4

PRENOTAZIONI E PROSPETTI PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

SALVARANI®
PARMA

Mobili componibili per cucina in legno rivestiti di laminato curvato

TORINO:
- CORSO GIULIO CESARE, 191 TELEFONO 290.282
- CORSO FRANCIA, 283 TELEFONO 798.195
- CORSO UNIONE SOVIETICA, 73 TELEFONO 633.709
- VIA SALUZZO, 20 - TELEFONO 655.843

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire 350 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « **Pubblicità Stampa S.p.A.** *», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare la lettera e di inoltrare soltanto quella strettamente inerente agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

CERCASI cassa mm. 2000 x 2, pressapiegatrice mm. 2000 x 2. Telefonare 342-042. A29027

PULITRICE automatica Hau ottime condizioni venderebbesi eventualmente dilazionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — Milano».

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siffor, via Nizza 32.

SVENDO inglesoura Unian Special-Mauser Special. Michietti, corso Italia 68, Bordighera. 21969

VENDESI tornio, frese, rettifica nuove, prezzi eccezionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8452 — Torino».

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA il copriterme che dovete preferire. Chiedete una nostra visita telefonando al 331-450. O84

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O765

REGGITENDE qualsiasi tipo, artigiano applica in giornata. Tel. 323-161.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826. O557

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O557

A. AFFARONE cedo rivendita pane 1.800.000, 800.000 contanti volendo garanzia. Riva, via Mazzini 1.

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FIG, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834.

A. 600.000 contanti rimanenta dilazionato cedo avviatissimo negozio alimentario frutta verdura, Riva, via Mazzini 1. O29

ABBIGLIAMENTO femminile causa età cedesi 1.000.000 parmuto alloggio. Telefonare 885-962. O858

AFFARE. Grandioso vini oli liquori, redditio dimostrabile, ottima posizione cedesi. Messaglia, Milano 10.

AFFARONE lavorazione zona Francia vendite città cedesi. Rocca, San Tommaso 6, telef. 527-058.

ALBA, avviato moderno studio dentistico cedesi o affittasi. Scrivere a Culasso Mario, via Pietro Ferrero 3, telefono 20-54. A27290

AMPLIAMENTO redditizio ramo cedo auto cercasi finanziatore compartecipazione. Massime garanzie, serietà. Telefonare 669-257 ore ufficio.

AUTOCARROZZERIA avviatissima zona centrale lavoro assicurato vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8460 — Torino». A29146

AUTORIMESSA capacità 100 auto riparazioni contratto novennale cedo dilazionando 4.900.000. Tel. 512-577

AUTORIMESSA fronte strada ottima posizione cedesi convenientemente. Telefonare 324-150.

AUTORIMESSA reddito mensile 500 mila aumentabile privato cede. Telefonare 318-883. A29156

AUTORIMESSA 200 auto, affitto mite grandiosa, nuova, piano terra, lavoro garantito. Da tagliando garanzie note casa estera cedo causa trasferimento. Telefonare 772-694.

AVVIATA macelleria cedesi o garanzia. Telefonare 367-569.

AVVIATO negozio confezioni biancheria, licenza commerciale, posizione signorile svendesi ragioni famiglia. Messaglia, Milano 10. O943

BARBIERE vende negozio, Corso Siracusa 120, Torino. A27931

CARROZZERIA, permesso autoscorso ultrazattissima, incasso 300 mila settimanali cedo 2.200.000. Telefonare 512-677. O80

CAUSA improvviso trasferimento cedesi prezzo convenientissimo negozio materiale elettrico. Telef. 591-185 ore pasti. A28100

CAUSA salute cedo abbigliamento maglieria biancheria filati adulti bimbi centrale. Telefonare 70-995.

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettismo. O19

CEDESI bolletteria superalcoolici. Telefonare mattinata 720-042.

CEDESI lavaggio auto due sollevatori zona San Paolo. Telefon. 339-644.

CEDESI rivendita pane latteria, stessa casa causa trasferimento. Telefonare 768-931. O154

CEDO autoricambi. Telef. 322-275.

CEDO bruciato sicuro successo mare laghi e fabbrica articoli terra plastica. Trattasi via Piave 53, Torino.

FINANZIAMO 90% costruzioni alberghi, medie piccole pensioni Sardegna, importantissima stazione balneare internazionale. Restituzione mutuo anni 20, interesse 2%. Colmi, Piazzi-capoli/Milano, Tel. 90-60-295/6/7.

CONFEZIONI impermeabili affini negozio laboratorio citino commercio bloccasi 3.800.000 (valore merce esistente). Tel. 236-840.

GERENTE avviatissima caffè osteria vantaggiose condizioni. Cassagno, tel. 885-962. O856

LOANO cedesi pensione 43 letti, superalcoolici, lavoro assicurato, 9 milioni dilazionabili. Scrivere: Lastend 5 bis, Savona. 21825

LOANO vendesi affittasi pensione 25 locali arredati confort parcheggio giardino adatta istituto. Bocchio, via Piste 13. A18399

MERCERIA angolare 4 vetrine cedesi causa matrimonio. Cubito, telefono 758-949. O854

MOBILIFICIO Gattico 21 ottimo affare cedesi. Telefonare 484-704 ore pasti. 22043

NEGOZIO fiori zona commercialissima torte lavoro cedo. Telef. 885-962.

NEGOZIO mq. 230 via Roma stracciato cedesi. Telef. 657-134.

OCCASIONE cedesi in blocco saponi casalinghi miglior offerente. Telefonare 383-810. A28086

OFFICINA meccanica lavorazione propria cedesi occasionissima 2.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4382 — Torino». A28079

PASTIFICIO gastronomia avviatissimo zona centrale cedesi escluso mediatori. Telefonare 547-683.

PER cause familiari alimentari cedesi zona corso Francia. Telef. 781-754.

PETTINATRICE avviatissima 3 posti attrezzatissima alloggio cedo 1 milione 500.000. Telefonare 885-952.

PRESTITI, mutui lavoratori stipendiati, cessioni stipendio dipendenti enti locali statali Abac, Ferrero, Pomba 11, telef. 527-918.

PRIMIZIE alimentari self service nuova sempl locali, alloggio centralissimo, forte incasso, cedesi causa salute. Telefonare 528-982 A29018

RIVENDITA pane pasticceria centralissima forte incasso urge cedere. Telefonare 512-677. O80

SANREMO occasione cedo caffè latteria analcoolici, dilazionando. Telefonare 555-349 Torino.

URGE cedere frutta verdura affarone. Telefonare 389-892. A27999

TABACCHERIA zona Nizza, levata 1.000.000 settimanale, motivi familiari cedesi. Telefonare 676-825.

URGE cedere ottima latteria centralissima 45.000 incasso 3.600.000. Telefonare 512-677. O80

VENDESI commestibile modernissima redditio medio 45.000 giornaliero. Telefonare 730-106 ore pasti.

VENDESI o cedesi in gestione avviatissimo ristorante zona centrale Vigevano. Scrivere: Pubblimen, Casella 23, Pavia. 21938

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. A basso prezzo vendiamo villa nuovissima 2 alloggi, 3 camere, doppi servizi cadauno, giardino, garage, 24 km. Torino zona Valle Lanzo 21.000.000 valore sempre 25.000.000. Affarone. Tratta Angiesia, Nizza 9, O743

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefonare 546-007.

A.A.A. AFFARONE vendiamo alloggio camere cucina servizi vicinanze corso Belgio nuovissima costruzione affittato 25.000 mensili ottimi inquilini 4.300.000. Tratta Angiesia, Nizza 9, O743

A.A. VENDESI alloggi nuovi signorili pronti subito corso Grosseto ang. via Cardinal Massaia 10% contanti residuo 80.000 mese e mutuo San Paolo 25 anni. Telef. 293-895.

A. ABBISOGNAMI acquistare 2-3 alloggi qualunque zona. Tel. 515-241.

A. ACQUISTASI privato casa o muri autorimessa spesa 30/50.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4474 — Torino». A29559

A. ACQUISTO alloggetto, qualunque zona Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O636

A. ALLA città nuova su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotasi lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due autoscorsi, ristorante privato, vasto giardino, Kinder Heim. Telefonare 521-686.

A. ALLOGGIO signorile libero, 3 camere servizi, via Borgaro, svendo trasferimento. Telefonare 683-741.

A Montosa un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200, impianti sportivi, vendiamo alloggi 1, 2, 3 camere servizi moderni. Tel. 527-420.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telefonare 521-686. O462

A Settimo Torinese alloggi 1, 2, 3 camere, tinello, cucinotto, servizi moderni, 1.100.000 più mutuo. Cantiere San Mauro angolo via Gribaudia. Telefonare 527-420.

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini, mutuo, rateazioni. Via S. Donato 58. O893

ABBIAMO vendita ultimo alloggio tre camere, tinello, servizi; camere, tinello, servizi. Via Lombriasco 18.

ACQUISTO anche in vecchio stabile alloggio 2-3 camere servizi, Telefonare 555-349. O73

ACQUISTO cubatura trasferibile, camere 50, 100, 150 circa zona: corso Orbassano, corso Tazzoli, via Gonin, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 536 — Torino». O743

ALLOGGETTO meraviglioso (capolinea 5) camera, tinello, 4.600.000 facilitando. Telefonare 541-419.

ALLOGGI altamente signorili vendonsi in zona residenziale via Tiziano 45 Valentino, direttamente da impresa. Facilitazioni pagamento 50%. Telefonare 545-469. A27081

ALLOGGI signorili corso Bramante piccoli medi grandi, finiture accurate, primaria impresa vende direttamente. Rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo ventiquinquennale. Telefonare 683-576. O108

ALLOGGI 2 camere tinello nuovi vuoti borgata Vittoria vendo 2.000.000 camere, mutuo. Telefonare 772-002.

ALLOGGI 3-5 camere. Unione Sovietica 371, vendonsi. Tel. 390-495, 587-071. A27679

ALLOGGIO piazza S. Rita, due camere cucina termobagno, 5.700.000. Telefonare 541-078. O636

ANDORA vendo villino fronte mare, vani 4, servizi, garage, 9.600.000 dilazionati, Telefonare 78-844 imperia. 21869

ANTICIPANDO 1.500.000 rimanenze mutuo diventerete proprietari alloggetto signorile due camere servizi corso Francia Leumann. Tel. 487-887.

APPARTAMENTI grecollinari signorili mq. 150 contanti 10.000.000 rimanenza mutuo. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTI 1-2-3 camere tinello cucinino finiture signorili, via Monginevro 174. Telefonare 383-753.

APPARTAMENTI 3-4 camere Gioberti 29 vendonsi. Telefonare 390-495, 587-071. A27679

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi bellissimi, prezzi eccezionali con mutuo. Telefonare 519-770. O658

BELLISSIMO luminoso tre camere cucina diritti soprelevazione vendo 6.700.000. Telefonare 755-891.

BORGATA Parella ottima posizione privato vende interno cortile 2 alloggi 2 camere servizi, bagno, annesso piccolo giardino e sottostante laboratorio accesso carraio. Investimento redditizio. Richiesta complessiva 15 milioni. Facilitazioni. Telef. 772-765, 767-428. O72

CAPANNONE mq. 1000 Nichelino mq. 1000 coperto 500 cortile vendo 28 milioni. Telefonare 512-677. O80

CAPOLINEA 9 vendo 1-2 camere tinello 1.300.000 camera e 600.000 mutuo. Telefonare 779-831.

CASA costruzione 1940 con alloggi liberi 2-3 camere servizi, negozio, magazzino-laboratorio, terreno centrale, ottima posizione semicentrale privato vende blocco o separatamente. Facilitazioni. Tel. 772-765, 767-426.

CASA vicinanza piazza Statuto nove camere, negozio, parzialmente libera vendo 12.500.000. Telef. 526-690.

CASTELPINETA mare (Spotorno) sono meravigliosa vendesi ville con giardino lotti terreni. Informazioni telefonare 289-262. A26675

CENTRALE vendo esente alloggio 100 mq. 2 camere cucina terno bagno ascensore libere subito. Telefono 555-349. O73

CENTRO Sassi grandissima terrazzo frutteto fabbricabile svendo parte cambio. Telefonare 520-548.

CERCO acquistare casa 15-20 camere anche antiguerra. Tel. 555-349.

COMPERO alloggio libero centrale semicentrale nuovo seminuovo ogni comodità di tre camere a cucina pagamento in contanti. Telef. 282-845.

CONVENIENTISSIMO vendonsi alloggi zona Fiat Mirafiori. Tel. 633-606 ore 14-16. A28949

FOLLONICA, golfo del Sole, vendonsi ultimi appartamenti in Torre Azzurra a Tre Palme prospicienti mare. Mutuo quindicennale ed altre facilitazioni pagamento. Scrivere: Edilnuova, Follonica (Grossato).

GLAVENO villette prefabbricate, tre camere garage, giardino mq. 550, 4.800.000. Torinese, Cavour 7.

IMPERMEABILIZZA letti e cunicoli. Guy Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA ing. Derossi vende alloggi signorili in casa garantita di ottima tecnica costruttiva, ufficio vendita via Bove 11 aperto anche domenica mattina. O591

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ed alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 322-466. Via Boston 22/B. O735

LIGNANO villette signorili ottima posizione pinete. Scrivere: «Euromare», Lignano. 21888

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere servizi, prezzi miti. Telefonare 519-770.

MONCALIERI, Borgo Aie, vendesi box. Telefonare 654-647.

OCCASIONE alloggio signorile 4 camere salone doppi servizi corso semicentrale vende privato trasferentesi. Telefonare 535-601. O660

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-371. O815

OCCASIONISSIMA dintorni Alpignano vendesi 4 alloggi bellissimi 2 camere tinello servizi compreso negozio affittati reddito 6% richiesta lire 16.000.000 trattabili. Tel. 950-990.

PIOSSASCO vendonsi ultimi lottini progetto approvato villette tutti i servizi. Telefonare 512-270.

PRAGELATO condominio Week-End vendonsi alloggi minimi. Stagione invernale estiva. Telefonare 511-840

S. PAOLO centro vende vuote 1-2 camere cucina termobagno. Telefonare 555-782. O978

PALAZZINA IN SPOTORNO, 6 CAMERE, DIVISA IN DUE ALLOGGI: DUE CAMERE, TINELLO, CUCINO, ENTRATA, BAGNO, RIPOSTIGLIO CADUNO; ALTRO ALLOGGETTO PIANO RIALZATO, GARAGE, PICCOLO GIARDINO, TERRAZZO, VISTA MARE, TUTTA LIBERA, ESENTASSE, SVENDESI CONVENIENTEMENTE IN BLOCCO O FRAZIONATAMENTE. TELEFONARE POLETTI, RE UMBERTO 30, 596-607, 597-774. O705

SETTIMO privato urge vendere alloggetto nuovo 2, tinello, servizi. Mutuo. Telefonare 693-004.

SVENDESI alloggio quattro vani corso Grosseto affittato trentamila. Telefonare 237-755, 276-228 ore 9-12, 14-20. A27960

SVENDO 2 alloggi attigui semicentrali mq. 170-105. Telef. 500-070.

TERRENO industriale Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. O815

TERRENO per villa Spotorno permuto con alloggio. Tel. Torino 389-849.

ULTIMI lottini per villette periferia Torino, zona residenziale, acqua potabile, fognature, progetti approvati, vendesi, buonissime condizioni. Telefonare 95-387 ore pasti.

TERRENO vicinanza ex Sanatrix vendo piccolo grande lotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4377 — Torino».

VENDESI, affittasi San Maurizio Canavese fronte strada provinciale, locale mq. 500 annesso modesto alloggio, cortile, canale con ruota idraulica, telefono, acqua potabile, forza Enel. Facilitazioni. Telef. 772-765, 767-426. O72

VENDESI casa 6 vani cantina portinaio, capoluogo Ferrere d'Asti. Telefonare ore pasti 672-197.

VENDESI Trana piccolo chalet e 4000 mq. terreno. Telef. 774-150.

VENDESI villino Santa Margherita Ligure. Telefonare Torino 688-106.

VENDO appartamento 2.900.000, metri 50 mare. Patrone, corso Roma 32, Loano. O796

VENDO diritto sopraelevazione zona Valentino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4383 — Torino». A28082

VILLA precollinare panoramica su Torino grande parco vendo. Telefonare 500-070. A29121

6.000.000, mutuo, e lunghe rateazioni vendo corso Francia 264 nuova, salone, tre camere, cucina, doppi servizi. Scrivere: Cavaglià, c. San Maurizio 36. O99

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Telef. 518-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 526-539. O969

ALLOGGIO piccolo libero cerca professionista solo paraggi Maria. Telefonare 80-183. A26108

CERCASI alloggio 2 camere servizi Pino o colline torinesi. Tel. 273-495.

CONIUGI soli referenziati cerchiamo aprile camera tinello servizi, S. Paolo, S. Rita. Telefonare 583-608.

IMPIEGATO statale cerca alloggetto camera tinello servizi. Tel. 251-264.

IMPORTANTE società affitterebbe Torino 1-5 camere, servizi, vuote, ammobiliate. Tel. 528-594, 517-803.

PERSONA sola offresi per pulizie scale in cambio alloggio anche parziale. Telefonare 655-252.

REFERENZIATA affitterebbe camera servizi terme. Telefonare 771-526, ore 19,30 alle 22. A28484

REFERENZIATI visita possibilmente due piani. Telef. 777-629, 257-330. A28086

REFERENZIATO cerca fuglio alloggio 3-4 camere non periferiche piani alti. Telefonare 274-835.

REFERENZIATO piemontese, madre e figlio, cerca 2 camere, tinello, servizi, zona S. Rita. Telefonare mattino 322-593. A28101

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. REFERENZIATO-A affitto soffitta centrale, luce, acqua, gas. Telefonare 576-278. A28113

A 27.000-43.000, 3-4 camere servizi, S. Rita. Telefonare 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere, Mazzini, Arsenale 42, telefono 545-439.

ADIACENZE Bernini Bigione 8 affittasi camere e cucina. Rivolgersi portineria. A28114

ADIACENZE Fiat Mirafiori sud, via Montecengio, affittansi alloggi nuova costruzione 2 camere tinello servizi pronti subito. Telefonare 773-757.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi, Via San Donato 58. O693

AFFITTANSI negozi alloggi signorilissimi due camere tinello, Caprera 151. Telef. 655-381. A27707

AFFITTASI alloggio via Vivaldi 5, piano rialzato, 5 camere, cucina, 2 bagni, ampio ingresso, nuova costruzione, libero subito. Telef. 582-779.

AFFITTASI camera cucina volendo piedi-a-terra centrale. Telef. 510-785.

AFFITTASI Cascina Vica, due camere più tinello, cucinino. Tel. 322-466.

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 800 adatto generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI industriale bellissimo Moncalieri mq. 350, 70.000 mensili. Telefonare 518-679. O589

AFFITTASI locale mq. 220 ammobiliato piano primo scala indipendente riscaldamento centrale adatto uffici laboratori. Telef. ore pasti 488-312.

AFFITTASI locale S. Rita mq. 1000 circa, adatto deposito, industria silenziosa. Beltramo, tel. 535-912.

AFFITTASI Mirafiori, due camere tinello. Visite sabato ore 15-17. Monteponi 38. O735

AFFITTASI negozio grandioso, due aperture, retro, servizi interni, adatto a qualsiasi genere, Via Buenos Aires 78, telefono 527-420.

AFFITTASI signorili tre camere tinello servizi. Rivolgersi ufficio, Boston 22/B. O735

AFFITTASI vendesi San Maurizio Canavese fronte strada provinciale locale mq. 500 annesso modesto alloggio, cortile, canale con ruota idraulica, telefono, acqua potabile, forza Enel. Facilitazioni. Telef. 772-765, 767-426. O72

AFFITTASI Val San Martino Inferiore due alloggi due camere servizi 25.000 mensili. Telefonare 875-180.

AFFITTASI via Rieti 106, Grugliasco alloggio due camere cucina servizi libero primo aprile. Tel. 342-154.

AFFITTASI villetta precollinare, 4 camere, pranzo, donna, biservizi, garage, giardino. Telefonare 561-894.

AFFITTASI zona Mirafiori, locali industriali mq. 200-800. Tel. 322-466.

AFFITTASI 2 camere cucina terno particolare via Garibaldi, Telefono 754-087. A29174

AFFITTASI 2 camere tinello servizi via Slataper. Telefonare 273-495.

AFFITTASI 3 camere tinello servizi zona Mirafiori. Telefonare 341-422.

AFFITTIAMO 2-3 camere 14.000, 18.000 stessa casa. Tel. 289-842.

AFFITTO alloggi nuovi Grugliasco 1-2 camere cucina. Telef. 389-848.

ALLOGGI signorili panoramici viale Castello 46, Moncalieri, due camere salone cucina doppi servizi impresa vende, affitta. Telefonare 687-295.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601. O660

ATTICO signorile Crocetta 4 camere cucina 3 servizi. Telefonare 597-507.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzie, Telefonare 372-598. Conti. 31454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi, garanzie, concorrenza preventivi, Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

CASELLE strada Torino affittasi alloggi 2 camere servizi. Tel. 783-390.

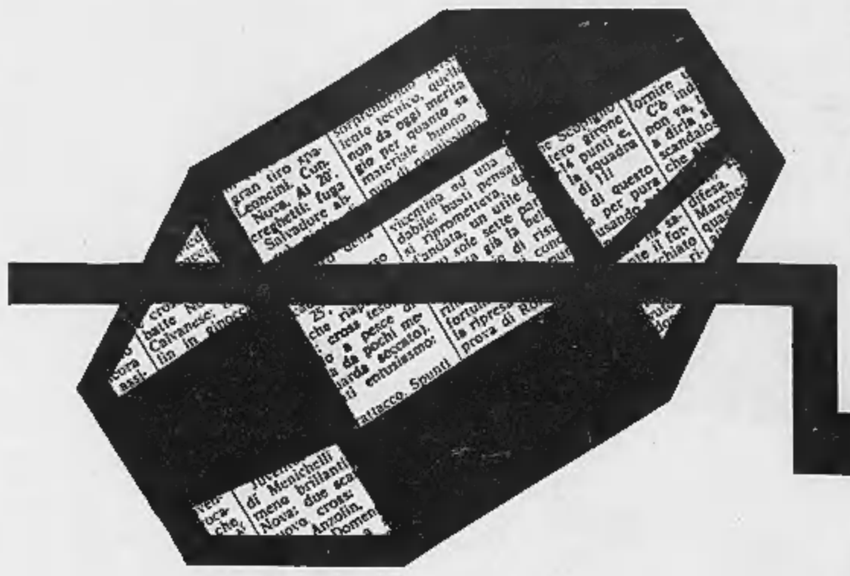
(Continua a pag. 15)

CONTINUA

il "GRANDE CONCORSO DEL LETTORE„

Per partecipare al concorso compilate il tagliando questionario che viene pubblicato in 15ª pagina, incollatelo su una cartolina postale e speditelo a:

LA STAMPA
Casella Postale 330 - Torino



Sino ad oggi sono state assegnate **24** autovetture **FIAT.**
Ne restano ancora **48.**

Una di queste potrà essere vostra

« FIAT 500 »

« FIAT 850 »

« FIAT 1300 »

« FIAT 1800 »

ELENCO DEI VINCITORI
DELLE PRIME QUATTRO ESTRAZIONI SETTIMANALI

Settimana dal 4 al 10 febbraio 1965
(Schede con la sigla « A »)

« FIAT 500 »
Signora Lucia Dei Laurentis - Chieti Via Saponara 24.

« FIAT 2300 »
Signor Har Margionti - Mantova - Via Susani 23.

« FIAT 1300 »
Signora Elsa Sciurpa - Perugia - Via XX Settembre.

« FIAT 600 »
Signor R. De Bernardi - Varese - Via Bagaini 14.

« FIAT 600 »
Signor Pietro Cellino - Palermo - Via Cailo 37.

« FIAT 500 »
Signora Rosetta Bagardi - Casnigo (BG) - Via Baiilla 1.

Settimana dall'11 al 17 febbraio 1965
(Schede con la sigla « B »)

« FIAT 850 »
Signor Mattia Tosono - Seato San Giovanni - Via Oslavia 69.

« FIAT 850 »
Signor Otello Ferrati - Ancona - Via Isonzo 77.

« FIAT 1600 »
Signor Francesco Salvatori - Zone (Lucca).

« FIAT 500 »
Signor Bruno Albano - Messina - Via Catania 308.

« FIAT 500 »
Signor G. Campo - Roma - Via Monte Falco 15.

« FIAT 1300 »
Signor Claudio Ferrando - Cava Montenotte - Via Sanguinetti.

Settimana dal 18 al 24 febbraio 1965
(Schede con la sigla « C »)

« FIAT 500 »
Signor Angelo Gogila - Milano - Via Paolo Sarpi 7.

« FIAT 500 »
Signora Piera Radice - Milano - Passaggio degli Osli 1.

« FIAT 1500 »
Signor Amarigo Caldarelli - Chieti Via Valignani 87.

« FIAT 1800 »
Signor Celestino Rossoni - Pogliano (Milano) - Via Oberdan.

« FIAT 600 »
Signor Edmondo Adriani - Roma - Via Padova 85.

« FIAT 850 »
Signor Elio Castaldi - Biauschio (Varese) - Via Roncaccio.

Settimana dal 25 febbraio al 3 marzo 1965
(Schede con la sigla « D »)

« FIAT 1100 »
Signor Ruggero Pericoli - Firenze - Via Borgo S. Lorenzo 5.

« FIAT 500 »
Signora Carla Pizzagalli - Calco (Como) - Via Rimembranza 9/E.

« FIAT 500 »
Signor Eugenio Guidobaldi - Roma Via Tarso 27.

« FIAT 850 »
Signor Mario Bellodi - S. Casario sul Panaro (Modena) - Bar Sport.

« FIAT 2300 »
Signor Aldo Padovan - Torino - Corso G. Cesare 159.

« FIAT 600 »
Signor Alberto Bertagna - Albizzate (Varese).

« FIAT 600 »

« FIAT 1100 »

« FIAT 1500 »

« FIAT 2300 »

Autorizzazione Ministeriale n. 100.191 del 23-1-1965

In quanto a distanze, tutti sanno che il percorso in linea d'aria, quando è possibile, è sempre la via più breve. Non tutti, invece, sanno che O.G. ...

... cioè l'Odontalgico Gazzoni, ha trovato, attraverso l'orecchio, la scorciatoia per arrivare al mal di denti e troncarlo in un attimo. O.G. è un prodotto A. GAZZONI & C.

AUT. MIN. SANITÀ DECR. N. 1930

Iniziato il dibattito sull'accordo per i nostri immigrati

Dura condanna alla Camera svizzera contro i movimenti anti-italiani

Il presidente annuncia che i deputati hanno ricevuto lettere minatorie e proclama: «Tengo a precisare che il Parlamento non è disposto ad accettare ricatti» - Vari oratori esaltano il contributo degli italiani all'economia elvetica - Data per certa l'approvazione dell'accordo nonostante l'opposizione di una quarantina di parlamentari

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 16 marzo.

La Camera svizzera ha iniziato oggi il dibattito sull'accordo di emigrazione italo-elvetico. L'atmosfera della discussione, che proseguirà domani, è apparsa serena e un folto pubblico seguiva dalla tribuna i diversi interventi. Nessun estremista ha turbato il normale svolgimento della seduta.

Prima di aprire il dibattito, il presidente della Camer.., on. Kurmann, ha detto che in queste ultime settimane sono giunte al Parlamento numerose lettere di protesta contro la convenzione per i lavoratori italiani. «*Non è mia intenzione* — ha aggiunto — *commentare questi messaggi. Però tengo a precisare che il Parlamento non è minimamente disposto ad accettare delle ingerenze nella sua attività. Un particolare biasimo va rivolto al cosiddetto movimento per la salvaguardia degli interessi nazionali di Winterthur, che in un telegramma inviato a Berna ha proferito minacce più o meno larvate ai membri della Camera*».

Per primo ha parlato il presidente della commissione per gli affari esteri della Camera, on. Furgler (cristiano-sociale); dopo essersi soffermato sulle varie fasi delle trattative italo-elvetiche per l'elaborazione dell'accordo, l'oratore ha detto: «*Alla fine dello scorso anno si è manifestata tra la popolazione una chiara inquietudine per il continuo aumento degli operai provenienti dall'estero. Per tale motivo la commissione da me presieduta ha subordinato l'approvazione dell'accordo all'applicazione di severe misure restrittive circa l'ingresso dei lavoratori stranieri*». Ora che tali misure sono state adottate, ha detto Furgler, non c'è più motivo per rinviare la ratifica della convenzione.

«*A questo punto* — ha proseguito l'oratore — *tengo a ringraziare tutti i lavoratori stranieri, e in particolar modo gli italiani, per il contributo che con il loro lavoro hanno dato allo sviluppo dell'economia svizzera. Per quanto riguarda l'accordo in se stesso, va osservato che i negoziatori si sono ispirati ai principii della organizzazione per lo sviluppo economico. Tra i diversi miglioramenti vanno citati quelli a favore della categoria degli stagionali, circa 220 mila, che dopo 45 mesi di permanenza in territorio elvetico acquisteranno automaticamente la qualifica di permanenti*».

Circa l'articolo 13 della convenzione che facilita il ricongiungimento delle famiglie, l'on. Furgler ha detto che da varie parti si è cercato di drammatizzarne la portata affermando che l'arrivo dei congiunti avrebbe ulteriormente aggravato la mancanza di alloggi. Secondo l'oratore non più di ventimila persone approfitteranno delle nuove agevolazioni per unirsi al capofamiglia: «*E' dunque assurdo affermare che l'applicazione di tale articolo possa risolversi in una catastrofe per la Svizzera. D'altra parte il timore d'un eventuale incremento della popolazione straniera non deve indurci ad ignorare i diritti elementari degli operai esteri, consistenti appunto nel ricongiungimento delle loro famiglie*». Concludendo, l'on. Furgler ha invitato la Camera ad approvare senza esitazioni la convenzione con l'Italia.

Il relatore di lingua francese, il liberale Deonna (Ginevra) ha fatto considerazioni analoghe, criticando aspramente i movimenti xenofobi della Svizzera tedesca: «*Talvolta si ha l'impressione che certe persone si siano discostate dal tradizionale senso civico che caratterizza gli svizzeri; altrimenti non sarebbe possibile capire certe reazioni. Fortunatamente si tratta di una minoranza*».

Dopo avere elogiato il comportamento e l'operosità dei lavoratori italiani, che come si sa sono oltre cinquecentomila, il relatore ha detto che la Confederazione Elvetica, per venire a capo delle attuali difficoltà, dovrebbe intensificare l'assimilazione degli operai stranieri e procedere in pari tempo ad una vasta riforma delle sue strutture. Terminata l'esposizione dell'on. Deonna, il presidente della Camera ha annunciato che ben quarantadue deputati su duecento hanno chiesto di intervenire nel dibattito. Sono quasi tutti gli avversari della convenzione.

Particolarmente violento s'è mostrato il radicale Baerchtold, di Sciaffusa, che vede nella presenza dei lavoratori stranieri una «*continua minaccia*» per la Svizzera. Egli ha tra l'altro lamentato che in questi ultimi anni è fortemente aumentato il numero delle nascite di bambini italiani, e perciò di fede cattolica. L'agrario Bienz si è pure schierato contro l'accordo considerando prematura la sua applicazione. Egli ha detto che occorrerebbe piuttosto attendere l'esito delle attuali misure anticongiunturali.

I socialisti Vetsch e Schutz hanno pure criticato l'accordo chiedendo al Parlamento il rinvio del dibattito. L'agrario Weber ha precisato che il gruppo parlamentare del suo partito nutre scarse simpatie per la convenzione italo-elvetica, poiché favorisce l'ulteriore aumento degli italiani in Svizzera. Inoltre ha affermato che la presenza di tanti stranieri rischia di pregiudicare la difesa nazionale del territorio elvetico. Infine l'on. Weber ha detto che l'accordo di emigrazione è in palese contrasto con gli scopi delle diverse misure anticongiunturali. Va ricordato che, ad eccezione del gruppo agrario, i principali partiti politici, come quello radicale e quello socialdemocratico, si sono pronunciati a favore della convenzione di emigrazione. Perciò, nonostante qualche presa di posizione personale, si continua a dare per scontata la ratifica dell'accordo. Il dibattito proseguirà domani.

Luigi Fascetti

Brutale carica della polizia contro studenti antirazzisti nella capitale dell'Alabama

Washington, 16 marzo.

Due dimostranti sono rimasti gravemente feriti in seguito a una violenta carica compiuta dalla polizia a cavallo di Montgomery, nell'Alabama, per disperdere una manifestazione per i diritti civili.

La carica è stata effettuata contro circa 600 studenti che partecipavano a una «marcia» dimostrativa. Due giovani, con sanguinose ferite alla testa, sono stati allontanati dalla calca. Gli uomini dello sceriffo di Montgomery si sono avventati sui dimostranti agitando corde, bastoni e manganelli, dopo che il corteo era rimasto bloccato per circa due ore.

Una decina di agenti a cavallo sono penetrati lentamente nella folla dei dimostranti e poi hanno cominciato a picchiare. Una studentessa bianca è stata gettata a terra da uno degli agenti. Alcuni studenti si sono fatti indietro fino al muro di una casa, stretti contro il quale sono stati presi a manganellate. Un giovane si è accasciato a terra sanguinando dalla testa. Diversi altri sono stati buttati a terra o sono caduti nella confusione.

Le guardie hanno inseguito i dimostranti per la distanza di diversi isolati. Il luogo dell'incidente si trova a quattro isolati di distanza dal Campidoglio dello Stato dell'Alabama.

Quattro persone sono state medicate in ospedale: un professore dell'Università di Pennsylvania, uno studente giapponese e due liceali negri.

(Ass. Press)

La cascina del delitto

La cascina «Nocetto» a S. Salvatore, presso Alessandria, dove è stato commesso il delitto. A destra, l'ingresso della cucina dove sono stati rinvenuti i due morti

Duplice orrendo delitto scoperto presso San Salvatore Monferrato

Madre e figlio uccisi a bastonate forse per rapina in un cascinale isolato sulle colline di Alessandria

Avevano 77 e 45 anni - Non vivevano in ristrettezze: una dozzina di mucche, dieci ettari da coltivare - I cadaveri rinvenuti da un parente: giacevano in cucina con la testa sfracellata, il volto irriconoscibile - La morte risalirebbe a sabato scorso - Nella stalla le bestie muggivano per la fame, un vitellino agonizzava - Le stanze della casa erano a soqquadro, i cassetti aperti, la biancheria gettata a terra - Si fa anche l'ipotesi di una vendetta ma nel loro passato non c'è nessun rancore e nessun nemico

L'assassinato Mario De Giorgis, di 45 anni, fotografato con la moglie Luigia Benzi morta tre anni fa

(Dal nostro inviato speciale)
San Salvatore Monferrato, 16 marzo.

Una donna di 77 anni e il figlio di 45 sono stati massacrati nella loro casa, isolata su una collina presso San Salvatore, a dieci chilometri da Alessandria. La morte risale ad alcuni giorni: tre o quattro, forse più. Il disordine nelle stanze, i cassetti aperti fanno sospettare che i due siano stati assassinati da uno o più rapinatori. Le vittime sono Irene Torre e Mario De Giorgis.

Vivevano soli nel cascinale chiamato «Nocetto»: piano terreno e primo piano, stalla e fienile, una grande aia. La cascina non è cintata, vi si arriva per un viottolo che si stacca dalla strada di San Salvatore. I De Giorgis possedevano dieci ettari di terreno, che lavoravano quasi senza aiuto. Nonostante l'età, la madre partiva all'alba per i campi insieme al figlio. Avevano anche una bella stalla, con una dozzina di mucche e buoi.

Un cugino delle vittime, Giovanni De Giorgis, di 41 anni, che ha una cascina tra queste colline, passando oggi, verso le 16, davanti al «Nocetto», ha sentito le bestie nella stalla muggire in maniera lamentosa. Nell'aia, il cane latrava e si dibatteva nella catena fin quasi a strozzarsi. Il De Giorgis ha chiamato i cugini: «C'è nessuno?». Dalla casa, nessuna risposta.

Il contadino si è affacciato alla stalla: bestie a terra sfinite, altre parevano impazzite e davano cornate contro la greppia. Sulla paglia, un vitellino agonizzava. E quel muggire straziante e senza fine. Il De Giorgis, con l'esperienza del contadino, ha giudicato che i buoi e le mucche non mangiassero da sei o sette giorni. La stalla comunica con la cucina e attraverso la porta filtrava la luce.

Il silenzio della casa, la luce accesa a quell'ora hanno impressionato il De Giorgis. Egli ha compreso subito che qualcosa di grave doveva essere accaduto ed ha avuto paura. E' corso a cercar qualcuno. Ha incontrato Paolo Frascarolo, di 65 anni. Con lui è ritornato al «Nocetto». Attraverso la finestra della cucina i due contadini hanno visto la vecchia Irene ed il figlio distesi sul pavimento, immobili, con il capo sfracellato.

Sono venuti i carabinieri di San Salvatore. Poi, da Alessandria, il maggiore Viola ed il tenente Liguori, con il Sostituto Procuratore dott. Parola. La porta che dà sull'aia era chiusa, sprangata dall'interno. Ma era evidente che l'assassino (o gli assassini) aveva trovato un facile passaggio per la stalla. Irene De Giorgis giaceva accanto alla finestra: il capo sfondato, la faccia irriconoscibile per più colpi. L'arma, un bastone o una sbarra di ferro, non è stata trovata. Il figlio era disteso, faccia a terra, fra la stufa e il tavolo, anch'egli colpito con la stessa arma. Il medico condotto di San Salvatore, dott. Cazzulo, ha esaminato i cadaveri ma non ha potuto essere preciso circa il giorno del delitto.

Nella cucina, nessuna traccia di lotta. Sul tavolo, un bottiglione di vino con due bicchieri; sulla stufa la pentola con la minestra. La luce accesa indica che i due sono stati assassinati di sera: l'uomo era appena tornato dai campi e calzava ancora gli zoccoli infangati. La madre stava preparando la cena. I carabinieri hanno trovato le due camere da letto al piano superiore a soqquadro: cassetti aperti, biancheria in aria.

Ha preso corpo l'ipotesi del delitto per rapina. Ma le indagini hanno accertato che i De Giorgis non tenevano mai in casa grosse somme, tali da tentare un rapinatore.

Si è frugato nel loro passato per cercare motivi per una vendetta. Nulla. Nessun rancore, nessun nemico. L'ipotesi più valida resta quindi quella della rapina. Il fatto che il rapinatore abbia ucciso, fa supporre che egli fosse conosciuto dalle sue vittime. Secondo i carabinieri, egli ha aggredito Mario De Giorgis — che era alto e vigoroso — alle spalle. Poi ha ammazzato la madre.

I due cadaveri sono rimasti sul pavimento della cucina e il «Nocetto» è piantonato. Domani il medico legale accerterà la data della morte. In paese non vedevano madre e figlio da sabato; domenica Mario De Giorgis non è andato a trovare la figlia Rita nel collegio di Nizza. E' stata quella la prima domenica che Rita non ha avuto la visita del padre. Lunedì gli ha scritto: «Perché ieri non sei venuto?».

Luciano Curino

«Vivevano soli, erano felici perché li hanno assassinati?»

Enorme impressione a San Salvatore Monferrato per l'orrendo crimine - La figlia dell'agricoltore ucciso, una studentessa sedicenne, è in collegio a Nizza: non sa ancora di aver perduto padre e nonna

(Dal nostro inviato speciale)
San Salvatore Monferrato, 16 marzo.

Enorme impressione a San Salvatore Monferrato e in tutta la zona ha sollevato la notizia del duplice omicidio scoperto nel tardo pomeriggio di oggi alla cascina Nocetto, in regione Ciorio.

Le vittime — l'agricoltore Mario De Giorgis di 45 anni e la madre, Irene Torre vedova De Giorgis di 77 — erano molto conosciute. Morto il marito una dozzina di anni fa, Irene Torre era rimasta alla cascina con il figlio, la moglie Luigia Benzi e la nipotina Rita, oggi di 16 anni.

Tre anni fa anche Mario era rimasto vedovo (la moglie morì dopo una lunga malattia) e Rita andò allora nel collegio di Nostra Signora delle Grazie a Nizza Monferrato. Alla cascina Nocetto, dov'erano restati soli, madre e figlio vivevano tranquilli, godendo di una discreta agiatezza, anche se la casa dove abitavano, vecchia e mai tenuta, lascerebbe credere il contrario.

«*Pensavano soltanto al loro lavoro, badavano alla terra*», dicevano oggi i conoscenti accorsi alla cascina subito dopo la scoperta del delitto, e queste affermazioni vengono confermate da tutti in paese.

Giovanni De Giorgis, quarantunenne, cugino di Mario e che per primo ha scoperto i cadaveri delle vittime, Attilio Mossi, di 65 anni, rispettivamente cognato e genero delle due, e molti altri che conoscevano bene le abitudini di Mario De Giorgis e della madre aggiungono che non avevano nemici: «*Non si interessavano agli affari degli altri e non avevano mai dato noia a nessuno*», ripetono. Nessuno riesce a pensare che all'origine del delitto vi possa essere una vendetta.

D'altra parte era noto che i De Giorgis, madre e figlio, non erano soliti tenere in casa grosse somme di denaro (in questi ultimi tempi, poi, non avevano concluso nessun affare di rilievo); è quindi difficile spiegare perché rapinatori così decisi da non esitare a massacrare le loro vittime con tanta ferocia abbiano scelto proprio quell'isolato cascinale che all'apparenza non faceva certo pensare all'agiatezza di chi l'abitava.

Della tragedia che si è abbattuta sulla sua famiglia la giovane figlia dei De Giorgis, Rita, ospite del collegio di Nizza Monferrato, dove frequenta la terza classe dell'Istituto Magistrale, non sa nulla.

Stasera abbiamo parlato per primi del delitto con la direttrice dell'Istituto — nessuno aveva ancora provveduto ad avvertirla — e la stessa ha ritenuto opportuno attendere prima di dare la terribile notizia alla ragazza; domani, inoltre, si preoccuperà affinché la giovane non sappia la verità attraverso i giornali o i discorsi delle compagne, poi, dopo essersi messa in contatto con i parenti, deciderà il da farsi.

Rita — una graziosa e bruna ragazza molto legata al padre e alla nonna e già provata dalla morte della mamma — è descritta come un temperamento sensibile: sarà doloroso metterla al corrente della tragedia di Cascina Noceto.

Franco Marchiaro

Rita De Giorgis, la figlia sedicenne di Mario De Giorgis, l'uomo ucciso nella cascina a San Salvatore

Due inglesi arrestati per spionaggio militare

Uno è un tecnico di armi teleguidate, che dipendeva dal ministero dell'Aviazione; l'altro è un sottufficiale addetto al ministero della Guerra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 marzo.

Due uomini sono stati arrestati ed accusati di spionaggio a Londra fra ieri ed oggi. Ancora non si sa se i due casi siano collegati. Frank Clifton Brossard, un ingegnere elettrotecnico, è stato arrestato ieri; della cattura di Peter Allen, un sergente dell'esercito, è stata data notizia solo stasera alle 23,30. Peter Allan ha trentatrè anni e lavora in borghese presso il ministero della Guerra, a Londra. Non si hanno altre informazioni.

Brossard ha cinquantadue anni ed era alle dipendenze del ministero dell'Aviazione. E' sposato, ha un figlio. E' stato arrestato, a quanto pare, in flagrante, nell'atto stesso di comunicare informazioni segrete in un albergo ad altra persona.

E' questo il primo episodio di spionaggio in Gran Bretagna, dopo circa due anni di quiete. Tra il '61 e il '63, gli inglesi ebbero l'impressione di vivere un lungo romanzo giallo. Vi furono le spie della base navale di Portland. Vi furono il «caso Blake», lo scandalo «Vassall», e la fuga a Mosca del doppio agente inglese Harold Philby. Vi fu il processo al fisico italiano Giuseppe Martelli, conclusosi con la sua assoluzione. E vi furono le voci e i sospetti della clamorosa vicenda Profumo-Keeler-Ivanov-Ward.

Il nuovo episodio sembra di dimensioni e di drammaticità inferiori ai precedenti, ma potrebbero esservi sorprese. Per ora, quasi nulla si sa: la stampa, come impone la legge quando un presunto reo è «sub judice», si astiene da ogni commento o indiscrezione. Di concreto, oltre all'atto di accusa, si sa solo che Frank Clifton Brossard lavorava dal 1960 alla direzione, a Londra, del «Centro ricerche» del ministero dell'Aviazione. E che egli si occupava, in particolare, dello sviluppo di «armi teleguidate», forse missili balistici.

Brossard — di cui non è neppure pubblicata una foto — riceveva dallo Stato uno stipendio di circa 350 mila lire al mese. Viveva, con la moglie, in una graziosa casetta a Stoke d'Abernon, nel Surrey, a circa venticinque chilometri dalla capitale. Il figlio ventenne, di nome Keith, frequenta l'università.

Stamane, l'ispettore Wise di Scotland Yard ha condotto Brossard al tribunale di Bow Street, a Londra, dove in una pubblica udienza di un solo minuto ha pronunciato l'accusa formale e ha chiesto il benestare alla sua detenzione. L'accusa è di avere violato «*il 15 marzo 1965, fra le 12,50 e le 13,15 all'Hotel Ivanhoe, a Londra, nel rione di Bloomsbury*» una norma della «*legge sui segreti di Stato*». In base a tale norma, «*chiunque, per fine nocivo alla sicurezza o agli interessi dello Stato, ottenga o comunichi ad altra persona un disegno o una informazione che potrebbe essere direttamente o indirettamente utile a un nemico*» è punibile con il carcere da un minimo di tre a un massimo di sette anni.

Il magistrato, udita l'imputazione, ha chiesto a Brossard se avesse qualcosa da dire. L'ingegnere, in un distinto abito scuro, ha risposto: «No, grazie». Il giudice ha ordinato alla polizia di riportare Brossard in tribunale fra otto giorni per riesaminare la validità del mandato di detenzione. L'udienza era finita.

m. ci.

Progetto di legge del governo

I crimini nazisti in Austria non cadranno in prescrizione

Vienna, 16 marzo.

Il governo austriaco ha approvato oggi un progetto di legge che prevede l'abolizione del cosiddetto statuto delle limitazioni per i crimini di guerra nazisti. Il 29 giugno prossimo, i crimini nazisti avrebbero dovuto, secondo lo statuto, cadere in prescrizione, ma la legge che sarà prossimamente discussa in Parlamento escluderà i reati in questione da quel beneficio. (Ass. Press)

Molesta e minaccia al telefono una bella signora: denunciato

(Nostro servizio particolare)
Gozzano, 16 marzo.

(b.) Lo sconosciuto spasimante d'una giovane signora di Gozzano che, per ottenere un appuntamento era giunto alle minacce, è stato scoperto oggi dai carabinieri. Si tratta di Pier Giuseppe Ruga di 29 anni, residente a Gozzano in via Godio.

I fatti che hanno portato alla sua denuncia per ingiurie e molestie hanno avuto inizio qualche settimana fa, quando una giovane signora gozzanese cominciò a ricevere cinque o sei telefonate al giorno da uno sconosciuto che finì per chiederle un appuntamento.

L'altro giorno l'ammiratore arrivò al punto di ricattare la donna, minacciando di rivelare al marito una sua presunta infedeltà se non gli avesse concesso l'incontro. Dietro suggerimento del maresciallo Sacchi, al quale la signora e il marito si erano rivolti, la donna acconsentì all'appuntamento.

Per farsi riconoscere l'ignoto spasimante disse che avrebbe avuto in mano il rotolo di nastro magnetico sul quale erano incise le sue telefonate alla signora. Giunto a bordo della sua «1500», il «conquistatore», identificato poi per Pier Giuseppe Ruga, è finito davanti a due carabinieri che lo hanno accompagnato in caserma e denunciato a piede libero.

SE PERDETE I CAPELLI
SOLTANTO AKERS

Solo Akers può assicurarvi il trattamento più imitato — ma mai eguagliato — del mondo! Solo Akers può assicurarvi l'esperienza di 21 anni di ricerche e progresso contro la calvizie, che solo con altrettanto tempo, e non solo in pochi mesi, potrebbe essere eguagliata! Solo Akers, dopo una consultazione gratuita sullo stato dei vostri capelli, può ottenere per voi quello che centinaia di migliaia di persone in Italia (più di 12 milioni nel mondo) hanno già ottenuto presso la Akers.

SE PERDETE I CAPELLI
NON IMITATORI

Non istituti imitatori, sorti solo per imitazione commerciale della Akers, possono assicurarvi l'originale trattamento contro la calvizie prematura. Le formule esclusive, le ricerche, i mezzi della Akers, voi li trovate solo presso la Akers. Non rischiate un patrimonio quale i vostri capelli solo perché qualcuno riempie i vostri occhi di pubblicità; non dovete sprecar soldi per l'imitazione, visto che potete avere l'originale trattamento Akers, che consente a voi veri risultati.

SE PERDETE I CAPELLI
VENITE DA AKERS

Venite da Akers e saprete quanto può essere fatto per evitare la vostra calvizie, mediante un trattamento estetico che è, e rimane il primo nel mondo. La calvizie è in gran parte dovuta al non aver agito in tempo! Per questo, chiamate la Akers oggi stesso per fissare la vostra consultazione gratuita. SE RISIEDETE FUORI CITTA', POTRETE ESEGUIRE IL TRATTAMENTO A DOMICILIO, DOPO LA CONSULTAZIONE IN ISTITUTO. Venite oggi stesso, prima che sia troppo tardi!

TORINO: VIA MONTE DI PIETA' 1
- TEL. 518.328

AKERS
ISTITUTI PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI E DEL CUOIO CAPELLUTO
ORARI: LUNEDÌ-VENERDÌ: 11-20,30 - SABATO: 10-17

MILANO: via Agnello 2 - tel. 800.103 - 807.658 • TORINO: via Monte di Pietà 1 - tel. 518.328 • GENOVA: via Frugoni 1 - tel. 592.802 • VERONA: Piazzetta Scala 1/2 - tel. 32.373 • BOLOGNA: Galleria Due Torri 2 - tel. 231.130 • FIRENZE: via Tornabuoni 9 - tel. 272.242 • ROMA: via Veneto 189 - tel. 463.342 - 474.870 • NAPOLI: via Nuova Ponte di Tappia 82 - tel. 324.577 - 324.590 • BARI: Corso V. Emanuele 80 - tel. 211.700 • CATANIA: via Cimarosa 18 (grattacielo) - tel. 271.721

CRONACHE DELLO SPORT

Si è conclusa la «Corsa al sole»

Anquetil ha vinto la Parigi-Nizza

Il fuoriclasse francese ha dominato la competizione ciclistica - Zilioli è terminato terzo, dietro Altig, e a 2'56" dal vincitore - Motta si è classificato ottavo a 6'13" I due italiani hanno disputato una buona prova - L'ultima tappa al belga Spruyt

Si prepara intanto una grande Milano-Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)

Nizza, 16 marzo.

Una vittoria solitaria del belga Joseph Spruyt ha concluso oggi la Parigi-Nizza. Il ventunenne atleta fiammingo, compagno di squadra di Poulidor nelle file della Mercier, ha concluso vittoriosamente una fuga iniziata ad una cinquantina di chilometri dalla partenza da Draguignan.

In quel momento nel plotone regnava una certa calma, conseguente ad alcune scaramuzze provocate da Zilioli e dai suoi compagni di squadra ed a qualche attimo di «suspense» provocato da una caduta di Anquetil. Il *leader* della classifica era scivolato sulla strada umida per la pioggia, sbucciandosi un gomito ed una coscia. Stablinski e gli altri della Ford si erano portati immediatamente in testa per evitar sorprese, ma nessuno ha osato attaccare il fuoriclasse nemmeno in questa fase, per lui sfortunata. Tornata la calma, è scappato Spruyt, che è passato solo sotto lo striscione del Gran Premio della Montagna al Col Ferrier.

La salita al Col Ferrier ha visto Motta e Zilioli farsi protagonisti di una bella azione dimostrativa. I due sono scattati dal gruppo a due chilometri dalla vetta, facendo irresistibilmente il vuoto e battendosi poi in una aspra volata per il secondo posto. Motta ha superato il rivale, conquistando i punti indispensabili per garantirsi il successo finale per il miglior arrampicatore.

Ha impressionato la facilità con cui Zilioli e Motta, sull'unica salita veramente dura di tutta la Parigi-Nizza, hanno dimostrato di saper sorprendere il gruppo. Questo episodio è rimasto tuttavia fine a se stesso, in quanto dopo la volata Zilioli e Motta si sono rialzati, attendendo il plotone.

In discesa, sono mosai all'inseguimento di Spruyt Balmamion, Fezzardi e l'olandese Den Hartog, compagno di Anquetil. I tre sono stati raggiunti dal plotone, scatenato in una furiosa caccia, soltanto a Cagnes-sur-Mer, a tredici chilometri dal traguardo di Nizza. Spruyt ha proseguito da solo verso lo striscione d'arrivo, precedendo di 35" l'olandese Van Espen.

La classifica finale non è stata modificata dalla tappa conclusiva, laureando in Anquetil il vincitore assoluto, e in Rudy Altig a 2'18" e Italo Zilioli a 2'56" i suoi più tenaci avversari. Motta si è classificato all'ottavo posto, a 6'13" da Anquetil.

I ciclisti italiani reduci dalla Parigi-Nizza sono già rientrati stanotte alle rispettive sedi. Zilioli e quelli del Gruppo sportivo Sanson (che proprio nell'ultima tappa della gara francese hanno inaugurato le nuove maglie rosso-crema portate al via di Draguignan dai loro *patron*) hanno fatto ritorno a Torino. Nella mattinata di giovedì l'appuntamento per tutti è a Milano, pronti per la punzonatura della «Sanremo».

Giorgio Albani, direttore sportivo della «Molteni», ha invece concesso a Motta ed agli altri appena il tempo di riabbracciare le famiglie. Domani stesso, infatti, egli ha intenzione di riunire i suoi corridori per una sgambata di allenamento sulle strade della Brianza. All'appuntamento con la «classicissima» di venerdì prossimo Zilioli e Motta si presenteranno in un'atmosfera di maggior fiducia nei loro confronti, determinata dal buon comportamento dimostrato durante la Parigi-Nizza. I due uomini di punta del ciclismo italiano reagiscono, però, in modo decisamente opposto all'attesa che li circonda.

Zilioli, in linea con il suo carattere piuttosto pessimista, rilascia dichiarazioni piuttosto scettiche: «La Parigi-Nizza — dice — ha consentito a me ed agli altri di compiere una dura preparazione in vista della Milano-Sanremo. Sono tuttavia convinto che nemmeno un allenamento così completo sia sufficiente per vincere la superiorità degli stranieri. Le nostre possibilità di successo a Sanremo non sono, secondo me, superiori al 15-20 per cento. Per questo non mi considerarmi tra i favoriti per venerdì prossimo».

Motta, invece, non ha riserve mentali nei confronti dell'avvenire sulle strade della Sanremo. «Sono venuto alla Parigi-Nizza — queste sono le sue parole — per prepararmi alla corsa di venerdì prossimo, e sono convinto di essermi ridato più che bene. Nella Sanremo magari non vincerò, ma certamente vado a correrla con la speranza di vincere. Tra i miei favoriti metto, nell'ordine, Poulidor, Janssen, Zilioli, e, perché no, anche Motta».

Indipendentemente da queste considerazioni proiettate sull'immediato futuro dei nostri due uomini di punta, l'avventura italiana alla Parigi-Nizza si è conclusa con un bilancio ragionevolmente soddisfacente. Non vi sono state affermazioni di tappa, anche se Zilioli e Motta sono andati molto vicini ad ottenerle, ma il comportamento complessivo dei nostri atleti è stato sempre degno di lode, specialmente sotto il profilo della combattività.

Gianni Pignata

Ordine di arrivo: 1. Spruyt che percorre 146 km. in 3 ore 44'14"; 2. Van Espen a 35"; 3. De Haan a 55"; 4. Van Coningsloo; 5. Dancelli; 6. Lute; 7. Neri. Segue il gruppo con lo stesso tempo di De Haan.

Classifica generale:

1. Anquetil in 38 ore 14'09"; 2. Rudi Altig a 2'18"; 3. Zilioli a 2'56"; 4. Poulidor a 3'51"; 5. Janssen a 4'10"; 6. Den Hartog a 4'17"; 7. Junkermann a 5'03"; 8. Motta a 6'13"; 9. Nedelec; 10. Haast.

Jacques Anquetil, stanco e sorridente, ieri al termine della Parigi-Nizza (Telefoto)

Juventus-Lokomotiv forse il sedici aprile

Tale data è stata proposta dalla società bianconera La «bella» della Coppa delle Fiere al Comunale

La Juventus, terminata la parentesi internazionale è chiuso in parità a Plovdiv contro il Lokomotiv l'incontro di ritorno della Coppa delle Fiere (la «bella», come ha proposto la direzione bianconera, con ogni probabilità si disputerà al Comunale il 16 aprile), torna ora a pensare al campionato.

Il primo impegno che si presenta alla squadra di Heriberto Herrera è particolarmente importante: domenica prossima a Torino sarà infatti di scena la Fiorentina.

Una partita «delicata», alla quale però i bianconeri dovranno presentarsi ancora una volta in formazione rimaneggiata: oltre a Combin, ancora indisponibile, ed al suo sostituto Dell'Omodarme, che riprenderà la preparazione soltanto lunedì prossimo, probabilmente sarà ancora assente Sivori.

Fino a ieri mattina il rientro del capitano bianconero, che durante la trasferta in Bulgaria della Juventus si era intensamente preparato, era quasi scontato. Nel corso dell'allenamento, però, Sivori ha avvertito Heriberto Herrera di accusare un dolore muscolare ad una gamba ed il tecnico paraguaiano, per prudenza, non ha esitato a rimandarlo negli spogliatoi.

Nel tardo pomeriggio, poi, Sivori è stato visitato dal medico sociale dott. Sgarbi, il quale ha confermato che si tratta di un leggero malanno di natura muscolare destinato a sparire in un paio di giorni. E per Sivori due giorni di inattività al momento attuale sono molti: se l'italo-argentino non sarà in grado di disputare l'allenamento in partita di domani contro una mista di riserve e ragazzi, molto difficilmente Herrera il «trainer» bianconero deciderà di farlo rientrare in prima squadra già domenica prossima.

La formazione che affronterà i viola, in definitiva, dipenderà in massima parte dalle condizioni di Sivori: certo il rientro in difesa di Bercellino, ormai tornato in perfette condizioni fisiche, al posto di Salvadore che ha giocato a Plovdiv, nel caso il capitano non fosse disponibile verrebbe confermato l'attacco schierato contro il Lokomotiv, con Starchini, Del Sol, Da Costa, Mazzia e Menichelli.

Come accade ogni qualvolta la presenza di Omar risulta incerta per motivi di salute non chiaramente valutabili, qualcuno prospetta che il malanno accusato dal capitano sia la reazione ai soliti dissensi con l'allenatore. Trattandosi comunque di materia su cui non è possibile una prova certa non val la pena di parlare di un ennesimo «caso Sivori» che ormai ha perso di interesse perfino presso i tifosi.

Da Firenze si apprende infine che i viola giocheranno con ogni probabilità a Torino nella stessa formazione che ha superato i granata, cioè: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Bertini, Orlando, Benaglia, Morrone.

Ferencvaros - Roma: 1-0

Budapest, 16 marzo.

La Roma è stata battuta oggi per 1-0 dal Ferencvaros di Budapest nell'incontro di ritorno per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere. La rete è stata realizzata al 41' del primo tempo da Albert.

Il Ferencvaros, che aveva vinto a Roma l'incontro di andata per 2-1, si è qualificato per il prossimo turno.

Nell'incontro valevole per la Coppa dei Campioni

Il Real Madrid contro i portoghesi tenta stasera l'«impossibile rivincita»

A Lisbona, nella partita di andata, il Benfica ha vinto per 5-1 - Sarà molto difficile per i madrileni colmare uno svantaggio di 4 reti - Trasmissione per tv in tutta Europa (inizio alle 21,20)

Lisbona: Eusebio, contrastato da Pachin, segna per il Benfica il terzo goal della gara di andata col Real Madrid

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 16 marzo.

Il Real Madrid gioca domani nel proprio terreno contro il Benfica l'incontro di ritorno della Coppa dei Campioni. Nella partita di andata, svoltasi il 24 febbraio a Lisbona, i portoghesi si affermarono per 5-1, cosicché i pronostici per l'esito finale del confronto sono ora tutti in favore della squadra di Eusebio.

Soltanto in omaggio al loro proverbio «La speranza è lo ultimo que se pierde» i sostenitori del Real si accingono ad incitare la loro squadra nell'impari lotta contro i portoghesi.

Risultati-miracolo di tanto in tanto ne avvengono in campo calcistico, ed è perciò che la fiaccola della speranza si mantiene ostinatamente accesa nel cuore degli *aficionados*.

Sennonché, al grosso guaio costituito dal duro punteggio incassato a Lisbona si è aggiunto quello della probabile assenza dal terreno di gioco della mezz'ala destra Amancio, miglior elemento dell'attacco, da quando Di Stefano, Puskas e Gento sono stati — dall'età — passati nel ruolo degli anziani. L'indisponibilità di Amancio viene data per scontata «almeno al 95%» e, secondo taluni, date le condizioni di una sua caviglia c'è da credere che se il giocatore scendesse in gara sarebbe ancor peggio per lui e per la sua squadra.

Con quattro reti di differenza al passivo e la prospettiva di dover scendere in campo in una formazione di emergenza, la situazione si prospetta per la squadra cinque volte campione d'Europa non certo sotto tinte rosee. A proposito di Amancio però, c'è anche chi ritiene di sapere che le condizioni del giocatore non siano tali da impedirgli di giocare e che i dubbi esistenti sulla possibilità d'impiego del medesimo debbano essere ricercati essenzialmente nel *forcing* in atto fra il calciatore e la società in rapporto a questioni di carattere soprattutto economico: non si creda però che il Real sia disposto a cedere alla pressione che il giocatore starebbe esercitando, valendosi delle attuali circostanze, ed è per tale motivo che il dubbio circa Amancio permane.

Il Real è in ritiro a Navacerrada tra le nevi della Sierra castigliana, mentre il Benfica, la cui comitiva è giunta nella capitale spagnola ieri sera con un seguito di varie migliaia di sostenitori, ha preso alloggio all'Escuriale, lo stesso albergo che ospitò la squadra dell'Atletico di Madrid la vigilia del «derby» in cui il Real, sconfitto in casa dopo più di cento partite utili, vide andare in fumo buona parte delle sue speranze di riuscire a riconquistare il titolo di campione di Lega.

Soltanto domani sera i due allenatori — Muñoz per il Real e Schwartz per il Benfica — renderanno nota la formazione delle rispettive squadre. Essi ad ogni modo dovrebbero avere i seguenti schieramenti:

Real: Betancort; Miera, Pachin; Muller, Santamaria (Zoco), Zoco (Felo); Serena, Pirri (Amancio), Grasso, Puskas, Gento.

Benfica: Costa Pereira; Caram, Raul; Cruz, Germano, Piridis; Coluna, José, Augusto, Eusebio, Torres Simoes.

La pioggia ha notevolmente allentato il prato dello stadio «Santiago Bernabeu» ed è fin d'ora certo che la partita verrà disputata su un terreno fangoso, a tutto svantaggio — si sottolinea negli ambienti calcistici madrileni — della squadra che per forza di cose sarà costretta ad attaccare, vale a dire il Real.

L'incontro avrà inizio alle 21,20 e verrà trasmesso in Eurovisione.

a. g.

Il Colonia a Liverpool

Londra, 16 marzo.

Si disputa domani sera a Liverpool la gara di ritorno tra la squadra locale e il Colonia per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. L'incontro riveste eccezionale interesse, non soltanto perché da esso potrebbe scaturire il prossimo avversario dell'Inter in questa competizione europea, ma anche perché è stato preceduto da violente polemiche e zuffe tra i tifosi.

Il Colonia s'era già recato a Liverpool due settimane fa, ma all'ultimo minuto la partita era stata sospesa a causa della neve, soprattutto per l'insistenza dei padroni di casa. Gli spettatori tedeschi e inglesi erano venuti alle mani dopo che i primi avevano accusato i secondi di vigliaccheria e di truffa. A Colonia le due squadre avevano pareggiato 0-0.

Il Torino cerca un successo a Zagabria per poter poi affrontare il Monaco 1860

In caso di affermazione, la squadra italiana ha molte probabilità di incontrare il Club in cui giocano Brunnenmeier e tre altri calciatori della Germania - Nella Dinamo assente Pulycan, il mediano espulso a Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Zagabria, 16 marzo.

Fallita la conquista della Coppa Italia, nella cui finale è stato sconfitto dalla Roma, e mancate — spesso di un soffio — le affermazioni nei confronti diretti con le «grandi» del campionato, al Torino resta la Coppa delle Coppe per raggiungere una affermazione di prestigio che valga a sottolineare la soddisfacente stagione sportiva 1964-65.

Per poter continuare nell'interessante torneo internazionale, i granata debbono però superare l'ostacolo della Dinamo di Zagabria, e l'impresa non sarà certo facile, considerando che i jugoslavi sono riusciti a pareggiare (1-1) nel hurrascoso confronto di andata, il 3 marzo scorso allo stadio torinese. Domani sera a Zagabria, nella gara di ritorno, Ferrini e colleghi debbono puntare almeno al pareggio, che darebbe loro diritto alle «bella», prevista per il 24 marzo a Trieste. Una sconfitta eliminerebbe, infatti, i granata dalla competizione.

Il presidente Pianelli, rientrato a Torino dopo avere assistito a Germania-Italia ad Amburgo e dopo avere proseguito a Monaco le trattative per il desiderato tesseramento di Brunnenmeier, non ha potuto partecipare a questa trasferta per motivi di salute, ma i giocatori sanno quanto egli tenga alla Coppa delle Coppe. Il proseguimento del torneo potrebbe dare l'opportunità di una semifinale (o di una finale) col Monaco 1860, la squadra di Brunnenmeier e di altri tre nazionali tedeschi che hanno giocato sabato scorso ad Amburgo: Platzke, Hales e Kueppers. Ecco profilarsi la possibilità di un «match» spettacolare. Più ancora, l'arrivo alla finale offrirebbe al club l'occasione di un grosso ingaggio in campo internazionale, in quanto la gara decisiva verrà disputata allo stadio londinese di Wembley, e sarà diffusa in Eurovisione.

La situazione attuale nella Coppa è la seguente: già ammesso alle semifinali il Saragozza, per avere eliminato il Cardiff; in netto vantaggio il Monaco 1860 sul Legia Varsavia (i tedeschi hanno vinto l'andata, in Polonia, per 4-0); in miglior posizione la Dinamo Zagabria nei confronti del Torino per il pareggio già ricordato. L'ultima gara dei quarti di finale, infine, si è svolta stasera a Losanna, dove gli elvetici sono stati battuti dagli inglesi del West Ham per 2-1 nella gara di andata.

La comitiva del Torino è giunta a Zagabria oggi alle 16,30, dopo il viaggio in autopullman da Trieste, interrotto a Lubiana da una sosta per il pranzo. Trasferimento piuttosto faticoso per il cattivo stato delle strade, rovinate dal gelo dell'inverno, ma alleviato da un panorama stupendo, un susseguirsi di boschi e di prati tagliati dal pigro scorrere delle acque della Sava.

L'allenatore Rocco ha portato con sé sedici giocatori (i portieri Vieri e Reginato; i difensori Poletti, Buzzacchera, Fossati, Puja, Cella, Rosato, Ferretti e Lancioni; gli attaccanti Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Albrigi e Carelli) e il numero stesso dei convocati indica come il tecnico granata abbia molte incertezze sulla formazione da mandare in campo. Rispetto a Firenze rientreranno Cella e Ferrini, ma sarà certamente assente Simoni, mentre Moschino non è in buone condizioni fisiche, a causa di un risentimento muscolare ad una coscia.

Stamattina, prima della partenza da Trieste, la mezzala sinistra ha sottoposto l'arto indolenzito ad una applicazione di raggi Röntgen e domani pomeriggio sosterrà una prova pratica che sarà decisiva agli effetti del suo impiego o meno in serata; se Moschino non giocherà, Rocco è orientato a riparare all'assenza dell'attaccante riportando Puja alla mezzala sinistra, affidando a Rosato il compito di «stopper» e inserendo Ferretti in mediana.

Fra Carelli e Albrigi, per il ruolo di ala destra, le maggiori probabilità di giocare vanno al ventunenne attaccante lombardo, che il Torino ha acquistato quest'anno dal Fanfulla. Rocco ha fiducia nel ragazzo, molto discontinuo ma capace di spunti irresistibili. Per Alberto Carelli si tratterebbe dell'esordio in prima squadra in partita ufficiale.

All'arrivo a Zagabria, il Torino è stato accolto con molta cordialità dai dirigenti della Dinamo, fra i quali l'allenatore Konjevod. Tutti si sono affrettati ad informare che Pulycan, il mediano espulso nell'andata per avere colpito con un pugno Moschino, non sarà in campo domani.

Bruno Perucca

Torino: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puja (Ferretti), Cella, Rosato; Carelli (Albrigi), Ferrini, Hitchens, Moschino (Puja), Meroni.

Dinamo: Skoric; Ramljac, Mesic; Sestany, Kasumovic, Belin; Pavic, Matus, Jerkovic, Lamza, Rora.

Inizio ore 20,15.

Il contratto di Brunnenmeier

In risposta ai dubbi circa il trasferimento del calciatore tedesco Brunnenmeier dal Monaco 1860 al Torino, la società granata ha reso nota ieri l'accordo firmato dal nazionale germanico il 31 gennaio scorso. In esso Brunnenmeier si «impegna formalmente» a firmare per il Torino a far data dal primo luglio 1965 e stabilisce la cifra d'ingaggio e lo stipendio.

Questa la situazione al momento attuale. Per il definitivo trasferimento il Torino spera ora in una deroga al «veto» federale.

Famoso guidatore tedesco nella gara al trotto a Vinovo

Froemming sarà *driver* di Elma, la cavalla più veloce del mondo - Quattordici iscritti al Premio Costa Azzurra in programma domenica

(e. r.) *Il Gran Premio Costa Azzurra è considerata la più affascinante delle corse in programma in tutto l'anno sulla pista dell'ippodromo torinese del trotto. Dotato di 5 milioni di lire, programmato a sole due settimane dal Gran Premio della Lotteria di Napoli ne costituisce, fin dalla fondazione, la prova generale.*

Quattordici cavalli sono annunciati probabili partenti alla gara, che verrà corsa domenica prossima su 2600 metri: Fury Hanover (G. Ossani) e Captain's Boy (R. Ossani) della Scuderia Cantachiaro; Nike Hanover (L. Bergami) della Scuderia Manuela; Behave (S. Brighenti) della Scuderia Ala; Dr. Orin I (D. Fossati) della Scuderia Reda; Smooth Liner (W. Casoli) della Scuderia Monte Carmelo; Quentin Hanover (part. dubb.) e Safe Mission (L. Sarti) dell'Allevamento Santa Chiara; Diggs Dell (R. Leoni) della Scuderia Don Carlos; Nizon (part. dubb.) e Hattor's Choise (E. Lizzi) della sig.ra Gina Biasuzzi; Parguerrière D (R. Boulsson) di Mr. Désiré Allaire; Pipo C (P. Durand) di Mr. René Perret; Elma (J. Froemming) di L. B. & Ch. N. Sheppard.

Un confronto dunque fra americani (undici dei quali rappresentano però scuderie italiane) e due francesi. La grande attrattiva della corsa sarà Elma, ritenuta nella passata stagione la femmina di quattro anni più veloce del mondo. Essa porterà in pista i colori statunitensi dei coniugi Sheppard ed avrà in sulky un driver d'eccezione: il tedesco Johann Froemming che si presenterà per la prima volta al pubblico torinese; questo guidatore, considerato oggi il migliore senza dubbio d'Europa e che ha certo pochi rivali anche oltre Atlantico, l'uomo che ha vinto negli ultimi due anni il Grand Prix d'Amérique con Nike Hanover e con Oco, costituirà da solo un'attrattiva pari a quella offerta dalla corsa.

Due giovani esordienti nel Genoa contro il Monza

Sono il centromediano Venturelli e il mediano Agroppi Oggi, con inizio alle 15,30, la gara di Coppa Italia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 16 marzo.

(r. b.) Il Genoa si presenterà al completo, domani, nell'incontro di Coppa Italia con il Monza. Lorici potrà piuttosto al Torino, che sarà di scena domenica a Marassi, e col Torino, naturalmente, alla classifica tuttora incerta della sua squadra. I rossoblù, pertanto, scenderanno in campo nella seguente formazione: Grosso; Bagnasco, Calvani; Colombo, Venturelli, Agroppi; Cappellini, Giacomini, Koelbl, Dalmonte, Bicicli.

Come si vede, domani nel Genoa esordiranno in prima squadra due atleti: il centromediano Venturelli, proveniente dal vivaio giovanile rossoblù, e il laterale Agroppi, prestito al Genoa dal Torino.

La partita avrà inizio alle 15,30 e sono stati stabiliti prezzi popolarissimi. Arbitrerà il veneto Barolo. In caso di parità verranno disputati tempi supplementari, e ove occorra, sempre in caso di parità, saranno battuti nei rigori per parte. Infine, se sarà ancora necessario, il verdetto sarà affidato alla moneta.

Il torinese Korwin consigliere della pallacanestro

Formia, 16 marzo.

Nell'assemblea generale della Federazione italiana pallacanestro, tenutasi recentemente a Formia, il torinese dott. Eugenio Korwin è stato riconfermato consigliere e presidente della commissione attività femminile.

La direzione dello sport della pallacanestro italiana è stata notevolmente mutata: presidente è ora l'avv. Claudio Coccia, vice presidenti sono Enrico Vinci (riconfermato) e Renato Manfredi; consiglieri, oltre a Korwin: Salerno (di Napoli), Altomare (Bari), Puntoni (Pisa), D'Elia (Genova), De Gobbis (Trieste), Castelli (Milano), Filippucci (Pesaro), Arico (Sassari) e Palmonari (Bologna).

attenzione!

INFLUENZA IN GIRO!

Per evitarla abbiate l'accortezza di attenervi a qualche norma: aria pura, nutrizione sana, esercizio e abiti caldi e,

al primo sintomo:

prurito al naso, lacrimazione, brivido, dolori alle articolazioni

prendete subito 2 'ASPRO'

possibilmente con una bevanda calda e, soprattutto non perdete tempo!

mettetevi al sicuro tenendo sempre 'ASPRO' sottomano

'ASPRO' allevia rapidamente:

INFLUENZA - RAFFREDDORI - NEVRALGIE
MAL DI TESTA - REUMATISMI - FEBBRI

MARCHIO REGISTRATO 'ASPRO'

MIN. SAN. N° 7949 - 9/33

Il problema ha subìto troppi rinvii

Oggi sciopero nelle università per la riforma della scuola

Professori incaricati, assistenti e studenti protestano per "la politica dilatoria e disorganica" e chiedono che la legge sia presentata al Parlamento entro il 31 marzo - La vertenza dell'Enel pare risolta: il governo approva le norme sul trattamento previdenziale degli elettrici, ma i sindacati si riservano di esaminare attentamente il provvedimento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 marzo.

Domani nelle università avrà luogo l'annunciato sciopero dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti. A Roma, dove l'agitazione proseguirà anche giovedì 18, numerosi professori di ruolo, in segno di solidarietà, si asterranno dalle lezioni.

In un comunicato diramato questa sera il Comitato interuniversitario precisa di essere stato costretto a scendere in sciopero per manifestare la profonda insoddisfazione e la ferma opposizione alle procedure e ai criteri finora adottati nell'affrontare i problemi universitari e quelli della ricerca scientifica. Ribadiscono di non poter accettare la politica dilatoria e disorganica sulla riforma della scuola e, fin d'ora, si oppongono al ventilato rinvio al 31 dicembre 1965 dei disegni di legge.

Le tre Associazioni si sono rivolte al ministro della Pubblica Istruzione perché presenti al Parlamento, entro il 31 marzo prossimo, i provvedimenti di riforma con l'accoglimento delle richieste a suo tempo avanzate; chiedono anche che questi provvedimenti vengano portati a conoscenza, secondo gli impegni assunti, dei presidenti delle tre Associazioni. L'Unuri, infine, si dichiara contrario alla separazione dei provvedimenti finanziari da quelli di riforma.

Circa la situazione della riforma, si apprende che quanto prima verrà nominato un comitato interpartitico, di cui faranno parte due rappresentanti di ognuno dei partiti della maggioranza governativa. Questo Comitato avrà il compito di esaminare i disegni di legge preparati dal ministro Gui; man mano che la commissione raggiungerà l'accordo, i provvedimenti verranno presentati al Consiglio dei Ministri per l'approvazione.

Non sarà più attuata, almeno per il momento, l'agitazione dei 70.000 lavoratori elettrici, decisa nei giorni scorsi. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato oggi la legge sul trattamento previdenziale ed assistenziale dei dipendenti dell'Enel, in attuazione della delega conferita al governo dalla legge di nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, nel dare notizia dell'avvenuta approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, dei due decreti delegati riguardanti la previdenza e l'assistenza per i lavoratori dipendenti dall'Enel rendono noto, in un comunicato, l'invito da loro rivolto alle rispettive organizzazioni periferiche di mantenersi in stretti contatti con le federazioni, per ogni ulteriore sviluppo della situazione, e per conoscere tempestivamente le decisioni che saranno prese dopo l'esame dell'esatto contenuto dei decreti. I sindacati hanno intanto deciso di astenersi da ogni agitazione.

La legge «delegata» prevede l'organizzazione dell'assistenza malattia nell'ambito dell'Inam, attraverso la Cassa mutua del settore Enel, della quale l'istituto si avvarrà per l'erogazione delle prestazioni sanitarie ai lavoratori, in attesa che si proceda al riordinamento generale dell'assistenza di malattia.

Per quanto concerne il trattamento previdenziale, la legge unifica i trattamenti degli interessati provenienti da diverse posizioni previdenziali e, sulla base delle norme del 1956 istitutive del fondo previdenziale per gli elettrici, coordina e apporta modifiche al sistema, in modo da equilibrare il trattamento previdenziale previsto dalle stesse disposizioni.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori cartai hanno proclamato uno sciopero di ventiquattr'ore per il 24 marzo, per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto il 31 dicembre 1964.

Un'astensione di 48 ore, dalla mezzanotte di oggi alle ventiquattro di giovedì 18 marzo, sarà attuata dai medici provinciali, dai veterinari provinciali e dai chimici del ministero della Sanità, per protestare contro la mancata modifica della legge 441.

g. f.

Intervento del sen. Coppo al congresso Cisl a Brescia

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 16 marzo.

(s.m.) Nella terza giornata del V congresso nazionale della Fim-Cisl sono intervenuti il senatore democristiano Dionigi Coppo, di Torino, segretario generale aggiunto della Cisl, ed il segretario generale del sindacato metallurgici francese Jean Maire.

Secondo il senatore Coppo il problema da risolvere nel nostro Paese è analogo a quello che il nuovo governo laburista ha dovuto affrontare in Inghilterra dopo le elezioni dello scorso anno.

«Senza proporre antieconomici blocchi salariali, contrari allo sviluppo economico del Paese — ha detto l'oratore — crediamo che sia giunto il momento, anche in Italia, di studiare la possibilità di concordare fra i sindacati dei lavoratori e quelli degli imprenditori un'azione diretta a favorire la ripresa del processo produttivo e a garantire l'attuazione del piano quinquennale di sviluppo economico».

Riferendosi al problema dell'autonomia del sindacato, il senatore Coppo ha detto che essa costituisce materia di dibattito nel movimento sindacale italiano e che su di essa si soffermerà ampiamente anche il prossimo congresso confederale della Cisl. Il senatore Coppo ha concluso analizzando i rapporti fra la confederazione e le altre organizzazioni sindacali.

In serata è stata approvata la mozione generale e domattina si procederà alle elezioni statutarie.

Margaret visita l'Uganda

La Principessa d'Inghilterra ed il marito applaudono divertiti al termine di una danza indigena in loro onore a Buoga nello Stato africano dell'Uganda (Tel. A. P.)

Al Senato la discussione sul rimpasto del governo

E' iniziata ieri - Domani parlerà il Presidente del Consiglio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 marzo.

(f. d. l.) Quattro discorsi oggi al Senato per il dibattito politico sul rimpasto del governo, originato formalmente dalle comunicazioni del Presidente del Consiglio sui cambiamenti apportati alla composizione del Gabinetto.

Per l'opposizione hanno parlato il liberale Bonaldi, il missino Nencioni e il sen. Schiavetti (psiup); per la maggioranza, il sen. Granzotto Basso (psdi). Da destra e da sinistra le critiche formulate nei confronti del governo sono state più drastiche di quelle ascoltate la settimana scorsa a Montecitorio. Il sen. Nencioni ha ripreso il tema dell'incostituzionalità della procedura seguita per il rimpasto, affermando che il comportamento dell'esecutivo sta accelerando il deterioramento delle istituzioni democratiche.

Il sen. Bonaldi si è occupato di questioni economiche, rilevando che il governo interviene con la «superlegge» quando il peggio è già avvenuto. Anche le misure della «superlegge», «buone in sé», non modificano le prospettive di fondo; di conseguenza la loro efficacia resta subordinata alla politica strutturale che il governo intende attuare. Per il sen. Schiavetti la chiarificazione c'è stata in senso opposto a quello voluto dai socialisti, con un'impostazione di politica economica tutta orientata a favorire gli imprenditori.

Il sen. Granzotto Basso ha difeso la linea del governo, rilevando che la politica di centro-sinistra e il programma di Moro restano quelli di prima e che perciò la soluzione del rimpasto è anche formalmente ineccepibile.

Il dibattito proseguirà nelle due sedute di domani. Giovedì risponderà il Presidente del Consiglio. I gruppi della maggioranza non hanno ancora deciso se presentare un ordine del giorno che permetta, in conclusione, di esprimere la fiducia al governo.

Il presidente Saragat riceve il prof. Dogliotti

Roma, 16 marzo.

(p. s.) Il presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto oggi il prof. Achille Mario Dogliotti, il quale gli ha esposto l'organizzazione di alcuni congressi medici internazionali.

Il prof. Dogliotti sarà nuovamente ricevuto domani al Quirinale dal presidente Saragat, quale componente d'una delegazione del Gruppo Partigiani Montezemolo, guidata da Enzo Fornaro.

La Fiera agricola inaugurata a Verona

Presenti alla rassegna oltre quattromila espositori

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 16 marzo.

(m.) La Fiera internazionale dell'agricoltura di Verona si è aperta all'insegna della speranza. Nel clima della congiuntura, la manifestazione veronese, che accentra su di sé l'interesse degli operatori economici di tutta Europa, rappresenta quest'anno il simbolo di una volontà di ripresa.

Oltre quattromila espositori partecipano alla rassegna che offre un panorama completo delle novità che la tecnica pone a disposizione della gente nei campi. La Fiera, che chiuderà i battenti il 24 marzo, è stata inaugurata domenica dal sottosegretario all'Agricoltura on. Dario Antoniozzi.

Hanno inviato messaggi di augurio numerosi uomini politici e di Stato, fra i quali il presidente degli Stati Uniti Johnson, il quale ha espresso l'auspicio che la partecipazione americana alla mostra contribuisca a rafforzare i rapporti commerciali ed i vincoli di amicizia che già esistono fra i due Paesi.

Anziano commerciante di Biella s'uccide gettandosi da un ponte

Aveva 61 anni - Non si conoscono le cause del suicidio - Poco prima, aveva cercato di morire aprendo la bombola di gas della sua auto

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 16 marzo.

Il commerciante di tessuti Giancarlo Foglietti di 61 anni, molto noto per l'attività svolta per tanti anni nell'ambito della società sportiva «Pietro Micca» di Biella di cui era vice-presidente, si è tolto oggi la vita gettandosi da un ponte. Poco prima aveva aperto una bombola di gas liquido collocata dietro il posto di guida nella sua auto modificata.

Non si conoscono i motivi del suicidio. Non risulta che il Foglietti, socio della ditta Camillo Remella di via Gramsci, avesse preoccupazioni finanziarie o nemmeno che fosse in precarie condizioni di salute. Il commerciante non aveva mai lasciato intuire l'intenzione di togliersi la vita. La notizia della sua morte ha stupito tutti coloro che lo conoscevano.

Il Foglietti aveva lasciato, come al solito di buon mattino, in sua abitazione in via Repubblica 29. Sembrava sereno e nulla tradiva quel che forse aveva già in animo di compiere. Avrebbe dovuto intraprendere un viaggio d'affari insieme con Rinaldo Costanzo di 51 anni, che da molti anni gli faceva da autista. All'ultimo momento però l'aveva lasciato in libertà dicendogli che preferiva andare solo.

Nella prima ora del pomeriggio la sua auto veniva notata da due pescatori presso il ponte sulla strada di Ronco, ad alcuni chilometri dalla città, ferma su una piazzuola in direzione di Biella. Sul volante era spiegato un giornale. Alcune ore dopo gli stessi pescatori, ritrovando la vettura nel medesimo posto, si insospettivano e intuendo quel che era successo si sporgevano dal parapetto. Sul greto del torrente scorgevano la salma del commerciante, seminascosta da un grosso masso.

I carabinieri, subito avvertiti, iniziavano le indagini per ricostruire le ultime ore del Foglietti, e poco dopo i vigili del fuoco riportavano sulla strada il corpo del commer-

Giancarlo Foglietti, 61 anni, il commerciante morto

ciante. Si presume che il Foglietti avesse aperto il giornale, appoggiandolo come si è detto sul volante della sua auto, per dare l'impressione di essersi fermato per leggere. In tal modo i passanti non si sarebbero allarmati.

Constatando la scarsa efficacia del gas il commerciante è uscito poi dall'auto, fermatasi una quindicina di metri dal ponte, e si è gettato da più di venti metri decedendo all'istante. Quando sono giunti i carabinieri, il gas continuava ad uscire dal beccuccio della bombola.

p. m.

Dirigente d'una società torinese si avvelena in un prato a Milano

Il cadavere scoperto dietro un cespuglio da un cane - L'uomo, di 42 anni, sofferente per un esaurimento, si è ucciso con un insetticida - Lascia due bimbi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 16 marzo.

Il dirigente di una industria di Torino si è tolto oggi la vita ingerendo un potente insetticida in un prato della periferia di Milano. L'uomo soffriva da tempo di un forte esaurimento nervoso causato dall'eccessivo lavoro. Si tratta di Corrado Pisoni, di 42 anni, laureato in agraria, residente a Torino con la moglie, insegnante, e due figli di 11 e 7 anni in via don Primotti.

Il rinvenimento del cadavere del tecnico è stato fatto poco dopo le 15 in un prato di via Bortolazzi all'estrema periferia della città dall'ex brigadiere dei carabinieri Enzo Maggiorotto abitante in via Crescenzago i mentre stava portando il suo cane a spasso.

La bestiola si era improvvisamente messa ad abbaiare vicino ad un cespuglio richiamando l'attenzione del padrone. Tra gli arbusti l'ex brigadiere scopriva così il cadavere del dottor Pisoni e dava l'allarme.

Sul posto accorreva subito la polizia e il medico della Questura dott. Tommasini: è stato proprio quest'ultimo ad identificare il suicida, che ieri si era recato da lui per essere visitato.

Corrado Pisoni era giunto infatti a Milano ieri mattina per trovare il fratello che abita in via Pacini 48: il congiunto al quale il dottore in agraria aveva rivelato il suo stato di salute, nel pomeriggio lo aveva condotto dal dott. Tommasini per una visita.

Il medico della Questura aveva ordinato ai Pisoni alcuni ricostituenti consigliandogli un periodo di riposo assoluto. La visita medica però deve aver scosso il tecnico. Oggi verso le 16 dopo aver detto ai fratello che sarebbe ripartito per Torino, si è invece recato nel prato di via Bortolazzi dove ha bevuto l'intero contenuto di una bottiglietta di un insetticida di sua invenzione.

g. m.

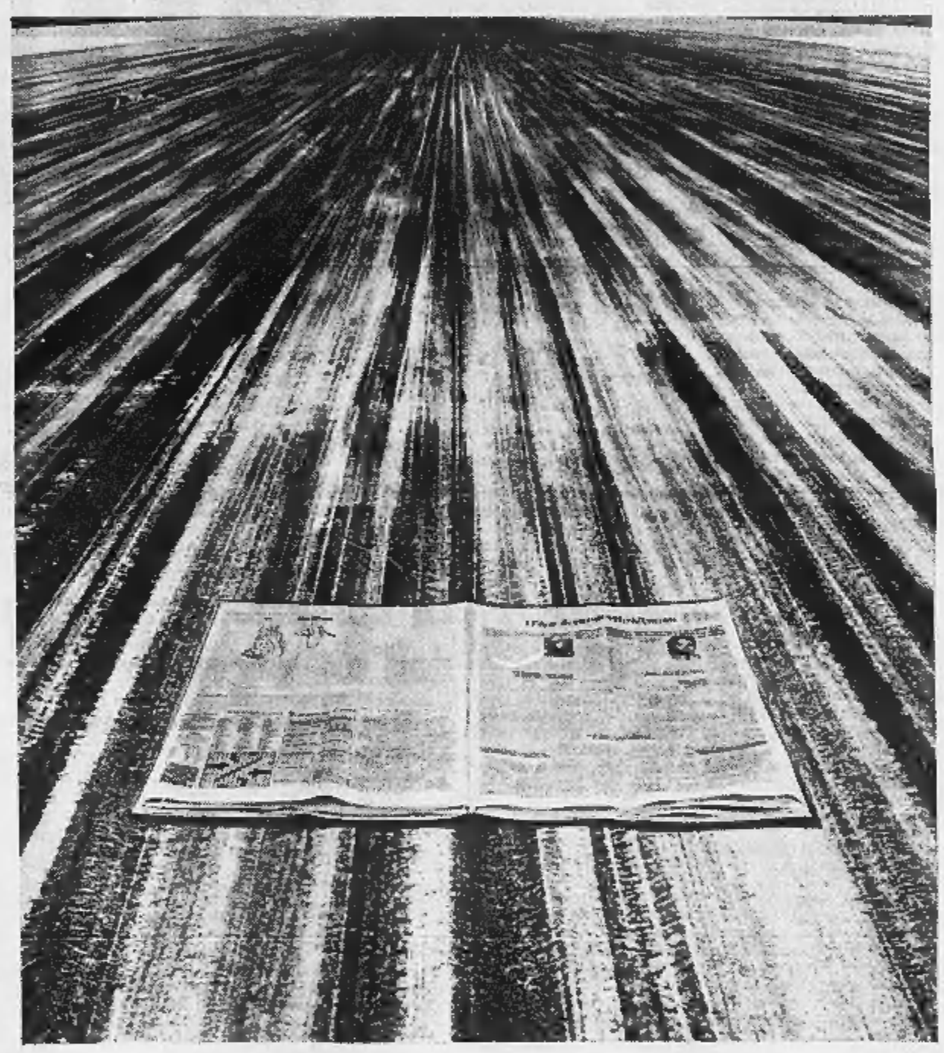
Onassis smentisce la cessione del casinò di Montecarlo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 marzo.

(t. m.) Il miliardario Aristotile Onassis, che controlla il casinò di Montecarlo, ha smentito la voce pubblicata da alcuni giornali parigini secondo cui il conte Alberto Zorli di Bugnacavallo, uno degli azionisti del casinò di Saint Vincent, gli succederà nel principato di Monaco. Onassis ha aggiunto di avere rinunciato a vendere le sue azioni della *Société des bains de mer*.

L'incontro recente fra il principe Ranieri ed il noto armatore avrebbe permesso, infatti, di concludere se non la pace per lo meno un armistizio, e sarebbe stato stipulato un accordo per intensificare il turismo a Montecarlo. A tale scopo Onassis avrebbe intenzione di ricorrere a Georges Cravenne, noto organizzatore della più bella feste parigina.

Un Boeing d'Air-India sui titoli di testa



Questo atterraggio eccezionale vi dimostra perchè i nostri piloti sono considerati tra i migliori del mondo.

Gli esperti di pubblicità non sono soltanto eccentrici: sono pazzi. Pretendono le cose più impossibili. Come quando hanno chiesto a un Comandante dell'Air-India di atterrare col suo Boeing su un giornale; anzi di posarsi col carrello esattamente sui titoli di testa.
Il nostro Comandante ha domandato (un pizzico di civetteria non guasta) quale pagina preferissero. Poi è entrato in cabina, ha preso quota ed ha atterrato esattamente sul punto indicato: i titoli di testa del giornale. Gli esperti di pubblicità erano impressionati.
Il nostro Comandante molto meno. E così pure gli altri 34 Comandanti dell'Air-India. Ognuno di loro vanta un'esperienza di volo di almeno 14.000 ore. Gli atterraggi morbidi, perfettamente calcolati sono la loro specialità. I nostri passeggeri lo sanno. Per questo preferiscono Air-India. Per questo, e per la leggendaria accoglienza da «Maharajah» che riserviamo ai nostri ospiti. Interpellate il vostro Agente di viaggi.

AIR-INDIA

L'aviolinea che vi tratta come un Maharajah

In collaborazione con B.O.A.C. e Qantas

Roma – Via Barberini 54 – Tel: 47 18 51
Milano – Piazza Diaz 5 – Tel: 87 16 97

Sono 32 anni che l'Air-India percorre i cieli!

Con Air-India da Roma in India, Estremo Oriente e Australia. I jets dell'Air-India partono da Roma per **Bombay** il lunedì, il mercoledì (senza scalo), il venerdì e la domenica. I voli della domenica proseguono per **Nandi** via **Perth e Sydney.** Voli transatlantici per **New York.** Interpellate il vostro Agente di viaggi IATA o il rappresentante locale dell'Air-India.

Sciopero alla Fichet di Vaie gli operai non vengono pagati

Attendono ancora il salario del mese di gennaio

Condove, 16 marzo.

(g. d.) I centocinquanta dipendenti dallo stabilimento Fichet di Vaie, ieri alle 13 hanno sospeso il lavoro in segno di protesta contro la mancata corresponsione dei salari. Lo sciopero è continuato anche oggi.

All'inizio del mese di gennaio i dipendenti ricevettero un acconto di 80 mila lire e dopo di allora non sono stati più retribuiti.

Dopo 20 anni si sta rompendo l'accordo frontista

Firenze guida il disimpegno del psi dai comunisti nella "provincia rossa,,

Nelle elezioni amministrative il pci ha ottenuto il 44 per cento dei voti nel complesso dei 36 comuni della provincia - Nei 24 centri, dove ha raggiunto da solo la maggioranza assoluta, ha sollecitato i socialisti ad entrare in giunta - Ma la risposta è stata negativa per dodici comuni, e sei sindaci del psi hanno rifiutato il reincarico - A Prato i comunisti costretti a fare una giunta minoritaria, che il psi condiziona dall'esterno

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 15 marzo.

Non a caso Firenze è stata la prima grande città dove un sindaco socialista, eletto con i voti comunisti, ha respinto la coalizione frontista e si è dimesso. S'è detto, e probabilmente c'è del vero, che si sono verificati interventi da Roma affinché l'avv. Lagorio rassegnasse le dimissioni per farsi poi rieleggere, com'è accaduto ieri fa, con i voti del centro-sinistra.

Sarebbe però errato ed ingiusto attribuire la decisione dell'avv. Lagorio solo alle pressioni romane. Ha giocato, in misura determinante, anche la volontà dei socialisti fiorentini. La scelta fatta deve essere inquadrata nella politica di «disimpegno» dai comunisti, che si sta portando avanti tra difficoltà e contrasti, in tutta la provincia. La federazione socialista di Firenze, con i suoi 10 mila iscritti, è la sesta d'Italia. Gli autonomisti costituiscono la grande maggioranza: all'ultimo congresso hanno ottenuto il 60 per cento dei voti.

Se si considera che qui siamo nella terra del «dialogo» tra sinistra cattolica e comunisti e che i comunisti colorano di rosso tutta la provincia (nelle ultime elezioni amministrative il pci ha ottenuto il 44 per cento dei voti) la politica avviata dagli autonomisti acquista significati particolari che meritano di essere esaminati.

Nel 1960, dopo quindici anni di «frontismo», i rapporti tra pci e psi hanno incominciato a segnare le prime incrinature quando i comunisti condussero la campagna elettorale con degli *slogans* polemici: «*Non fidatevi dei socialisti*», «*L'unico voto sicuro è quello dato al pci*». Nel '63 alle elezioni politiche e nel '64 per le ultime amministrative, i comunisti hanno intensificato la polemica costringendo i socialisti a contrattaccare.

Come in tutte le cose politiche questi fatti furono accolti con la dovuta approssimazione. Il pci agisce sempre «dovunque con spregiudicatezza, proteso verso obiettivi concreti: può dialogare con i lapiriani nel momento stesso in cui polemizza con i socialisti; può definire il sindaco di Firenze Lagorio un «valoroso compagno» quando viene eletto con i voti del pci e «fascista» o «venduto» (sono frasi che abbiamo sentito urlare nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio l'altra sera) pochi giorni dopo quando Lagorio è chiamato a capeggiare una coalizione di centro-sinistra.

Non si pretendano quindi contorni netti nel quadro politico che tentiamo di delineare e che riguarda i rapporti tra pci e psi nella provincia «rossa» di Firenze.

Fatto meritevole di attenzione appare il «disimpegno» che i socialisti hanno attuato in molti centri nei confronti dei comunisti. Il 12 novembre scorso si è votato con il sistema proporzionale in 36 comuni della provincia. In 24 di questi comuni il pci ha conseguito da solo la maggioranza assoluta. I comunisti — polemici nei confronti dei psi durante la campagna elettorale, ma pur sempre fedeli alla politica frontista quando si tratta di scendere sul terreno concreto — hanno sollecitato ovunque i socialisti ad entrare nelle Giunte.

E' accaduto invece che nella metà di questi centri, esattamente in dodici, i socialisti hanno risposto «no» all'offerta dei comunisti. Si trattava di comuni dove pci e psi erano insieme al governo della cosa pubblica da 20 anni! Il «no» socialista è stata una scelta che ha comportato anche delle rinunce personali da parte di alcuni esponenti. In sei di questi comuni (Fiesole, Fucecchio, Lastra a Signa, Rignano, Vernio e Vicchio) c'erano sindaci socialisti che hanno respinto il reincarico «con nobiltà e disinteresse» per affermare l'autonomia del loro partito.

Negli altri dodici comuni dove il psi ha continuato la collaborazione con il pci nessun sindaco è socialista. Alla radice del «disimpegno» c'è innanzitutto il progressivo deterioramento dei rapporti tra i due partiti. Si avverte però anche un indirizzo politico. Dopo aver collaborato per tanti anni con i comunisti, i socialisti fiorentini (o almeno la grande maggioranza di essi) stanno costatando che «*condizionare i comunisti dall'interno è difficile*». Ridotto nei suoi termini essenziali questo discorso sul condizionamento può essere così concepito: se un provvedimento è buono il merito è del pci; se è cattivo la colpa è del psi o del governo dove collabora il psi. Quindi meglio stare fuori dalle Giunte e far sentire di volta in volta la voce autonoma del psi. «*Dall'esterno* — si afferma — *è più facile sorgere l'azione socialista di pungolo e di critica*».

A tale conclusione i socialisti fiorentini sono giunti anche dopo aver analizzato gli ultimi risultati elettorali. «E' *evidente* — si legge in una relazione del partito — *che i blocchi indeboliscono tutta la sinistra*». Nei comuni della provincia dove si è votato con il sistema maggioritario, pci, psi e psiup si sono presentati uniti per le elezioni comunali e separati in quelle provinciali. Nelle comunali hanno ottenuto 13.621 suffragi e nelle provinciali (ognuno con lista propria) ne hanno raccolti 17.539.

Si cita anche il caso di Montelupo. In questo comune si è votato con la proporzionale in quanto gli abitanti superano i 5 mila. I socialisti del luogo, però, in contrasto con i consigli della federazione, hanno voluto fare lista unica con il pci. Il risultato è che il «fronte» ha perso il comune che da sempre era stato amministrato dalla sinistra. Ora, per costituire una maggioranza a Montelupo, pci e psi dipendono dai padi e addirittura dalla dc.

In tre comuni con oltre 5 mila abitanti, dove si è votato con il sistema proporzionale, esisteva l'alternativa di sinistra o di centro-sinistra. Erano centri dove, da sempre, l'amministrazione era stata frontista. In tutti e tre i socialisti hanno scelto la soluzione di centro-sinistra (Montespertoli, Reggello, Scarperia) ed i comunisti sono all'opposizione.

In altri cinque comuni (sempre oltre i 5 mila abitanti e quindi con votazioni proporzionali) c'era la sola maggioranza di sinistra. I socialisti hanno negato la loro collaborazione in due: Figline «*dove la sezione socialista ha deliberato di non partecipare alla Giunta*» e Prato.

Il caso di Prato è il più importante dopo Firenze. Si tratta della terza città toscana con 130 mila abitanti e 50 mila operai. «*Il disimpegno* — ci è stato dichiarato dai dirigenti socialisti fiorentini — *ha qui un significato profondo*». I comunisti sono stati costretti a costituire una Giunta minoritaria che il psi condiziona dall'esterno. A Prato, più ancora che altrove, i socialisti appaiono insoddisfatti ed inquieti per i sistemi amministrativi adottati dai comunisti.

Al quadro che abbiamo cercato di delineare si è aggiunta l'altro giorno Firenze. Una sconfitta del centro-sinistra nel capoluogo avrebbe potuto compromettere la politica di «disimpegno» che i socialisti stanno sviluppando nella provincia. Ciò spiega l'accanimento con cui i comunisti si sono battuti nelle tumultuose sedute consiliari di Palazzo Vecchio. I democristiani e gli stessi liberali riconoscono le tendenze autonomistiche del psi fiorentino.

In sintesi oggi nella provincia di Firenze c'è questa situazione: i comunisti rappresentano il 41-42 per cento del corpo elettorale, ma il 56 per cento della popolazione (compresa Firenze) è amministrato dal centro-sinistra; il 20 per cento da Giunte di sinistra; il 25-27 per cento da Giunte comuniste con i socialisti; il resto da monocolore democristiano. Per il partito comunista che strumentalmente persegue ovunque l'unità frontista, è un pesante bilancio negativo, appena mitigato dalla prosecuzione a tutti i costi del dialogo «lapiriano».

Sergio Devecchi

Iniziato in Svizzera il processo per lo «scandalo delle dogane»

Lugano, 16 marzo

Venti imputati, tra i quali tre ex funzionari delle dogane svizzere, sono comparsi oggi davanti alla Corte d'Assise di Mendrisio (Canton Ticino) dove si è aperto il processo per lo «scandalo delle dogane» scoperto nel 1964.

I tre funzionari delle dogane, principali imputati, sono accusati di falso continuato a proposito di 1.200 documenti di dogana concernenti merci uscite dalla Svizzera, soprattutto orologi. Il meccanismo era quanto mai complesso. Sembra che i tre funzionari — dietro versamento di somme variabili ma sempre molto alte — apponessero il timbro della dogana senza procedere alle necessarie constatazioni sulle merci in uscita. L'amministrazione delle dogane avrebbe subito un danno di circa 3.500.000 franchi (circa 550 milioni di lire).

Gli altri 17 imputati, commercianti o esportatori, dovranno rispondere di «corruzione attiva». Si tratta di 8 svizzeri, 7 italiani e 2 francesi.

La suora convocata dal centro astronautico

Suor Margaret Bealmear fotografata nel laboratorio dell'Università di Notre Dame, a South Blend nello Stato dell'Indiana, dove frequenta la facoltà di chimica. Per un errore di indirizzo la religiosa ha ricevuto una lettera nella quale il Centro spaziale americano la invita ad iniziare gli allenamenti come astronauta (Tel. Ansa)

La Cassazione rinvia l'esame sul caso dell'ex ergastolano Salvatore Gallo

La Corte attende che venga approvata una nuova legge sulla revisione dei processi - Secondo l'attuale Codice, Salvatore Gallo può chiedere la grazia, non un altro dibattito che proclami la sua innocenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 marzo.

La Corte di Cassazione prenderà in esame il «caso» di Salvatore Gallo, condannato all'ergastolo per un delitto che non commise, soltanto quando il Parlamento avrà definitivamente approvato una nuova legge che renda meno severi i criteri attualmente in vigore per chiedere ed ottenere la revisione di un processo.

I giudici della Corte suprema hanno infatti deciso, stamane, di rinviare a nuovo ruolo la discussione, prevista per domani, sull'istanza presentata da Salvatore Gallo perché venga annullata la sua condanna e gli sia data, finalmente, quella patente di innocenza alla quale ha diritto essendo stato ritenuto responsabile di aver ucciso il fratello Paolo che, invece, è vivo.

Il difensore di Salvatore Gallo, avv. Ungaro, nei giorni scorsi aveva presentato in Cassazione due richieste: o assolvere subito, annullando senza rinvio, la sentenza di condanna all'ergastolo o rinviare l'esame in modo che diventi operante la nuova legge che è stata predisposta in seguito alla polemica suscitata dalla singolare ed assurda situazione del contadino siciliano. Anziché entrare nel merito della questione, la Corte suprema ha preferito differire la discussione.

Si tenga presente che il sostituto procuratore generale della Cassazione, dott. Luciano Bracci, a conclusione della sua requisitoria scritta ha affermato che l'istanza di revisione non dovrebbe essere accolta. Ha sostenuto inoltre che Salvatore Gallo dovrebbe essere nuovamente arrestato per scontare l'ergastolo inflittogli dalla Assise di Siracusa.

L'accusatore ha affermato che dalla attuale legge il Gallo non può pretendere nulla: il suo caso non rientrerebbe nello schema previsto dal Codice (può ottenere la revisione soltanto chi, attraverso elementi nuovi, riesca a dimostrare di non avere commesso il fatto o che il fatto attribuitogli non costituisce reato) perché, pur non essendo certamente colpevole di omicidio sarebbe responsabile di tentato omicidio. Ha quindi suggerito una soluzione extra-giudiziaria del caso: la concessione della grazia. Ma Salvatore Gallo ha già fatto sapere che egli non si rivolgerà mai al Capo dello Stato. «*Sono innocente* — dice — *e voglio essere assolto*».

La decisione odierna di rinviare a nuovo ruolo l'esame del caso allontana ancora nel tempo il momento in cui Salvatore Gallo riuscirà ad ottenere che gli si riconosca la sua innocenza: da quando si accertò che non fratello Paolo anziché morto era vivo e che quindi non gli si poteva attribuire l'accusa di fratricidio per cui era stato condannato all'ergastolo, sono trascorsi tre anni e cinque mesi.

g. g.

Sorgerà a Magenta una città scientifica internazionale

Lunedì si riuniscono a Roma i delegati dei 42 Paesi che aderiscono all'iniziativa

Roma, 16 marzo.

(l. f.) Una città scientifica internazionale, che produrrà filmi pedagogici destinati agli abitanti dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina, sorgerà alla periferia di Magenta.

La decisione di affidare all'Italia la costruzione di questa «città scientifica» sarà presa durante una conferenza internazionale, che si terrà a Roma dal 22 al 28 marzo, presenti i delegati di 42 Paesi.

La città lombarda ha offerto un'area di un milione di metri quadrati, sulle rive del Ticino, per la costruzione degli stabilimenti cinematografici, dei laboratori e degli edifici residenziali. Il complesso costerà sui tre miliardi di lire che saranno pagati dagli stati aderenti con quote identiche di cento milioni a testa. In tal modo ogni Paese diventerà comproprietario della singolare città.

L'iniziativa è diretta a superare rapidamente le condizioni primordiali di molti popoli da poco indipendenti.

Annunciano 140 licenziamenti i cantieri Baglietto a Varazze

La direzione afferma: manca il lavoro - Gli operai sostengono invece che la società ha stipulato nuovi contratti

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 16 marzo.

I cantieri navali Baglietto di Varazze hanno chiesto il licenziamento di 140 dipendenti. La direzione ha detto di essere costretta a questa grave misura per la persistente carenza di commesse che non permette di assorbire oltre il peso delle maestranze. Attualmente ai «Baglietto» di Varazze lavorano 340 dipendenti.

L'annuncio dei licenziamenti è stato appreso con viva preoccupazione e un diffuso senso di disorientamento. Gli operai affermano di sapere che, proprio in questi giorni, la direzione dei cantieri avrebbe stipulato un contratto con società americane per la costruzione di ventisei battelli da diporto, il cui costo oscillerebbe sui 40 milioni ciascuno.

I lavoratori aggiungono che nel biennio 1962-'63, quando il cantiere era in piena efficienza e l'organico al doppio di quello attuale (cioè circa 800 dipendenti) sarebbero stati costruiti soltanto venti battelli dello stesso tipo di quelli recentemente commissionati ai Baglietto.

m. f.

Lavori immediati per la frana di Caprazoppa

Roma, 16 marzo.

Sotto la presidenza del ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini, si è oggi riunito il Consiglio di amministrazione dell'Anas per l'esame di numerosi ed importanti progetti di realizzazioni stradali e autostradali nel quadro dell'attività aziendale.

Un progetto di particolare importanza, esaminato e discusso dal Consiglio, è quello riguardante il primo lotto dei lavori, per un importo di oltre 400 milioni, per la sistemazione della grave e pericolosa frana di Caprazoppa, lungo la strada statale n. 1 Aurelia in prossimità dell'abitato di Finale Ligure che ha recentemente costretto alla interruzione del traffico sull'Aurelia nel tratto interessato dalla frana stessa e che impone attualmente un grave disagio al traffico particolarmente delle merci, sulla stessa statale. Il Consiglio ha espresso parere favorevole sui provvedimenti tecnici esaminati.

Signora aggredita e ferita per rapina da due giovani

Arrestati - Uno è di Torino

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 16 marzo.

(c.c.) Due giovani che avevano ferito una donna, per rapinarla, sono stati arrestati dai carabinieri subito dopo l'aggressione.

Verso mezzanotte, Rosa Bernardelli, di 50 anni, aveva aperto la porta di casa e stava per entrare quando due giovani che passavano per strada l'hanno spinta dentro chiudendo la porta dietro di loro; quindi l'hanno colpita con pugni e calci, tentando di strapparle il denaro che la donna aveva con sé, circa 20 mila lire.

La donna chiamando aiuto ha fatto resistenza. I due udendo giungere gente sono fuggiti.

Uno di essi, Giovanni Pucuti di 18 anni, di Roma, è stato fermato poco dopo dai carabinieri avvertiti da un vicino di casa della donna.

In base alle descrizioni del Pucuti, è stato possibile identificare il complice, Mario Mazzolini, di 20 anni, di Torino. Il Mazzolini è stato arrestato in un dormitorio per giovani.

La Bernardelli è stata trasportata all'ospedale Sant'Orsola dove è stata ricoverata, per trauma cranico e sospetta frattura del setto nasale, con prognosi di otto giorni.

Sciopero contro i licenziamenti alla Sisma di Bussoleno

Bussoleno, 16 marzo.

I dipendenti della Sisma di Bussoleno hanno iniziato questa mattina alle ore 6 lo sciopero contro la richiesta avanzata dalla direzione di licenziare 109 lavoratori, circa il 50% delle maestranze stesse. Lo sciopero si svolge all'interno della fabbrica.

Questa mattina l'assemblea dei lavoratori ha eletto il Comitato di agitazione per il coordinamento di tutte le iniziative sullo sviluppo della lotta in corso. Il comune di Bussoleno, nella persona del suo sindaco sig. Falchero, ha già iniziato la formazione di un comitato esterno nel quale sono rappresentate le varie amministrazioni della zona per le iniziative in appoggio ai dipendenti della Sisma.

una edizione FABBRI SKIRA

L'ARTE racconta

I superbi complessi decorativi che arricchiscono ville, chiese e palazzi, illustrando nelle più varie tecniche della pittura splendidi cicli di "storie", in una preziosa collana

L'ARTE racconta

In ciascun numero, per presentare compiutamente ognuna di queste opere grandiose:
40 pagine di grande formato, carta patinata di alta qualità, illustrazioni a colori a piena pagina e, per la prima volta nella storia delle pubblicazioni d'arte,

straordinarie riproduzioni nel formato di oltre un metro di base

48 numeri, 48 splendidi libri d'arte

L'ARTE racconta

Il risultato eccezionale di una collaborazione eccezionale:
una edizione FABBRI - SKIRA

In edicola il primo numero a L. 500

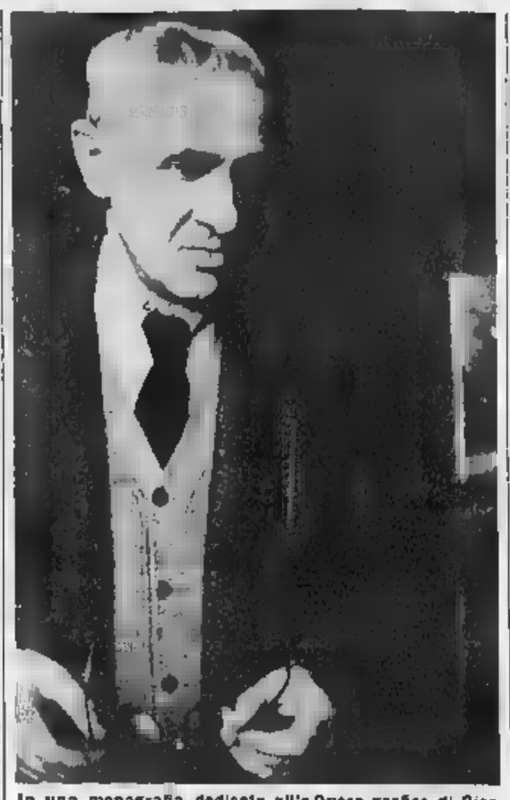
Per la PUBBLICITÀ
ne LA STAMPA
e nella STAMPA SERA
rivolgersi alla Concessionaria
"PUBBLICITA' STAMPA" S. p. A.
TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via 12 Ottobre 186/r, tel. 595.632
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 866.477

Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO - Via Roma 80 (Salone «La Stampa»)
MILANO - Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA - Via 12 Ottobre 186/r
Portici Accademia 17/r e via Roma 69/r
ROMA - Largo N. Spinelli 5 e Largo del Tritone 155
NAPOLI - Via Posillipo 181

CRONACHE DEI LIBRI

I difficili rapporti tra autore e critico

Un saggio su Giorgio Morandi



In una monografia dedicata all'«Opera grafica di Giorgio Morandi», pubblicata da Einaudi, Lamberto Vitali offre un catalogo completo delle incisioni compiute dall'artista bolognese, di recente scomparso. Le 131 incisioni, dal «Ponte sulla Savena» del 1912 alla «Piccola natura morta con tre oggetti» del 1961, sono descritte e tutte riprodotte. L'opera permette di verificare quanto stretti siano i rapporti tra pittura e opera grafica di Morandi, pur nella profonda diversità due linguaggi

Sarebbe inutile accennare alla storia del «Giorgio Morandi» di Francesco Arcangeli (edizione del Milione), non suggerirne un commento sui rapporti tra autore e critico. Questo saggio doveva l'introduzione al grande volume illustrato apparso presso il Milione con lo stesso titolo; anzi, giacché era lungo (oggi, stampato a parte, 340 grosse pagine circa), nel primo progetto i volumi dovevano essere due. Morandi, che era agli sgoccioli della sua vita, lesse attentamente lo scritto di Arcangeli, che gli piacque, ma chiese tagli molto ampi, che il critico, a mio parere giustamente, rifiutò di fare. Così il lungo saggio di Arcangeli fu pubblicato a parte, mentre nel volume grande fu sostituito da un altro di Lamberto Vitali.

I motivi dei tagli richiesti da Morandi erano così conformi alla sua arte e a lui, che stupiremmo se si fosse comportato diversamente. Arcangeli guarda allo svolgersi della pittura di Morandi anche storicamente, nei suoi rapporti, magari indiretti e involontari, con l'ambiente artistico e politico dal 1911 a ieri. Questo poteva infastidire Morandi che si era sempre sentito *chevalier seul*. Egli opponeva al critico il suo distacco da ogni genere di precettistica, la sua estraneità a molti fatti che l'avevano preceduto o seguito negli anni, il suo disinteresse per la politica, eccetera. Si aveva il contrasto, non nuovo, tra il modo oggettivo con cui il critico vede l'opera d'un artista, e il modo soggettivo con cui la vede invece l'artista stesso. Il critico, dall'esterno, vedeva l'arte di Morandi nel panorama del suo tempo, nel movimento di idee e d'uomini da cui, anche desiderandolo, a nessuno è dato d'uscire, risentendone in qualche modo, anche contro volontà e per contrasto; il pittore metteva avanti il suo distacco soggettivo, la sua coscienza e la sua volontà di obbedire soltanto a una spinta interiore gelosamente preservata e mantenuta indipendente dalle suggestioni estranee. Si trattava di due punti di vista ben distinti, tutti e due veri, e perciò conciliabili. La conclusione è che un artista non dovrebbe mai interferire in quello che dicono i critici, limitandosi a dare, se occorre, qualche notizia sulla sua attività.

Il saggio dell'Arcangeli è bello, ricco, appassionato, e porta numerose informazioni utili, tutto quello che si poteva ottenere da un uomo come Morandi, riservato, schivo dal comunicare la sua autobiografia interiore ed esterna, anzi volutamente povero d'autobiografia, per disciplina che fu detta monastica, perchè intendeva esaurirsi nella sua opera. Trovo soltanto due obiezioni da muovere al saggio. Una, l'accento eccessivamente encomiastico per quasi tutti quelli che, contemporanei di Morandi, appaiono sulla scena. L'arte degli anni precedenti alla prima guerra mondiale, o del primo dopoguerra, è ricca di talenti, e molto di quello che allora fu detto o fatto torna adesso attuale. Ma soltanto i francesi coltivano l'illusione di possederne insieme, nel giro di pochi anni, un numero così grande di protagonisti geniali. Una seconda obiezione deriva dalla prima. Forse Arcangeli, trascinato da un consenso per molti dei principali artisti di quel periodo, che Morandi non condivideva sempre, lo ha veramente mescolato un po' troppo con essi, e qualche volta ha accentuato oltre il giusto i legami ambientali: vedi il dadaismo, strapaese, eccetera. Vitali è più secco ma più veritiero, quando, per esempio, dice che Morandi ebbe per il futurismo un interesse attento, distaccato, senza adesione; che le influenze del cubismo vi furono, ma di breve durata. Morandi fu un artista colto, ma a modo suo. Il suo attaccamento iniziale per Cézanne, fuori discussione, si unisce immediatamente con quello ad una certa tradizione italiana e a un certo linguaggio italiano (Giotto, Masaccio, Paolo Uccello) confermato da un entusiastico viaggio giovanile a Firenze. Da giovane si appassionò anche per Renoir. Si teneva informato, soprattutto però mediante le riviste e le riproduzioni, e viaggiava pochissimo. Chi lo conobbe bene dice che era un critico acuto, mai però in modo discorsivo, ideologico, culturale, ma con giudizi semplici da uomo del mestiere. Questo, bisogna dirlo, appare chiaramente dal libro di Arcangeli, il quale, mentre si propone di ambientare nel proprio tempo un'arte che vorrebbe essere disambientata, sa dirci anche molto bene che cos'è l'arte di Morandi di fronte a se stessa e alla necessità interiore.

La storia di Morandi è la storia di un «resistente», di un artista propenso ad opporre un «no» radicale alle sollecitazioni esterne, o subito, o ritraendosi dopo averle assaggiate. No, quand'era giovane, al mondo e alla cultura anteriori alla prima guerra, contro l'arte divulgata di allora, il liberty, il simbolismo, il decadentismo; ma senza essere rivoluzionario, mediante una astensione ferma, l'insistenza su pochi motivi elementari. No, il corale, al sociale. Riccardo Bacchelli, che fu uno dei primi, credo il primo, a capire Morandi, ricorda, di quegli anni, l'intransigenza, il disprezzo del successo facile. No, dopo la guerra, alla retorica, all'eloquenza, all'agitazione, alla violenza; arroccandosi, difensivamente, nella «schietta e non taciuta povertà», fuori delle «superbe ambizioni» e delle «esteriorità grandiose»; Morandi, allora e dopo, diventò l'artista più tipico di un periodo nel quale l'unico modo di essere rivoluzionario, di spazzare il terreno da una cultura morta, era una specie di astinenza disciplinare. Nel periodo che passa con il nome di metafisico: no, alle suggestioni dell'arte nordica, no, al cosiddetto antirinascimento, in nome di una fedeltà alla tradizione italiana; no, anche alla tendenza di caricare la pittura di significati ironici, angosciosi, enigmatici, come per esempio in De Chirico; Morandi si teneva stretto alla pittura come fatto di linguaggio e di stile, i suoi oggetti del repertorio metafisico apparivano come «esistenze senza attributi». Di Chirico intitolava i quadri metafisici «Le muse inquietanti», «Ettore e Andromaca», e così via; Morandi con un titolo neutro, «Natura morta». Poteva definire le sue intenzioni una frase di Klee: «Farò qualche cosa che sia assolutamente modesto». In Morandi era costante la sensazione di vivere in un crepuscolo della civiltà, in cui all'artista è dato trovare qualche accordo povero ed essenziale; ma si avventura più in là, è destinato al brutto e al falso. Non accompagnava la sua opera con un discorso teorico, come quasi tutti gli artisti del tempo, in cui il discorso critico conta quanto l'opera stessa. Arcangeli, quando cerca il commento critico alla pittura di Morandi, deve applicare a lui proposizioni teoriche che altri elucubrava per lui stesso. In Morandi trova soltanto quadri e acqueforti, e poi silenzio.

La forza di Morandi si dimostrò nel periodo fascista, quando, nonostante alcune simpatie (superficiali) per *La ronda*, riuscì a sgusciare via anche dalla restaurazione accademica in nome della «bella forma» italiana, nello stesso modo in cui era sgusciato via dai movimenti avveniristici oppure misticheggianti. Anzi, dopo il 1930 ci diede forse i suoi quadri più lirici, in cui la sua arte toccò i limiti estremi. Montale mi raccontò che Morandi gli confidò un giorno: «Se tornassi a nascere, sarei un pittore astratto». In fondo, fu un astratto di genere speciale: non saprei definire in modo diverso un pittore che dipinge poco (e per abbandonarla) la figura umana, parecchi paesaggi, soprattutto nature morte, sempre le stesse note bottiglie, lampade, fruttiere, gli stessi bricchi e vasi, dipinti in composizioni diverse e con diverse luci, o qualche volta fiori; e così indifferente ai cosiddetti contenuti. Ma la sua era un'astrattezza ottenuta mediante gli oggetti, lasciando vivere gli oggetti. Nei suoi anni più felici, quegli oggetti diventano quasi ossessivi, tendono a deformarsi e a dissolversi, sembrano quasi sforzarsi a dire qualcosa; si personalizzano al punto che si possono vedere insieme dieci, venti suoi quadri con bottiglie, lampade, eccetera, senza avere la minima impressione di monotonia, come se avessimo davanti tanti diversi personaggi. Tuttavia quegli oggetti, consumandosi, diventando quasi il proprio fantasma, non spariscono mai, e la fedeltà alla forma, per quanto consumata, rimane sempre come limite invalicabile. Oggi mi sembra di notare un fatto interessante. Ogni periodo guarda in maniera diversa, secondo il suo angolo visuale, le opere d'arte che hanno un valore oggettivo; e adesso si guarda a Morandi con gli occhi d'oggi, che non sono quelli di ieri. Ieri la sua arte fu vista con quella che rappresentava, spogliandosi di tutto, con difesa rigorosa contro la declamazione retorica, la problematica verbale; oggi, al tempo del «nouveau roman», i critici, tra cui Arcangeli, cominciano a scorgervi anche «la poetica dell'oggetto».

Questo benché, per alcuni lati, Morandi sia all'opposto del «nouveau roman»; gli oggetti, nella sua pittura, non appaiono freddi, estranei, ma impregnati di intimità recondita, di segretezza suggestiva, di sottintesi quasi umani. In quanto alla ragione per cui, dopo alcune prove, si astenne dal dipingere la figura umana, può darsi che, come dice Vitali, Morandi, consapevole dei suoi limiti, desiderasse scendere in profondità nel particolare mondo. Ma possiamo anche dire che l'oggetto, guardato con tanta intensità prossima all'evocazione, tende a diventare esclusivo, a riempire il mondo di sé e a escludere l'uomo, perché sostituisce alla vita umana una seconda specie di vita umana senza corpi nè volti.

Guido Piovene

Pubblicato «Il mogano» di Boris Pilnjàk lo scrittore che fu epurato da Stalin

Visto per l'ultima volta, nel 1939, mentre segava legna in un Lager della Carelia - La vicenda si svolge nel 1928, in una sperduta cittadina, quando staccarono le campane dalle torri per destinarle al Trust Metallurgico

Nel 1929 lo scrittore russo Boris Pilnjàk pubblicò a Berlino un lungo racconto inedito, intitolato «Mogano». Tale pubblicazione fece nascere nell'Urss discussioni vivacissime. Majakovski, Gorki lo condannarono lo scritto, Gorki lo difese, intervenne la Pravda; ancora una volta si fece rumore intorno al nome di Pilnjàk. Tre anni prima un altro racconto dello stesso autore, La luna che non fu spenta, aveva provocato l'intervento dell'autorità politica, tanto trasparenti erano in esso allusioni al capo dell'Armata Rossa, Frunze, e a Stalin.

La recidiva fu fatale a Pilnjàk. Lo costrinsero a ritrattazioni spettacolari, gli misero accanto un segretario con funzioni di censore e istruttore politico. Il Mogano, profondamente trasformato, fu accolto nel romanzo La Volga si getta nel Caspio (1930); ma il destino dello scrittore era segnato. Stalin non aveva più bisogno di pupazzetti, di compagni di strada, come Trotskij li aveva chiamati nel '23; scrittori che fiancheggiavano la rivoluzione, motivandola ciascuno a modo, speculando in maniera personale sui suoi sviluppi. Pilnjàk, Isaac Babel, la Seifullina, Boris A. Lavrenev, molti altri che avevano conservato fino allora una relativa indipendenza, dovettero allinearsi; ciò malgrado, quando cominciarono le grandi purghe, furono tra i primi a essere colpiti.

Pilnjàk fu visto, sembra, per l'ultima volta nel 1939, mentre segava legna in un Lager carelliano. «Riabilitato» di recente, mentre è imminente a Mosca la ristampa delle sue opere principali, è discusso interesse rinnovato da critici e storici letterari, riscoperto dai giovani. La pubblicazione, noi, di due suoi volumi, avviene sulla scia di questo movimento.

* *

Discendente, da parte di madre, da coloni tedeschi della Volga, con sangue tartaro ereditato dalla madre, Pilnjàk (al secolo Boris Andreevic Wogau) aveva vent'anni nell'autunno del '17. Si trovò a vivere la rivoluzione traverso infiniti episodi; conobbe la violenza del comunismo di guerra, poté osservare l'asprezza e la grandiosità dei contrasti in un paese ove la dimensione spaziale sembra prevalere da sempre su quella temporale, in cui la terra sembra partecipare più da vicino alla natura del cosmo.

Durante settimane che polverizzarono secoli di storia, Pilnjàk ebbe intuizioni decisive per l'intero corso della sua vita. La rivoluzione, credeva, avrebbe restituito il vero volto alla Russia; strappate le maschere che regime zarista e chiesa ortodossa avevano imposto, tolti di mezzo gli impacci burocratici, le imitazioni occidentali, sarebbe riaffiorata la natura autentica del paese: contadina, sradicata, quale si ritrova nei canti popolari, in costumi e modi di vita anteriori a Pietro il Grande. Non erano solo fantasie.

Il regresso dell'economia russa nel periodo post-rivoluzionario poteva far credere, sotto certi aspetti, a un ritorno al XVII secolo, al risveglio di una civiltà rurale. Pilnjàk fece sua la speranza che la rivoluzione avrebbe significato un ritorno al passato: la esaltò in rappresentazioni vividezza e fantasia barbariche, attaccò, predicò, si difese dietro una poesia corposa, aromatica, d'una ingenuità raffinatissima. Erano composizioni che dalla realtà di quegli anni sembravano ripetere le linee frantumate, le prospettive spazio-temporali sconvolte, le pause estatiche.

* *

L'anno nudo (Garzanti editore), *il romanzo che dette fama a Pilnjàk e lo fece considerare, al momento della pubblicazione (1928), il più originale scrittore sovietico, descrive insieme la trasformazione della città di Ordynin, distante mille verste da ogni altro luogo della regione del Kama, e della famiglia principesca con lo stesso nome. Siamo nel 1919, nobili, borghesi, mercanti, intellettuali vengono travolti dall'uragano che spazza il paese, mentre comunisti, bolscevichi, anarchici, settari, in una convivenza che presto si rivelerà impossibile, tentano di saldare il passato al futuro, scampando al presente. I membri della famiglia Ordynin, solo due giustificano la rivoluzione, cercano di trovarvi verità insospettate nel caos che li circonda. Aggrappati alle vecchie strutture per inerzia, egoismo, debolezza, superbia, l'aristocrazia del denaro e della terra si dissolve, mentre gli uomini nuovi lottano per conservare il movimento che hanno scatenato. In una successione di capitoli slegati in apparenza, usando una prosa capace di resistere a quasi insani tensione, Pilnjàk rappresenta e interpreta il gioco d'ombre che si svolge contro un crepuscolo sanguinoso, e coglie il primo tralcinamento d'una vita nuova.*

L'anno nudo sarà, c'è da credere, scoperta per molti. Per una quantità di ragioni politiche, ideologiche, soprattutto letterarie (l'opera anticipa problemi e soluzioni di tecnica narrativa solo oggi maturati), il romanzo non poteva trovare, quando apparve, l'attenzione che merita. Ciò vale anche a spiegare come mai un volume di racconti d'altissima qualità, sempre di Pilnjàk, pubblicato a Torino nel 1929 (Oltre le foreste, Slavia editrice), ebbe quasi eco.

Gli stessi racconti, più altri due, appaiono oggi da Feltrinelli con il titolo di Mogano; il lettore avvertito saprà considerare il valore della raccolta, astraendo da quelli che possono essere elementi d'interesse più o meno contingente. Il Mogano — insieme di vicende che si svolgono in un'antica cittadina russa nel 1928, l'anno in cui i govern fa precipitare le campane da torri e campanili per destinarle al Trust Metallurgico — è forse uno dei più poetici e vigorosi racconti del secolo. Re Sua Altezza Piter-comandor, cui non credo dialdica il predicato di genitile, può interessare anche per l'interpretazione che offre, sul piano storico, della personalità di Pietro il Grande; se durante la lettura di La luna che non fu spenta, un capolavoro subito nel campo del racconto, è difficile non andare con il pensiero alle figure storiche cui certo si allude; le centodieci pagine di Oltre le foreste si raccomandano unicamente alla loro forza poetica. Il naufragio d'una spedizione scientifica russa nell'Artide, la scoperta di paesaggi d'un orrore geologico e metafisico, la solitudine sul pack che diventa solitudine esistenziale, intossica sensi, intelletto come un maleficio mentre irraggiungibile, come perduto su un altro pianeta, per una giovane russa emigrata a Londra rimane lo scienziato che guida la spedizione... Con questo e con altri racconti di Mogano grande narrativa russa viene splendidamente continuata fino ai nostri giorni.

Giorgio Zampa

Pilnjàk, in disegno del

«Verità e mito» l'opera dello storico Isaac dedicata all'amicizia fra Cristiani e Ebrei

Un acuto esame delle condizioni dalle quali, in passato, ha tratto origine l'antisemitismo - L'accusa di «deicidio», ingiustizia di fatto e un'assurdità logica - Necessità di estirpare l'odio

È stato tradotto in italiano («Verità e Mito» - ediz. Carabba) il libro che lo storico J. Isaac pubblicò alcuni mesi prima della sua morte il titolo: «L'enseignement du mépris». E' un'opera breve e densa che, in un senso, costituisce il testamento spirituale dell'uomo che ha dedicato gli ultimi vent'anni della sua vita all'amicizia cristiano-ebraica e la cui nobile figura è stata commemorata solennemente nel maggio scorso a Palazzo Vecchio per iniziativa del Municipio di Firenze.

J. Isaac, che durante la persecuzione ebbe modo di apprezzare la carità attiva di molti cristiani e cattolici, riteneva che il generoso impulso umanitario sorto nel corso di una grande tragedia della umanità, non dovesse interrompersi dopo che era passato il pericolo. Per questo egli divenne il propugnatore della amicizia fra cristiani ed ebrei alla quale né gli uni né gli altri avrebbero dovuto sacrificare ciò è il loro proprio, ma, grazie ad imparare a conoscersi meglio. Per arrivare a questa mèta l'Isaac riteneva che fosse necessario innanzitutto rettificare certi insegnamenti cristiani tradizionali che, malformulati, avevano contribuito indirettamente a formare coscienza antisemitica.

Il saggio «Verità e Mito» è un'opera nella quale sono ripresi e condensate, con più serrati ragionamenti, le tesi essenziali che l'Autore aveva illustrato in due precedenti solide trattazioni storiche: «Jesus et Israel» e «Genèse de l'Antisémitisme».

Secondo l'Isaac l'antisemitismo ha delle radici storiche remote e profonde. Alla luce di inoppugnabili prove storiche egli chiama in causa l'antisemitismo cristiano considerato e l'altro che ha sconvolto per circa duemila anni tutte le forme di risentimento ed antipatia contro gli ebrei».

L'estrema obiettività storica dimostrata dall'Isaac ha suscitato consensi sempre maggiori nel mondo cristiano, ed egli in questo ultimo saggio ha documentato come si è potuto arrivare alla distorsione della storia e come «l'antisemitismo non fu nel Cristianesimo che una superfetazione abnorme perchè in violenta contraddizione con le sue origini storiche e soprattutto con la sua predicazione etica».

Dopo alcune considerazioni preliminari, destinate a sgombrare il terreno da certe obiezioni, l'Autore si sofferma su tre temi essenziali:

1) il significato storico ed il mito teologico della dispersione d'Israele;

2) il tema teologico tradizionale secondo il quale il Giudaismo ai tempi di Gesù sarebbe stato nulla più che un fenomeno legalistico senza spiritualità;

3) il tema del popolo deicida, una delle credenze più micidiali che ha concorso alla formazione di sentimenti ed atteggiamenti antisemitici nel corso di oltre diciannove secoli.

L'Isaac sostiene che, per dissipare l'odio ed ogni causa di antisemitismo, è necessario innanzitutto eliminare certi miti che, trasferiti spesso su terreni ben lontani da una problematica religiosa, hanno ispirato aberranti fanatismi con funeste conseguenze.

Miti come quelli del deicidio hanno contribuito alla formulazione di tendenziose interpretazioni della storia e si sono tradotti in un continuo «insegnamento di disprezzo». Come giustamente rileva S. Israel — nella sua pregevole introduzione al saggio — se è confortante e significativo registrare che la Chiesa cattolica, in occasione del Concilio, ha sentito la necessità di inserire nelle proprie decisioni una dichiarazione sulla questione ebraica, si rimane perplessi nel constatare che questa nobile iniziativa non abbia ricevuto l'unanimità di consensi dei Padri Conciliari.

«Non si riesce a comprendere perché, infatti, ci si domanda a che cosa possano servire certe esitazioni, e certe cautele quando appare evidente che la stragrande maggioranza degli uomini non ne vuol più sapere di certe tesi evidentemente assurde che hanno il solo effetto di perpetuare certi sospetti che gettano lo scompiglio materiale e morale nella vita associata, non giungere molto dopo, dove si dovrebbe esser primi... perché bisogna convincersi che a questo risultato si dovrà necessariamente arrivare e prima di quanto si creda. Le incertezze e le prudenze sono spiegabili e perfino scusabili nelle persone che devono vivere in mezzo ai compromessi, ma turbano la coscienza di chiunque quando si manifestano in chi si erge della responsabilità morali categoriche».

a. a.

LA CIVILTÀ DELL'IMMAGINE

Anche l'editoria popolare punta sugli effetti visivi

Che una civiltà dell'immagine stia nella nostra epoca contendendo l'antico primato della cultura e della civiltà della parola scritta, è una realtà già dibattuta da numerosi studiosi, particolarmente da René Huyghe nel suo *Dialogue avec la visible*, e confermata del resto dallo straordinario affollamento attuale dei musei, prima abbandonati ai piaceri estetici di rari visitatori, e di certe mostre d'artisti famosi.

A questo fenomeno non poteva restare estraneo quel tipo di editoria popolare che evadendo dalla bottega del libraio all'edicola del giornalaio dà modo ai ceti meno abbienti di formarsi — con l'acquisto di opere pubblicate a «dispense» offerte a basso prezzo malgrado la ricchezza delle illustrazioni — della biblioteche di notevole rilievo. In Italia rappresentanti più in vista di quest'editoria sono forse i «Fratelli Fabbri», che hanno riscosso un inconsueto successo con la pubblicazione dei fortunati fascicoli «I Maestri del colore». Le iniziative si sono ora allargate ad altri temi: come *I Vangeli*, *Tutte le opere di Dante*, una *Storia d'Italia* provvista di 12 volumi in 144 dispense, un *Pinocchio* che inizia una collana di «Classici per ragazzi», ecc.

Prescindendo dal giudizio, ad altri spettante, sulla cura filologica dei testi, queste pubblicazioni di sembrano encomiabili per la scelta e la esecuzione tecnica, se non di tutte, di moltissime illustrazioni accompagnanti largo spazio nelle pagine. Ad esempio, quelle della *Divina Commedia*, appositamente eseguite, buone riproduzioni di miniature lombarde del Quattrocento (alcune comparvero alla grande mostra milanese del 1958, del Maestro delle «Vitae Imperatorum»), emiliane tre-quattrocentesche, francesi dello «Speculum humanae salvationis», del codice di Chantilly miniato dai fratelli Limbourg.

Non meno ben scelte le immagini per il *Vangelo di San Matteo*, tratte da Breviari e Libri d'Ore lombardi e olandesi, dal Graduale di Liberale da Verona della Libreria Piccolomini di Siena. Anche nella *Storia d'Italia* il piacere dell'occhio è pienamente appagato. S'intende che il pregio di queste opere, accortamente inserite nella contemporaneità culturale, sarà in diretto rapporto con la perfezione tecnica della riproduzioni, finora soddisfacenti.

mar. ber.

Il «Grand Prix des Lettres» a in Algeria

Parigi, 16 marzo.

Il «Grand Prix Lettres Françaises» è stato assegnato oggi a Marcel Schriber per il romanzo «La fuite» che narra il difficile readattamento di un ufficiale alla vita civile dopo la guerra d'Algeria.

ROMA, venerdì 5 marzo - Giacinto Spagnoletti, Sarah Ferrati e Giorgio Prosperi tengono a battesimo la nuova «Storia universale del teatro drammatico» edita dalla Utet di Torino. A destra l'Autore della pubblicazione, prof. Vito Pandolfi.

più di trent'anni di rivista mensile

LE LINGUE DEL MONDO

è la sicura guida allo studio delle lingue straniere. Se dovete imparare una o più lingue, esse vi dà i mezzi per apprenderle; se una lingua vi è nota, la rivista vi aiuta a conoscerla a fondo, a servirvene correttamente, a parlarla come la parlano i nativi. Eccezionali sconti sono concessi agli abbonati sui corsi in dischi di inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo e per essi ci sono anche delle edizioni fuori commercio, a metà prezzo, di Keep up Your English e di Gaspard mon ami, i nuovissimi corsi della di Londra e della RTF di Parigi. Senza la conoscenza delle lingue manca una delle basi principali al successo dell'uomo moderno: senza la lettura di LE LINGUE DEL mancherà sempre qualcosa di essenziale alla della lingue! Abbonatevi: Lire 3000 da inviare a

LE LINGUE DEL MONDO 1934-1965

VALMARTINA EDITORE - VIA CAPODIMONDO, - FIRENZE

Riceverete subito i fascicoli di gennaio, febbraio e marzo

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 70,88 a 70,76 (—0,20 %)

Ieri riunione di consolidamento nel dopoborsa tendenza sostenuta

La risposta premi è risolta in totale ritiro delle partite prenotate - sono scaturite vendite di realizzo dei titoli ritirati, assorbite con contenuto arretramento delle quotazioni - Nel pomeriggio prezzi in rialzo: Viscosa 4565, Olivetti 2145, Generali 95.500, Fiat 2048 a Milano

Milano, 16 marzo.

Alla vigilia dei riporti la Borsa ha proceduto ad un opportuno consolidamento dei recenti progressi. Inoltre stamane si è chiusa la «risposta premi» con il totale ritiro delle partite prenotate. Ne è conseguito qualche immediato realizzo di beneficio del materiale ritirato, il che ha dato alla seduta una intonazione piuttosto contrastata ed irregolare con fondo però molto resistente.

L'inizio della seduta è avvenuto, per la cronaca, con intonazione calma a prezzi inferiori alla vigilia, a cui ha fatto seguito un nuovo tentativo di rafforzamento, annullato ben presto da nuove offerte sul finale. A ravvivare a tratti il mercato hanno contribuito dapprima la Olivetti, fermissima e, successivamente, la Pirelloni, parimenti in forte rialzo. Chiudevano egualmente in vantaggio alcuni tessili, specie Unione Manifatture, Rossari, Rotondi nonchè le Burgo. Calmo il resto del listino a livelli intermedi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 70,88 della vigilia a 70,76 una flessione dello 0,20 %. Attivo il reddito fisso, con moderate oscillazioni.

Vivace attività sul mercato dei premi. Corsi informativi per fine aprile: Fiat 70-85; Carini 80-95; Edison 90-95; Viscosa 150-170; Terni 28; Finsider 35-40; Generali 4000-4500; per fine maggio: Fiat 100-110; Montecatini 100-120; Edison 125-140; Viscosa 250-265; Terni 40; Finsider 45-50; Generali 6000-6500.

Titoli trattati: valori di Stato per 140 milioni di lire, obbligazioni per 427 milioni di lire, azioni n. 3.095.050, per un valore di L. 6017 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 155.000; Carini 205.500; Edison 262.000; Viscosa 110 mila; Terni 310.000; Olivetti 66.000; Rinascente 126.000; Linoleum.

Dopoborsa attivo con tendenza nuovamente sostenuta. Corsi informativi rilevati: Fiat 2033-2048; Montecatini 1725-1728; Edison 2465-2475; Viscosa 4550-4565; Generali 95.100-95.500; Olivetti 2130-2145.

LE QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	16	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	100 90	— 0 10
» » 5%	100 80	— 0 10
Redimibile 3½	98 30	—
» con	96 20	—
Ricostruz. 3 ½	64 50	—
» con	86 20	..
Ricostruz. 5 %	98 30	— 0 60
» con	96 20	— 0 60
Ric. Fond. 5%	98 ..	+ 0 35
Fr. R. 5% Tr.	98 50	—
» '54	98 —	—
B.T.N. 5% '65	101 15	— 0 10
» » '66	100 60	— 0 32
» » '68	100 80	— 0 20
» » '69	100 95	— 0 45
» » '70	101 40	
» » '71	101 60	+ 0 05
» » '73	101 45	— 0 05
B.T.S. 5% '66	100 67	— 0 25
OBBLIGAZIONI		
6,5 %	101 —	
» (*'50) 6%	99 20	
» ind. (*'52)	98 60	
» (*'58) 6%	98 30	— 0 30
» *57 G. 6%	98 30	
» (*'59) 6%	98 80	
» (*'61) 6%	97 90	— 0 40
» *58 5½ %	91 80	— 0 45
» *60 5½ %	90 20	—
» *61 5½ %	89 80	— 0 10
» *63 5½ %	90 —	—
» *64 6 %	97 35	+ 0 10
» Stato 5% opz.	98 70	— 0 30
Elettr. 5½ %	113 —	—
» 5½ % ord.	90 20	
» 5½ % ord.	95 10	
Elter (Ed) 4½	98 —	
Elter (Ed) 5 %	92 50	
FF. SS. 5%	94 40	
» » '53	93 75	
» » '55	92 25	
» » '59	92 —	
» 5% '60	87 60	
» 5% '61	87 80	
P.S.Agr. 5%	86 20	
» » 5% II	91 25	
» » 5% III	91 —	
» » 6% '64	95 20	— 0 20
00. PP. 5%	86 60	— 0 35
» 5½ %	91 —	— 0 30
» 6%	94 80	— 0 05
Edi Pozzolo 6%	97 70	— 0 20
» » 6% '57	97 —	—
» » 6% '58	96 85	—
» Sp. 6% '58	95 80	—
» Sud 6%	96 20	—
» » 5½ %	91 80	—
» » 5½ '61	90 775	+ 0 025
» » 5½ 61 6°	[illegible]	
» » 5½ 62 5%	90 25	
» » 6% 62 6°	90 —	
» » 6% 63 7°	90 75	
» » 6% 63 8°	90 80	
» » 6% 64 9°	95 —	
» Cola 5½ %	89 50	— 0 50
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 5%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» CO.PP. »	95 —	—
Migliorent. 5%	84 55	—
» 5% '63	84 50	—
» Oliv. 5%	90 —	—
C.I.R. Ric. 5%	99 25	—
C. F. Sic. 5%	93 60	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sarde 5%	85 90	—
C.F.R. Nap. 5%	87 —	—
Invelmer 5½	93 80	—
» 6% '58	99 50	—
» 5½ '61	90 50	—
» 5½ 62 4°	88 75	—
» » 5°	88 —	—
» » 6°	88 —	—
» » 65 7°	94 50	—
» » 65 6°	94 10	—
» 6% 64 9°	94 10	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
CO. PP. » 5%	95 375	— 0 225
Isipu ven. 6%	[illegible]	—
» Edison 6% 51	97 —	—
» » 6% 53	95 75	—
» » 6% 56	95 50	— 0 75
Isipu Cat. 6%	99 90	—
IMI XII 6%	100 90	—
» XV 1429%	97 55	— 0 15
» XVII 6%	98 85	—
» XIX 6%	97 60	—
» XX 6%	92 20	—
» XXI 5%	87 40	— 0 15
» XXII 6%	86 30	— 0 20
» XXIII 5%	89 —	— 0 50
» XXIV 5%	99 20	—
» Cr. N. 6%	95 70	—
» spec. 1964	95 70	—
Torino '57 5%	98 75	—
» '52 6%	95 30	—
» AEM 5½ 60	89 80	—
» » » 62	88 80	—
Comeva 6% '59	94 75	—
» 5½ % '61	88 50	—
Fiat 5% '49	97 80	—
Fiat 6% '54	97 50	—
Fiat 6% '57	97 50	— 0 25
Fiat 5½ % '60	92 375	+ 0 075
RIV 5½ %	88 —	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½ % '62	87 50	—
Oliv. 4% 4% 7%	101 50	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	102 50	—
» 1958 7%	101 85	— 0 25
» '59 6½ %	97 85	— 0 15
» 62 5½ %	84 50	— 0 75
» » 2a	85 25	
» Bud 5½ %	85 90	—
Magneti 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 58 7%	99 50	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	98 —	—
Ciemit 5½ '63	85 50	—
Riveri 7% '58	97 80	—
» 7% '57	98 50	—
» 7% '59	99 50	—
» 7% '59 I	99 —	—
Cost-Gen. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	106 —	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Gard. it. 7% 49	102 50	—
» » 5½ 62	94 80	—
Saiveì 6%	99 20	—
» 6 % '58	96 10	— 0 40
» 5½ % '59	87 30	— 0 20
» 5½ % '61	86 50	—
» 5½ % '62	88 75	—
Meridionl. 6%	97 10	—
Visseca 6%	[illegible]	
» 6 % '57	95 —	
» 6% '64	94 40	+ 0 10
Bolgri 6%	98 —	—
Tirme 6%	95 50	—
Tirre 6%	96 50	—
Terni 6%	95 80	—
Ilva 6%	96 —	—
Ema 6%	99 50	—
Ilp 6%	95 75	—
Filtgas 6½%	96 40	—
Mediofina 7%	96 50	—
Fargas 8%	102 60	—
S. Pozzi 5,75 58	84 90	—
» » 5,50 62	83 30	— 0 30
Rumiana 5½	85 —	—
» 5,50 62	82 60	— 0 20
Lanzia 5½ % 60	84 90	— 0 10
» » 62	83 50	— 1 50
Liquigas 6% 55	90 60	—
Ceva-Ser. 5½	85 80	—
IBM Italia 5½	85 50	—
II. Cat. 5½ '61	86 50	— 1 50
Tr. G.S. Ser. 5½	88 10	—
Autostrade 5½	87 80	—
Finsider 5½	99 40	+ 0 20
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	6700	+ 100
Ass. Tor. priv.	4900	+ 200
Assic. Generali	95200	+ 200
Fiam. Finanz.	1290	+ 20
STET	2650	— 43
Invest	3350	— 42
Finsider	990	— 5
Finelettrica	1385	— 28
Unioni banca	66150	— 850
La Centrale	10710	— 85
Meridl. Finanz.	2225	— 35
Fiar. Meridl.	1918	+ 5
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
N.A.I.	9000	—
Torino-Nord	231	—
Sip	2435	— 15
METALMECCANICI		
FIAT	2033	+ 3
FIAT priv.	1700	+ 1
Pininfa	652	— 8
Manzanita	1500	+ (20
Riv-Ilsder	1260	+ 7
Westinghouse	1010	—
Ferrara	470	—
Calmine	1937	— 43
Olivetti priv.	2072	+ 57
Terni	609	+ 1
E. Marelli	735	— 15
M. Marelli	985	—
TESSILI		
Bergamasca	9320	+ 20
Viazza	4518	— 22
Visconi privil.	3760	—
Chatillon	[illegible]	+ 300
Cotoniere Mer.	100	—
Pisac	280	—
CHIMICI		
Italgas	1192	— 10
Paramanti	1175	—
Montecatini	4600	+ 50
Mira Lanza	43900	— 400
SAFFA	6399	— 41
ANIC	1410	— 30
Rumianca	1715	+ 1
Montecatini	1705	— 10
Liquigas	213	— 4 50
Pilligas	87 50	+ 1
S.A.H.O.M.	1080	—
Cir	3600	+ 50
MINERARI		
Montepani	920	— 9
Valle Grulia	17500	—
M. Amiata	11300	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	145	—
Florio	102	—
Venchi-Unica	196	+ 1
Eridania	2400	—
Motta	14500	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5250	— 43
Sifis	3000	—
Risan. (Napoli)	5900	—
Immob. Roma	648	—
Gilandini	2050	—
Fonsa	136	—
VARIE		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	750	— 5
C. Acqua Marcia	540	—
Acq. De Ferr.-B.	1040	—
Cartiera Ital.	1900	+ 30
Cartiera Burgo	19500	+ 400
Fornaci Riun.	13025	+ 325
Eternit	6500	—
Pirelli	3500	+ 70
Ceram. Pozzi	567	—
Rinascente	525	— 13
Rinascente pr.	432 50	—
Ind. Stars	1	—

PREZZI DI CHIUSURA ALLA [illegible] D' MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVI			
Meridionale	46.150	Pirelli O.	2514
Cini	6580	Sirle	1236
Centrale	10.700	Sme	2628
Immob.	3400	Italgi	2389
Bastogi	1920	Generali	94.050
Sviluppo	1600	Ras	39.950
Finmare	470	Incendio	9588
Finelettr.	1380	Assicur.	64.100
Finsider	933	Ass. Tor.	6750
Brada	4150	Ass. Tor. pr.	4880
Saipa	139,75	Ass. Milan	22.000
SME	2219	Ass. Mil. pr.	13.[illegible]
Generalfin	999	Fond. Vita	21.[illegible]
COMUNICAZIONI			
N. Milano	860	Ausiliare	3240
Ital.	1930	Sip	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	16.420	Lanerossi	3099
Val Tidone	[illegible]	Tiltano	205
Diceca	782	Filse	760
De Angeli	2725	Cassani	4650
[illegible]ini	7210	Bernasc.	1400
Linificio	723	Chatillon	6900
Rossari	22.500	Snia Visc.	4530
Rotondi	26.500	Viscosa pr.	[illegible]
Tosi	2415	Pozzoli	[illegible]
Cot. Mar.	125	Scotti	[illegible]
Unione M.	44.500	Marz. pr.	1999
Zaverio	1980		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1251	Siele	7500
Magona	1129	Breggi-Iz.	1210
Metallurg.	3950	Falck	4780
Arvista	11.310	Falck pr.	[illegible]
Montecat.	1710	Trafilerie	778
Montepani	925	Ilva-Viola	899
Dalmine	1955	Terni	608
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	80	Fr. Tosi	1100
Fiat	2035	Westingh.	1032
Fiat priv.	1708	Olivetti	2084
Nebiolo	671		
ELETTRICI E ELETTRONICI			
Celi	[illegible]	Magneti	979.50
Emiliana	2070	Tecnom.	1650
Erobia	2170	Alfa Ven.	1570
Marelli	741		
ALIMENTARI			
Distillati	2160	Cartena	1865
Eridania	2300	Motta	14.325
Ss. Molini	1325	C. Zucch.	165
CHIMICI			
Anic	1409,50	Rumianca	1703
Saffa	6385	Saram	1056
Italgas	1192	E. Erba	7385
Liquigas	216	Cela priv.	5060
Mar. Gas	625	Brioschi	16.700
Pilligas	85,75	Caffaro	196
Lardarello	2560	Lepetit	3060
Mira L.	43.900	Lepetit pr.	3801
Pualgene	1510	Cogi	6100
IMMOBILIARI E AGRICOLE			
Andes	[illegible]	Milano G.	38.500
Iniziative	3710	Sifei	2905
Sagi	1540	Gen. Ferr.	653
Beni Stab.	5235	Risan. N.	[illegible]
Cen. Inves	646		
DIVERSI			
Edison	2396	Saveriglio	124,25
Saroni	40	Rin. SpA	[illegible]
Sirola	[illegible].450	T. Acqui	7195
Burgo	19.199	Rinasc.	529
Ginori	598	Rinasc. pr.	432
Giga	3930	C. Acqua	525
Italcem.	17.900	De Ferrari	1135
Cementir	6470	Ilet	5790
Cer. Pozzi	569,75	Ipos	1599
Eternit	6250	Generalli	6900
Rejna A.	1420		

LE QUOTAZIONI DELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude con limitate variazioni

La media degli industriali passa da 899,85 a 898,90 - Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo deboli

New York, 16 marzo.

La quota ha presentato [illegible] chiusura di oggi un quadro di variazioni nei due [illegible] contenute per lo più entro margini frazionali. L'attività è scesa ad un ritmo ridotto, mentre i realizzi di beneficio e altra offerta sono state prontamente assorbite da ricoperture e da acquisti degli investitori. L'intonazione di fondo è rimasta favorevole, di riflesso al quadro sempre largamente positivo delle notizie economiche.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 898,90 (899,85); ferroviari 212,02 (213,11); obbligazioni interno 90,01 (90,01); pubbliche utilità 101,16 ([illegible],57).

Azioni [illegible] n. 5.450.000.

Londra, 16 marzo.

Il movimento al ribasso della quota si è accentuato. La pressione delle vendite non è stata eccessiva ma i compratori non sono apparsi inclini ad assumere nuovi impegni.

Indice Reuter dei titoli industriali 426,3 (ieri 429,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Courtaulds 50 (50 1/2); Imperial Chemical 47 3/4 (48); Dunlop 47 1/2 (47 3/4); Unilever 57 1/2 (57 1/2); Reyrolds 39 1/2 (39 1/2); Shell 71 1/2 (71 1/2); Anglo American 3 1/16 (3 1/16); De Beers 1 15/16 (1 15/16); Imperial Tobacco 19 1/2 (19 1/2); Distillers 46 1/2 (46 1/2); Guinness 114 (114); Allied Breweries 30 1/2 (30 1/2); Associated Breweries 30 1/2 (30 1/2);

Drammatica udienza al processo per il delitto di via Veneto

Lo zio di Farouk: «È stata Claire a uccidere e sfregiare mio nipote»

Questo fu il primo pensiero di Mounir Courbagi quando seppe della morte del congiunto - Ieri, in aula, ha confermato che il nipote era preoccupato per le minacce di morte dell'amante - «Tutto quello che ha detto è falso», ha gridato con la solita veemenza l'imputata - Anche Bebawi ha polemizzato a lungo con il testimone cercando di smentire le sue affermazioni - Il processo riprenderà domani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 marzo.

«Non ho mai minacciato Farouk e non l'ho ucciso» ha gridato Youssef Bebawi con la voce rimbombante nel microfono quando Mounir Courbagi, zio della vittima, ha terminato la lunghissima deposizione. «Quasi tutto quello che ha raccontato questo testimone è falso!» ha proclamato poco dopo Claire Ghobrial, eccitata e fremente. Con queste battute, tutte rivolte contro l'unico testimone della giornata, si è chiusa alle 15,45, dopo sei ore e tre quarti, la trentesima udienza del giudizio in cui i coniugi Bebawi sono imputati di concorso in omicidio premeditato doppiamente aggravato per aver ucciso il 18 gennaio 1964 nel suo ufficio di via Lazio 9 il ventottenne Farouk Mohamed Courbagi.

Lo «zio Mounir», fratello del padre di Farouk che Claire Ghobrial definì un giorno come un suo «personale nemico», ha dichiarato oggi di essere stato per Farouk, che non aveva molta confidenza con il padre, una specie di fratello.

Il testimone ha rifatto ancora una volta la storia dell'amorosa relazione fra il nipote e Claire, badando a mettere cautamente l'accento su alcune sequenze negative per i due imputati che, sebbene in posizioni contrastanti fra di loro, s'appresta vano ad insorgere contro di lui.

Presidente — Quando conobbe i coniugi Bebawi?

Mounir — Nel 1950 al Cairo. Ci consegnavano partite di colone.

Presidente — Suo nipote conobbe la Ghobrial?

Mounir — La signora venne un giorno all'«Hôtel du Rhône» insieme alla madre. Io la presentai a Soubhi e al figlio. Invitammo le due connazionali a prendere un caffè con noi. Stettero in albergo un paio d'ore. Era il mese di luglio. Intavolata la conversazione, Farouk disse che il giorno dopo sarebbe partito in auto con il padre per Parigi. La Ghobrial chiese se poteva andare insieme con loro.

Presidente — Dove alloggiarono?

Mounir — La Ghobrial all'«Hôtel Napoléon»; mio fratello a Farouk al «St. George» o al «Principe di Galles». In seguito mio nipote mi rivelò che a Parigi era divenuto l'amante della Ghobrial.

Presidente — La coppia fece altri viaggi?

Mounir — Ricordo che Farouk andò a prendere la signora a Losanna e che la Ghobrial venne con noi a Berna per un ricevimento all'ambasciata dell'Arabia Saudita.

Presidente — Lei non mise in guardia suo nipote sul guaio che poteva procurargli una relazione con una donna sposata, madre di tre figli?

Mounir — Consigliai subito a Farouk di allontanarsi dalla Ghobrial. Mi rispose: «Lei mi ama: anche io ho cominciato ad amarla». Successivamente partirono spesso insieme; stavano lontani un paio di giorni; sapevo che s'incontravano in un piccolo albergo vicino a Losanna. Ogni volta che tornava, Farouk mi diceva alludendo a Claire: «L'adoro sempre di più». Mio nipote mi mise al corrente della condizione della donna. Il marito aveva saputo tutto e la maltrattava. La rimproverava di lasciare i figli per andare con l'amante; lei desiderava romperla con quel matrimonio mai riuscito. Scrivevo a Farouk: «Da quando ti ho conosciuto, non sopporto più la vita con mio marito: voglio stare sempre con te».

Presidente — Suo nipote aveva contrasti con l'amante?

Mounir — Una volta litigarono durante una gita a Frascati. Intervenni facendo osservare alla donna: «Lei è sposata, ha figli, Farouk è molto giovane: è meglio non pensare più a lui». Claire si infuriò e disse a Farouk: «Senti che dice tuo zio: è meglio che non s'immischi nei nostri affari». Altre discussioni avvennero in mia presenza, quando ancora Youssef Bebawi non aveva ripudiato la moglie, facendosi musulmano. La verità è che la donna era molto gelosa e s'adombrava ogni volta che Farouk accennava a qualche sua conoscenza femminile. Lui finì per risentire di quella continua tensione di rapporti. Quando seppe del divorzio, mi disse: «Voglio che Claire mi sti col marito: così io non corro il pericolo di sposarla».

Presidente — Una volta l'imputato Bebawi venne a trovarla a casa?

Mounir — Sì, mentre io ero a letto malato. Prima che Bebawi giungesse, mi telefonò Claire raccomandandomi di non parlare della relazione con mio nipote. La stessa preghiera mi rivolse poco dopo Farouk.

Presidente — Di che cosa parlaste durante la visita?

Mounir — Prima di cotone e di commercio. Poi consigliai a Bebawi di fare pace con la moglie per il bene dei figli.

Claire Bebawi segue la deposizione di Mounir Courbagi, a sinistra, zio dell'egiziano ucciso (Telefoto Ansa)

Lui mi rispose: «Non desidero parlare di questa storia». Non mi informò del divorzio, né di altre cose della sua vita privata, disse: «Lasciami alle mie disgrazie e alla mia infelicità».

Presidente (leggendo la deposizione resa dal teste alla polizia) — Bebawi non le disse anche: «Mia moglie è impazzita: non riesco più a farla ragionare»?

Mounir — Disse proprio così. Riferì a Farouk l'esito della conversazione. Mio nipote dichiarò: «Mi sarebbe piaciuto che Bebawi avesse affrontato l'argomento in modo che io potessi troncare il legame senza ferire troppo Claire». Parlai poi dell'impossibilità di quella relazione con la Ghobrial. Mi rispose: «L'amore è cieco». Il 23 dicembre 1962 io e Farouk partimmo in aereo per Kartoum. Durante il viaggio tornò a dirmi che voleva dimenticare Claire. Ed io: «Se vuoi cancellarla dalla tua vita, non scriverle più e frequenta altre ragazze». Farouk promise di seguire i miei consigli.

Presidente — E li seguì?

Mounir — Resistette quattro giorni. Poi ricevette una lettera di Claire e ricominciò a scriverle. Mi disse: «Vuoi che dimentichi subito un amore di due anni?».

Presidente — Lei continuò a seguire gli sviluppi di quella situazione?

Mounir — Ricordo che un giorno incontrai Farouk e la Ghobrial all'albergo «Capriccio». Entrambi erano nervosissimi. «Vedi, zio, come mi ha schiaffeggiato?» disse mio nipote, mostrandomi due segni sul volto.

Presidente — Negli ultimi tempi, suo nipote manifestò qualche preoccupazione?

Mounir — Mi telefonava spesso di notte; aveva paura di star solo. Gli chiesi la ragione di questi timori. Farouk spiegò: «Claire mi ha minacciato di morte, ma non bisogna prenderla sul serio. Tutte le donne innamorate fanno così».

Presidente — Quando vide suo nipote per l'ultima volta?

Mounir — Il 6 ottobre 1963.

Presidente — Lei come apprese la notizia dell'assassinio di suo nipote?

Mounir — Il 20 gennaio 1964 mi trovavo a Beiruth. Mia cognata mi chiamò per telefono da Roma e mi disse che Farouk era stato ucciso a colpi di pistola e sfigurato dal vetriolo. Pensai immediatamente: «E' stata Claire» e riferii subito questo mio pensiero alla congiunta.

A questo punto il presidente ha chiesto a Mounir se nel corso dell'incontro con Youssef, questi profferì minacce contro Farouk. Il teste ha risposto: «No, mai. Né in quella occasione, né in altre».

E' intervenuto lo stesso Youssef ed ha urlato: «Non ho mai minacciato Farouk, né l'ho ucciso». Poi ha rettificato numerose affermazioni di Mounir Courbagi con il quale ha avuto uno scontro.

Bebawi — A proposito della mia conversazione con il testimone, quando andai a cassa non sapevo di che cosa volesse parlarmi. Appena lo compresi, cambiai discorso. Non accennai mai alle mie sfortune né alla mia infelicità. Fu lui a chiamarmi in albergo per telefono.

Mounir (scattando) — Fu Bebawi che mi telefonò. Io ero ammalato...

Bebawi — Non è vero!

Avv. Manfredi (parte civile) — Signor presidente, l'imputato mi fissa con quel suo sguardo terribile.

Presidente (a Manfredi) — Ma stia zitto: che sguardi terribili vuole che l'imputato le lanci?

Avv. Ungaro (parte civile) — L'imputato perché non volle discutere apertamente con Mounir Courbagi sulla relazione tra sua moglie e Farouk?

Bebawi — Non c'era proprio nulla da discutere. La conversazione avvenne dopo il divorzio. Consideravo ogni questione con mia moglie definitivamente chiusa.

Avv. Sabatini (difesa della Ghobrial) — Il teste insieme con Soubhi Courbagi, con il figlio di costui, Farouk, e con la Ghobrial fece un viaggio da Losanna a Roma in automobile?

Mounir — Sì. Ci fermammo a Parma e scendemmo tutti allo stesso albergo.

Presidente — Il padre di Farouk sapeva che tra il figlio e l'imputata c'era una relazione intima?

Mounir — Sì, ma credeva che fosse una cosa passeggera.

Ghobrial (alzando la mano) — Quasi tutto quello che ha detto il teste non è vero. E' falso il racconto della mia conoscenza con Farouk, dei viaggi a Parigi, a Berna, in Germania.

Presidente — Insomma, lei conferma tutto quello che ha detto nell'interrogatorio?

Ghobrial (energica) — Lo confermo, parola per parola.

Mounir (aspro) — Ed io confermo le mie dichiarazioni.

Mounir si è alzato dalla sedia; è passato vicino alla Ghobrial, che gli ha apostrofato vivamente.

Il processo continuerà giovedì 18 con l'interrogatorio dell'altro zio della vittima, Saif Courbagi.

Arnaldo Geraldini

Nuovi impianti sportivi nella vallata di Gressoney

Presentato il progetto per una funivia che collegherà Orsie al rifugio del Lys - Il programma della società che si propone di valorizzare la zona

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 16 marzo.

(l. c.) A Gressoney è sorta in questi giorni la società per azioni Isag (Impianti sportivi a Gressoney), che si propone di installare nuovi impianti funiviari per valorizzare la zona.

Tra le vallate della regione valdostana quella di Gressoney, che fa capo al massiccio del Monte Rosa, è la più facilmente accessibile dai centri della pianura padana occidentale (Gressoney-La Trinité dista da Torino 97 chilometri), ed è una delle più dotate dalla natura per soddisfare la passione di chi pratica l'escursionismo di alta montagna e lo sci.

Attualmente, fra Gressoney-St. Jean e Gressoney-La Trinité esistono cinque sciovie e due seggiovie, del tutto insufficienti per smaltire il sempre crescente numero di sciatori che frequentano queste due località. I nuovi impianti sopperirebbero dunque a queste deficienze, e, andandosi pressoché a congiungere con gli impianti già esistenti nell'attigua valle di Alagna aprirebbero le porte ad ulteriori iniziative che potrebbero portare, tra l'altro, a creare entro breve tempo una scuola di sci estivo a quota 3500. Secondo i progetti presentati in questi giorni al Comune di Gressoney e alla Amministrazione regionale, un primo tronco funiviario a cabine chiuse biposto unirebbe la località Orsie (quota 1780) alla conca del Gabiet. L'arrivo sarebbe posto poco sopra il rifugio del Lys, nella conca del Lago Gabiet (quota 2350), con una fermata intermedia in località Bedemie (quota 1900). Tale tronco aprirebbe di già agli sciatori una discesa facile e divertente di circa cinque chilometri.

Un secondo tronco, sempre a cabine chiuse biposto, porterebbe, con un balzo di 800 metri, gli sciatori dalla conca del Gabiet al Passo dei Salati o al Col d'Olen, a quota 2950 circa: la inderminatezza attuale in merito al punto d'arrivo è data dal fatto che la Isag non ha ancora preso gli opportuni accordi con la Società che ha realizzato gli impianti di Alagna allo scopo di trovare un punto di confluenza comune, il che sarebbe estremamente vantaggioso per le due vallate. Comunque, questo secondo tronco permetterebbe di aggiungere al cinque chilometri della prima discesa una ulteriore pista di quattro chilometri, che sarà sciabile per almeno sei mesi l'anno. Sono inoltre in progetto un certo numero di sciovie.

L'ultimo dei progetti, che è il più ambizioso ed è tuttora allo studio, è una funivia dal rifugio del Lys alla Capanna Gnifetti, quota 3648, che consentirebbe lo sci estivo in loco e diverse discese a carattere escursionistico autunnale-primaverile, che risulterebbero tra le più suggestive fra quelle esistenti in tutto l'arco alpino. Un parcheggio per auto e pullman di circa 4 mila metri quadrati nelle immediate vicinanze della stazione di Orsie completerebbe l'attrezzatura della zona, che dista meno di un chilometro da Gressoney-La Trinité. I preventivi per il primo tronco contemplano una spesa di 450 milioni, per il secondo di 315 milioni, per un totale di 765 milioni. Per le sciovie, si vorranno altri venti milioni.

«Prima» sulla Pointe Lachenal di due alpinisti di Torino

Courmayeur, 16 marzo.

(l. v.) Due scalatori torinesi, Giuseppe Castelli di 21 anni e Guido Franco di 24 hanno condotto a termine ieri la «prima invernale» della Pointe Lachenal (m. 3622) nel Mon Blanc du Tacul.

I due hanno impiegato dieci ore di marcia effettiva. Sorpresi dalla bufera lungo la via del ritorno sono stati costretti a fermarsi sul ghiacciaio del Gigante; il loro ritardo aveva suscitato apprensione a Courmayeur, e una spedizione di soccorso era sul punto di partire quando, ieri sera, Giuseppe Castelli e Guido Franco sono rientrati.

La Pointe Lachenal — che porta il nome del francese conquistatore dell'Annapurna, morto in un crepaccio nella Vallée Blanche, del «Bianco» — comporta difficoltà di quinto grado superiore, con passaggi di sesto grado.

Il notaio accusato di falso investito da una moto a Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 16 marzo.

(r. a.) Il processo, che avrebbe dovuto celebrarsi oggi ad Ivrea, a carico del decano dei notai eporediesi, dott. Michele Garda, il 77 anni, accusato di falso, è stato rinviato a nuovo ruolo per un incidente occorso all'imputato.

Il Garda è stato infatti ricoverato ieri sera all'ospedale. L'anziano notaio è stato investito da una moto mentre, uscito dall'ufficio, stava tornando alla sua abitazione.

All'ospedale i medici gli hanno riscontrato una ferita ad una gamba, dichiarandolo guaribile in una decina di giorni. La richiesta di rinvio presentata dal difensore del Garda, avv. Oberto, è stata favorevolmente accolta dal presidente, dott. Gervasi, ed anche dal P.M. dott. Repaci. Il nuovo dibattito avrà probabilmente luogo tra un mese. Insieme con il notaio sono imputate altre cinque persone accusate di circonvenzione d'incapace.

Manifestazione di protesta, a Charleroi, a 700 metri di profondità

Due pozzi carboniferi occupati in Belgio da centinaia di minatori (molti italiani)

I lavoratori vogliono impedirne la chiusura, ordinata dal governo su consiglio della Comunità europea - La popolazione, solidale, li rifornisce di viveri e coperte - Si teme che nei prossimi giorni l'agitazione si estenda ad altre miniere

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 16 marzo.

Duecentosette minatori — 68 dei quali sono emigrati italiani — sono chiusi da ieri mattina all'alba a settecento metri di profondità in fondo alla miniera di Tamines, nel bacino carbonifero di Charleroi. Si sono chiusi volontariamente in quel tetro pozzo per protestare contro la decisione di sospendere l'attività della miniera, presa dal governo belga su consiglio della Ceca, allo scopo di risanare il mercato carbonifero belga che soffre di un eccesso di produzione.

I minatori in sciopero hanno la solidarietà dei loro colleghi, che ne ieri né oggi si sono presentati a lavorare, e sono anche sostenuti, più o meno apertamente, dagli stessi proprietari del pozzo, che hanno tutto l'interesse a ottenere una proroga alla chiusura della miniera. La popolazione della zona è naturalmente schierata dalla parte degli scioperanti: vengono loro offerti viveri, frutta, bevande, coperte di lana, che gli ascensori continuano a trasportare in fondo al pozzo. Dal basso, per telefono, i duecentosette minatori assicurano di star bene e di voler continuare la loro prigionia volontaria fin che non otterranno l'assicurazione formale di poter continuare il loro lavoro.

La miniera di Tamines non è la sola in cui è in corso una simile agitazione: presso Liegi, nel pozzo Tawes della miniera «Batterie», il sovige — pure da ieri mattina — uno sciopero analogo. Ottantasette persone sono asserragliate a quota 610 metri di profondità, e rifiutano di risalire alla superficie. Ventotto di essi sono italiani.

Si prevede che nei prossimi giorni questa singolare forma di protesta possa estendersi, e che altri lavoratori si chiudano volontariamente a centinaia di metri di profondità, nelle umide e pericolose gallerie, per protestare contro l'ordine di chiusura di certe miniere, che prevede — nella sola zona di Liegi — l'arresto dell'attività in ben quindici pozzi, con ottomila licenziamenti, oltre 2700 dei quali riguardano emigrati italiani.

Data la vastità che sta per assumere la manifestazione mineraria, negli ambienti governativi belgi regna una viva preoccupazione. Sono state presentate alcune interrogazioni parlamentari, e da molte parti si esercitano pressioni perché venga ritardata la chiusura dei pozzi. Il piano di riordinamento dei bacini carboniferi belgi prevede che la miniera di Tamines venga chiusa il 17 aprile prossimo. I lavori in quella di «Batterie» dovrebbero essere sospesi il 30 giugno. La chiusura è necessaria sia a causa dell'eccesso di produzione (il carbone viene sempre più sostituito come fonte di energia dall'elettricità e dal petrolio), sia perché molti pozzi producono un minerale di qualità insufficiente e ad elevato costo. Le autorità governative assicurano che la chiusura dei pozzi non porterebbe disoccupazione: i minatori verrebbero riassorbiti da altri pozzi, in cui si registra una notevole scarsità di personale, ma gli interessati non vogliono cambiare residenza, e comunque non vogliono correre rischi.

Un anno fa, l'annuncio della chiusura della tragica miniera di Marcinelle, nella quale erano morti otto anni prima ben 136 minatori italiani, aveva provocato una analoga manifestazione di protesta da parte dei dipendenti dell'azienda. Alle considerazioni di reddito e di produttività, nel caso di Marcinelle si erano aggiunte pressioni di carattere morale: si riteneva che il modo migliore per ricordare le vittime del «grisou» fosse quello di chiudere definitivamente la miniera. Per una settimana circa, invece, ventiquattro lavoratori — quasi tutti italiani — erano rimasti prigionieri volontari nel fondo del pozzo del «Bois du Cazier».

«Sappiamo che in Italia ci si stupisce del fatto che qualcuno voglia continuare a lavorare tra i fantasmi di tanti nostri colleghi uccisi — aveva allora dichiarato il capo squadra Galvan, — ma questa miniera rappresenta il nostro lavoro, e noi ci troviamo bene». *Lo sciopero si concluse a Marcinelle quando i minatori ottennero che la progettata chiusura del tragico pozzo venisse rinviata: la miniera è tuttora in attività.*

s. d.

Trentadue milioni (e non 12) rapinati in banca a Saronno

Sei milioni sono in assegni e non potranno essere riscossi - La «gang», che agisce sempre di lunedì, in un anno si è impadronita di circa 160 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 marzo.

Trentadue milioni (e non 12) è il bottino realizzato ieri dai tre rapinatori armati che hanno assaltato l'agenzia del «Credito Italiano» di Saronno, grosso paese ai confini fra le province di Milano e Varese. I valori portati via assommano a 28 milioni in contanti (tutti in biglietti da 10 e 5 mila) e a 6 milioni in assegni: questi ultimi, tuttavia, non potranno essere riscossi.

Con il «colpo» di ieri la banda che assalta le banche, di solito sempre di lunedì, si è impossessata complessivamente di quasi 160 milioni: in un anno. La caccia alla gang finora è stata vana: anche la grossa taglia di 20 milioni, messa a disposizione da un consorzio di banche, non ha fornito l'indicazione decisiva per agguantare la banda.

Sembra chiaro che si tratti sempre della stessa banda e, secondo la polizia, essa non è formata da pregiudicati italiani, già noti per le loro imprese, ma da incensurati che escono fuori dagli ambienti della «confidenza» della polizia.

Per quanto riguarda il «colpo» di ieri a Saronno qualcuno della banda deve essere entrato al «Credito Italiano» la settimana scorsa forse più volte, mischiandosi alla folla dei clienti per studiare la disposizione dei locali, la posizione delle casseforti e quella dei funzionari. I banditi sapevano inoltre dove si trovano i segnali d'allarme, da tenere d'occhio. Poi la rapina. Hanno scelto ancora una volta il lunedì mattina, quando maggiori sono le possibilità di fare una grossa preda, dopo l'intervallo dei due giorni di chiusura delle banche.

Come per il «colpo» di Seregno del 24 febbraio (il bottino fu di 30 milioni) anche questa volta l'auto usata dai banditi (una «1500») non è stata ritrovata. Alcuni hanno annotato il suo numero di targa, ma si è appurato che si tratta di un duplicato, perché la targa vera appartiene a una «500».

g. m.

S'avvelena con l'acido in chiesa perché il figlio è disoccupato

Una donna di 50 anni a Napoli - Soccorsa dal parroco è morta poco dopo

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 16 marzo.

Una donna si è tolta la vita, avvelenandosi con acido muriatico, mentre era in preghiera, nella chiesa di Sant'Antonio in Portici. La suicida è la cinquantenne Maria Ferrante, abitante col marito Francesco Zamo, di 55 anni ed il figlio Antonio di 22, in via Della Libertà, in Portici. La donna si è tolta la vita perché il figlio era stato licenziato da alcuni mesi dalla industria dolciaria presso la quale lavorava, ed era rimasto disoccupato.

Soccorsa da un religioso la Ferrante è stata trasportata all'Ospedale Maresca di Torre del Greco, ma ogni cura si è rivelata inutile: la donna è spirata tra atroci sofferenze.

La polizia ha accertato che la Ferrante, prima di recarsi in chiesa, aveva acquistato in un negozio una bottiglietta di acido muriatico. Entrata in chiesa, la donna si inginocchiava ai piedi dell'altare maggiore e seguiva la funzione del vespro continuando a pregare anche dopo che tutti i fedeli avevano lasciato il tempio.

All'ora della chiusura, il parroco padre Gabriele Palmese ha scorto la donna accasciata sull'inginocchiatoio, priva di sensi.

a. l.

Due uomini aggrediti di notte da tre sconosciuti

Presso il cimitero di Bussoleno - Feriti a bastonate

(Dal nostro corrispondente)

Bussoleno, 16 marzo.

(r. p.) Verso le 0,30 di questa notte due uomini residenti a Bussoleno, Eugenio Ala di 55 anni, ed Ettore Bar di 56, sono stati aggrediti nei pressi del cimitero, che si trova in un luogo isolato, da tre individui uno dei quali li ha percossi con un bastone. I tre si sono poi dati alla fuga, favoriti dall'oscurità.

Sottoposti a visita medica, l'Ala e il Bar sono stati giudicati guaribili in dieci giorni. I carabinieri della stazione di Bussoleno si stanno interessando del fatto, i cui motivi sono per ora inspiegabili. Gli stessi aggrediti hanno detto di non conoscere chi può avere dei motivi di risentimento verso di loro.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna inizialmente molto nuvoloso o coperto con piogge più frequenti sul Veneto, Emilia, Romagna e Toscana. Nevicate sull'arco alpino e sull'Appennino tosco-emiliano. Sulle rimanenti regioni nuvoloso o molto nuvoloso con piogge. Temperatura: *in lieve diminuzione.* Venti: *deboli.* Mari: *bacini occidentali mossi, altri mari poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	6	10	Pescara	3	15
Bolzano	4	9	L'Aquila	5	12
Trento	6	11	Roma	8	17
Verona	7	10	Campob.	5	14
Trieste	6	10	Bari	8	13
Venezia	7	10	Napoli	7	13
Milano	7	9	Potenza	4	12
Genova	10	13	Catanzaro	8	13
Bologna	6	13	Reggio C.	6	15
Firenze	10	12	Messina	9	15
Pisa	9	14	Palermo	10	15
Ancona	7	17	Catania	8	17
Perugia	7	11	Cagliari	9	16

LINGUA PULITA

Quando la vostra lingua è patinosa, il vostro intestino non funziona, il vostro stomaco soffre, prendete la Tisana Kelèmata rimedio naturale di provata e sicura innocuità, le cui preziose virtù curative sono state collaudate da migliaia di sofferenti.

La Tisana Kelèmata, riattivando e normalizzando l'attività dell'intestino senza irritare le mucose, provvederà anche alla regolarità delle funzioni gastriche; e voi vedrete che la vostra lingua tornerà pulita e tutti i disturbi causati dalla stitichezza non vi faranno più tribolare.

Prendete la Tisana Kelèmata

ACIS n. 45024 - 367

Tisana Kelèmata

nei 3 tipi: tè - confetti - elisir

immobiliare

NEGRO

via xx Settembre 74 — Torino
Telef. 527-012 — Tratta Compravendite
Case - Terreni - Alloggi
Consiglia gli investimenti più vantaggiosi
I migliori realizzi - Oggi Segnala:

A Torino via Velasquez-Casati alloggetti 2-3 camere, servizi, nuovi, pronti, mutuo facilitazioni. Prezzi da 2.700.000 camera.
Muri negozio reddito 8 % via Sarvais, corsi Napoli-Palermo.
Occasione alloggi via Paoli, 3 camere, cucina, servizi, 7.500.000.
Salice d'Ulzio, alloggio seminterrato, tutto tre camere, cucina, doppi servizi, terrazzi.
Cede avviata tabaccheria-bar.
Affittansi semicentrali vasti negozi su tre piani, laboratori, saloni, uffici nuovi, dimensioni da 100 fino a 2000 mq. Adatti grossisti, depositi rappresentanze, auto, farmaceutici, utensilerie.
Vendesi muri negozio, due vetrine, libero affittasi inizio corso Napoli adatto rappresentanze.

PELLICCERIA F.lli GIORGI

Via S. Francesco da Paola 15 (s. terrazzi, tel. 535.329 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 13, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 26.60 - Vercelli)

SOLO PIU' PER POCHI GIORNI CONTINUA
LA TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE:
MANTELLI IN VISONE DA L. 700.000 - MANTELLI PERSIANO DA L. 150.000
MANTELLI CASTORINO DA L. 190.000 - MANTELLI CASTORO DA L. 250.000

Non aspettate che l'influenza si ricordi di voi!

Prevenite il pericolo con Formitrol.
Poche pastiglie di Formitrol possono scongiurare molte malattie.

For mi trol

chiude la porta ai microbi!

FORMITROL

DR. A. WANDER S.A. - VIA HOEPLI 10 - MILANO

ULTIME NOTIZIE

Per protesta contro il riconoscimento di Israele

Violenze anti-tedesche nell'Irak e nel Libano

BAGDAD: 10 mila studenti assaltano l'ambasciata di Bonn e la incendiano - TRIPOLI (Libano): la folla attacca il centro culturale tedesco e lo devasta - Irruzione dei dimostranti anche in una scuola italiana - Intervento dei carri armati, 23 feriti nei tumulti

(Nostro servizio particolare)

Bagdad, 16 marzo.

Diecimila dimostranti irakeni, in maggior parte studenti, hanno attaccato oggi l'ambasciata tedesco-occidentale di Bagdad, ammainando la bandiera e devastandola. Due piani dell'edificio, dati alle fiamme dai manifestanti, sono stati totalmente distrutti.

La radio irakena ha detto che gli studenti intendevano protestare contro l'*«atteggiamento aggressivo verso la nazione araba»* tenuto dalla Germania federale, evidente riferimento alla decisione di Bonn di riconoscere Israele. Gridando *slogans* antitedeschi, i dimostranti hanno raggiunto in corteo la sede dell'ambasciata prendendola d'assalto. La polizia non è intervenuta.

Ammainata la bandiera e devastati gli uffici, gli studenti hanno dato fuoco all'edificio, due piani del quale sarebbero crollati. Il personale dell'ambasciata non ha subito violenza. *(Ass. Press)*

Beirut, 16 marzo.

Carri armati libanesi sono intervenuti oggi a Tripoli del Libano per disperdere violente dimostrazioni antitedesche nel corso delle quali si sono avuti 23 feriti fra dimostranti e agenti di polizia. La folla ha attaccato il centro culturale tedesco e una scuola italiana, al grido di «Nasser, Nasser».

Altre dimostrazioni antitedesche sono avvenute nella capitale Beirut e nella città di Sidon, ma gli incidenti più gravi sono senz'altro quelli di Tripoli. Qui migliaia di studenti si sono riversati nelle strade urlando invettive contro la Germania e scontrandosi con la polizia. Quando la direzione della scuola religiosa italiana di Sant'Elia si è rifiutata di permettere ai suoi alunni di unirsi alle dimostrazioni, i dimostranti hanno fatto irruzione nell'edificio aggredendo e percuotendo il direttore.

Alcuni testimoni hanno riferito di aver sentito colpi d'arma da fuoco all'interno della scuola. I cui studenti sono stati sul tetto di dove hanno rovesciato sui dimostranti vasi e bottiglie d'inchiostro. Reparti di polizia intervenuti per dividere i contendenti, sono stati a loro volta attaccati.

Il bilancio dei violenti scontri è di 23 feriti, tra cui il capo della polizia di Tripoli. I negozi dell'intera città hanno abbassato le saracinesche in segno di solidarietà con i dimostranti. Poco dopo si è avuto l'intervento delle truppe e dei carri armati che hanno isolato la città, mentre sui tetti degli edifici principali venivano montate postazioni di mitragliatrici. *(Ass. Press)*

Dimostrazioni in Siria contro il presidente tunisino

Damasco, 16 marzo.

La polizia è accorsa oggi in difesa dell'ambasciata di Tunisia a Damasco, presa d'assalto da una folla di dimostranti che manifestavano la loro opposizione agli inviti alla prudenza rivolti di recente dal presidente tunisino Burghiba agli arabi per la crisi con la Germania Federale.

I dimostranti, in massima parte studenti, avevano in precedenza percorso le vie di Damasco chiamando Burghiba «traditore». La polizia, schierata a protezione dell'edificio, ha impedito ai dimostranti di penetrarvi. *(Ass. Press)*

Energica protesta di Bonn presso il governo irakeno

Erhard attacca Nasser

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 marzo.

(t. s.) Il Governo federale ha energicamente protestato presso quello irakeno in seguito all'aggressione all'ambasciata tedesca a Bagdad avvenuta stamane, quando centinaia di dimostranti hanno invaso la sede della rappresentanza diplomatica appiccandovi fuoco e riuscendo a strappare la bandiera tedesca dal pennone per sostituirla con una irakena. Il sottosegretario agli Esteri Carstens ha convocato oggi a mezzogiorno il primo segretario dell'ambasciata irakena a Bonn, Hisham Taqchali, al quale ha consegnato la protesta chiedendo il risarcimento dei danni.

Il cancelliere Erhard ha attribuito le dimostrazioni all'iniziativa dei comunisti. Parlando al gruppo parlamentare democristiano, Erhard ha deplorato che il governo irakeno non abbia garantito la necessaria protezione all'ambasciata ed ha subito dopo avvertito che *«la politica tedesca non deve lasciarsi provocare nel Medio Oriente»*.

Erhard ha poi sottolineato come le reazioni degli Stati arabi alla decisione di stabilire relazioni diplomatiche tra Bonn e Gerusalemme non sono state unanimi: Nasser, ha constatato il Cancelliere, non è evidentemente riuscito a mettere sotto un denominatore comune gli Stati arabi. Erhard ha poi fatto un confronto tra la posizione assunta da Nasser lo scorso novembre, quando *«non avrebbe manifestato opposizione»* contro le relazioni diplomatiche tedesco-israeliane e quella attuale per dedurre che il cambiamento dimostra l'incertezza e l'insicurezza della posizione del presidente della Repubblica araba unita.

La Camera d'Israele approva i rapporti diplomatici con Bonn

Un centinaio di dimostranti tenta di invadere il Parlamento

Gerusalemme, 16 marzo.

Il Parlamento israeliano ha approvato oggi con 66 voti contro 29 e dieci astensioni l'iniziativa del governo di stabilire relazioni diplomatiche con la Repubblica Federale tedesca. La votazione è avvenuta per appello nominale, finora mai adottato dal Knesset (Parlamento), il sistema era stato scelto a richiesta di 22 deputati data l'importanza della questione ai voti.

Mentre si svolgeva la votazione la polizia ha disperso un centinaio di dimostranti (appartenenti al Fronte dei combattenti anti-nazisti) che protestavano contro la decisione di allacciare rapporti con Bonn. I dimostranti, che innalzavano cartelli e urlavano slogans a sostegno della loro richiesta, avevano tentato di irrompere nel palazzo del Parlamento.

Uno degli striscioni portato dai manifestanti diceva: «Sei milioni di ragioni per non stabilire relazioni diplomatiche con la Germania», *evidente riferimento ai milioni di ebrei vittime delle persecuzioni nazi-ste.* (Ans. Press)

Cannonate al confine tra la Siria e Israele

Gerusalemme, 16 marzo.

Dopo alcuni giorni di tregua sono stati ripresi i tiri di artiglieria nella zona del campo fortificato di Almagor, a nord del Mare di Galilea. Un portavoce militare di Tel Aviv ha annunciato che il conducente israeliano di un trattore è rimasto gravemente ferito in seguito ai tiri dell'artiglieria siriana nei pressi di Almagor. Secondo il portavoce, carri armati israeliani hanno immediatamente risposto al fuoco permettendo ai contadini di Almagor di continuare il loro lavoro.

Le forze dell'Onu hanno imposto la tregua alle 14,30. I siriani l'hanno violata alle 18 riprendendo il fuoco. Non si ha notizia di vittime.

I siriani rivendicano la zona di Almagor affermando che *«appartiene ai contadini arabi»* mentre le autorità israeliane dichiarano che il presidente della commissione di armistizio dell'Onu è dell'opinione che *«i trattori di Almagor lavorano all'interno del territorio israeliano»*. (Ansa).

I tumulti anti-americani di Mosca

«Siete bugiardi e servili» replicano i cinesi ai russi

Aspra nota di Pechino all'Urss - «Cosa avvenne di tanto insolito il 4 marzo a Mosca? Qualche vetro rotto, incidenti piuttosto comuni in Asia, Africa, America Latina. La repressione della vostra polizia è stata vergognosa»

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 16 marzo.

La Cina comunista ha replicato in termini violentissimi alla nota sovietica con cui il Cremlino ha spiegato la repressione dei tumulti anti-americani scoppiati a Mosca il 5 marzo.

In una nota del ministero degli Esteri consegnata oggi all'ambasciata sovietica a Pechino si afferma che il documento di Mosca in data 12 marzo contiene una versione distorta dei fatti del 4 marzo.

Affermato che la polizia sovietica intervenne brutalmente contro gli studenti stranieri solo per compiacere l'America, la nota cinese dice: «Il governo cinese esprime una risoluta protesta al governo sovietico contro la vergognosa repressione della dimostrazione anti-americana e contro la persecuzione degli studenti cinesi. Ancora una volta il governo cinese chiede che il governo sovietico riconosca i propri errori e prenda le scuse agli studenti».

«Cosa avvenne di tanto insolito il 4 marzo a Mosca? — *chiede l'odierna nota cinese nel testo radiodiffuso dall'agenzia* Nuova Cina. — La dimostrazione studentesca anti-americana di quel giorno era in tutto simile a quelle a cui si era assistito in tante altre occasioni. Gli studenti non fecero altro che marciare sull'ambasciata degli Stati Uniti, gridare slogans, affiggere manifesti e consegnare lettere di protesta. Non ci fu nulla d'insolito anche se gli studenti, spinti da legittima indignazione, lanciarono delle sassate e ruppero alcuni vetri dell'ambasciata americana.

«Questi incidenti sono piuttosto comuni in Asia, in Africa e in America Latina, dovunque esista un'ambasciata americana o un ufficio della agenzia d'informazioni degli Stati Uniti. Questi incidenti accadono quasi ogni mese, se non ogni giorno.

«Perché proprio a Mosca, fra tanti posti, avvenne un sanguinoso incidente, e polizia e soldati ferirono oltre 130 studenti del Vietnam, della Cina, dell'Indonesia, di Cuba, della Somalia e di altri paesi? I fatti sono chiarissimi: gli studenti non fecero nulla di particolarmente violento. Fu il governo sovietico a comportarsi quella volta in maniera del tutto insolita».

Il Presidente americano — sostiene Pechino — divenne furente per la precedente dimostrazione a Mosca del 3 febbraio in cui gli studenti infransero alcune finestre della ambasciata degli Stati Uniti e pretese la massima protezione all'edificio da parte delle autorità sovietiche, sicché i russi si trovarono in una posizione imbarazzante: se avessero permesso altre dimostrazioni, avrebbero corso il rischio di offendere gli americani, mentre se le avessero impedite avrebbero offeso i paesi socialisti. Sicché decisero di permettere la dimostrazione, ma contemporaneamente presero misure di sicurezza straordinarie.

Secondo la nota cinese, furono dislocati attorno all'ambasciata americana più di 700 uomini armati, e furono creati sbarramenti con autopompe e spazzaneve, «come se si dovesse affrontare un nemico formidabile, e furono compiuti sforzi disperati per impedire ai dimostranti di avvicinarsi all'ambasciata. Quando i dimostranti riuscirono tuttavia ad avvicinarsi, fu ordinato alla truppa e alla polizia di reprimere la dimostrazione».

«Quanto foste spietati verso coloro che dimostravano contro l'imperialismo americano — conclude la nota cinese rivolta ai russi — e quanto foste abiettamente servili verso gli imperialisti americani!».

a. p.

Al comando di Berlino Ovest

Misteriosa scomparsa di un funzionario inglese

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 16 marzo.

Un funzionario inglese che prestava servizio con mansioni amministrative presso l'ufficio del comandante britannico a Berlino, è misteriosamente scomparso nell'isola di Fehmarn, situata vicino alla costa tedesca del Baltico. La polizia di Burg (principale centro dell'isola), che ha dato oggi la notizia, ha dichiarato di «avere avuto sentore» che la scomparsa ha «aspetti di carattere segreto».

Il funzionario scomparso si chiama John Echevarria e ha 25 anni. Egli è sposato: la famiglia vive a Berlino. Egli si era recato alla fine della settimana scorsa insieme a due amici nell'isola di Fehmarn, per cercare un luogo adatto in cui istituire un centro estivo inglese di ricreazione per nuotatori e pescatori subacquei. I suoi due amici, tornati a Berlino ieri, hanno detto di aver visto per l'ultima volta Echevarria domenica mattina.

L'isola di Fehmarn, nel Baltico, è vicinissima al confine della Germania Orientale, e si ritiene che in essa possano fare scalo imbarcazioni tedesco-orientali in missioni di ricognizione e di informazione. *(Ansa)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATO LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Ragazza di 14 anni è fuggita con un giovane corteggiatore

Una ragazza di 14 anni è fuggita da casa per amore. I familiari sanno soltanto che il fidanzato è un giovanotto di Palermo; ma non sanno che lavoro faccia e dove viva. Hanno chiesto ad amici, conoscenti, poi li hanno cercati nelle pensioni, nei cinema, nei bar. Alla fine, disperati, si sono rivolti alla polizia. La ragazza si chiama Angela Miranda. Cinque anni fa si è trasferita a Grugliasco con la madre e 5 fratelli; abitano in via Tron 23. I fratelli maggiori, Angelo e Franco, sono operai. A febbraio anche Angela si è impiegata in una fabbrica di cromatura. Usciva al mattino alle 7,30 e ogni sera la madre andava a riprenderla. Lunedì l'ha attesa inutilmente, è entrata in fabbrica e le hanno detto che la ragazza non era andata al lavoro. Eppure era uscita come gli altri giorni, sembrava normale, in tasca aveva 200 lire. I familiari hanno pensato a una disgrazia ma un'amica li ha avvertiti che Angela aveva un corteggiatore, un giovanotto di Palermo: «Erano innamoratissimi, forse sono fuggiti insieme».

Una giornata di agitazione di professori e di studenti

In appoggio agli universitari, gli studenti medi si trattengono a scuola fino alle ore 15

Si svolge oggi, in tutta Italia, una giornata di agitazione per ottenere che la riforma della scuola *«soddisfi le esigenze di sviluppo civile, sociale ed economico della società italiana»*. Vi partecipano gli assistenti, gli incaricati universitari e gli studenti che si riuniranno stamane alle 10,30 nel cortile dell'Università. (via Po 17).

Professori e studenti si asterranno per l'intera giornata dalle lezioni, esercitazioni, esami e laboratori. Una delegazione si recherà dal sindaco alle 11,30 per presentargli un ordine del giorno e un memoriale sulla necessità dell'Università, e il piano edilizio.

Dal canto loro, gli studenti medi hanno organizzato una forma di protesta in concomitanza con le agitazioni universitarie. Al termine delle lezioni resteranno negli istituti fino alle 15 e si riuniranno poi in piazza Carlo Alberto per ascoltare la relazione dei loro rappresentanti.

— Gli allievi dell'Isef hanno passato la seconda notte all'interno della loro sede in via Magenta 11. Stamane il prof. Pagani, con una delegazione di studenti, è partito per Firenze dove nel pomeriggio si terrà una riunione dei rappresentanti di tutti gli istituti superiori di educazione fisica italiani, per concordare una linea di condotta comune. La manifestazione è stata indetta per protesta contro il progetto di legge che prevede l'ammissione al concorso per le cattedre di educazione fisica di persone che attualmente insegnano la materia senza essere in possesso del diploma. La agitazione degli allievi dell'Isef di Torino terminerà domani mattina.

Pronto intervento carabinieri — Nuovo numero telefonico: 556.666.

Stato Civile di Torino

15 marzo 1965

NATI — Schenoni Ruggero Marco; Bertolino Mauro; Vacca Marco; Naccari Catia; De Vita Romana; Perfido Michele; Risuti Caterina; Sassone Paolo; Forte Loredana; Lo Monaco Annunziata; Blanes Stefano; Durando Valter; Zaffina Maria; Musso Silvia; Licata Elena; Santoro Mariangela; Meloni Rosella; Acotto Marco; Tesio Andrea; Gambalunga Pier Giorgio; Ferraro Rosalina; Politano Luigi; Maffeo Roberto; Capessoco Antonio; Pirazzini Gianpiero; Alario Angela; Zabalna Claudia; Bertello Stefania; Danzo Maria; Ardeino Erica; Tracca Rita; Palmisano Daniela; Pellegrino Francesca; Geria Andrea; Rossi Elena; Sardella Marilena; Bellardi Gioli Rosalba; Massassero Mauro; Tiantrello Giuseppe; Ghiotti Valerio; Arnini Stefania; Galle Massimo; Ermini Antonella; Mascia Elsa; Pagetta Luca; Vincenzi Marta; Garoppo Massimo; Berdignon Elena; Bertolan Loredana; Minchiante Arianna; Cavanna Danilo; Dassera Cesare; Alemanno Mauro; Alcardi Anna Maria; Russello Daniela; Parato Giovanni; D'Amico Nadia; Manfrinato Stefano; Bessolli Eleonora; Alberi Nicolino; Casela Claudio; Rolando Bianca; Celeste Marilena; Lavecchia Rita; Brunetto Alba; Etaia Claudio; Turin Cristina; Berta Angelo; Ferrante Angela; Pontiroli Rosanna; Felician Tiziana; Del Conte Mariuccia; Totaro Rosanna; Feri Francesco; Pellenge Marcello; Primavera Marco; Barbisio Maria; Dama Roberto; De Vardo Daniela; Rollo Rosa; Farruggio Cristina; Rebecchi Silvia; Guadagno Angela; De Marinis Angelita; Zeghedda Elisabetta; Chiappara Pasquale; Gallo Cristina; Valente Andrea; Recchia Riccardo; Gelain Alessandro; Ferro Laura; Cecchia Roberta.

MORTI — Merle Giovanni, di anni 82, nato a Ronsecco, pensionato, abitante in via Verolengo 9; Chiadò Catin Anna in Papurel Begin, a. 71, Corio, pensionata, v. Cavagnolo 40; Pezzi Catterina in Comoglio, a. 71, Bianzè, casalinga, v. Palestrina 29; Granieri Luigina, a. 2, Torino, v. Monfalcone 75; Bertia Lucia in Quaglino, a. 64, Torino, casalinga, c. Orbassano 448; Bracco Mattia, a. 78, Torino, pensionato, v. Fagnano 17; Durando Mario, a. 93, Torino, commerciante, c. Peschiera 240; Bozzato Adelina in Carraro, a. 50, Arsergrande, casalinga, via Allamano 15; Dardano Silvio, a. 83, Boscomarengo, pensionato, v. Cavallermaggiore 32; Terchio Giovanni, a. 71, Tigliole, pensionato, v. Tripoli 214; Nicosiacci Niccolino, a. 78, Chiusure, pensionato, c. Monte Cucco 125; Marchese Carolina, a. 72, Pray, pensionata, v. Biamonti 2; Bistolfo Teresa ved. Vigna, a. 72, Asti, pensionata, v. Canischia 50; Vico Felicita, a. 81, Torino, casalinga, v. Filangieri 7; Gorla Emilio, a. 78, Torino, pensionato, v. Donizetti 8; Carbotta Carlo, a. 73, Brioseo, pensionato, v. Livorno 10; Valtrè Matteo, a. 90, Envie, medico dentista, v. Villa Regina 14; Della Valle Camillo, a. 75, Camino, pensionato, v. Biella 13; Calvo Clandina, a. 55, Murisengo, casalinga, c. Brunelleschi 9; Ajmone Corinna, a. 91, Coggiola, casalinga, v. O. Vigliani 4 bis; Verdese Pietro, a. 63, Casorzo, pensionato, c. Svizzera 54; Meadise Maurizio, a. 90, Firenze, dottore in chimica, v. L. del Carretto 49; Salviati Inas in Bianchi, a. 68, Livorno, casalinga, v. A. da Brescia 17; Bellissa Festana Cristina ved. Coletti Moglia, a. 82, Coassolo, casalinga, c. Potenza 144; Lamandri Margherita in Galizio, a. 33, Torino, casalinga, v. M. Lessona 7; Cappadona Maria ved. Matafù, a. 81, Montagnareale, casalinga, v. Vernazza 14; Crevela Maria ved. Curletti, a. 68, Torino, casalinga, v. Rovigo 7; Succi Rosanna in Roccati, a. 25, Migliaro, casalinga, v. S. Chiara 45; Giacobino Agnesa in Falcione, a. 62, Fobello, casalinga, v. Nizza 21; Casalegno Beatrice, a. 67, Mombello, pensionata, v. Montevecchio 17.

Deceduti in ospedale: Canuto Giorgio, giorni 19, Torino; Benino Luigi, giorni 6, Moncalieri; Mario Renato, a. 32, Rivoli, meccanico; Chiesa Lorenzo, a. 59, Torino, impiegato; Bodello Tito, a. 81, Adria, pensionato; Mascocca Germano, a. 65, Tronzano, pensionato; Mondino Rosa, a. 67, Centallo, pensionata; Oliveri Paolo, a. 80, Casalnuovo Montecrotaro, pensionato; Cerrate Giacomo, a. 58, Asti, pensionato; Chiodo Giuseppina, a. 72, Saluggia, casalinga; De Michelis Francesco, a. 43, Mondovì, cameriere; Gallo Erminia vedova Teppati, a. 77, Torino, pensionata; Siciliano Giuseppa ved. Maio, a. 68, Gerace, pensionata; Gobbato Ada in Serodene, a. 69, S. Michele al Tagliamento, casalinga; Restagno Felicita ved. Milano, a. 73, Forno Canav., pensionata; Savio Teresa ved. Bosco, a. 69, Castelnuovo Don Bosco, casalinga; La Chioma Francesco, a. 86, Aquila, pensionato; Gherra Fabiana, a. 1, Torino; Iavarone Enzo, giorni 2, Chivasso; Bicego Michele, a. 45, Vicenza, pensionato; Monfermoso Pietro, a. 84, Olcenengo, pensionato; Crivellario Mario, a. 43, muratore; Reagna Giovanni, a. 84, S. Damiano, sacerdote; Chiarmello Vittoria ved. Avico, a. 62, Fossano, pensionata; Chiavalin Angela in Targon, a. 71, Milano, casalinga.

Nati 92 - Matrimoni 10 - Morti 58

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Negro

Addolorati lo annunciano le sorelle: Edvige ved. Fricon, Rita ved. Ambibattito, la nipote Ester, parenti tutti. Un particolare grazie al medico curante Dott. Giovanni Russo. Funerali giovedì 18 corr. ore 10,45 Ospedale Molinette (v. Santena 5).

— Torino, 16 marzo 1965.

E' mancata improvvisamente l'anima buona di

Virginia Masino

Addolorati lo annunciano il nipote Giovanni Masino e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 alle ore 15,30 a Brusasco (Torino) via Cavour 34.

— Brusasco, 16 marzo 1965.

E' mancata ai suoi cari

Maria De Troia nata Fanelli

La piangono il marito, figli, nipoti.

— Torino, 17 marzo 1965.

I Pionieri dell'Aeronautica, gruppo di Torino partecipano al lutto della famiglia, per il decesso del collega

Mario Durando

— Torino, 16 marzo 1965

Nina Deddignis e famiglia partecipano al dolore di Gigi per la perdita della

Mamma

— Torino, 16 marzo 1965.

Ieri dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sacchetta

Anziano de «La Stampa»

La piangono la moglie Ida, i figli Ines e Clemente, nipoti, cognati e parenti tutti. La cara salma giovedì 18 c. m. alle ore 8,30 partirà da via Mercadante 15 per San Damiano d'Asti ove alle ore 10 avranno luogo i funerali.

— Torino, 16 marzo 1965.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio

Giuseppe Sacchetta

— Torino, 16 marzo 1965.

Prematuramente è mancato ai suoi cari

Luigi Rolando

anni 35

Lo piangono la moglie Liliana Galliano con i piccoli Valter e Roberto, mamma, fratello, sorelle, cognati, suoceri, parenti tutti. I funerali giovedì ore 10,30 da via Asinari di Bernezzo 139. La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 16 marzo 1965.

Renzo Forapani e famiglia partecipa al dolore della famiglia Rolando per la perdita del caro amico

Gino

— Torino, 16 marzo 1965.

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Luigi Merlo

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Pozza, la figlia Marisa con il marito Dott. Carlo Testi il figlio Roberto con la moglie Silvana Camerati e gli adorati nipotini Marco e Fabrizio, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare all'illustre Prof. Castagna per la sua affettuosa continua assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto (via San Rocchetto 16) quindi la cara Salma sarà tumulata a Montanaro Canavese.

— Torino, 16 marzo 1965.

Collaboratori e Dipendenti della «Franziscio Merlo» prendono viva parte al dolore del Titolare Roberto Merlo per la scomparsa del papà

Cav. Luigi Merlo

— Torino, 16 marzo 1965.

La Famiglia Camerati si unisce al dolore della Famiglia Merlo per la scomparsa del compianto

Cav. Luigi Merlo

— Torino, 16 marzo 1965.

Pinuccia ed Ottavio Bertolino piangono la scomparsa dello zio

Cav. Luigi Merlo

— Torino, 16 marzo 1965.

La Famiglie Corrone e Stupenengo si uniscono al dolore della Famiglia Merlo per la scomparsa del caro

Cav. Cino

— Torino, 16 marzo 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Santina Prochietto nata Barboraria

La piangono: il marito Giuseppe, i figli Evasio con la moglie Fiore Bianchetto e figlio Claudio, Ida col marito Bruno Camerra e figlia Edmonda, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 17 ore 16 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serva anche di ringraziamento.

— Torino, 16 marzo 1965.

I nipoti Amisano, Barberi, Manchetti e Barboraria piangono la cara zia

Santina

— Torino, 16 marzo 1965.

L'Associazione Piemontese fra Proprietari di Farmacie di Torino prende viva parte al dolore del dott. Aldo Chiavarino, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti, per il decesso della madre signora

Luigia Orione ved. Chiavarino

— Torino, 16 marzo 1965.

L'Ordine dei Farmacisti della provincia di Torino prende vive parte al dolore del suo presidente per la perdita della mamma signora

Luigia Orione ved. Chiavarino

— Torino, 16 marzo 1965.

I Consiglieri dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Torino sono affettuosamente vicini al loro presidente, colpito negli affetti più cari con la perdita della

Mamma

— Torino, 16 marzo 1965.

Munita dei Conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Pampiglione ved. Ballor

Addolorati ne danno il triste annuncio figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16, corso Trapani 70/7. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 marzo 1965.

Cristianamente è mancata

Maddalena Rostagno ved. Brunetti

Addolorati la annunciano: le figlie Maria, Tina col marito Luigi Renato, sorella, nipoti. Funerali giovedì 18 corrente ore 14,30 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 marzo 1965.

Presidenza, Direzione, Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipano al dolore del Dott. Giuseppe Fontanari per la morte del padre

Rag. Giuseppe Fontanari

— Ivrea, 16 marzo 1965.

17-3-1945 17-3-1965

Rag. Giorgio Tuninetti

Maggiore degli Alpini

Moglie e figli con immutato rimpianto Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

— Lovera, 17 marzo 1965.

La famiglia del compianto

Cav. Giovanni Zumaglini

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti parteciparono al suo dolore.

— Torino, 17 marzo 1965.

Con i conforti della Fede e la benedizione del Santo Padre, serenamente ha lasciato i suoi cari

Elsa Becchio ved. Regis

Ne piangono il figlio Carlo con la moglie Carla Rota e i figli Giancarlo, Vittorio, Gianluca, il fratello Vittorino, la sorella Maria, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Trossarelli, a Monsignor Giovanni Bosso ed alla signora Tina Castro che per lunghi mesi l'hanno assistita amorevolmente. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione di corso Massimo d'Azeglio 112. La tumulazione avverrà a Donato Biellese alle ore 11,30. Non fiori ma eventuale beneficenza alla Conferenza di San Vincenzo del Collegio San Giuseppe.

— Torino, 16 marzo 1965.

Aldo e Franca Bellomo partecipano affettuosamente al dolore di Carlo e Carla per la perdita della cara

Elsa

— Torino, 16 marzo 1965.

La Stelrische Gussstahlwerke A.G. di Vienna partecipa con cordoglio al lutto che ha colpito il sig. Carlo Regis per la scomparsa della sua cara mamma signora

Elsa Becchio ved. Regis

— Vienna, 16 marzo 1965.

La Accisi Styria S.p.A. Milano prende viva parte al dolore che ha colpito il signor Carlo Regis per la morte della sua cara mamma signora

Elsa Becchio ved. Regis

— Milano, 16 marzo 1965.

I Dipendenti della Ditta Regis Carlo partecipano commossi al grave lutto del loro principale e famiglie.

Vittorio e Luciana Giargotti si uniscono fraternamente al dolore di Carlo Regis e dei famigliari.

La Direzione della S.p.A. Patelac prende viva parte al dolore del suo collaboratore sig. Carlo Regis per la dolorosa perdita della

Mamma

— Torino, 16 marzo 1965.

Gli amici:
Luciana e Furio Borgarello
Rino e Grazia Brignone
Nini e Aldo Calvo
Giovanni e Bice Cura
Arturo Costa
Mario e Felix Graziano
Ina e Mario Massolo
Mina e Beppe Scotti
Pier e Pinuccia Trisoliero

si uniscono al grande dolore degli amici Carlo e Carla per la morte della

Mamma

— Torino, 16 marzo 1965.

Partecipano al dolore di Carlo e Carla per la morte della

Mamma

gli amici: Giulia e Carmelo Boggio, Renato e Annamaria Sorasso, Giorgio e Pede Giuliani, Peppino e Milly Gelli.

— Torino, 16 marzo 1965.

La famiglie: Cavallito, Gramaglia, Sola Giulia, Versotti, Cherradi partecipano al lutto della famiglia Regis per la scomparsa della signora

Elsa Becchio ved. Regis

— Torino, 16 marzo 1965.

Partecipano al dolore di Carlo e famiglie per il decesso della

Mamma

gli amici:
Marisa e Gianni Chiambretto
Marisa e Mario Dotti
Maria e Giuliano Farè
Carla e Giovanni Ferrabini
Flisa ed Enzo Lapidari
Irene e Renato Maletti
Elda ed Armando Marcellino
Giuliana e Riccardo Marchetti
famiglia Ermanno Perino
Nilma e Lelio Rocca.

— Torino, 17 marzo 1965.

Le famiglie Pogagnolo prende parte al dolore dell'amico Carlo Regis e famiglie per la scomparsa della sua cara mamma

Elsa Becchio ved. Regis

— Torino, 17 marzo 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino Cappuccio

Addolorati l'annunciano, la moglie Lucia; i figli Maria Grazia, Aldo, Franco, il fratello, nuora, genero, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 18 corr. ore 10,30 in corso Peschiera 177 bis. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 marzo 1965.

Si unisconc le signore:
Vincenza Ruoci
Rina Papotti
Il Personale tutto dell'Ambulatorio MALF n. 8.

Ha serenamente chiuso la sua vita

Carlo Azimonti

Ne danno il triste annuncio il figlio Leopoldo con la moglie Flavia. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Torino.

— Torino, 16 marzo 1965.

La S.p.A. Fratelli Grignolio, Commissionaria FIAT, commossa al cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Paolo Mignone

per tanti anni suo apprezzato collaboratore.

— Alessandria, 17 marzo 1965.

La famiglia Rag. Poy partecipa al dolore delle famiglie Dellarole e Rosino per la perdita della loro mamma

Maria Dellora Dellarole

— Trino, 16 marzo 1965.

1960 1965

Mamma e familiari con infinito dolore rimpianto ricordano l'adorato

Fabiano Fabbiani

Santa Messa 20 marzo ore 8,30 Parrocchia Santa Teresina, corso Mediterraneo.

— Torino, 17 marzo 1965.

Si è spento dopo infinito soffrire

Lina Zanaroli ved. Zecchi

di anni 71

Ne danno l'annuncio i figli Luisa, Renzo e Piero con le rispettive famiglie, la sorella Annetta, il fratello Fausto, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corrente alle ore 15,15 partenza da Moncalieri, Strada Castelvecchio 12.

— Moncalieri, 16 marzo 1965.

Piero Basilico è affettuosamente vicino a Renzo nel suo dolore.

Luigi Cravetto prende parte con affetto al grande dolore dell'amico Renzo.

Vittorio e Franca Alessandri sono affettuosamente vicini all'amico Renzo nel suo dolore.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale delle Immobiliare Saint Theodul S.p.A., Immobiliare Saipa S.p.A., Immobiliare San Grato S.p.A., Immobiliare Sant'Orso S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato Dott. Lorenzo Zecchi per la perdita della

Mamma

— Torino, 16 marzo 1965.

I Collaboratori della Segest prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Titolare Dott. Lorenzo Zecchi per la scomparsa dell'adorata

Mamma

— Torino, 16 marzo 1965.

Umberto Traves, Giulio e Camillo De Benedetti partecipano al grave lutto dell'amico Renzo.

Gli amici:
Carlo Consigliere
Vittorio Marasco
Angelo Vaccaro

si uniscono al grande dolore del caro Renzo.

Il sig. Sergio Burroni e la INCO Elettronica partecipano al dolore del comproprietario Dott. Ing. Pietro Zecchi per la morte della mamma Signora

Pasqualina Zecchi

— Torino, 17 marzo 1965.

Partecipano al grande dolore dell'amico Renzo gli amici:
Alfredo e Luigina Rista
Paolo e Maxi Romano.

Michele Vallinotto e famiglia prendono parte al lutto della famiglia Zecchi per la morte della

Mamma

— Torino, 16 marzo 1965.

Condominii e Amministratore Condominio St. Theodule prendono viva parte al dolore del dott. Lorenzo Zecchi per la perdita della adorata

Mamma

— Cavoretto, 16 marzo 1965.

La vedova e la piccola Rita, i fratelli Luigi, Normando e Benedetto; le sorelle Francesca, Adalgisa e Maria, la mamma ed il papà, con i cognati tutti, nel dare il triste annuncio dell'immatura e tragica scomparsa del loro caro

Lino Le Donne

ringraziano quanti parteciperanno al loro dolore e rendono noto che la benedizione della Salma avverrà presso la Nuova Astenteria Martini alle ore 8 dal 17 corr. indi proseguirà per Pessocostanzo (L'Aquila) ove seguiranno i funerali.

— Torino, 15 marzo 1965.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Cassar prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor

Lino Le Donne

apprezzato collaboratore.

— Torino, 16 marzo 1965.

I Colleghi del Servizio Tecnico e Manutenzione partecipano al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del signor

Lino Le Donne

— Torino, 16 marzo 1965.

Prendono parte al grave lutto: Cav. del Lav. Enzo Lamberghini Dott. Silvio Peretti e Famiglie Dott. Giovanni Giorgis e Famiglia Maurice Dinamen e Famiglia Nino Teti e Famiglia Dott. Enrico Jouvenal e Famiglia Geom. Ettore Cerati e Famiglia Reg. Luigi Del Medico Giovanni Zani.

Condominii, inquilini di via Berg Pisani 20 si uniscono al dolore della famiglia.

Il Signore ha voluto chiamare a Sé l'anima buona di

Adriana Carruti nata Cagno

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito Emilio, papà e mamma, il fratello Virgilio con la moglie e i figli; i suoceri, il cognato, la zia Letizia, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 alle ore 9 in via Tirreno 185. La cara Salma proseguirà poi per Brandizzo dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 16 marzo 1965.

Le famiglie Boschero-Vitrano partecipano al dolore della famiglia Carruti per la perdita della cara

Adriana

— Torino, 16 marzo 1965.

Le famiglie Colmai - Debonis - Gagner - Pignatta si u

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CASCINE Vica affittasi due camere tinello cucinino servizi 25.000. Telefonare 780-135. A28103

CENTRALE affittasi 17.000 alloggio sesto piano senza ascensore. Telefonare 516-093. A27334

CENTRALISSIMO signorile affittasi alloggio corso Vittorio 48, 4° piano, mq. 193. A28124

CROCETTA affittasi piano rialzato 5 camere cucina servizi giardinetto entrata particolare adatto ufficio abitazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 824 — Torino». 21918

IN gratisissimo corso Trieste 14 affittiamo alloggi due camere tinello servizi, 30.000 mensili. C820

LABORATORIO continuo, servizi, mq. 600 affittasi via Bardonecchia 174. Telefonare 383-946.

LOCALE magazzino laboratorio mq. 220 affittasi zona Pietro Cossa. Telefonare 793-756. A25844

LOCALE oltre 100 mq. regione Barca luminosissimo impianti luce forza trifase compresa. Telefonare 820-496.

LOCALI luminosissimi, laboratorio, officina, deposito, ampio cortile, affittasi. Telefonare 580-178. 057

PALAZZO Caudano, quinto piano, affittansi subito vari locali ufficio ammobiliati uno due tre camere ragguardevole ingresso [illegible] centralino telefonico tre linee. Telef. 541-448, 527-189, 544-780. A27748

PREZZI [illegible], Cirié, zona panoramica centrale, affittansi alloggi signorili 3 camere servizi, preferibilmente pensionati o piccola famiglia. Telefonare 924-248, 924-037.

S. MAURO affittansi alloggi una due camere, garages. Telef. 558-448.

SANREMO affittiamo vuoto appartamento signorile 100 metri Casinò, grande salone, due camere, cucina, bagno, doppi servizi, balcone, ascensore, libero aprile. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 21969

S. RITA 2 camere cucina servizi affittasi. Telefonare 384-853.

UFFICIO arredato indipendente affittasi zona Porta Nuova. Tel. 520-996, 291-308. A27395

VALENTINO alloggio quattro camere tinello doppi servizi garage affittasi. Telefonare 688-758. A27901

VIA Garibaldi elegante moderno appartamento 4 camere bisevizi termo, riattrezzatissimo, ascensore. Libero subito. Telefon. ore ufficio 543-591.

VILLA panoramica affittasi alloggi altezza 500 collina Riveiese. Telefonare 95-353. A28087

VUOTE-ammobiliate affittansi 1-4 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefono 528-594, [illegible]17-803.

39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. TELEFONARE 516-426, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO affittasi appartamento ammobiliato e matrimoniale uno cucina. Telefonare 521-617.

ALASSIO appartamentino centrale, arredato, riscaldamento centrale affittasi mensilmente, annualmente. Telefonare 760-078. A27976

FINALMARINA affittasi stagione alloggio panoramico centrale sette letti. Telefonare 525-558. A28109

LAVAGNA vende 3 camere servizi nuova costruzione 7.000.000. Scrivere Orsano Natale, Poggi 83-4. Telefonare 302-449, Genova.

NUOVISSIMO soleggiato quattro locali servizi balconata Albenga mare vendo privatamente 9.000.000 mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Genova». 21978

PIETRALIGURE affittasi cassetta ammobiliata tremila mensili camera cucina. Telefonare 399-950.

RIVIERA, Bergeggi, vendiamo appartamenti lussuosi, panoramici 2-3 camere, servizi, mutuo, condizioni lavorevoli. Impresa Geom. Femia, via Sauro 1-3, Savona. 21908

SANREMO affittasi subito alloggetto mobiliato centrale nuovo. Telefonare 779-408 Torino. A27409

SANREMO affitto ammobiliato panoramico centrale aprile-giugno 210 mila quattro ambienti. Tel. 480-917.

SANREMO panoramico ammobiliato affitto luglio agosto alloggio tutti comfort, telefono, frigo. Telefonare 585-210. A27199

SPOTORNO affittasi appartamento 5 posti letto da giugno a ottobre. Telefonare 694-825. A27937

TORRE del Mare (Savona) affittasi in villa appartamento ammobiliato indipendente, 2 camere da letto soggiorno e cucina, per giugno luglio agosto settembre. Telefonare 81-664 Valenza Po. A27737

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

FINALBORGO telefono 63-593 Trattoria Pensione Lidia 1400 cucina casalinga genuina.

LAIGUEGLIA nuovo Hôtel Ristorante Royal sul mare. Prezzi propagandistici. A16359

PIETRA Ligure pensione Rivalmare, cucina casalinga, quota maggio 1800 complessive. Telefonare 67-131, Torino 517-246. A29002

VARAZZE Hotel Esperia, 77-155. Ascensore. Termosifone. Giardino. Centrale. Ottimo trattamento.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali riparazione esami. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 510-354. 012

BOIDOCL, Nizza 27: corsi colori preparazione impieghi. Specializzazioni nuove. Collocamento allievi.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

LAUREANDO ingegneria impartisce lezioni, matematica, fisica, chimica, materie tecniche. Telefonare 543-027.

PROFESSORE lunga esperienza dà ripetizioni lettere francese matematica. Telefonare 320-306.

SIGNORINA francese desidera dare lezioni private madrelingua. Telefonare 519-434. A28102

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata confortb, tranquilla, volendo pensione completo 35.000. Telef. 552-311.

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti libera subito, zona Statuto. Telefonare 482-154. A27942

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti L. 7500 cadauno. Tel. 551-238.

AFFITTASI camera due letti zona Crocetta. Telefonare 382-068.

AFFITTASI centrale camera ammobiliata a persona sola. Telef. 525-465.

AFFITTASI matrimoniale uso cucina, unici ospiti, 15.000 mensili. Telefonare 382-993. A27401

AFFITTASI Porta Nuova bella ammobiliata tranquilla comodità anche due impiegati. Telefonare 542-789.

AFFITTO Porta Nuova matrimoniale volendo 3 letti cucina. Tel. 516-428.

AMMOBILIATA matrimoniale camera 2 letti per signorina o signori. Corso San Martino 2, tel. 527-162.

PIED-A-TERRE signorile esige massima serietà. Disdetto, Bar'Amicino 13. 077?

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A.A.A.A. SETTORE tessile dirigente 36 anni, milanese, momentaneamente in Inghilterra, libero a metà aprile, offre a gruppo industriale o ditta d'importanza internazionale: esperienza decennale acquisita nel campo tessile internazionale, reali capacità di trattare nelle 5 più comuni lingue europee, conoscenza pratica di mercati e clientela europea, esperienza nell'applicazione delle moderne tecniche di sviluppo, vendita ed assistenza, capacità d'interpretazione di dati e d'uso di analisi per problemi interni ed esterni, esperienza in relazioni interne ed esterne. Richiede: periodo minimo di un anno di prova per poter giungere a risultati di reciproca soddisfazione e mutuo interesse, collaborazione nel periodo iniziale riguardo alla politica aziendale ed alla programmazione dettagliata dei fini desiderati; stipendio annuo negoziabile, base minima sette milioni netti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8434 — Torino». A.

A. DICIANNOVENNE 2° impiego dattilografia offresi. Telefonare 633-381. A disposizione immediata, occuperebbesi anche ore giornaliere, esperienza ventennale, qualsiasi lavoro amministrativo inerente, presso ditta artigiana, piccola azienda, oppure incarichi cassiere, contore, massima responsabilità fiducia. Telef. 391-237.

ABILITATO motorizzazione insegnamento teoria motori autoscuola offresi. Telefonare 82-029.

AIUTO contabile ragioniera 22enne pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 277-328.

ASSISTENTE edile 39enne, lunga pratica costruzioni tracciamenti contabilità assistenza cantiere, auto propria, disposto trasferirsi, libero subito occuperebbesi seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4429 — Torino», oppure telefonare 791-498.

AUTO propria distinta signora media cultura offresi mansioni fiducia. Telefonare 339- 874. A29033

CAPO contabile 35enne, esperienza dimostrabile, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8459 — Torino». A29184

CASSIERA perfetto francese pratica albergo ristorante bar libera subito offresi. Telefonare 487-328.

CENTRALINISTA o cassiere offresi. Telefonare 386-763. A20965

COMMESSO vetrinista esperienza quadriennale, referenze, cerca seria ditta negozio confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4426 — Torino».

CRONOMETRISTA, diplomato, [illegible]ecienza tornerla automatica lattoferratura, presso mano d'opera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8370 — Torino». A28019

DATTILOGRAFA o contabile offresi. Telefonare 386-763.

DATTILOGRAFA e contabile 17enne 2° impiego referenziare offresi. Telefonare 271-460. A28730

DICIANNOVENNE pratica ufficio paghe impiegherebbesi. Tel. 362-459.

DICIANNOVENNE presenza offresi vendesse mannequin pratica contabilità, conoscenza francese inglese, libera subito. Telefonare 765-824.

DICIASSETTENNE veloce corrispondente stenodattilo 2° impiego offresi subito. Telefonare 675-630.

DICIOTTENNE dattilografia pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 899-093. A28922

DICIOTTENNE paghe stenodattilo contometer 1° impiego offresi. Telefonare 884-848. A28731

DIPLOMATA 21enne Istituto Tecnico Femminile Superiore stenodattilo offresi insegnamento economia domestica-lavori oppure economa, assistente scuola o asilo. Eventualmente impiegata presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4465 — Torino».

DIPLOMATO, esperienza direzione ed organizzazione del personale, casi mano d'opera, esperto sindacale, autorizzato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8370 — Torino».

DIRIGENTE esperto organizzazione e coordinamento uffici: produzione, cicli, tempi, costi e conduzione reparti offresi industrie metalmeccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8423 — Torino». A28578

DIRIGENTE industriale trentennale esperienza organizzazione amministrativa costi, fiscali, sociali, personale, referenze offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4454 — Torino». A29010

DISEGNATORE meccanico offresi ore libere ditta. Tel. ore ufficio 655-305.

DISEGNATORE progettista macchine diplomato esaminerebbe adeguata proposta d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8446 — Torino».

EX dirigente industriale, cultura umanistica, scientifica, impiegherebbesi riviste, periodici, anche rarrezioni brave. Telefonare 885-291.

GRAFICO tecnico lunga pratica direzione preventivi trattazione clienti, fornitori offresi a tipolitografia o ufficio stampa-acquisti seria ditta. Telefonare 299-031. A28899

IMPIEGATA dattilografa contometrista libera subito, referenze offresi. Telefonare 764-748. A28767

IMPIEGATA ottime referenze pratica lavori ufficio, francese inglese, stenodattilo, offresi. Telefonare 528-962.

INSEGNANTE diplomata impiegherebbesi. Scrivere Lombarda, via Tripoli 138, Torino. Telefonare 337-643.

MAGAZZINIERE settennale esperienza veramente capace spedizioni carico scarico dattilografia dinamico offresi. Telefonare 519-782.

OFFRESI dattilografa 17enne secondo impiego. Telefonare 755-873.

MAGAZZINIERE 27enne torinese dinamico pratica organizzazione sistemazione magazzini carico scarico spedizioni imballo preparazione ordini ecc., offresi. Telefono 375-718.

OFFRESI 16enne apprendista impiegata. Telefonare 280-012.

PENSIONATO praticissimo contabilità paghe contributi esaminerebbe offerte. Telefonare 332-483 dopo le 17.

PENSIONATO 52 attivo [illegible] massima referenze auto propria abbonamento tram occuperebbesi mezza giornata sezioni mansioni fiducia. Telefonare 894-101. A28956

PERITO chimico 37enne quindicennale esperienza commerciale prodotti chimici cerca adeguata sistemazione. Telefonare 882-039. A29104

PERITO elettronica neo diplomato offresi mezza ditta. Telef. 488-683.

PERITO industriale 32enne, presenza, auto propria, disposto trasferirsi ovunque offresi. Telefonare 672-055. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4464 — Torino». A29077

PERITO telecomunicazioni militaressato impiegherebbesi. Telef. 293-664.

PROGRAMMATORE 4001 in via di perfezionamento offresi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4460 — Torino». A29042

QUINDICENNE, licenza media, inglese stenodattilografia occuperebbesi 4 ore giornaliere. Telefon. 367-730.

RAGAZZO 15enne scuola media occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 876-124 ore serali.

RAGIONIERA esperienza quinquennale contabilità, primanotista, operatrice Audit, paghe e contributi offresi. Telefonare 529-552.

RAGIONIERA primo impiego offresi conoscenza macchine contabili calcolatrici e dattilografia. Tel. 795-131.

RAGIONIERA 20enne 1° impiego cerca qualsiasi occupazione. Telefonare 514-837. A29073

RAGIONIERE neo-diplomato militesente offresi. Telefonare 255-277.

RAGIONIERE 23enne militesente pertinente 2° impiego offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4451 — Torino».

RAGIONIERE 24enne pratica paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8440 — Torino».

RAGIONIERE 32enne pratico paghe e contributi libero subito occuperebbesi. Telefonare 759-821.

RITOCCATRICE negativa positivo pratica studio offresi. Telef. 325-804.

SEDICENNE stenodattilo comptometer primo impiego offresi. Telefonare 332-450 ore 8-12. A29007

SEDICENNE stenodattilografa offresi. Telefonare 785-206.

SEDICENNE 1° impiego volenterosa offresi [illegible] perforatrice IBM ad impiegata oppure cassiera. Telefonare 756-944. A28720

SEDICENNE stenodattilografa 2° impiego, libera subito offresi. Telefonare dalle ore 14-18 n. 272-744.

SIGNORA 21 anni pratica Audit, [illegible] turista offresi. Telefonare 758-040.

SIGNORA 23enne bella presenza buona cultura offresi cassiera magazziniera commessa libreria. Tel. 853-020

SIGNORINA pluriennale esperienza tutti lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata, cassiera, telefonista, magazziniera. Telef. 681-446.

SIGNORINA 20enne diplomata studi medi superiori conoscenza inglese francese spagnolo stenodattilo occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 294-278. A28785

STENODATTILOGRAFA 18enne volenterosa libera subito, il impiego offresi lavori ufficio. Telef. 242-509, ore 9-11. A28948

TECNICO d'officina 36enne esperienza pluriennale tempi di lavorazione e metodi, buona conoscenza trattamenti termici offresi. Scrivere Pubbliman casella 474, Pinerolo.

TEDESCO inglese corrispondente interprete impiegherebbesi diplomato estero, nozioni import expert. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8455 — Torino». A29118

TORINESE 37enne bella presenza media cultura attivo, 4-5 giorni settimane liberi, impiegherebbesi commesso con o senza auto, miti pretese. Telefonare 782-894 dalle 14,30 alle 19.

TRENTENNE con auto propria conoscenza meccanica offresi subito con mansioni di fiducia di fattorino e magazziniere. Titolo di studio medio. Referenze inaccapibili. Tel. 688-261.

VENTIDUENNE stenodattilografa fattorista presenza pratica ufficio occuperebbesi. Telefonare 555-072.

VENTINOVENNE offresi solida sistemazione autoricambi o utensileria Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4447 — Torino».

VENTIBETTENNE volenterosa pratica ufficio, negozio, case, offresi pomeriggio anche custodia bimbo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8441 — Torino».

VENTITREENNE 1° ragioneria, patente B, offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. 891-007.

VENTITREENNE 5° ragioneria obblighi militari assolti cerca impiego pratiche ufficio contabilità libri paga. Telefonare ore pasti 332-205.

VENTIUNENNE bella presenza pratica lavori ufficio offresi anche come centralinista libera subito. Tel. 284-009

VENTUNENNE millesente operatore meccanografico IBM [illegible] seria ditta. Telefonare 683-384.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elementi 25-40enne, anche libere pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, prima piana. A541

CERCASI apprendista commesso 17 anni, ottima moralità, attivissima, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8454 — Torino». A28025

CERCASI donna compagnia per signora anziana disposta, recarsi cittadina Piemonte. Scrivere con referenze: «Pubblicità Stampa 8159 — Torino». A25499

DIMOSTRATRICE pratica macchine stiratrici elettriche cercasi subito da importante negozio elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4463 — Torino». A29071

DISEGNATORE seconda categoria 25-35enne pratica stampi pressofusione o materie plastiche cercasi da importante stabilimento zona Collegno. Precisare pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8213 — Torino». A2044

IMPORTANTE industria cerca signorina buona cultura presenza per dimostrazione primario articolo elettrodomestico presso importanti enti. Massima serietà, guadagno ottimo. Presentarsi dalle ore 9 alle 12 dei giorni 17-18 c.m. presso Albergo Sitea, via Carlo Alberto 35.

IMPORTANTE NEGOZIO CONFEZIONI CERCA ABILE COMMESSO. OFFRESI BUON STIPENDIO QUALIFICA GERENTE. PRECISARE ETA', STUDI, REFERENZE, POSTI OCCUPATI, ALLEGANDO FOTOGRAFIA. ASSICURASI RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8386 — TORINO». A28209

PENSIONATA svolte lavori vari ufficio cercasi. Indicare posti occupati ed pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4385 — Torino». A28108

RAGIONIERA abile contabile ricalco a mano, Audit 513, bilanci, cerca studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4391 — Torino».

STENODATTILO perfetta conoscenza inglese tedesco industria cerca mezza giornata. Scrivere indicando pretese: «Pubblicità Stampa 8299 — Torino».

STENOGRAFA-DATTILOGRAFA perfetta conoscenza francese inglese tedesco per segreteria direzione vendite estero ricerca importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4468 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AUTISTA E pubblica, pratico città e penisola offresi e ditta o privato con passaporto. Tel. 681-302

A.A. AUTISTA 23enne patente B pratico città offresi. Tel. 398-810.

A. VENTIQUATTRENNE presenza distinzione conoscenza francese offresi domestico primo servizio. Telefonare 541-908. A28710

AIULE garagista patente D offresi anche altri lavori. Telef. 501-310.

AIULE torinese referenze contralti offresi stire o altri lavori. Telefono 501-310. A29109

AIULE stiratrice guardarobiera offresi tintoria o case signorili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8432 — Torino». A28025

APPRENDISTA tornitore ventenne offresi. Telefonare 373-684.

APPRENDISTA 18enne meccanico diplomato offresi per officina riparazioni oppure per autorimessa possibilmente zona barriera di Milano. Telef. 277-957. A29084

AUTISTA con Tigrotto proprio prima città e Piemonte offresi fisso o saltuario. Telefonare 872-642.

AUTISTA D E con passaporto libero per cisterne e cassone offresi. Telefonare ore 10,30: 685-978.

AUTISTA patente D pratica città e dintorni libero subito offresi. Telefonare 799-006. A28543

AUTISTA patente E disposto anche a viaggi lunghi offresi. Distasi Nicola, via Vincenzo Troia 3, Torino.

AUTISTA patente D-E offresi poco pratico valentoroso. Tel. 767-224.

AUTISTA patenti D-E 30enne libero subito, lunga esperienza, anche privato. Telefonare 324-978.

AUTISTA torinese, patente C, praticissima città, immagine, offresi anche lunghi viaggi. Telef. 328-978.

AUTISTA ventisettenne patente D pubblica offresi qualsiasi lavoro pratico autorimessa distributore benzina. Telefonare 336-108.

BARISTA cameriere 27enne lunga esperienza, libero subito offresi. Telefonare 884-479. A28497

BARISTA lunga pratica torinese, offresi anche stagione estiva. Telefono 280-747. A29038

BARISTA pratico offresi. Telefonare ore ufficio 869-305. A28811

CAMERIERA 23enne offresi presso persona sola, serietà assoluta. Telefonare 515-241. 0723

CAMERIERE piemontese referenziato offresi fisso bar. Telefonare 82-088 Trino Vercellese. A28786

CAPOSQUADRA macchine utensili lunga esperienza offresi anche operatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8438 — Torino». A28870

COMMESSA pratica calzature referenziata occuperebbesi presso seria ditta anche altre generi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4476 — Torino».

COMMESSA pratica calzature offresi. Telefonare ore ufficio 683-305.

COMMESSA 23enne offresi. Telefonare 795-259. A28721

COMMISSIONARIO possedente Ape offresi pomeriggio fisso o parziale. Scrivere: Riccobene, via Silvio Pellico 18, Torino. A28888

CONIUGI cinquantenni piemontesi offronsi custodi villa anche fuori Torino. Telef. 325-743.

CONIUGI piemontesi ottime referenze offronsi custodi stabile in Torino. Telefonare 490-347. A28957

CONIUGI soli media età settantacinquenni cercano portineria in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4452 — Torino». A29006

CUOCO abile, lunga pratica, con meglio aiuto cuoco, offresi ovunque. Scrivere: Pubbliman Casella 188, Alessandria. 22086

CUOCO per casa signorile anche esperta cameriere referenziato offresi. Telefonare 395-273. A28147

CUOCO specializzato esperto, rientrato estero, 33enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-827.

CUOCO 30enne referenziato offresi ovunque. Scrivere: Paradiso Benito, via Buniva 26, Torino.

CUOCO 40enne settentrionale referenziato offresi pratico giardinaggio domestico anche mezza giornata. Telefonare 735-429 dalle 11-14.

CUSTODI piemontesi offronsi portineria o pulizia scale. Telef. 854-073.

DICIOTTENNE pratico città, patente A, libero subito offresi. Telefonare 281-380. A29053

DICIOTTENNE pratica stampaggio gomma occuperebbesi anche altro lavoro. Tel. 260-782. A28560

DICIOTTENNE pratico stampaggio gomma occuperebbesi anche altro lavoro. Tel. 260-126. A28963

DORATORE restauratore in legno offresi. Telefonare 372-996.

ELETTRICISTA impianti industriali et civili offresi ditta. Telef. 539-427.

ELETTRICISTA offresi per impianti industriali e manutenzione. Telefono 699-904. A28783

ELETTRICISTA veramente specializzato impianti civili industriali manutenzione macchine offresi a seria ditta. Telef. 883-460. A29001

ESPERTO verniciatore e stoppino specializzato in ritocchi e restauro mobili moderni impiegherebbesi magazzino mobili seria ditta. Telefonare 480-950. A28502

EX carabiniere pratico cucina 24enne offresi come accompagnatore, fattorino o qualsiasi altro lavoro. Telefono 543-027. A29160

FACCHINO si piani o domestica toscano 30enne presenza referenziato offresi. Telefonare 630-361.

FAMIGLIA referenziata capofamiglia dipendente grande Società, massimi fiducia moglie cuoiinga 2 figli 13, 6 anni cerca portineria Collegno, Grugliasco. Telefonare ore pasti 723-524. A29034

FATTORINO autista B ventunenne presenza militesente licenza servizio militare offresi. Telefonare 335-653.

FATTORINO disponendo furgone Ape offresi ditta per campagna. Telefonare 874-156. A29163

FATTORINO 30enne referenziatissimo volentereso occuperebbesi lavoro fiducia, commissioni, custodia, magazziniere anche fuori Torino. Modeo Pasquale, Largo Ciberrio 11, Torino. Tel. 523-242. 22100

FRESATORE 1ª categoria stampi plastica pressofusione trancia imbottitura pratico anche modelli per lavoria disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4434 — Torino». A28697

GIOVANE con patente C offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4455 — Torino».

GIOVANE con patente sabato libero offresi qualsiasi lavoro. Tel. 350-438.

GIOVANE operaio massima serietà addetto macchine o lavori officina, magazzino, subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8421 — Torino».

GIOVANE signora moralità occuperebbesi custodia bambino zona Mirafiori. Telefonare 324-320.

GIOVANE verniciatore, nitro, et fusa, offresi. Telefonare 928-024.

GIOVANE volenteroso offresi con patente B, qualsiasi lavoro. Telefonare 555-879. A29143

GIOVANE 23enne patente C media cultura offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 687-518. A28473

INFERMIERA non diplomata offresi clinica o assistenza private. Telefonare 792-696. A29091

INFERMIERA referenziatissima disposta trasferirsi ovunque offresi. Catarti, via Palestro 46, Santa Margherita Ligure. A18406

LATTONIERE apprendista 17enne offresi. Telefonare 873-525.

LITOGRAFO impressore 2ª categoria 21enne militesente pratico anche tipografia offresi anche a ore. Telefonare ore pasti 299-661.

MACCHINISTA lingerista offresi. Telefonare 488-107. A28937

MAGAZZINIERE praticissimo farmaceutico offresi subito. Tel. 543-320.

MAGAZZINIERE 37enne licenza commerciale referenziato offresi anche qualsiasi lavoro. Telef. 486-739.

MECCANICO motorista conoscenza perfetta ogni motore offresi subito. Telefonare 643-709. A29150

MECCANICO motorista provetto valentereso vetture estere e nazionali offresi. Telefonare 731-816.

OFFRESI autista 28enne patente D E pubblica anche autonoleggio. Telefonare 646-081. A28705

OFFRESI abile verniciatore a stoppino. Telefonare 298-138.

OFFRESI donna servizio, ora et giornaliera. Telefono 294-646.

OFFRESI donna 30 anni pulizia uffici mattino. Telefonare 324-931.

OFFRESI falegname qualificato libero subito. Telefonare 680-287.

OFFRESI governante guardarobiera tuttofare anni 44. Telefonare ore pasti 552-676. A29061

OFFRESI meccanico auto, libero subito, o garagista. Tel. 378-003.

OFFRESI tornitore di 11 libero subito. Telefonare 798-465.

OFFRESI tuttofare a giornata oppure ad ore Rivoli o zona corso Francia. Telefono 83-902. A28959

OFFRESI tuttofare 35enne a giornata o a ore referenziatissima. Sirigu Enrichetta, via Lima 24, Grugliasco, Torino. A28921

OFFRESI 34enne settentrionale cuoco cameriere autista, patente D, pratica macchina da scrivere, con passaporto, disposto trasferirsi ovunque, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8459 — Torino».

OPERAIO 11 specializzato lavori su puntatrici elettrici automatici a rulli e proiezione 30enne offresi. Telefonare 483-240. A28575

OPERATORE Schütte, 18 anni, esperienza Bachler Tobra, 5 anni, attualmente funzionante capo squadra lantano Torino, offresi per avviciamento, Dettagliare offerta e località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8457 — Torino». A29132

OPERATORE presso esperienza decennale stampaggio termoindurenti termoplastici occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino».

ORE libere giovane offresi Ditte con auto propria. Telef. 862-192.

PANETTIERE lievitatore 30enne offresi. Telefonare 275-770.

PATENTE auto referenziato occuperebbesi guardiano notturno garage. Telefonare 260-820. A28770

PIEMONTESE quindicenne [illegible] offresi aiuto commessa. Tel. 514-731

QUARANTACINQUENNE libera mezza giornata con mezzo proprio offresi fattorino ditta. Tel. 578-804.

QUARANTENNE con auto offresi Ditte qualsiasi occupazione. Telefonare 299-031. A28689

QUINDICENNE apprendista meccanico tipografo o altro offresi. Telefono 523-536. A28976

RAGAZZA 18enne, buona conoscenza inglese, pratica magazzino, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 674-923.

RAGAZZO piemontese 18enne offresi elettricista elettrauto qualunque lavoro. Tel. 250-349.

RAGAZZO 15enne offresi apprendista meccanico o qualsiasi lavoro. Telef. 893-103. A28842

REFERENZIATA offresi tuttofare 3 ore pomeriggio. Tel. 583-184.

RETTIFICATORE attrezzista 30enne disposto trasferirsi, referenziato, cerca seria occupazione. Telefonare ore pasti 271-384, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 4466 — Torino».

RILEGATORE referenziato, specializzato tagliante, anni 30, lunga esperienza occuperebbesi. Telef. 794-778.

SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi anche a ore. Telefonare 284-316. A29021

SIGNORA offresi commessa oppure seria occupazione mattino. Telefonare 762-658. A29148

SIGNORA offresi tuttofare ore 8-16, tram 16, 22, 17. Di Cio Elena, via Monlabello 34. A29121

SIGNORA pratica offresi dama compagnia, bambini, escluso festivi. Telefonare 339-674. A29053

SIGNORINA mezz'età offresi a giovane signora come cameriera e tuttofare capace cucito. Stipendio minimo 60.000. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4469 — Torino». A29551

SIGNORINA offresi commessa. Telefonare 481-930. A28728

SIGNORINA offresi altre o tuttofare ore 6 giornata. Scrivere Negri, via Mascagni n. 3, Moncalieri Torino.

SIGNORINA 29enne offresi settanta giornata 8-17. Scrivere Negri, piazza Bengasi 9, Torino. A28724

STUDENTESSA offresi baby-sitter pomeriggio o sera. Telef. 393-225, 579-440. A28779

TECNICO esperto capo pastaio offresi [illegible] presso pastificio o ditta di fabbricazione macchine ed assistenza. Telefonare 875-027 ore pasti.

TORNITORE libero mezza giornata offresi. Bellotti, via Baretti 5.

TORNITORE Nilos, Morando, Savigliano, Minganti, Iriense, radiali, offresi anche ore. Telef. 666-693.

TORNITORE II categoria esperto lavorazione e messa a punto automatici CVA 12, CVA 8, semiautomatici Canavese e pratico lavori di rettifica offresi per miglioramento economico. Dettagliare offerta e località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4467 — Torino».

(Continua a pag. 16)

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE LA STAMPA CASELLA POSTALE 330 TORINO

F6

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 24-3-1965.

	SI'	NO
SEGUITE LA CRITICA TELEVISIVA?	☐	☐
SEGUITE LA CRITICA CINEMATOGRAFICA?	☐	☐
SEGUITE LA CRITICA TEATRALE?	☐	☐

*

NOME .....

INDIRIZZO .....

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso dei Lettori». Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate le schede lungo le linee tratteggiate e incollatele su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altre mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso dei Lettori» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato in domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del «Grande Concorso dei Lettori», i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale **INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.**

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere, ecc.) vengono annullati.

AGENTI: **IMBRICO G. P.** - Via Monte di Pietà, 1 - Telefono 546.600 - Torino — **CUTTICA FRANCO** - Via Trento 1/A. - Telefono 41.87 - Alessandria. **MACCARIO RENZO** - Corso Volta, 58 - Telefono 39.70 - Asti — **VIGLIETTI GIOVANBATTISTA** - Via XX Settembre, 6 - Telefono 22.21 - Cuneo

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

TORNITORE trentenne I categoria occuperebbesi serio industria. Telefonare 267-443. A28824

TRENTINNE piemontese offresi qualsiasi lavoro patente D pratico auto e autocarri. Tel. 663-154.

TRENTENNE, presenza, discreto, inglese francese spagnolo, passaporto, auto propria, esperienza guida, disposto viaggiare Italia estero, libero subito offresi ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8458 — Torino ».

TURNISTA libero mezza giornata offresi falsetto commissioni o altro. Telefonare 886-202. A29100

VENETA bella presenza seria cerca occupazione dama compagnia lavori leggeri, mezza o intera giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8461 — Torino ». A29157

VENTICINQUENNE meccanico pratico montaggio biciclette offresi. Telefonare 734-117. A28912

VENTIDUENNE praticissimo duplicatori libero subito offresi. Telefonare 281-386.

VENTISEIENNE bella presenza parola facile referenziatissimo cultura media occuperebbesi presso Ditta come fattorino volendo con propria auto 1100. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8444 — Torino ».

VENTISETTENNE patente B offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 545-536.

VENTISETTENNE robusto offresi guardia notturna o qualsiasi lavoro. Tel. 279-162. A29110

VENTITREENNE abile completissimo meccanico auto, patente B, offresi. Telefonare 682-671. A29165

OFFERTE LAVORO L. 160 per parola

A.A.A. 80.000 facile lavoro propaganda calze Ambrosiana signore signorine età 16-25. Telef. 250-673.

A coniugi referenziati offresi alloggio due camere tinello cucinino per pulizie tre scale unico stabile inizio via Stradella. Telef. mattino 283-327.

A domestica ottima qualità, referenze, età 30-40, famiglia con due bambini offre settantamila mensili. Orario lavoro 8-20,30, domenica 8-15. Trasferimento stagioni mare monte. Telefonare 88-882.

ABILISSIME sarte interne esterne cerchiamo « Allamodà » Panit. Telefonare 655-637. A27319

ADDETTE presse stampeggio lamiera piana industria Torino. Manoscritte offerte, posti occupati o « Pubblicità Stampa 4327 — Torino ».

AGGIUSTATORE prima dinamico assume officina meccanica. Tel. 790-977.

ALBERGA ristorante cerca sottocuoco, donna tuttofare referenziati, ragazzo apprendista bar. Tel. 50-747, Albenga. A18410

APPRENDISTA meccanico per officina auto cercasi. Via Aquila 19.

ASSUMESI personale femminile massimo 18 anni laboratorio meccanico. Presentarsi via Polonghera 36, Settimo.

AUSILIO abilitato meccanico automobili. Novelli, Baveno 23 A.

AUTISTA serio disposto comprare camion 645, lavoro assicurato. Telefonare 232-659. A27388

CERCANSI coniugi soli pensionati per custodia villa e giardino, Rivoli. Telef. 632-430.

CERCANSI operai guardiafili e tiracavi e giovani volonterosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8301 — Torino».

CERCASI apprendista giustato capace manicure massimo 18 anni. Telefono 894-547. A29004

CERCASI bella signorina da 16 a 18 per bar. Telefonare 273-147.

CERCASI coniugi quarantacinquenni puliscala cambio alloggio, salario. Telefonare 510-284.

CERCASI coppia donna tuttofare marito pratico ortofrutticoltura per villa vicinanze Torino. Dettagliare capacità e pretese: « Pubblicità Stampa 4461 — Torino ».

CERCASI donna fissa referenziata capace custodire bambina tre mesi, zona S. Rita. Telefonare 393-877.

CERCASI donne vendita articolo femminile. Telefonare 793-278.

CERCASI escavatorista pratico serio volenteroso. Buona sistemazione. Telefonare 489-157. A28872

CERCASI fabbro saldatore. Presentarsi Fiatmi, via XXV Aprile 299, Nichelino. A29027

CERCASI maglierista donna. Telefonare 525-463. A27414

CERCASI mezzadri per coltura artificiale. Telefonare 241-976 ore pasti, oppure scrivere « Pubblicità Stampa 8175 — Torino ». A25594

CERCASI signora sola ottime qualità morali distinta per aiuto famiglia giovani sposi due bambini esclusi lavori pesanti, richiedonsi doti inserimento familiare, trattamento adeguato sistemazione confortevole, referenze. Telefonare 511-543, Capietti.

CERCASI ragazza fissa praticissima cucina, trattamento familiare. Telefonare 471-183. A27927

COMMERCIANTE cerca signorina fissa fidata governo alloggio. Presentarsi 15-18: Capello, Cernaia 36.

CONIUGI cercano tuttofare fisso. Telefonare 760-604. A27190

CONIUGI commercianti cercano tuttofare fissa anche giovanissima, trattamento familiare. Telef. 241-065.

CONIUGI con bimbo 13 mesi cercano referenziato disponibile 7-19. Telefonare 722-184. A27073

CONIUGI, figlio nove anni cercano tuttofare fissa, referenze controllabili. Telefonare ore pasti 527-240.

CONIUGI giovani soli cercano tuttofare fissa referenziata ottimo stipendio. Telefonare 599-337.

CONIUGI senza custode giardiniere, moglie tuttofare per villa lago Maggiore, affitto soltanto periodo estivo. Eth, composizione famiglia, referenze, pretese. Casella 345/M Sip, Milano. 21969

CONIUGI soli cercano fissa tuttofare referenziata mezz'età trattamento familiare. Telefonare 273-201.

FABBRO meccanico veramente capace assumesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4478 — Torino ».

FAVRO, Piazza San Carlo 195, assume abili lavoranti fantasia confezione. A29149

GUARDAROBIERA fisso espertissima cercasi da famiglia signorile. Tel. 525-046. A28875

INGROSSO alimentari assume autista 23anne robusto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4462 — Torino ».

LANIFICIO cerca tessitore abilissimo orditrice eventualmente diamo alloggio. Telefonare 80-183.

LEGATORIA assume subito inglesi, legatori qualificati conoscenza macchine, operaio macchinista, posto fisso. Presentarsi: Legatoria Torinese, via Giusti 61, Nichelino. A25969

LPA cerca apprendisti meccanici. Via Nizza Torino 22. A27177

MAGAZZINO alimentari cerca operaio. Telefonare n. 774-016.

MAGLIFICIO « Silver » Giulio Cesare 16 assume: confezionista, macchiniste rettilinee, rimagliatrici, tagliatrici, stiratrici, apprendiste.

NEGOZIO abbigliamento cerca anche mezza giornata sarta finita. Telefonare 280-905. A27963

OPERAI rivestimenti termo cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8268 — Torino ». A27071

PETTINATRICE, aiutante capace manicure, cercasi. Telefonare 275-563.

PETTINATRICE cerca lavorante. Telefonare 380-085. A28048

PICCOLA famiglia cerca istitutrice 30-30anne, referenziata. Telefonare 772-152. A26217

PORTINAIA laboriosa, media età, coniugata, senza figli, referenziatissima cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8304 — Torino ». A27252

REVISIONISTI stagno e lamiera cerca Carrozzeria OSI. Presentarsi via Montebianco 10. A28462

SARTORIA via Giolitti 15 cerca pantalonista e abilissima lavorante. Telefonare 565-629. A27323

SIGNORA sola avendo già domestico per pulizia casa donna tuttofare cucina lavare stirare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4470 — Torino ». A29552

TUTTOFARE fisso pratica cucina, referenziata, assume famiglia due persone. Telefonare 81-132.

TUTTOFARE referenziata pratica piani cerca piccolo albergo. Presentarsi pomeriggio via Monterosa 2-8.

TUTTOFARE 8-19 referenze controllabili, veramente capace governo casa signorile. Presentarsi via Pallanza 36, Maccari. A29563

PIAZZISTI, RAPPR. L. 160 per parola

ABBIGLIAMENTO. Agente introdotto fabbriche confezioni nonché camiceria Piemonte, abilissimo, energico, moralità inoccepibile, cerca primaria industria interfodere adesive onde rispondere crescente richiesta. Inviare precise permettenti giudicare idoneità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 224 — Milano ». 21770

AGENTE introdotto pubblicitari offresi ditta seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4318 — Torino ».

ATTIVO, referenziato, decennio commercio auto cerca rappresentanze. Telefonare 782-077. A27939

CERCANSI viaggiatori vendita tende veneziane di plastica. Tendificio Italia, Monopoli (Bari). A18392

CERCASI procacciatori, viaggiatori Torino e provincia. Alte provvigioni. Settore macchine utensili e saldatrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8451 — Torino ». A29113

DISPONENDO magazzino, trigorifero, automezzi assumerei deposito con consegna merci. Telefonare 280-301.

IMPORTANTE azienda carpenteria metallica lavorazione lamiere cerca rappresentanza introdotto grandi industrie piemontesi. Scrivere indicando dati personali, altre rappresentanze, industrie acquisite: « Pubblicità Stampa 8349 — Torino ».

IMPORTANTE CASA DI CONFEZIONI MASCHILI CERCA RAPPRESENTANTE INTRODOTTO PER IL PIEMONTE E LIGURIA. INVIARE CURRICULUM VITAE DETTAGLIATO E FOTOGRAFIA NON RESTITUIBILE. SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4436 — TORINO ». A28732

IMPORTANTE CASA DI CONFEZIONI MASCHILI CERCA ISPETTORE ALLE VENDITE. SI RICHIEDE CAPACITA' ESPERIENZA NEL SETTORE. ADEGUATA RETRIBUZIONE. INVIARE CURRICULUM VITAE MANOSCRITTO CON FOTOGRAFIA NON RESTITUIBILE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4436 — TORINO ».

IMPORTANTE ditta olio scatolame cerca per Torino piazzisti introdotti alimentaristi ristoranti. Esigonsi referenze inoccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4305 — Torino ».

IMPORTANTE industria alimentare cerca agente con automezzo per provincia Torino, possibilmente residente Settimo, Chivasso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4361 — Torino ».

IMPORTANTE industria articoli tecnici di consumo cerca per Asti, Alessandria, Cuneo, agente di vendita. Richiedesi: età 25-35 anni, istruzione media inferiore, auto propria, esperienza vendita diretta, residenza in una delle 3 province. Offresi: retribuzione fissa e provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8389 — Torino ».

IMPORTANTE industria macchine grafiche cerca rappresentanti per Piemonte, province Alessandria, Vercelli, Novara, Asti, Aosta, introdotti, competenza tecnica, personalità, organizzati, referenze, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8348 — Torino ». A27933

INDUSTRIA scala nazionale cerca preparati per brodo, specializzata forniture alberghi, ristoranti, comunità, cerca concessionari per ogni provincia del Piemonte. Necessita cauzione per deposito merce-contratto. Il contratto sarà perfezionato dopo che l'aspirante avrà preso cognizione del lavoro in una zona già operante. Ottimo avviamento per persona qualificata. Soc. Hilde, via Menabrea 25, Milano. 21938

INTRODOTTO fabbriche prodotti chimici industriali cerca importante azienda vendita dissolutori. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8349 — Torino ». A27934

MOF americana detersivi cerca depositari, rappresentanti per Torino, Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4314 — Torino ».

MOF americana detersivi cerca giovane laureato, diplomato attivissimo sul diffidare, dopo addestramento, corso Ipsoa, filiale Torino. Scrivere curriculum «Pubblicità Stampa 4314 — Torino ». A28968

PRIMARIA organizzazione rateale editore grande nome, forte catalogo, completamente al riorganizzazione rete agenzie ricerca agenti ogni regione e particolarmente province. Richiedonsi: garanzia, referenze, capacità produttive, amministrativa ed organizzativa. Affidansi portafoglio incassi di deposito. Inviare curriculum dettagliato preferibilmente con foto a: Casella 5478 Sip, Milano.

QUARANTENNE cerca rappresentanza articoli ferramenta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8352 — Torino».

VENDITORE diplomato lunga esperienza settore edilizia esamina serie proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4376 — Torino ». A29055

VENTITREENNE introdotto drogherie alimentari bar rappresenterebbe serie ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8277 — Torino ». A27117

VENTOTTENNE volenteroso, serio, accetterebbe rappresentanza da serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4343 — Torino». A27418

SMARRIMENTI L. 160 per parola

SMARRITO libretto lavoro via Caraglio via Cumiana, compensa. Telefonare 327-701 ore pasti.

INFORMAZIONI L. 160 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma scientificamente attrezzata, con detectives autorizzati, svolge indagini prematrimoniali, accerta ogni infedeltà, dimostra con testimonianze, flagranze, ogni adulterio. Consultazioni gratuite. visite domiciliari, società, riservatezza indiscutibile. Via Pio V 20. Telefoni 682-110, 652-876, 602-182, festivo 652-876.

A.A. DETECTIVE «Troiee» liquidano banche, industriali, professionisti, privati; conduce inchieste riservatissime per separazioni legali, infedeltà, flagranze. Documentazioni foto-cinematografiche. Ovunque investigazioni prematrimoniali, convalidazioni, rintracci. Sorveglianze metodo inglese. Consulenza legale. Nizza 102, tel. 633-146.

ACCERTAMENTI assunti, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181

A. AIRIT, telef. 541-237, detective ex ufficiale polizia giudiziario, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M. Vittoria 18. O863

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private [illegible], controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, intedeltà. Esito assicurato. Santo Foresio 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

AUTOMOBILI L. 160 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO auto usate. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza Sirocco 158. Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposte pagamento con comoda quota mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionarie forme garanzia sin'ora mai attuate, complete mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festivo. Ford Ataulfo, via Barletta 133 (S. Rita). O775

A.A.A NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a Vostra disposizione, provatelo, vendita sistema compera senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80 consegna rapido. O13

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa Romeo, BMW vendiamo permutiamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo rateizzando autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37. O722

A ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati) O761

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista vetture garanzie. Telefonare 501-051, 587-706. A27686

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A. PRIMA e dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O837

ACQUISTARE, permutare, prenotare autovetture? Interpellateci. Assicuriamovi migliore assistenza, risparmio tempo, denaro. Vasta scelta, ottime occasione, indirizzare vostra scelta. Corso Moncalieri 19.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ALLA Sole concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, occasioni, Ford Consul 315, Taunus 12 M TS [illegible] e [illegible] liare, Anglia 4 stagioni, Cortina 2 o 4 porte, Volkswagen 1200 e 1500, Lancia Flavia e Fleminia Touring a normale, Fiat 1100, 1300 e 1500, Buick special, Maserati Sebring.

ALL'AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2, interno cortile, troverete sempre le migliori macchine d'occasione: Lancia, Fiat, Alfa, Simca, Bianchina panoramica, familiari, multiple e visitateci. O855

APPIA ultimissime seminuove vendo cambio con 500 600. Telefonare 657-134, O866

APPIA II-III serie, Flavia 1500, Giulia T.I., Giulietta T.I., Alfa 2000 vettura, Corvair, Taunus 17 M, Consul 315. Condizioni pagamenti, corso Giulio Cesare 24. O872

APPIA III serie bellissimo privato vende. Autorimessa Donizetti 3.

ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, 1300 familiare 1500, 1100, 600, 500, giardiniere, [illegible] panoramica, furgone 1100 T 2, Giulietta TI '61 '62 '63, Malta 36/10 bis. Telefono 888-847. O949

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O805

AUTOCARRI usati: Esagamma ribaltabile, Esatau B 3 assi, Esadelta 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Prassoli, corso Turati 12, telef. 593-182, Torino.

AUTONOLEGGI Autoleasing sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, settime di lire 1300 al giorno anche ad ore, corso Dante 46, tel. 684-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, Concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con [illegible] assortimento 500, 600, 1100, vende, rateizza cambio con altra vettura o scooter. Telefonare 587-514.

AUTOSALONE Sella, via Giovanni Crevero 54, tel. 232-540 vende Giulietta sprint, spider, T.I., 1100 '59, Familiare 1960, 600 '59 '60 '61, 500 61 '62, 750 Vignale '62, Furgone Appia '57, permute, rateazioni. O105

AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, ASSORTIMENTO GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O838

BELLISSIMA Giulietta Sprint, 1100 '56 150.000, 600 '56 120.000, Topolino 50.000 vende, Genova 2.

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci. Officina personale altamente specializzato, Telefonare 950-433. O433

CITROEN DS-ID [illegible], Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), telefono 756-268. O704

COMMERCIANTI LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONI 593-182, 596-496. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52, TELEFONARE 594-794. O905

COMPRIAMO contanti autovetture tutti tipi, vendiamo rateizziamo. Corso Giulio Cesare 55, Telefono 293-992.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O969

CONSUL 315 seminuova, vendo cambio con 500, 600. Tel. 657-134.

CORIASCO: furgoncino, promiscuo, bottega, camioncino. Preparazioni: Borgata Paradiso, corso Francia 30, Collegno, 725-864. A21680

CORSO Siracusa 158, vende 750 Vignale 1964, 750 fuori serie, BMW coupé, 1200 coupé Farina, NSU sport. Telefonare 351-496.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 246, vastissimo assortimento autovetture. O81

FAMILIARE 1500 Fiat perfetto vendo cambio rateizza, Fordauto, via Barletta 133. O778

FIAT 850 COUPE' E SPIDER PRENOTAZIONI PRESSO ORECCHIA & SCAVARDA, TELEFONO 761-545.

FRASSATI Commissionaria Lancia, corso Turati 12, telefono 593-182, vere occasioni usati Appia II, Flavia berlina e coupé, Fleminia berlina e coupé, Fleminia spider. Interpellateci Visitateci O905

FURGONE 600 D Coriasco 1962, nuova 500 D, 103 fare centrale, Telefonare 211-412. A26944

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26. Tel. 850-853.

GIULIA spider con Hard-top ottima occasione vendesi. Tel. 518-582.

MONTICONE Concessionario Volkswagen, Porsche: prenotazioni, prove tutti tipi autovettura nuove. Piazza Adriano 1, telefono 383-772. O27

OCCASIONE Giulietta spider accessoriata, 1200 spider seminuova, Ford Cortina ottima, Flavia efficiente, Appia I-II, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, belvedere topolino, modernissima 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19.

OCCASIONE vendesi 500 D. Telefono 489-142 ore pasti. A27835

OCCASIONE vendo 600 1958 motore nuovo. Telefonare 662-033.

OCCASIONISSIMA I MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE RATEAZIONI. VIGONE 44.

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Messano, Susa 25. O904

PEUGEOT 403 ottimo vendo cambio con 500, 600. Telef. 657-134.

PEUGEOT 404 berlina perfetta vendesi via Bologna 60.

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992 troverete con minimo anticipo autovetture in garanzia. O758

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100, da 120.000 e 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO vende bellissima Giulietta T.I. 1961 rateizzando, Telefonare 500-692. A29081

PRIVATO vende Bianchina vettura ottimo stato. Telefonare 292-683.

PRIVATO vende cambia con cilindrata inferiore Appia II. Telefonare 327-530. A29125

PRIVATO vende cambia con cilindrata inferiore Taunus 1958. Telefono 327-873. A29125

PRIVATO vende cambio 600 D, km. 19.000, lire 415.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende cambierebbe inferiore Giulia TI 9 mesi clocha bellissima. Tel. 581-910.

PRIVATO vende facilitando 1300 '62 grigio vera occasione. Telef. 724-005.

PRIVATO vende Gogomobil 700 familiare seminuova. Telef. 256-760.

PRIVATO vende ottima nuova 500 fine '62. Telefonare 775-204.

PRIVATO vende ottime 500-600, garantite, visibili corso Grosseto 53.

PRIVATO vende privato 600 '59, Bianchina panoramica. Via Bellardi 17 autorimessa. A28917

PRIVATO vende privato [illegible] 1959 revisionata, facilitazioni. Tel. 755-103.

PRIVATO vende privato 1100 D 8 mesi. Telefonare 722-547.

PRIVATO vende privato 1300 1962 unico proprietario rateizzando. Telefonare 758-227. O717

PRIVATO vende 500 giardiniera ottimo stato. Tel. ore ufficio 592-259.

PRIVATO vende 600 D sette mesi. Telefonare 722-735. A28722

PRIVATO vende 1500 berlina del 1962 contanti. Telefonare 752-883.

RATEALMENTE Volkswagen 450.000 1100 D 650.000, 1500 [illegible], Appia III 550.000, 600, 500 [illegible] limanto. Telefonare 650-805.

RATEALMENTE 500 600 1100 Bianchina furgone, 600 multipla, 500 belvedere, 1400 B. Corso Corsica 6.

RENAULT R 4 L recentissima vera occasione vendesi rateando, eventuale permuta. Fordauto, via Barletta 133.

SAIE concessionaria Opel assortimento ottime occasioni Rekord 1500-1700 a 2 o 4 porte garanzia totale mesi 6 mesi, rateazioni 24 mesi con minimi costi. Piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647.

SIGNORA causa decesso vende Giulietta 1961 cambio facilita. Telefonare 212-185. A28928

SIMCA 1000 bellissima meccanica perfetta privato vende facilitazioni. Telefonare 790-436. O812

SIRACUSA 158, telefono 351-496, vasto assortimento auto usate compra vende cambio. O61

SIRACUSA 158 angolo corso Orbassano 224 telefono 351-496, acquista autovetture. O61

SPIDER Alfa 2000 bellissima, cupoletta, privato vende, Tel. 721-278.

SPIDER bellissima, innocenti 950, 1200 Fiat, Giulietta, garanzia. Telefonare 388-847. O949

SPIDER Innocenti 950, 1200 Fiat, Giulietta, vendesi permutasi. Corso Traiano 158. O48

SPIDER 1500 1964 BMW sport NSU sport. Corso Siracusa 158.

USATO proprietario vende occasionissima 600 D chiara 1963, Telefonare 584-691. O967

VENDO Bianchina panoramica 11 mesi. Telefonare 250-886 ore 10.

VENDO privato 600 12 mesi scura 440.000. Telefonare 328-332.

VENDO 500 '61, nuova 500 '58 ottimo stato. Vercelli 111.

VENDO 600 bianca e privato, 8 mesi. Tel. 676-238. A28028

VOLKSWAGEN giardinetta promiscua 9 posti, vera occasione vendo tasso tando, Telefonare 724-005. O736

VOLKSWAGEN, Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo. Rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

ZEPHIR 4 seminuova garanzia vendo cambio rateizzo. Fordauto, via Barletta 133. O775

500 mesi 15 vendesi. Tel. 662-860.

600 60 vendo subito, buona occasione. Telef. 210-481 ore pasti.

600 1959 semisistina pronta consegna. Via Solero 6, telef. 591-901.

850 super mesi 7 vendo. Telefonare 722-830. A27167

1100 D 12 mesi dipendente Fiat vende Telefonare 259-341.

1700 D, 12 mesi, vendo privato. Telefonare 781-873 ore pasti.

1300 16 mesi Rolls Londra [illegible] facilito. Corso Moncalieri 19.

1400 berlina come nuova vendo. Autosalone corso Raffaello 18.

CICLI MOTO SPORT L. 160 per parola

ASSORTIMENTO occasione Lambrette ciclomotori motofurgoni 175, garanzia. Pasquero, Principe Amedeo 11.

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 49.000 altre, ciclomotori moto Morini nuovi modelli 1965, rateazioni ricambi assistenza: Borgarello, corso Vittorio 57 angolo Camerana. O621

COMPRO Vespa GL in ottimo stato anno '64. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4321 — Torino». A27304

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Toso, corso Regina 61, telefono 81-146.

PRIVATO vende Lambretta 125 seminuova. Telefonare 256-760.

VESPA, Ape: servizio vendita, assistenza, rateazioni. Mario, Boucheron 18 (p. Statuto). O981

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati, cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 189, telefono 393-628.

VESPA DL 1963 bellissima, garantita, vendo 75.000 rateizzo. Autorimessa Saorgio 37. O722

ANNUNCI VARI L. 160 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, marci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

A 59.000 scrivania libreria poltroncina moderna. Garbo rappresentante, via Campana 15. O406

Ai migliori prezzi vende compra cambio argenterie e oggetti preziosi. Deangeli, via Giolitti 16, telefono 510-167. A2005

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telef. 882-356, 660-427. O332

ARREDAMENTI [illegible] del mobile, [illegible] del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O387

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 35.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

BAROCCO PIEMONTESE, CAMERA LETTO COMPLETA BELLISSIMA, VENDE PRIVATO. TEL. 756-489.

CERCASI in buonissima condizione spegni calce. Telefonare 915-177.

CUCCIOLI Schnauzer purissimi, taglia media, pepe sale, vendonsi. Telefonare 652-175. A27144

DIVANO Settecento veneziano privatamente vendo a L. 500.000. Rivolgersi Nebiolo, via G. B. Ciarlone 16, Asti. 21886

DUBLED. Miglior macchina maglieria, macchine normali, automatiche e mano, motore. Tutto per la maglieristo. Visitate nuovo rappresentanza. Via Maria Vittoria 49, telefono 878-512.

LAVORO assicurato acquistando macchine maglieria automatiche Weber. Motorizzazioni programmate. Rimagliatrici ecc. Guarnero, Monte Pietà 16, Telef. 535-034. O909

MAGLIERISTE. Prima d'acquistare visitate nuova agenzia Dubled via Maria Vittoria 49, telefono 878-512.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, cucine formica 65.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, ritiriamo usati.

MOBILIFICIO Orap, via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli. Approfittate, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, fabbrico 74, Regio Parco 161. O100

PRIVATO svende corso discografico lingua inglese e francese nuovi. Telefonare 326-137. A26562

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, Lire 65.000. Tel. 877-032, 82-501, 343-439. O898

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia assistenza scuola 50%. Telefonare 878-322. O906